RAVASO

arne uno...

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 ROMA, 3 giugno 1951 Num. 22 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

QUEL CHE HA PENSATO L'ELETTORE

— E' sempre... meno peggio ingoiare questa minestra, che saltare quella finestra...

Ancora un aumento nel prezzo dei giornali e...

tuttó va ben, Madama la Marchesa!

NIENTE di grave all'orizzonte, carissima Cittadina marchesa, proprio niente di grave! Non soltanto non si parla più di guerra mondiale, ma si parla di pace in Corea, perchè da una parte e dall'altra pare si siano finalmente accorti che non c'è verso d'averla vinta.

Stia però tranquilla, madama, perchè le

Buone speranze

non sono ancora perdute: proprio mentre la probabilità di un armistizio spegne il conflitto coreano, improvvisamente

... **s'è aggravata la situazione nell'Iran: gli inglesi vogliono ricorrere a misure militari, ma si dice che l'ambasciatore sovietico a Teheran avrebbe già dichiarato ai ministri persiani che qualora mettessero piede in Persia truppe britanniche, i soldati sovietici della frontiera settentrionale interverrebbero immediatamente.**

Così, Cittadina il caldo si avvicina e ne sentiremo meglio i benefici effetti.

Nel contempo arrivano tante notizie pacifiche (esplosione sperimentale sotterranea nel deserto dell'Utah, nuove armi segrete russe, 200 divisioni di là, 400 di qua, ecc. ecc.) che s'è ormai creata nel mondo una davvero

Serena atmosfera

Glielo dimostra il seguente episodio: ad

AULLA. — Tale A. L., di anni 66, a tarda ora di notte affacciatosi ad una finestra ha urlato che era scoppiata la guerra, con tanto impegno che in breve tempo era desto tutto il quartiere. Ai primi accorsi che gli chiedevano dettagliate notizie, convinti che avesse captato trasmissioni radio straniere, l'A. L. dava notizie confuse e strane, e poco dopo appariva chiaro che il povero vecchio era sotto l'incubo di un terribile sogno.

Il succo del fatto non sta nel sogno del vecchio, ma nell'intero quartiere che lo ha subito creduto.

Poi ci sono i crolli, i terremoti, i fenomeni ottici ed altri simili

Validi argomenti

elettorali. E non le stiamo mica dicendo fesserie, Cittadina carissima, perchè proprio in questi giorni

... **la forte scossa di terremoto della Val Padana è stata utilizzata dai partiti di sinistra per la propaganda politica.**

Mentre alla Democrazia Cristiana è stato quanto mai utile l'eccezionale fenomeno ottico che a Roma

... **ha permesso di vedere di notte proprio vicino alla luna un enorme segno di croce luminosissima.**

Non è nemmeno escluso, madama, che qualche statua marmorea riesca — sempre sotto le

elezioni a muovere gli occhi!

Si sa, comunque, che la pubblicità è davvero

L'anima del commercio

cosicchè in quel di Palermo è accaduto che

... **i molti manifesti propagandistici del Movimento Sociale Italiano, che tappezzano i muri della città con il noto contrassegno della fiamma sopra la sigla MSI, sono stati modificati con un fascetta che sovrapposta alla dicitura MSI quella di PUBIGAS, lasciando inalterata la fiamma tricolore.**

Tiro di avversari politici, o di... ditte interessate?

In questo numero madama, siamo costretti a tacere circa l'esito della prima giornata di elezioni, perchè il giornale va in macchina prima: ragione per cui non ci resta che passare a considerare altri episodi dell'ultima settimana di vita italiana.

Incominciamo col citare uomini eletti dal popolo che magnificamente hanno

Assolto il mandato

loro affidato:

... **il Consiglio Comunale di Roma ha dovuto per l'ennesima volta sospendere una seduta non essendo stato raggiunto il numero legale. Si è resa necessaria la pubblicazione di un elenco di tutti i consiglieri con a fianco di ciascuno segnato il numero delle assenze, onde punire gli assenti abituali.**

Altrimenti verranno bocciati, ed il babbo non comprerà loro le caramelle: l'amministrare un Comune — specie del peso di quello romano — è ormai diventato un giuoco da bambini!

Viceversa un

Bel giuoco

da grandi è quello compiuto dagli agenti russi sin dentro il nostro Paese: alla stazione di

FERRARA. — Una donna di origine ucraina è scesa da un rapido che stava ripartendo, riuscendo a sottrarsi a due agenti sovietici ai quali era stata affidata per essere rimpatriata; la donna era rimasta allarmata dagli interrogatori cui era stata sottoposta e dalla constatazione che sarebbe stata scortata durante tutto il viaggio, fino a destinazione.

Quelle sì, che sono organizzazioni: lei viaggia comodamente, madama carissima, e magari sul treno non ci sono nemmeno i ferrovieri italiani, ma può stare tranquilla che agenti sovietici stanno facendo scrupolosamente il loro servizio.

Che poi, da noi si pensa a far diventar buono il popolo, organizzando

Devoti pellegrinaggi

Uno di questi a Foggia ha superato ogni aspettativa:

... **Ad un certo momento due gruppi di pellegrini erano venuti a diverbio per futili motivi: ma presto ne è venuta fuori una furibonda rissa a colpi di coltello ed a frustate, durata una ventina di minuti. All'ospedale sono stati ricoverati cinque uomini, feriti in più parti del corpo in maniera abbastanza grave.**

Però, madama, non è mica necessario andare ad un pellegrinaggio per farsi accoppare: si può ottenere il medesimo

Simpatico risultato

restando a casa propria.

MANTOVA. — Uno sconosciuto dall'apparente età di 25 anni bussava ad una casa e chiedeva l'elemosina: al rifiuto del padrone di casa il mendicante estraeva una pistola e sparava cinque colpi, ferendo il poveretto quattro volte in maniera grave...

Giacchè siamo quasi in argomento, non possiamo certo tacerle un genere di

Scuola signorile

scoperta giorni or sono a

TRANTO. — Certo Olimpo Filippello aveva impiantato nella propria abitazione una scuola, frequentata da dieci alunni (ra i dodici e i diciotto anni, obbligati a vivere assieme, a partecipare a giuochi collettivi, a praticare alcune regole yoga, ad imparare lingue estere ed a vestire con particolare ricercatezza. L'insegnamento base della scuola erano... il furto ed il borseggio. La strana organizzazione è stata scoperta perchè due allievi sono stati presi con le mani nel sacco, ovverosia con 215 mila lire sfilate dalle tasche di un commerciante...

Del resto è risaputo che gli studenti poco diligenti sono la disperazione degli insegnanti, oltrechè dei genitori.

E qui, madama, è d'uopo passare d'urgenza a propinarle le ultime

Notizie in poche righe

A Livorno una candidata al suicidio, all'apparire del treno sotto il quale aveva deciso di gettarsi, è svenuta dalla paura...

A Lucca i calciatori dell'« Inter » si sono distinti nel prendere a calci anche un signore che hanno mandato difilato all'ospedale con perforazione dell'intestino...

La Russia ci ha restituito un altro reduce dalla prigionia semiparalizzato e smemorato: è un elemento « sicuro », chè ha ben poco da raccontare...

A Bagni di Lusnizza un minatore goriziano è stato ucciso da operai sloveni per la sua fervente italianità...

Dopodiche, Cittadina cara, abbiamo appena pochi minuti da dedicare a queste

Note mondane

Assai complimentata tra i sostenitori del meglio-tardi-che-mai la decisione del governo francese di

... **affidare ad una speciale commissione sanitaria l'incarico di esaminare lo stato di salute del maresciallo Pétain, nuovamente aggravato — perchè la Francia non abbia il rimorso della sua morte in prigione.**

Apprezzatissimo nelle più alte sfere occidentali portanti i baffi

... **il primo ministro bulgaro — Vulko Cervenkov — partito anche lui per Mosca per un lungo periodo di « cura ».**

Grande entusiasmo nei circoli turpiloquistici hollywoodiani per l'annunciato

... **imminente arrivo alla mecca del cinema dell'attrice italiana Anna Magnani, che girerà un film con Barbara Stanwick.**

Applauditissimo negli asili d'infanzia e nei nidi materni il giovanissimo statista

... **on. Vittorio Emanuele Orlando, che in questi giorni ha compiuto appena il suo 91° anno di età.**

Infine, Cittadina carissima, vorremmo pregarla caldamente di tenere nella dovuta considerazione, al momento di votare, il genere di

Liberazione

che Mao Tse sta dando al Celeste Impero. Radio Sciangai ha annunciato il conferimento di premi ai « delatori meritevoli » della « campagna sterminio » destinata a sbarazzare la Cina rossa dai «contro-rivoluzionari».

« ... **Questi provvedimenti — ha sostenuto l'emittente comunista — hanno svegliato l'aggressività delle masse » ad un punto tale che « i legami familiari vengono ora spezzati per amore della giustizia ».**

Radio Khungking ha annunciato, a sua volta, che un uomo di sessant'anni ha denunciato il proprio figlio, mentre una donna ha fatto incarcerare il marito. Altri individui hanno denunciato i propri fratelli maggiori e le loro mogli.

Il radioannunciatore cinese ha altresì assicurato che « a queste notizie il popolo si sente sollevato e lagrime di felicità scendono sulle guance di tutti ».

Resta solo da stabilire il significato della parola « felicità » nella lingua neo-cinese.

Con la quale, madama, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

"Chi s'informa è perduto"

Comm. Terenzi è vero?

Ci assicurano che è stata inoltrata al Comune di Roma domanda di autorizzazione a lottizzare e vendere Villa Torlonia, in via Nomentana (quella, per intendersi, dove dimorò la benedett'anima) e che il Comune di Roma ha respinto la domanda stessa. Dopo di che — adesso viene il peggio — qualcuno avrebbe consigliato al Principe Torlonia di abbattere un po' alla volta e alla chetichella il magnifico parco, per modo che, compiuta l'operazione, nulla più giustificherebbe il veto alla lottizzazione.

Il consiglio avrebbe già cominciato ad essere tradotto in pratica. E' vera una simile enormità?

Vogliono il Principe Torlonia e il Comm. Terenzi, Sovraintedente delle Bellezze del Lazio, o uno almeno dei due, essere tanto cortesi da rassicurarci in proposito?

Basteranno due righe fatte scrivere da un segretario, o un colpo di telefono magari dal portiere...

gu.

TRA I DUE MALI

— L'altra volta, pur di evitare il pericolo di una vittoria comunista votai per la D. C. e poi mi sputai in faccia, mi presi a pugni in testa e a calci negli stinchi...

— E stavolta?

— Tornerò a sputarmi in faccia, a prendermi a pugni in testa e a calci negli stinchi!

(Continua)

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1550 — Sem. L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 100

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2200 — Sem. L. 1200

SPED. IN ABBON POST GR. II

PUBBLICITA' G BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 467441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 31257)

Tip Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

"Chi s'informa è perduto"

mai la decisione del governo francese di

... affidare ad una speciale commissione sanitaria l'incarico di esaminare lo stato di salute del maresciallo Pétain, nuovamente aggravato — perchè la Francia non abbia il rimorso della sua morte in prigione.

Apprezzatissimo nelle più alte sfere occidentali portanti i baffi

... il primo ministro bulgaro — Vulko Cervenkov — partito anche lui per Mosca per un lungo periodo di « cura ».

Grande entusiasmo nei circoli turpiloquistici hollywoodiani per l'annunciato

... imminente arrivo alla mecca del cinema dell'attrice italiana Anna Magnani, che girerà un film con Barbara Stanwick.

Applauditissimo negli asili d'infanzia e nei nidi materni il giovanissimo statista

... on. Vittorio Emanuele Orlando, che in questi giorni ha compiuto appena il suo 91° anno di età.

Infine, Cittadina carissima, vorremmo pregarla caldamente di tenere nella dovuta considerazione, al momento di votare, il genere di

Liberazione

che Mao Tse sta dando al Celeste Impero. Radio Sciangai ha annunciato il conferimento di premi ai « delatori meritevoli » della « campagna sterminio » destinata a sbarazzare la Cina rossa dai «contro-rivoluzionari».

« ... Questi provvedimenti — ha sostenuto l'emittente comunista — hanno svegliato l'aggressività delle masse » ad un punto tale che « i legami familiari vengono ora spezzati per amore della giustizia ».

Radio Khungking ha annunciato, a sua volta, che un uomo di sessant'anni ha denunciato il proprio figlio, mentre una donna ha fatto incarcerare il marito. Altri individui hanno denunciato i propri fratelli maggiori e le loro mogli.

Il radioannunciatore cinese ha altresì assicurato che « a queste notizie il popolo si sente sollevato e lagrime di felicità scendono sulle guance di tutti ».

Resta solo da stabilire il significato della parola « felicità » nella lingua neo-cinese.

Con la quale, madama, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1650 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 100
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 467441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 313371)

Tip Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

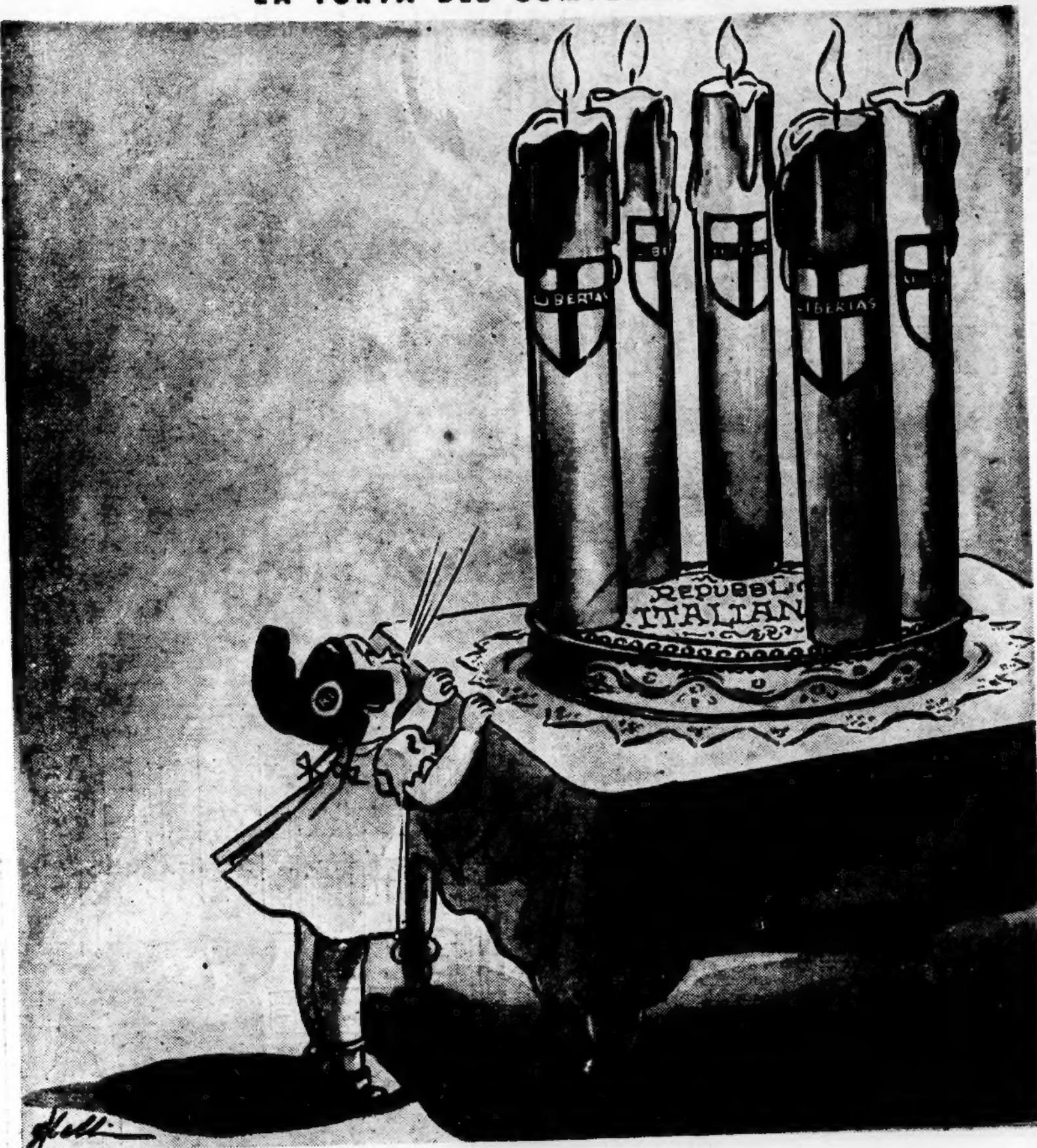
L'incetta degli infermi

*Q*UESTA *passione per gli infermi, i paralitici e i moribondi, che si risveglia all'inizio di ogni stagione elettorale in Italia, sarebbe davvero commovente se non nascondesse sporchi secondi fini. Vecchi, malati e mentecatti vengono abitualmente lasciati nel più desolante abbandono negli anni tranquilli: nessuno si cura di loro, nessuno va a confortarli nei momenti del bisogno, nessuno pensa a portare a questi recidivi della vita, pastarelle, arance, « brioche » e panini imbottiti. Solo la pietà di qualche suora e di qualche erede speranzoso illumina gli ultimi barlumi di una vita che sfiorisce lentamente nelle corsie degli ospedali, degli ospizi, dei mendicicomi.*

Ma appena si riparla di elezioni, il pensiero riconoscente degli uomini politici, degli agit-prop, degli agit-pret, dei candidati e dei responsabili di nucleo corre verso questi vecchietti diseredati e trascurati. Mentre cominciano a tuonare i grossi calibri dell'oratoria e i muri delle città, dei villaggi, delle stazioni ferroviarie si ornano di striscioni multicolori e di manifesti allegorici con draghi dalle sette teste e arcangeli salvatori, candide colombe picassiane e stendardi crociati, qualcuno comincia a pensare agli infermi, la solidarietà umana riprende vita e movimento.

Nell'intimità dei gruppi rionali, i dirigenti cominciano a compilare le liste dei parenti febbricitanti e degli amici paralizzati: piccoli attivisti della D. C. vengono costretti a forza di simpamina e di altri eccitanti a rivelare i nomi di tutti i loro congiunti abbandonati nei manicomi e negli ospizi: agitatori comunisti vengono sottoposti a torture inaudite — le classiche torture tanto popolari nei paesi della Democrazia Popolare — onde promettano, con le lacrime agli occhi e lo scarafaggio sull'ombelico, di requisire per il giorno in cui ci saranno le elezioni, tutti i malati, gli invalidi, i mutilati, i paralitici e i pazzi del rione.

Compilate le liste, incomincia il lavoro strategico, si prepara la grande corsa verso gli ospedali e i lazzaretti, si gettano le basi del Circuito Elettorale della Paralisi Progressiva, ci si allena per la « Mille Miglia » dei Mendicicomi, per il Giro d'Italia dei Nonagenari, per il Concorso Ippico Internazionale dei Pensionati che Gemono da Decine di Anni in un Fondo di Letto.

E all'alba della Domenica Elettorale, quasi fosse una Domenica delle Palme o di Resurrezione, la gioventù politica italiana inizia la sua Grande Giornata della Velocità. Bisogna far presto, bisogna requisire tutti i vecchietti, tutti i malati, tutti i paralitici, i pazzi e i mentecatti prima che se ne accorga il partito avversario. Autobus, tram, carrette a cavalli, carrozzine da bambini, furgoni da macellaio, scintillanti « fuori serie », vespe e cuccioli, partono per la grande corsa e ogni guidatore sa che se non riesce ad accaparrarsi almeno una diecina di ammalati, i colori del suo partito sono irrimediabilmente compromessi.

L'incetta dei malati e degli infermi s'inizia con le prime luci del mattino. Giovani entusiasti comunisti passano indifferenti sul corpo dei parenti, prendono a calci le suore e gli infermieri, pur di battere in velocità i colleghi della D. C. Vengono forzate le porte delle infermerie, abbattuti i muri di cinta degli ospedali, incendiati i manicomi: che importa? Importante è che i vecchietti dell'ospizio votino in massa per la Falce e il Martello: importante è che i ricoverati del Piccolo Cottolengo aderiscano allo Scudo Crociato.

Che importa se, svegliati di soprassalto, nel cuor della notte, vecchi paralitici e infermi recidivi muoiono di colpo dalla paura o dalla emozione? Che importa se malati febbricitanti si beccano una polmonite liberatrice, mentre si recano volontariamente a votare? Che importa se i moribondi strappati al dolore dei famigliari e all'Olio Santo del sacerdote esalano l'ultimo respiro nella sezione elettorale, prima ancora di aver manifestato il loro diritto al voto? La Politica non conosce ostacoli, la Politica non ha pietà quando deve raggiungere i suoi nobili scopi e al diavolo questi vecchi luridi e tremolanti che si fanno vincere dall'emozione e rendono la bell'anima a Dio prima di rendere un servigio al Partito!

Poi, a elezioni fatte, a Sindaco eletto i vecchi, gli infermi, i pazzi non servono più e l'umanità è fiera di aver dimostrato ancora una volta che la Politica è una cosa sporca assai e che la Carità è morta e sepolta da un pezzo.

SEGNO DI CROCE

Rosa Bazzoni ha vinto al Totocalcio 85 milioni circa.

* * *

MANNU	**74 circa**
CAPPELLO	**75 circa**
FRIGATO	**74 circa**

* * *

In quattro, 308 milioni.

* * *

E. rotti.

LA TORTA DEL COMPLEANNO

— E' una parola spegnere queste... candeline!

Arrangiate fresche

I comunisti si allontanano sempre più dalla dottrina di Carlo Marx:
IL RESTO DEL CARLINO.

◆

Corsi per dirigenti alla Democrazia Cristiana:
SCUOLA DI PANZA.

◆

I politicanti si rivestono di promesse:
LA MASCHERA E IL VOTO.

◆

Rascel, diventato il n. 1 del teatro di rivista italiano:
CARRIERE DEI PICCOLI.

◆

Gromyko riattacca coi veti:
TUTTI I NO — RIVENGONO AL PETTINE.

◆

Assolo di Romita nell'unificazione col PSLI:
BASSO PIGLIA TUTTO.

Al processo di Viterbo si riparla di Giuliano:
RI-COMPARE TURIDDU.

◆

Pian piano tutti confessano di avere l'atomica:
SI SCOPRON LE BOMBE S'ELEVANO I MORTI.

◆

Mario Massa:
PELLE DI SBRONZO

◆

« Giovinezza », « Bandiera rossa », « Internazionale » e « Bianco fiore »:
A CHE SERVONO QUESTI QUATTR'INNI?

◆

Il democristiano Gino Bartali:
L'ASSO SACRO.

◆

Wanda Osiris:
LA AVOLA A COLORI.

D. C., mezz'ora pro nobis

Inchiesta semiseria di ITALO DRAGOSEI

AVEVAMO appuntamento con Girus e la Democrazia Cristiana in Piazza del Gesù dalle 10 alle 10,30; *mezz'ora pro nobis.* Sul portone del Palazzo Cenci Bolognetti troviamo il collega Riccardo Luna che agita le braccia in alto come i predicatori della Settimana Santa, e il dottor Balboi, uno di quei giovani democristiani che sono potentissimi, all'insaputa di tutti.

Con un bel sorriso che fa onore al suo nome, Luna ci consegna il sacro palazzo: assicurandoci che possiamo farne quel che vogliamo, anche vendercelo. Poi i due ci abbandonano.

Ora, questo bel palazzo di Roma decorato da artisti illustri, questo bel palazzo dove si vuole abbia risieduto un tempo la Massoneria (ma non è vero) è alla nostra mercè: possiamo ispezionarlo da capo a fondo, entrare nelle stanze (anzi, nelle celle), senza bussare, rovistare nei cassetti e scoprire i segreti di questo grosso partito che è giustamente considerato come un partito Comunista alla rovescia.

Non vi sono segni massonici sui muri, anche se i democristiani si chiamano fratelli come i loro nemici; unici segni di un passato sono alcuni tavoli di vetro, lasciati in eredità dalla defunta Federazione Fascista del Vetro, amen. Ci avevano detto che le impiegate della Democrazia Cristiana erano tutte belle ragazze: ma di belle ragazze nemmeno l'ombra. Senonchè... la D. C. si vanta di non voltarsi indietro, ma di **« guardare davanti a sè »... Noi abbiamo spesso cercato di capire il significato di questo slogan senza riuscirci mai. Adesso però che affacciati ad una delle finestre** della Sede del Partito « guardiamo — casualmente — davanti a noi » ci si squarcia il velo del mistero.

Nel palazzo di fronte c'è una sartoria dove vivono allegramente alcune fra le più belle sartine di Roma! Cominciamo a convincerci della bontà del programma D. C.

Dicono che la D. C. sia un partito di preti: possiamo giurare che nella buona mezz'ora in cui abbiamo occupato quasi militarmente la sede di piazza del Gesù non abbiamo visto nè un prete, nè un frate, nè una monaca. A meno che non si tengano tutti asserragliati nella succursale di via delle Botteghe Oscure di dove possono più facilmente vigilare — per trarle in salvo — sulle anime dei comunisti sistemati dirimpetto.

Lo spazio non ci consentì la settimana scorsa di esporre il programma del Partito Liberale. Esso si concreta in poche, ma sentite parole:

—*Rigida difesa della Libertà; Decisione nell'affrontare i problemi sociali; Conquista del benessere per tutti; Democrazia ad ogni costo.*

Quale differenza dal programma del più grosso partito politico d'Italia (dopo quello comunista) e quale diverso modo di vedere le cose!

Il programma della D. C. suona in questo modo:

Conquista del benessere per tutti, rigida difesa della Libertà e della Democrazia, decisione nell'affrontare i problemi sociali.

E si può prestar fede a questi propositi. Si dice che un giorno un fiero esponente della D. C. esclamasse: « Noi difenderemo la Democrazia ad ogni costo, con la massima decisione! La difenderemo a costo di manganellare gli oppositori, la difenderemo a costo di limitare la libertà di stampa, la difenderemo a costo d'instaurare una seconda Dittatura, la Dittatura della Democrazia! Ma non sarà mai detto che il nostro Partito abbia permesso a chicchesia di oltraggiare questo gran bene della Democrazia che Dio ci ha dato e guai a chi lo tocca! ». Parole sante, anzi democratiche e cristiane!

Gli amici della D. C. non sono poi tutti bacchettoni: prova ne sia che molti stimano ed ammirano il nostro giornale, lo considerano quasi un loro alleato e sono perfino capaci di non coprirsi gli occhi davanti alle nostre donnine. Infatti quale Democristiano in buona fede non sarebbe capace di sottoscrivere quel nostro tormentone elettorale, dove si parla di un signore che avendo il 18 aprile votato D. C. ed essersi poi sputato in faccia, è pronto a risputarsi in faccia?

Nel corso della nostra breve visita forziamo la porta di un ufficio segretissimo, l'U.O.E. perchè attendiamo il responsabile, il dott. Giacchetto, (perchè della G.I.A.C.?) giovanissimo anche lui, quasi un bambino. Ci fanno entrare in una stanza e, appena tentiamo di sederci davanti a un tavolo, qualcuno ci leva di sotto la sedia facendoci andare a gambe all'aria. I soliti scherzi da... Bè, lasciamo andare...

Finalmente veniamo a conoscere l'UOE: che cos'è? Tutto come il Partito Comunista: una organizzazione ferrea che controlla con sistemi infallibili la vita e la morte dell'elettore e dell'iscritto al Partito; un'organizzazione che tiene i suoi fiduciari in ogni città in ogni rione, in ogni caseggiato, in ogni famiglia e forse anche nella minestra che il gregario e il semplice elettore mangiano. Nessuno sfugge al controllo dittatoriale di questa organizzazione cellulare e chi non ha votato — se non è un comunista o un fascista, — finirà per votare fatalmente, travolto dall'organizzazione nucleare della D. C. Tutto come il Partito Comunista, insomma, con la differenza che le cellule D. C. non vengono tenute segrete e non agiscono agli ordini di potenze straniere. Insomma, la dura realtà è questa: chi vuole evitare di essere stritolato dall'ingranaggio dell'apparato comunista, non può fare altro che finire nell'ingranaggio democristiano le cui ruote dentate sono di gomma, ma sempre ruote e sempre dentate sono!

I PROGRAMMI

... sono decisamente in antitesi tra di loro. Ecco quello del Partito Liberale:

RIGIDA difesa della Libertà;

DECISIONE nell'affrontare i problemi sociali;

CONQUISTA del Benessere per tutti;

DEMOCRAZIA ad ogni costo...

I PROGRAMMI

Tutt'altro programma ha la D. C.:

DEMOCRAZIA ad ogni costo;

CONQUISTA del Benessere per tutti;

DECISIONE nell'affrontare i problemi sociali;

RIGIDA difesa della Libertà...

Il signor Bacchettoni « guarda davanti a sè »; infatti, nel palazzo di fronte a quello della D. C. vivono allegramente alcune fra le più belle sartine di Roma...

In assenza di Gonella, Segretario della D.C., vi presentiamo il dott. ZANZOTTO, segretario del segretario, che conosce tutti i segreti del Partito: E' Zanz8, ma non è big8.

L'on. RUMOR, vice segretario della Democrazia Cristiana. Dicono che si tratti di un uomo pieno di tatto, silenzioso, correttissimo, che riesce a fare proseliti, senza... se stesso.

E questo è l'on. TUPINI, detto il giovane, vice segretario, addetto alla propaganda. E' uno dei più polemici ed attaccabrighe D. C.: se il precedente on. è Rumor di nome, questi è Rumor di fatto.

GIACCHETTO, giovanissimo funzionario della D.C., proveniente dalla GIAC (di qui forse il suo nome), capo dell'ufficio organizzativo ed elettorale. Una specie di capo dei capicellula.

guai a chi lo tocca! a.
onie, anzi democratiche
ne!

ici della D. C. non so-
utti bacchettoni: prova
e molti stimano ed am-
l nostro giornale, lo
no quasi un loro allea-
perfino capaci di non
gli occhi davanti alle
donnine. Infatti quale
tiano in buona fede
be capace di sottoscri-
l nostro tormentone e-
dove si parla di un si-
e avendo il 18 aprile
C. ed essersi poi spu-
ccia, è pronto a rispu-
accia?

rso della nostra breve
ziamo la porta di un
gretissimo, l'U.O.E. per-
diamo il responsabile,
acchetto, (perchè della
giovanissimo anche
un bambino. Ci fanno
una stanza e, appena
di sederci davanti a
, qualcuno ci leva di
sedia facendoci andare
all'aria. I soliti scherzi
lasciamo andare...

ente veniamo a cono-
OE: che cos'è? Tutto
Partito Comunista: una
zione ferrea che con-
sistemi infallibili la
morte dell'elettore e
o al Partito; un'orga-
e che tiene i suoi fidu-
gni città in ogni rione,
aseggiato, in ogni fa-
forse anche nella mi-
e il gregario e il sem-
tore mangiano. Nessu-
e al controllo dittato-
questa organizzazione
e chi non ha votato
è un comunista o un
— finirà per votare la
travolto dall'organizza-
leare della D. C. Tutto

ROGRAMMI

tro programma ha
:

RAZIA ad ogni
;

ISTA del Benesse-
r tutti;

ONE nell'affronta-
roblemi sociali;

difesa della Li-
..

artito Comunista, in-
n la differenza che le
C. non vengono te-
te e non agiscono agli
potenze straniere. In-
dura realtà è questa.
evitare di essere stri-
ingranaggio dell'appa-
nista, non può fare
finire nell'ingranag-
ristiano le cui ruote
ono di gomma, ma
ue e sempre dentate

TTO, giovanissimo
o della D.C., pro
dalla GIAC (di qui
nome), capo del-
rganizzativo ed e-
Una specie di capo
capicellula.

— Il conducente è iscritto alle ACLI, non ha aderito allo sciopero e fa camminare la vettura; il fattorino è con la CGIL, ha aderito e non vende biglietti; così su questa vettura si viaggia gratis...

BOZZE DI STAMPA

LEZIONE DI STORIA

Il professore depose il litro sul tavolo, guardò gli alunni, e cominciò:

— Oggi tratteremo di alcune gonne romane la cui fame fu ed è ancora oggi grande. Comincerò con Lucrezia. Alunno Scocca, che cosa ti ricorda il nome di Lucrezia?

— Mia zia!

— Somalo! Asino! Lucrezia era la moglie del console Collarino, e la sua vastità era nota in tutta l'urbe. Un giorno, in assenza di Pollatino, Sesto, figlio del re Tarquinio, penetrò nella stanga di lei e le fece un gran porto. Appena il bruco ebbe varcato la posta, Lucrezia chiamò i suoi micini, descrisse loro l'orribile gatto, chiese vendetta, indi, infilatosi un lungo ed acuminato fesso nel letto e salò l'ultimo respiro. Ed ora passiamo a Cornelia. Alunno Squaglia, chi era Cornelia?

— La madre dei Gronchi!

— Bene. Per questa risposta un otto sarebbe foco: ti darò un bove. Alunno Belfico, chi erano i Bracchi?

— Non lo so.

— Male. A te darò un bue. Cornelia era figlia del grande Scimione, e madre di Tiberio e Caio. Mentre le altre signore romane se la scassavano allegramente e si adornavano con gomme splendenti, Cornelia non amava il lutto, e si occupava soltanto dell'allenamento dei suoi due tigli. Un giorno una micca signora domandò a Cornelia che le facesse sedere i suoi gioielli. Cornelia allora mandò per i gigli, e disse alla dama: — Ecco i miei gemelli! — Con la caduta della Repubblica per colpa dei tiranti, anche i costumi decaddero, e al posto di Cornelia si ebbero Messalina e Poppea. Alunno Passalacqua, chi era Poppea?

— La moglie di Nerone, che morì per un cacio nel ventre.

IL TIRABOZZE

L'ITALIANO MEDIO
(Monologo drammatico)

— Se non vinco al Totoqui, e al Totolà e neppure al Togiù e al Totosù, non mi resta che il Tototomb!

La Festa degli Alberi

Nel TRAVASO del 1° aprile pubblicavamo:

1) parte di una lettera del Ministero Distruzione Pubblica, Sez. Arborea, Sopraintendenza Monumenti ecc. *all'Ispettorato di Viterbo* del Corpo Sicuro Forestale dello Stato *per sapere se fosse vero che il Comune di Ronciglione si sarebbe arbitrariamente* pappato *ben 120 ettari di bosco in quel del Lago di Vico.*

2) parte della risposta del Corpo Sicuro *che sfrontatamente rispondeva press'a-poco:* « E' verissimo, perchè »?

In relazione a ciò, il Prof. Giuseppe Carosi Presidente della Commissione Prov. di Viterbo per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche, ci ha comunicato copia di una sua raccomandata diretta addì 21 maggio:

AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE Direzione Generale delle Belle Arti
e p. c.
Alla SOPRAINTENDENZA AI MONUMENTI DEL LAZIO
OGGETTO: Dimissioni da Presidente della Commissione Provinciale di Viterbo per le bellezze naturali, panoramiche e paesistiche.

In seguito ai gravi inconvenienti del taglio abusivo dei boschi del lago di Vico... inviai alla suddetta Sopraintendenza e p. c. a codesta On.le Direzione di Belle Arti, una lettera in cui chiedevo quali sanzioni fossero state applicate ai responsabili di tali abusi chiedendo inoltre la convocazione, nel più breve tempo possibile, della Commissione Provinciale di Viterbo per la tutela del paesaggio, onde studiare i mezzi più idonei per evitare altri eventuali abusi.

La Sopraintendenza, con lettera del 7 aprile 1951, mi comunicò che, riguardo alle sanzioni, era ancora in attesa che il Ministero decidesse, mentre nulla mi rispondeva per la richiesta convocazione d'urgenza della Commissione...

In questo ultimo scorcio di tempo, nella provincia di Viterbo, parecchie sono state le manomissioni abusive di boschi a cominciare dal taglio di una gran parte della monumentale faggeta del Cimino a quello dei boschi nella regione del lago di Vico, ed ultimo, in ordine cronologico, del taglio in massa, nella grande Tenuta (8.000 ettari) di Musignano presso Canino (proprietà del Principe Torlonia) di centinaia e migliaia di querce, di cerri e di olmi colossali e cipressi, riducendo quel tratto di Maremma, in un vero deserto.

Per tali fatti, (o misfatti?) la Commissione per la tutela del paesaggio non fu sollecitata ad intervenire come non si è creduto di farlo ora dietro mia richiesta.

In conseguenza alla palese impossibilità che detta Commissione espleti il suo mandato della protezione del paesaggio, RASSEGNO a codesto On.le Dicastero LE MIE DIMISSIONI da PRESIDENTE.

F.to GIUSEPPE CAROSI

* * *

La guerra agli alberi continua

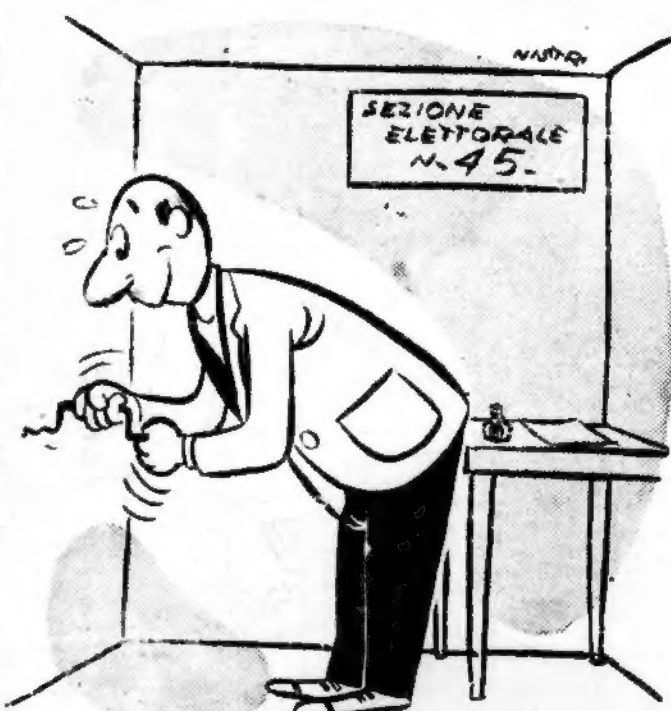
DAVANTI AL SARCOFAGO DI BURMAN

— Sì, ma vorrei vedere se sarebbe capace di resistere... a mangiare 60 giorni in un ristorante a prezzo fisso!

COSCIENZA POLITICA

ELEZIONI E CAMPIONATO

— Allora diciamo: Democristiani... Comunisti... Milan... Inter... Fiorentina...

LA FORZA DELL'ABITUDINE

Il frequentatore di spiagge ha visto entrare nella cabina accanto un'elettrice che fa faville.

Gli Assi del sesquipedale
sul percorso della 2ª tappa

Pesci che dànno importanza alle mani e lumaconi che balzano - Il solleone a maggio e i corridori nel rosso d' uovo

GRANDE festa per i tifosi del Sesquipedale: Bruno Roghi ha ritrovato se stesso! Il campione del mondo (sportivo) del Tropo, il Re della Metafora, l'Imperatore dell'Iperbole, il Freu d'acciaro delle Immagini che alla partenza del 34° Giro non era — bisogna pur dirlo — sembrato in piena forma, ha ritrovato tutto se stesso dominando la strada e i competitori.

Può darsi che Bruno Roghi non fosse moscio neanche prima, ma che di proposito risparmiasse le energie; comunque fin dal principio della seconda toppa la sua andatura è apparsa in grande ripresa:

Sulla strada liscia e ondulata della valle, continuavano a guadagnare tempo e spazio. Il plotone dava ai tre fuggiaschi la stessa importanza che un pesce può dare ad una mano.

Se ne va via trascinandosi sui piedi che per ore e ora hanno macinato l'asfalto della strada.

Il percorso della 3ª tappa si librava sul cielo del Giro come una mongolfiera che non era una mongolfiera. Era una grossissima bolla di sapone.

Mentre Pezzi consulta febbrilmente il cronometro che scandisce a passettini epilettici i suoi minuti secondi, e per ogni minuto secondo che passa la farfalla della certezza sbuca dalla crisalide della speranza.

Tuttavia si trattava di un ritmo non proprio eccezionale e ne approfittava Natale Bertocco per manomettere lo Zodiaco:

Confessa, amico lettore che vorresti essere anche tu con il seguito dietro questi giganti della strada, che sotto il solleone, mentre la gente schiaccia il primo pisolino, divorano chilometri?

Il solleone a metà di maggio! Splendido, porca miseria! Ma la fughetta — in realtà modesta — del campione del *Tempo*, serviva ad introdurre di colpo il peperoncino dell'emulazione nel didietro dell'Asso del *Corriere*, che con due pedalate vigorose aumentava ulteriormente il distacco dagli inseguitori.

Coppi e Koblet...

L'uno e l'altro, quasi lumaconi stanchi di dormire nel guscio e vogliosi di spinger fuori le corna, balzavano ed impegnavano un duello all'arma fredda.

Di conseguenza Rossi e De Santi si sono spremuti come foruncoli.

Visto che tutti gli altri dormivano sulla morbida gommapiuma del periodare comune, Bruno Roghi versa altro olio nella padella della sintassi, dando così finalmente l'intera misura del proprio fritto:

IL 34° GIRO D'ITALIA NON E' ANCORA ENTRATO NEL ROSSO D'UOVO

Forse la biscia dell'esaurimento serpeggia nel sangue di Kubler, che è un infuso di chiodi di garofano e di mostarda, con qualche pizzico di polvere pirica. Potrebbe mettersi a bollire e a scoppiettare da un momento all'altro.

Ormai nessuno può più sperare di raggiungere l'asso degli assi e quelli che ancora provano a stendere un braccio attraverso lo spazio siderale che li divide da Roghi, per attaccarsi alle falde della sua giacchetta, finiscono per fare semplicemente pena:

Il «Giro», dopo un breve e insensibile abbassamento di quota, ha oggi ripreso il suo volo e promette di portarsi nella stratosfera dell'entusiasmo.

(Giuseppe Ambrosini - Gazzetta)

L'etrusca Perugia apre i festeggiamenti in onore del dio Cronos, voracissimo mastro. Ma i suoi misfatti risulteranno uno scherzo di fronte a quello che si apprestano a compiere Cleto Radice ed i suoi vicari. Il dito pollice di Cleto è la mannaia più spietata: esso scatta ogni 3 minuti l'epilettica foia delle lancette.

(Gianni Brera - Gazzetta)

Si temeva che l'aquilotto avesse davvero spuntato le penne nei postumi dolorosi e demolitori sull'asfalto di Primolano e sul cemento del velodromo torinese.

(M. Bertocco - Il Tempo)

Roghi continua a seminare sul nastro accidentato dei resoconti le gemme, i diamanti e i culi-di-bicchiere del suo stile:

Koblet è un garofano un po' appassito, tenuto ritto dal filo di ferro.

Lo svizzero ha smentito coloro che già gli avevano preparato la fossa a Terni per seppellirlo vivo con la maglia rosa e tutto.

Previsioni? Se una osassimo farne è che gli altri campioni sentendosi senza valore di fronte al Dio del Pezzo di Colore, finiscono per lasciarlo rotolare da solo sulla tavolozza delle frasi ad effetto.

E.

PROVA INCONFUTABILE

— E' inutile che lo neghi: tu mi tradisci con una più grassa di me!

Interessa solo a...

CATANZARO

— Dio mio, fatemi veder funzionare, almeno un solo giorno, il semaforo di corso Mazzini, e poi...

PADIVARMA

— Dio mio, fatemi vedere la via Lorenzo Costa *ripulita* se non del tutto, almeno come la coscienza di chi dico io, e poi...

URBISAGLIA

— Dio mio, fatemi vedere la fine dei lavori per il Sacrario e per il piazzale Napoleone,, e poi...

GRUMO

— Dio mio, fatemi vedere l'ufficio postale funzionare a dovere, e poi...

CAMPOBASSO

— Dio mio, fatemi capire a che cosa servono i passaggi pedonali che la nostra Amministrazione Comunale ha fatto impiantare nel corso senza traffico e, poi...

IRSINA

— Dio mio, fate che i nipoti dei miei nipoti (che ancora non ho) riescano a vedere i preparativi per il principio dell'inizio dei lavori per la sistemazione del corso Musacchio, e poi...

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

ipedale

2ª tappa

umaconi che bal-
el rosso d' uovo

rzo di fronte a quello che si restano a compiere Cleto ce ed i suoi vicari. Il dito ce di Cleto è la mannaia spietata: esso scatta ogni 3 ti l'epilettica foia delle tte.

(Gianni Brera - Gazzetta)

*

temeva che l'aquilotto aves- vvero spuntato le penne nei mi dolorosi e demolitori sfalto di Primolano e sul nto del velodromo torinese.

(M. Bertocco - Il Tempo)

*

ghi continua a seminare sul o accidentato dei resocon- gemme, i diamanti e i cu- bicchiere del suo stile: *blet è un garofano un po' ssito, tenuto ritto dal filo di*

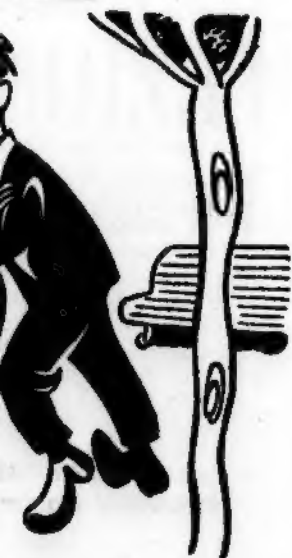
*

svizzero ha smentito colo- e già gli avevano prepara- fossa a Terni per seppel- vivo con la maglia rosa e

*

evisioni? Se una osassimo è che gli altri campioni ndosi senza valore di fron- Dio del Pezzo di Colore. ono per lasciarlo rotolare lo sulla tavolozza delle fra- effetto.

g.

TABILE

mi tradisci con una

olo a...

URBISAGLIA

Dio mio, fatemi vedere la ei lavori per il Sacrario e piazzale Napoleone,, e poi...

GRUMO

Dio mio, fatemi vedere l'uf- ostale funzionare a dovere.

CAMPOBASSO

Dio mio, fatemi capire a osa servono i passaggi pe- che la nostra Amministra- Comunale ha fatto impian- nel corso senza traffico e.

IRSINA

Dio mio, fate che i nipoti ei nipoti (che ancora non scano a vedere i prepara- er il principio dell'inizio vori per la sistemazione rso Musacchio, e poi...

ACCOGLIETEMI PURE NTO A QUELL'ANIMA DETTA!

CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

24 MAGGIO 1915

Dopo alcuni mesi trascorsi nell'incertezza, la pressione degli interventisti si è fatta sentire: D'Annunzio, rientrato dall'esilio francese, ha acceso i cuori degli Italiani; Mussolini col «Popolo d'Italia» e i nazionalisti hanno fatto il resto; silenziosamente, il Ministro degli Esteri Sonnino ha intessuto la rete dell'alleanza con gli anglo-francesi; così il Gabinetto Salandra decide finalmente di dichiarare guerra all'Austria. Giolitti, sostenitore della neutralità e del «parecchio», è battuto: Trento, Trieste e l'Istria contano molto di più, per gli Italiani, di quanto si sarebbe potuto ottenere con una pacifica ma equivoca neutralità.

Egreggio Signor Cronista,

Si è vero quello che mi riva all'orecchio, è il momento di dire come diceva Caronte quando sbarcava le anime dei suoi perversi difunti: Siamo rivati!

Perciò abbisogna procedere ad alcune mudificazioni di programma generale. Alcuni, come suol dirsi, atteggiamenti, che qualche mese fa erano decenti, e adesso correno il rischio di diventare zozzaglioni.

Finora ci avemio:

1.) L'interventista. E quello lì lo vedremo all'opera, si faceva davero o barava.

2.) Il panciafichista, e quello si deve cunsiderare come soppresso per decreto reggio, come chè si vorrà marciare, bene, sinnò lo addopereremo come mammifero.

3.) Il Cusi-cusi. Giacchè in Itaglia c'è sempre un partito cusì cusì-ovverosia fra due tendenze decise c'è sempre un gelato a giardinetto, mezzo fravola e mezzo limone. Ci abbiamo, per esempio, fra il prete e il suvversivo, il pretoide modernista, che lascia uno sportello aperto per passare il Rubbicone.

Accusì ci avemio il tipo di quello che fra la guerra e la pace, nun stava per la pace perchè a dirlo ad alta voce c'era un vago odore di pignoli per aria, e nun stava per la guerra perchè l'idea del cannone ci faceva increspare la pelle. Ma lui diceva che era per nun mischiarsi troppo coi partiti rossi: Che volete, era accusì snobbe! Pensate che ci aveva avuto un antenato che si nun era stato a le crociate, c'era curso il solito pelo! E adesso, puro questa ammascherata fenisce. Fenisce anche la divisione dei partiti: Nun c'è che un partito solo: L'Itaglia!

E morte ai bogliaccia!

Formeremo tutta un'ariunione: «Monarrepusocialnarchista». Naturalmente prima di entrare ne la sala d'ariunione ognuno doverà lasciare qualche cosa in anticamera o guardarobba.

I socialisti ci lasceranno il sole dell'Avvenire. Povero Sole! Era tanto tempo che s'era aridotto che pareva un risiduo di bicchierata... Li repubblicani abbisognerà che ci lascino la fiaccola e la scure. E i nazzionalisti abbisognerà che si mettano a fare i patriotti come un mazziniano qualunque.

Anzi, curre voce che abbino già preparato il decreto col quale il vile proletaglio è promosso nuovamente «soldatino griggio» con «pezzo di colore» quando more, e, se aritorna da la guerra, diritto a doppia carica di cavalleria quando fa sciopero, probbabile soppressione della scuola elementare, e cinquanta giorni d'indulgenza per ogni paternostro detto ad alta voce.

Laddove, una volta lasciate fori tutte queste zozzaglionerie di partito ti verrà fori un tipo d'Itagliano che probbabilmente sarà quello bono. E il bello è che si sarà fabbricato da sè.

Laddove tutto quello che farà di bono nun glie lo averà insegnato nissuno. Dice, c'è la storia!... Ma a chi lo aricconta?...

I tedeschi hanno dimostrato che l'antichi romani nun c'erano, che Dante Alighieri era nato a Norimberga e Critofero Colombo a Francoforte, e naturalmente gli itagliani ci hanno creduto e l'hanno insegnato ai ragazzini de le scole.

Per cui l'Itagliano, adesso che ci serve il cusiddetto Elmo di Scipia, se lo deve andare a aripescare in suffitta, dietro il ritratto di Carlo Marx. Ma lo aritroverà?

Orsù, nimichi d'Oltralpa, preparatevi a ricevere queste quattro slappe, e mosca! Poi scriverete ne la storia che nun è stato vero. E, magari ci sarà qualche Itagliano che ci crederà. Ma nun ve le potrà levare nissuno.

Noi
ORONZO E MARGINATI
uff. di scrittura, membro onorario, ex candidato. ecc. ecc.

D'ANNUNZIO RITORNA

GABRIELE: — Maestà, so che il momento è grave e per questo ho mobilitato tutti gli eroi delle mie tragedie. Quanto a menar le mani, lasciate fare a loro...

EI VIEN!!

Ei vien. Siccome immobile
dato il ferale addio
stette a Parigi immemore,
ora da tanto obilo
ritorna, e lieta e attonita
l'Italia al nunzio sta,

muta pensando all'ultima
volta che l'Uom fatale
fe' una promessa simile:
fa adesso un gioco eguale?
oppur la nostra polvere
a calpestar verrà?

Lui folgorante in scòllo
di Quarto, lui ch'è il Primo!
ritorna senza chiedere
quel tal pacchetto opimo
di sigarette, e il solito
Del Guzzo suo non ha!

Vergin di servo encomio
e di codardo oltraggio
godiamo oggi al fatidico,
tornar di tanto Raggio
il quale scioglie un cantico
che certo non morrà!

E' vera gloria? Ai posteri
l'ardua sentenza e a lui
che il nostro Vate Massimo
oggi vediamo in lui
e divoriam le pagine
che a Treves fa stampar!

Dall'Alpi alla Torre Eiffel,
dal Tevere alla Senna,
scagliò... scrivendo, i fulmini
contro Berlino e Vienna.
scoppiò con lodi e Laudi,
dall'uno all'altro mar!

Tutto ei provò: La Gloria
maggior dopo il bisbiglio,
la Capponcina in vendita,
e il volontario esiglio
più volte fischiatissimo,
più volte con l'allor!

E ripensò: l'esiguo
grado in cavalleria,
sottotenente semplice!
Ond'è ch'Egli desia
far l'ammiraglio e agli ordini
tutta una flotta aver!

Ahi quante volte ai posteri
narrar sè stesso imprese,
quando fu ostaggio italico
tra il popolo francese,
or torna e a Quarto celebra
lo scoglio nato in mar!

Bella, immortal, benefica
spedizion dei Mille,
Egli al TRIONFI dedito
viene a sprizzar FAVILLE,
col fuoco e il ferro ha il compito
L'Italia d'infiammar!

IL CONSORTE SONNINO (alla levatrice Giolitta): — Maschio o femmina?
— Neutro, ma... non tanto.

(La puerpera è il Presidente Salandra che pare si sia finalmente deciso a partorire la dichiarazione di guerra, uscendo dall'equivoco della neutralità).

— Figlia mia, adesso mi pare che il tuo corteggiatore stia esagerando.

INVECE, PURE...

NON so se vi ho mai raccontato la faccenda di quando mi richiamarono sotto le armi. Viene uno e mi fa: che, dice, scusi, lei sta sotto le armi? Io dico: si, perchè? E quello: Eh, beato lei! Mio cugino è gobbo. Io non sapevo come prendere la cosa; ma intanto continuavo a stare sotto le armi, anche perchè era incominciato a piovere.

Proprio sul più bello, quando nessuno se l'aspettava, piglia e arriva il figlio più grande, quello che s'era sposato a Brescia prima della guerra e che per questo poverino, ci vedeva poco. Ma siccome c'era un oculista celebre, la cosa pare che si mettesse su un binario, diciamo così, piuttosto enfiteutico. Il cognato, quando glielo telefonarono, voleva imbarcarsi a tutti i costi. E imbarcati a tutti i costi oggi, imbarcati a tutti i costi domani, quando vennero le elezioni il domatore finì che disse: Fate come vi pare, ma io nella gabbia non c'entro più.

E cammina, cammina, cammina arrivarono ai mercati generali. Allora, siccome quelli erano soldati semplici, uno dice: bisogna che gli facciamo il saluto, sai sono generali... Non l'avesse mai detto! Quello se la prese a male e voleva assolutamente rimandare indietro l'invito. E tutti a dirgli: ma no, guardi che non è bello, gli inviti non si rimandano... Ma siccome quello insisteva, fecero una interpellanza alla Camera per cui venne fatto un decreto-legge che vietava il rinvio degli inviti per tutti i mesi dell'anno meno che in febbraio. E siccome si stava a marzo, quello fece: m'ha fregato per un mese.

Il nipote, però, che non sapeva niente, che fece? Niente. Mentre il fratello, invece, pure.

Le cose stavano a questo punto quando arrivò la data fissata per il matrimonio. Lei s'era preparata tutto, il corredo, i fiori, il velo, quando che è che non è, arriva il marito che disse che ci aveva ripensato e che non voleva che la moglie si sposasse. I figli erano d'accordo meno che uno, per via che avendo il morbillo, non sapeva niente dell'avvenuta transazione tra gli statali del gruppo B e il Ministero del Tesoro.

La moglie del ministro del Tesoro, intanto, era gelosa, perchè siccome sentiva sempre il marito che diceva: Tesoro.... Tesoro..., si credeva che era una donna. Quando poi gli trovò in tasca il fazzoletto sporco di rossetto, allora non ebbe più dubbi e partì per l'isola di Rodi. Il marito, quando lo seppe, si mise a fare gli zompi dalla disperazione. Si disperava sul serio, ma quando scendeva dal serio si disperava lo stesso; tanto che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello che si dispera sul serio e anche quando non sta sul serio! E intanto, siccome era avvenuto il ripristino del paradigma semiaforistico trascendentale, non si poteva più, com'è logico, irrompere nella causistica antiormonica valvolare sinistra. E la cosa finì così. Ci fu anzi un tale che non voleva che la cosa finisse così, e siccome aveva la raccomandazione del cugino della moglie del nipote di un controllore del tram, per poco non ci riusciva.

Intanto, la domenica che veniva dopo del giovedì, saranno state più o meno le sette di mattina o le cinque del pomeriggio... Cioè, non era la domenica, era il sabato... No, nemmeno, era in Lombardia... No, di settembre... Uffa, non era così, non me lo ricordo più ma però era bello, era.

RASCEL

D.D.T.

Dopo lunga e penosa malattia, la « Libertà » di Gronchi ha cessato le pubblicazioni.

×

I funerali saranno fatti a spese della Democrazia Cristiana.

×

In Italia non c'è più « Libertà ».

×

Ci rimane la « Giustizia », ma chi se ne accorge?...

×

Lo sport ingentilisce gli animi.

×

Però, questi giocatori dell'Inter che attaccano briga per strada e prendono a calci i passanti, riducendoli in fin di vita...

×

Avevano scambiato la pancia del signor Silvani per un pallone...

×

Vuoi vedere che trattandosi di « eroi nazionali » non si riuscirà a trovare il colpevole del mancato omicidio?

×

Si fosse trattato di semplici manovali, o impiegati, o di noi, il colpevole starebbe già al fresco e 30 anni non glieli leverebbe nessuno.

×

Oltre agli altri privilegi, i giocatori di palla possono tirare impunemente anche nella rete intestinale?

×

Altri 24 reduci tornati dall'URSS.

×

Eppure Mosca aveva assicurato di non averne più.

×

Deve averli fabbricati per farci piacere.

×

Il Senusso non è stato accolto in Libia con esplosioni di gioia.

×

Ma di tritolo.

×

I « Sostituti » passano da un appiglio all'altro.

×

Possono dire: « Oramai siamo a cavillo ».

×

Nella notte del 23 maggio, è apparsa una croce sulla luna.

×

Potenza della propaganda elettorale democristiana!

×

Rita Montagnana, Nilde Jotti e Laura Diaz:

×

Petti-rossi.

×

Il generale Van Fleet, comandante delle forze dell'ONU in Corea:

×

Fleet contro Mosca.

D.D.T.

po lunga e penosa ma-
, la « Libertà » di Gran-
a cessato le pubblica-
.

×

unerali saranno fatti a
della Democrazia Cri-
.

×

Italia non c'è più « Li-
».

×

rimane la « Giustizia »,
hi se ne accorge?...

×

sport ingentilisce gli
.

×

rò, questi giocatori del-
r che attaccano briga
trada e prendono a cal-
passanti, riducendoli in
vita...

×

ebano scambiato la pan-
el signor Silvuni per un
ne...

×

i vedere che trattando-
« eroi nazionali » non
scirà a trovare il colpe-
del mancato omicidio?

×

osse trattato di semplici
vali, o impiegati, o di
l colpevole starebbe già
sco e 30 anni non glieli
bbe nessuno.

×

re agli altri privilegi, i
ori di palla possono ti-
impunemente anche
rete intestinale?

×

ri 24 reduci tornati
RSS.

×

pure Mosca aveva assi-
di non averne più.

×

e averli fabbricati per
piacere.

×

enusso non è stato ac-
in Libia con esplosioni
ia.

×

di tritolo.

×

Sostituti » passano da
piglio all'altro.

×

ono dire: « Oramai
a cavillo ».

×

a notte del 23 maggio.
rsa una croce sulla

×

nza della propaganda
ale democristiana!

×

Montagnana, Nilde
Laura Diaz:

×

-rossi.

×

nerale Van Fleet, co-
nte delle forze del-
in Corea:

×

contro Mosca.

D.D.T.

Sembra che anche il fisco si occuperà di quel certo parlamentare.

×

Non ha denunciato le sue entrate.

×

Anche Walter Audisio fa propaganda per la pace comunista.

×

Il colombello Valerio.

×

La « Soc. del Gas » insiste nel pretendere gli aumenti.

×

Il gas asfissiante.

×

Al III Palio di Roma: la corsa delle bighe.

×

Alle elezioni: la corsa delle bigotte.

×

Al battagliero Mao-Tsè opponiamo il pacifico Mio Mao.

×

Il gatto di non aggressione.

×

Beh, quella storia della bevanda data ai giocatori della Roma?

×

Nessuno l'ha bevuta!

×

A Panama hanno cambiato Arias.

×

Sospesa l'importazione dei formaggi da fusione.

×

Che cacio succede?

×

Il cancelliere tedesco Adenauer verrà a Roma fra qualche giorno...

×

Scenderà anche lui alla stazione Ostiense?

×

Lasse Roma, Berlino...

×

Si riparla dell'Autonomia regionale.

×

L'Italia è sfatta, facciamo le regioni.

×

Molè ha iniziato una settimana di digiuno.

×

Fachiro, anche lui?

×

No, lui lo fa per mantenere la linea...

— No, Beatrice, non dovete pensare che io sia troppo vecchio per voi... Quando occorre, metto il disco di Grieg e immediatamente sento la « Primavera »...

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ero l'uomo più felice della terra, finchè una squadriglia di bombardieri non mi distrusse la casa, durante la guerra. Era una bella casetta, ed avevo lavorato tutta la vita per tirarla sù, ma non mi lasciai abbattere dalla sventura. Finite le ostilità cominciai con la santa pazienza a sgombrare le macerie, cercando di salvare il salvabile.

Un giorno arriva una guardia comunale, e fa: « Ehi! Che diavolo state cercando? ». Forse mi aveva preso per uno sciacallo: « Sto cercando la roba mia. Voglio levare tutti questi sassi per ricostruire ». « Ah Ah! » sghignazza quello « ricostruire? Ma non lo sapete che qui passerà la strada nazionale? Credete che le automobili debbano transitare per la vostra camera da letto? Ah ah! ». Non capivo più niente, ma poi quel cane mi spiegò: il Piano regolatore stabiliva così. E il mio terreno? Mi precipitai al Comune. Attese interminabili. file chilometriche. Poi, un serafico impiegato: « Non si preoccupi. Il suo terreno è espropriato per interesse pubblico, ma lei avrà la scelta sui lotti in località Bufaletta. Naturalmente, come sinistrato, le spetta la precedenza ». « Ebbene? Quando posso avere il mio lotto? ». Non vedevo l'ora di sistemarci il letto, nel lotto. L'impiegato continuò: « Calma, calma! Ci vuole il nulla osta del Ministero. Una piccola formalità burocratica ».

La « piccola formalità » durò due anni. Due anni di inferno, signori giurati, durante i quali non mi cercai una nuova casa per restare quello che ero: il più sinistrato di tutti, il sinistratissimo, la maglia rosa dei sinistrati. Feci dodici viaggi a Roma, settecentododici istanze, milleduecentosettanta esposti e non so quante decine di migliaia di file. Alla fine, arrivò il sospirato nulla-osta. Mi presentai al Comune per la scelta del lotto. « Ma quanta fretta! » obbiettò il serafico impiegato « disgraziatamente, vede, metà di questi terreni appartiene allo Stato, e l'altra metà al Comune. Occorre quindi aspettare la cessione della metà che non è nostra. Una piccola formalità burocratica ». Ululai, ma mi trattenni dal balzargli alla gola. Altri dodici viaggi, altre istanze, altri esposti, altre file. Mi ridussi in rovina, tirai fuori dalle tasche gli ultimissimi risparmi. Vivevamo ormai, io e la mia famigliola, in grotte a confronto delle quali le abitazioni preistoriche dovevano sembrare reggie. Ma alla fine anche la cessione arrivò. Mi presentai ancora al Comune.

« Ci siamo! » dichiarò sorridendo il solito impiegato bonaccione « Lei può entrare in possesso del suo terreno ». « Finalmente! » gridai « potrò così tirare su mattone su mattone la mia casetta! ». « Come? Come? Casetta? Niente casetta! Quella è una zona a costruzione intensiva, e il piano regolatore prevede un palazzo di undici piani. Lei può costruire un palazzo di undici piani? ». « Io posso costruire l'animaccia del diavolo che vi si porta! » urlai come un pazzo « sono quattro anni che mi portate in giro! Basta! ». « Eh, quante storie... » fece quello sempre tranquillo « adesso le cercherò un altro lotto ». « E potrò averlo subito?. « Bè, quasi. Ci vorrà il nulla osta del Ministero, poi la cessione del demanio, poi... Peuh! Piccole formalità burocratiche... ».

Nel sentire ancora la storia della piccola formalità burocratica ho visto come un velo rosso davanti agli occhi. Ho pensato agli altri quattro anni durante i quali avrei dovuto abitare come i traglodìti in caverne umide e fredde, ho visto quella serafica faccia sorridente davanti a me, e allora follemente, selvaggiamente, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Morhange Del Sole, Rieti).

SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI. IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA.

INDIRIZZARE LA VOSTRA RICHIESTA: « AL GIUSTIZIERE DEL « TRAVASO » - VIA MILANO, 70 - ROMA ».

Fot-Quiz

seipersei

QUESTA FOTO RAPPRESENTA...

1 Uno strumento di tortura?
2 Uno dei più potenti barbiturici?
3 Un apparecchio radio?

E QUESTA...

1 Gli aumenti agli statali?
2 La Democrazia italiana
3 La revisione del *Diktat*?

COS'E' QUESTO?

1 Il cavallo dei pantaloni dell'on. Ciceroma?
2 Una nuova macchina per fabbricare sigarette « Monital »?
3 Una grossa ondata?

1

AMICI *di don* GRITTANI. — Non è certo bello iniziare questa rubrichetta pettegola, capricciosa e nevrastenica con una nota triste: ma devo comunicare a coloro che si sono interessati della sorte del Pensionato di Gaeta e a quelli che lo faranno in sede di commozione, che Don Grittani, il prete santo e rivoluzionario, è morto in giovane età ed ha lasciato i suoi protetti ancor più bisognosi di aiuto. Questo sacerdote moderno e dinamico che, come San Francesco, aveva rinunziato a una comoda situazione patrimoniale per vivere in miseria tra i miseri, aveva promesso di fare una pazzia e venire in aiuto del nostro protetto, a dispetto dei debiti e dell'ostinata sordità di molti lettori del *Travaso*. Senonchè, proprio in questi giorni mi è tornata indietro una lettera con la quale avevo spedito al titolare dell'Opera Pia 14mila lire raccolte a stento tra i lettori di buona volontà; contemporaneamente sono stato avvertito da un'amica di rispedire la somma al medesimo indirizzo, dato che la morte del sacerdote non significa la morte dell'Istituto, malgrado i debiti da cui è assediato. Don Grittani era un sant'uomo, ma non dava spettacolo della sua miracolosa esistenza: non guariva i mali con le apparenze, non mostrava le stimmate, non aveva predilezioni e accortezze per i ricchi: s'era messo a costruire un'opera monumentale, si era messo in testa di combattere l'accattonaggio, ospitando nel suo Istituto gli accattoni abituali e i diseredati dalla vita. Se un miracolo ha compiuto, questo miracolo consisterà certamente nel lasciare in piedi un'opera tanto benefica. Ora, da buon laico, io vorrei pregare gli amici che hanno sottoscritto e quelli che non hanno avuto ancora il tempo di farlo, di continuare a mandare le offerte all'Opera Pia Giuseppe Benedetto Labre di Molfetta e di trovare altri sottoscrittori, altra gente sensibile al richiamo dei miseri, affinchè l'Istituto viva e possa costituire un ricordo notevole per la memoria di questo uomo che ha sacrificato la sua vita. Amici, le 14.000 lire che abbiamo offerto insieme sono uno scherzo: cerchiamo di fare di più, di arrivare alle centomila, al milione, mandando e facendo mandare *direttamente* le offerte. Ci riescono i movimenti politici, perchè non dovremmo riuscirci noi che, perlomeno, abbiamo uno scopo serio?

2

G.F., *Genova*. — *Evidentemente il sole del PSI è al tramonto; non c'è altro da aspettarsi da un partito che fa sempre e solamente tutto quello che fa il PCI. In quanto al manifesto del Comitato « Pace e lavoro », raffigurante un guerriero medioevale, che sventola con la mano destra la bandiera delle Nazioni Atlantiche e con la sinistra impugna una spada fiammeggiante, dopo lunghe e minuziose ricerche abbiamo appreso che il guerriero in parola era mancino, cioè uno dei pochi esemplari di Guerrieri Medioevali Mancini che la storia ricordi. Un nostro amico comunista, invece, ci ha rivelato che quel guerriero ha in mano una nuova arma segreta degli Alleati Atlantici ed ha aggiunto che le nazioni amiche della Russia sono molto più progredite, giacchè i loro combattenti, nella prossima guerra, saranno in grado di agitare addirittura cannoni atomici. Staremo a vedere.*

3

P. BRUNO, *Arezzo*. — Nessuna rinuncia; ma è regola di correttezza, per rispetto alla Magistratura, sospendere le polemiche quando c'è un'istruttoria in corso. In quanto al « satirismo » il nostro giornale s'è sempre guardato dall'accostarsi a simili porcherie. La nostra specialità è la satira, ma non bisogna confonderla con perverse omonimie.

4

ADA Z., *Firenze*. — *Ho letto le sue dieci quartine dedicate agli « Amanti » e, a parte il fatto che la rima diserta le sue strofe per dedicarsi ad argomenti meno impegnativi, mi sono soffermato lungamente sulle ultime quattro righe:*

E il giorno la donna si desta;
è tutta disfatta, ma lieta.
Sorride alla vita perch'essa (!)
le ha dato una notte d'amor.

Cerchi di non abusar troppo di notti d'amor e di versi del genere: potrebbero farle male.

5

E. OXILIA, *Asmara* (Eritrea). — Il suo presuntuoso e ignorante sfoggio di cultura Storica, Grammaticale e Umanistica è troppo alto per me: sono quindi spiacente di non poterle rispondere. Quando le avranno detto che l'educazione è una cosa di somma importanza e avrà deciso di scendere dall'altarino dove siede insieme ai suoi idoli di terracotta, forse potremo riprendere la discussione.

6

D. ROVERSI, *Faenza*. — *Mi spiace di non aver capito bene il suo discorso fatto in tono paradossale e di averle attribuito l'appellativo di « nostalgico » senza ragione. In quanto alla guerra, ritengo che chi ha obbedito al richiamo della Patria, anche se la Patria indossava in quel momento la camicia nera, ha fatto il suo dovere e merita rispetto. « Ma — domanda lei — ci si poteva liberare del Fascismo se non si fosse perduta la guerra? » Credo di sì, ma col tempo. Certo, non ci avrebbero liberati dal Fascismo coloro che facevano la guerra sulle carte geografiche e combattevano con la penna, scrivendo articoli infiammati; giacchè queste persone, specialmente quelle che il 25 aprile hanno voltato casacca all'improvviso e si son messe in prima fila nei partiti marxisti, avrebbero continuato a vivere mediocremente all'ombra del Littorio senza elevare la minima protesta. Crollato il Fascismo, milioni di uomini mediocri, per non essere accusati di connivenza col* bieco Regime, *hanno saltato il fosso, deposto il mitra dei brigatisti neri e afferrato al volo quello dei partigiani della sesta giornata, per partecipare al banchetto della Liberazione. Gli oppositori veri del Fascismo non erano tra questi pavidi ed ossequienti sostenitori del posto sicuro e del quieto vivere: i veri oppositori erano al Confino e nelle aule universitarie, tra le file dell'Esercito e nelle officine, tra le stesse file del Guf e nel popolino oppresso dalle tasse, dalla miseria e dalla presuntuosa ignoranza dei gerarchi rionali. Quando i napoletani si ribellarono all'occupazione tedesca, non lo fecero perchè credevano nell'aiuto degli Alleati, ma perchè s'erano « scocciati » di vederseli intorno. Dia un'occhiata, se vuole, alla Spagna neutrale e agli scioperi che sbocciano con frequenza laggiù, malgrado la spietata sorveglianza dei falangisti: la Spagna è riuscita a conservare la dittatura con la neutralità, ma non si può dire che viva una bella vita, costretta com'è a combattere contro la miseria, contro il carovita, contro le infiltrazioni antifranchiste e contro il desiderio di Libertà che s'è insinuato in ogni casa, in ogni officina, in ogni scuola. E se avremo vita, forse un giorno assisteremo anche al crollo della più forte dittatura che il mondo abbia conosciuto: sì, proprio quella sovietica, incorruttibile e inossidabile.*

Naturalmente, a proposito di « Scocciare », lo stesso discorso vale per il « Fratelli » democristiani: anche loro possono cadere se il Popolo (non l'organo D. C.) si « Scoccia ».

SEI

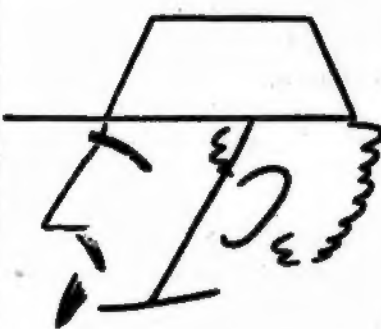
P. L. FALCONI, Piacenza - Grazie segnalazione; occupammoci argomento simile in passato; se hai altro, manda. — PASINI LEANDRO chiede ai lettori cartoline illustrate anche usate per collezionarle; indirizzare presso VI Reparto Sanatorio Vecchiazzano (Forlì). — V. H., Bacu Abis - Battute vecchiotte; disegni sunt immaturi, ma insistendo et insistendo, forse un giorno... — ANONIMO JETTATORE - Credo averti individuato. Metterotti carabinieri alle costole, senza contare che chi scrive più di due lettere anonime finisce sicuramente in manicomio; « acci tua! ». — ELSA MARRANI, Milano-Arezzo - Utilizzata segnalazione, grazie. — G

TELEGRAFICHE

NORMANNO, Ferrara - Ricevuto plico et lietissimi tuo ritorno; cerca riguadagnare tempo perduto et auguri da tutti noi. — F. PATTI, Milazzo - Ma chi ti ha mai escluso? In quanto al lasciarti perdere, come facciamo, se tu non rinunzi mandare i soliti riempitivi? — G. COPPI - Sei scusato, ma non mandare più versi come quelli. — E. B., Saint Vaast (Belgio) - Sei stato vittima di una truffa; perchè non chiedi spiegazioni all'ufficio italiano che ti ha ingaggiato e preso per il naso? Sono loro i responsabili; la società belga non può essere costretta a rispettare una promessa anonima stampata al ciclostile. — PELLICCIARO GIANNI, Lanciano - Complimentissimi per la commenda di « Maestro d'onore dei Cavalieri dell'Arte e della Letteratura »: a che serve? — G. CORUZZI, R. E. - Storia est ingegnosa, sed non puotesi pubblicare stop Manda altre idee brevissime et ingegnosissime et abbiti salutigiras. — L. DI STEFANO, Palermo - Ricevuto, spero accontentarla. — NUDAN, Bari - Lettera era eccessivamente scorretta; comunque, non io devo giustificarmi; sono più che tollerante. Chiudiamo l'incidente et pregoti non aprire più lettere dirette agli altri. — ADNIS, Ancona - Ricevuto, aspetto.

3.

Invitiamo i lettori, specie quelli dotati di fantasia e che, bene o male, sanno tenere la matita in mano a completare questo terzo disegno-tema col minor numero di segni possibile in modo che rappresenti un'altra cosa.

Due nostri disegnatori ne hanno ricavato questi risultati:

2.

Per i ritardatari, ripetiamo il secondo disegno-base presentato la settimana scorsa:

E voi che ci vedete? Mandateci il vostro « elaborato » in busta chiusa con nome, cognome e indirizzo chiaramente indicati.

Non è necessario sciupare il giornale: potete lucidare la figura-base con della carta trasparente, o ripeterla fedelmente sopra un foglio qualsiasi.

2000 LIRE

per lo « schizzo » migliore (ossia il più originale, più divertente, ecc.) e

1000 LIRE

per ogni altro schizzo che riprodurremo.

3.

...no i lettori, specie ...ati di fantasia e che, ...nale, sanno tenere la ... mano a completare ...rzo disegno-tema col ...mero di segni possibi... ...odo che rappresenti ...osa.

...ostri disegnatori ne ...avato questi risultati:

2.

...tardatari, ripetiamo il ...isegno-base presenta... ...mana scorsa:

...e ci vedete? Manda... ...stro «elaborato» in ...sa con nome, cogno... ...rizzo chiaramente in...

...necessario sciupare il ...potete lucidare la fi... ...con della carta tra... ...o ripeteria fedelmen... ...un foglio qualsiasi.

...000 LIRE

...schizzo» migliore (os... ...originale, più diver... ...) e

...000 LIRE

...altro schizzo che ri... ...o.

— Che vuoi fare quando sarai grande?
— La monaca!

MIRACOLI

Chi fa da sè fa per Tse

IL Premier inglese Clement Attlee rientrò in casa e trovò la moglie con il broncio.

Clemente! — disse la moglie. — So tutto!

— Tutto cosa?

— Le elezioni. Stai perdendo le elezioni.

— Diamine — rispose Attlee, tranquillizzandosi. — Questo lo sanno tutti. Ma non è mica colpa mia!

— Invece sì! E' proprio colpa tua. L'ho letto sui giornali. E' colpa tua, perchè ti mostri troppo incline alla Cina di Mao Tse. Gli hai mandato un sacco di aiuti e all'Inghilterra hai lasciato solo l'austerità e il tesseramento.

In quel mentre suonò il campanello.

Questo dev'essere l'ambasciatore di Mao Tse Tung a Londra che viene a farci visita.

— Benissimo! Così potrai chiedergli che ti restituisca tutto quello che gli hai dato, da quando è cominciata la faccenda del 38° parallelo!

— Ma non ci penso nemmeno.

— Clemente! Se non glielo chiedi tu, glielo chiedo io!

La figura dell'ambasciatore cinese apparve sulla porta.

— Oh, eccellenza — disse subito la moglie del Premier britannico. — Quale gradita sorpresa!

— Lei è molto gentile, signola — rispose il cinese. — Ma non capisco come un umile velme come me possa essele gladito a una legina come lei!

— Invece è proprio così. Avevo proprio desiderio di parlare con lei del 38° para...

— Noico — intervenne il premier britannico, mentre il sudore cominciava a gelargli addosso. — Già, volevamo parlarle del 38° paranoico. E' vero che all'ambasciata cinese c'è stato un trentottesimo caso di paranoia?

— Ma velamente...

La moglie del Premier britannico non dette tempo all'ambasciatore cinese di dare sviluppo al suo stupore.

— Io non parlavo del paranoico — incalzò. — Parlavo del para...

— Litico — intervenne ancora Attlee.

— Macchè del paralitico, del para...

— Fango, del paracarro, del parafulmine?

Grosse gocce di sudor gelato imperlavano la fronte del Premier: ma la moglie proseguì implacabile.

— Ma no! Del Paralle...

— Lepipedo!

— Ma lasciami finire una buona volta! Del parallelo...

— Gramma — disse ancora il Premier britannico, cercando disperatamente per l'ultima volta di darsi un contegno. — Mia moglie si interessa molto ai parallelogrammi.

— Non è vero — sbottò la moglie perdendo ogni controllo. — Non me ne frega niente! Ma possibile che lei non abbia ancora capito di che cosa voglio parlare? — inveì poi contro lo ambasciatore () lo, parallelo e basta! Non le ricorda nulla il 38° parallelo?

— Oh sì, è velo — disse l'ambasciatore cinese, dandosi una manata in fronte. — Glazie di avelmelo licoldato. Dovevo infatti chiedelvi ultelioli invii di aiuti pel il 38° palalleio...

Il Premier britannico si svegliò di soprassalto, in un bagno di sudore. Balzò dal letto, corse al telefono.

— Pronto? — disse. — Sei tu, Morrison? Ho deciso: è ora di finirla con questa politica incerta. Basta con certi tentennamenti verso Mao Tse Tung. Fermezza, ecco quello che ci vuole. Sì, ho cambiato idea: e con ciò? Forse non è permesso?

Riattaccò il ricevitore. Poi più tranquillo e sereno tornò a dormire.

PUNTONI

RIFLESSIONI

Il pollo

Il pollo è un uovo fortunato, un uovo che è riuscito a sfuggire alla frittata ed ha fatto carriera. La polla non è la moglie del pollo come potrebbe pensare qualche sconsiderato, ma una cosa del tutto diversa. Una volta un pollo vide una polla, e credendo che fosse un pollo-femmina, si gettò su di essa. Ma annegò. Riguardo alle am-polle, c'è chi dice che le abbiano portate gli americani insieme alle am-lire. Ciò però non è provato.

Il pollo è entrato anche nella letteratura (sia pure per vie traverse).

C'è infatti la celebre poesia: Apelle, figlio di Apollo, fece una palla di pelle di pollo... che non diamo per intero causa lo spazio.

Il bollo poi è il pollo dei negri e il francobollo è il pollo dei negri delle colonie francesi.

E se infine qualcuno non ha ancora capito cos'è un pollo, pollo è colui che ha letto fino in fondo queste riflessioni.

SOHR.

LA VIGNETTA «NATI»

— La voce «giacca» è finita. Andiamo avanti: che viene dopo giacca?
— I elle emme.

E' MORTO UN POETA

Improvvisamente, senza che mai nulla avesse potuto far prevedere l'imminenza della cosa terribile, il cuore di Mario Furino si è fermato.

Con lui si spegne non un semplice verseggiatore, ma un autentico poeta. Ai congiunti del caro scomparso le condoglianze del «Travaso»

NOI SIAMO

La colonna dell' Università

Ed eccomi, come avevo promesso, a riassumere la chilometrica lettera di I.C., la dinamica studentessa barese, che si sta avviando a diventare la maglia rosa del nostro Giro d'Italia universitario. Innanzi tutto la collega precisa che vuole rimanere incognita per evitare linciaggi, dato che le sue proposte vanno «a svantaggio della massa e delle mediocrità, e a vantaggio degli intelligenti e dei volenterosi». Siccome I.C. non ama essere appesa al più alto pennone dell'Ateneo pugliese, rimane I.C. e buonanotte, non senza chiarire che noi del «Travaso» conosciamo la sua identità. Altrimenti non pubblicheremmo le sue lettere.

Punto primo: secondo I.C. il metro unico per tutte le Sedi Universitarie si deve applicare non già rendendo tutte facili ma rendendo quelle facili difficili come le più difficili. Ci [illegible] gli studi in [illegible] e I.C. in altezza di [illegible] se vengono a scoprire [illegible].

Punto secondo: questione dei Licei. Perchè non impedire la riparazione di ottobre a chi deve riparare più di due o tre materie? Del resto così era [illegible] arriveranno all'Università con un po' di ritardo [illegible] si stancheranno e [illegible] ottimo agli col[illegible].

Punto terzo: [illegible] Molti [illegible] per [illegible] i [illegible] pubbliche, [illegible] molto [illegible] la [illegible] I.C. [illegible] gli [illegible] con scambi [illegible] e città, [illegible] di italiano e di cultura generale per tutte le facoltà». Così non vedremo [illegible] ingegneri che magari sanno tutto sulla meccanica [illegible], ma ne [illegible] il nome [illegible] due zeta.

Punto quarto: salti ingiusti[illegible] scuole inferiori, e [illegible] molto facilitate. [illegible] Semplice: le lezioni [illegible] sono l'unico mezzo che [illegible] ai professori di de[illegible] rapina notturna per [illegible] lo stipendio. Inoltre [illegible] parte dei professori [illegible] supplenti, che insegnano [illegible] un certo numero [illegible], restano a [illegible]. Del resto i supplenti sono [illegible] si mettono po[illegible] a concorso e in con[illegible] come al solito, povero Governo ladro.

Punto [illegible] tasse. Tutto deriva da quanto sopra, secondo I.C. Se gli studenti fossero 250 invece di 1000, basterebbe un professore invece di 5, per le esercitazioni, e quindi lo Stato risparmierebbe quattro [illegible] spese in stipendi, [illegible] diminuire le [illegible] I.C. [illegible] sempre [illegible] se [illegible] sono [illegible] 4 pro[illegible]

[illegible]

[illegible] Ecce mulier.

Punto settimo: ci vediamo la prossima volta (vale per tutti coloro che hanno scritto e non hanno ancora ricevuto un cenno di risposta).

NATI

NEO INTENDITORI

Fausto Coppi, scopertosi improvvisamente un appassionato cultore d'arte ha acquistato a caro prezzo un... vaso in ceramica di Picasso

— Lo compri, signor Coppi: è un'occasione unica... Con meno di un milione lei si porta a casa un'intera mostra personale dell'acquafortista P.P. Bartolini.

OTTOCENTO

LA CONTESSA *Alice di Rubignac, nervosissima, era ne' pressi della grande finestra a vetri della di lei camera da letto e mirava con ansia il deserto viale del parco squassato dalla pioggia e dal vento nella buia notte di novembre.*

Lacerav'ella, come di consueto, preziosi fazzoletti di batista che man mano passati venivanle dal fido maggiordomo Cornelio.

— Contessa — disse questi ad un tratto, — Duolmi informarla che la Contessa ha testè terminato di strappare l'ultimo fazzoletto di batista di sua proprietà. Vuole la signora Contessa che io continui a porgerle, uno ad uno, i fazzoletti di cotone della riserva, o preferisc'ella ripassare i fazzoletti di batista già lacerati?

— Cotone?... Fazzoletti di cotone?... — urlò la Contessa Alice, — Giammai!... Piuttosto...

Improvvisamente i di lei seni ebbero uno squasso e, roteando, diresseronsi più volte verso il soffitto, prima del quale, epperò, ebber modo d'incontrare una mano del fido Cornelio il quale, fischiettando gavotte, fingeva completa indifferenza. La Contessa, preda d'una viva ansia qual'era, non avvidesi dell'atteggiamento irrispettoso e invero sensuale del proprio maggiordomo. Cors'ella lesta verso il porticato, ululando: — Alfine è qui! E' giunto alfin!...

Tese i seni trepidanti, tra i quali tosto precipitossi singhiozzando il giovine Duca Wilfredo De Fossant, intriso di pioggia e di fango.

— Ebben?... — chies'ella.

— Diseredatomi ha! S'è accorta la malvagia vegliarda, che il libretto altro non conteneva che consigli omicidi... — guaì il Duca, gettandosi di schianto sur un divano.

— L'infame la rugosa bisbetica! — urlò esasperata la Contessa Alice.

Giova qui spiegare che la rugosa bisbetica altri non era se non la bisnonna del Duca Wilfredo, la novantanovenne e paralitica Caterina De Fossant, dalla cui morte e il Duca e la Contessa Alice avrebbero ereditato somme favolose. Costei era a tutti invisa per il fatto che non erasi ancor decisa a passare a miglior vita; ed eziandio risultati vani numerosi tentativi compiuti dai di lei eredi per facilitarle il trapasso, questi eransi alfin decisi a farle dono d'un aureo libretto, da essi stessi vergato e compendiato, dal titolo «Come vivere vegeti ed arzilli fino a centovent'anni», in cui a consigli sulle norme igieniche e salutari, erano abbinate ricette e prontuari i quali, eseguiti con scrupolo, avrebbero procurato alla vegliarda morte immediata. Talchè, ad esempio, a pag. 4567 del libretto, poteva leggersi: «Il buon vecchierel, se vuol vivere sano e vegeto, deve bere ogni dì, all'alba, un bicchier d'acqua e due di soda caustica. La cura sarà più efficace se si avrà l'accortezza di lavarsi il viso col vetriolo».

— Ebbene? — chiese il Duca — Non foste voi a gridar «cornutaccio» all'arbitro, pur non ignorando ch'era egli marito d'Alice?!?

— Tacete, tacete — rispose il Marchese — Voi...

— Forse — disse la Contessa Alice — Siamo stati un po' troppo incauti nello stilare quei consigli del viver sano... Potevam essere più sibillini: alfin la vecchia sarebbeci cascata!...

— E' la fine! — mormorò il Duca — Come potrò ora riacquistare presso la putrida femmina quella stima e quella benevolenza di cui mi circondava ed alle quali, fingendo affetto e disinteresse per la futura eredità, ero faticosamente giunto?... Ella m'ha diseredato ed ora il testamento sarà rifatto in favore degli odiati parenti marchesi Fontemayer! Ah!... E come potrò pagare i debiti di gioco, i miei numerosi creditori, la tassa sui merletti e sulle trine?...

— Ebben, non disperare! — singhiozzò la Contessa Alice — Tu sai, caro cugino e amante, ch'io sonti legata da affetto e stima. Aiuterotti.

— Con danaro?...

— Danaro? Ah, qual chimera! Consigli. darotti, e pur'anco suggerimenti...

— E quali?

— Arruolati nella legione straniera!

Il silenzio che fessi nella stanza fu subito rotto da rumori secchi e sonori, la cui eco vibrò a lungo per le volte del castello, arrivando alle cucine, dove il maggiordomo Cornelio, che stava desinando, fermò il boccone a mezza bocca, corrugò la fronte e: — Pernacchie —, disse.

Fuori il vento ululava.

AMURRI

L'IDEA TRAVASATA

Il persiano

Dono **placito** a capocci di **tale stirpe** che, giunti in maggiore età, marciano ormai **senza capezze albioniche** e, in ragione filata a quadrato, **negano SOZI** a sfruttaria di proprio **SOTTOSUOLO PETROLIFARO.**

In ragione capoversa le **IMPERIALI FAUCI**, assuefatte a **terre e ricchezze esotiche**, gargarizzano **irose** e non vonno **demordere** dall'**AZZANNATA PREDA.**

Il sofo **trepida**, dappoichè in siffatta **coccïutaria** scorge miccia **d'incendio** per l'**universo** impregnato di BENZINA POCALITTICA.

T. LIVIO CIANCHETTINI

GENTE VISTA

Il problema

LUCIANO passeggia su e giù per la stanza. Di tanto in tanto lancia una occhiata a un quaderno aperto sulla scrivania, poi fissando un punto imprecisato del soffitto mormora:

— Io sono un impiegato a 42 mila 750... segno 2 e porto 4. Se questi cornuti di sopra non la smettono di ballare, fra non molto i due appartamenti si apparenteranno. Guarda quante crepe!.»

Avvicina il tavolo all'angolo della parete, mette una sedia sopra il tavolo, si accinge a dare la scalata:

— Sembro Gigi Trenker, sembro...

. . . .

Qualche secondo dopo si rialza a fatica, e palpandosi il fianco dolorante rimette a posto sedia e tavolino:

***— 'n fa niente se 'n ci sono arrivato... Tanto mica potevo cancellare le crepe...* Torna a guardare il soffitto e si accorge che una screpolatura dello intonaco somiglia stranamente al corso del Po delle cartine geografiche. Ci sono anche gli affluenti; crepe secondarie, da una e dall'altra parte.**

Lo sguardo di Luciano torna al quaderno aperto:

— Dunque! Il mio stipendio è di 42 mila 750... Se ne spendo i 7/9 quanto mi resta?...

Si passa una mano fra i capelli: ci vuole un'operazione, forse due...

— 'ccidenti!* — esclama guardando l'orologio. *E' un'ora che perdo tempo... Se telefonassi a Giovanna?

— Pronto? C'è Giovanna? Sei tu? Meno male... Senti. Se guadagni 42 mila e 750 lire al mese, e ne spendi i 7/9, che ti resta?

— Perchè me lo chiedi?

— Lascia andare il perchè. Rispondi!...

— Così — dice Giovanna — *non ti fidi di me, e vuoi sapere se ho le qualità di una brava ed economa moglie...*

— Che c'entra la moglie?... Aspetta! — Tuo padre è impiegato, no?!? Bene, domandalo a lui!

. . . .

Giovanna ritorna al telefono:

— Papà dice che c'è poco da sfottere!

***— Sarebbe a dire?* — domanda Luciano.**

— Papà dice che per fare restare qualcosa da uno stipendio di 42 mila e 750 lire bisognerebbe spendere tutta la somma e avere i 7/9 di un altro stipendio... Pronto? Mi senti?

Luciano ha abbassato il ricevitore: hanno sonato alla porta. Non c'è più scampo. Chiude il quaderno; getta in un cassetto i vari foglietti con le operazioni di prova; afferra la macchina da scrivere e dopo aver infilato un foglio già scritto va ad aprire la porta:

— 'giorno!

***— Hai fatto il problema della piccola?* — chiede la cognata entrando, seguita dai figli.**

— Che? Ah, il problema... Macchè! Non ho avuto tempo... Ho scritto a macchina fino adesso e poco fa mi hanno telefonato... Si tratta di un appuntamento urgentissimo...

— Beh, lo fai quando ritorni...

— Sì... Oh, no! Capirai tornerò stanotte verso le due... forse!

La cognata chiede *se può farlo adesso, mentre si veste* e Luciano risponde che *per quanto si tratti di un problemino facilissimo, da sbrigare in poco tempo, non può proprio. Può fare una cosa,* aggiunge, *se torna per le dieci lo fa, altrimenti se la sbrigassero da loro perchè se non viene per quell'ora vuol dire che rincaserà molto tardi, tardissimo.*

La cognata brontola un po' dicendo che *guarda che roba... Ma ha da venì a farsi stirare* i pantaloni...

Anche Luciano brontola mentre esce di casa.

. . . .

LUNGOTEVERE. NOTTE:

Niente soldi per il cinema e per un caffè; niente sigarette; niente amici... Luciano, guarda l'orologio e bestemmiando a causa della pioggia pensa che fra un'ora potrà tornare a casa.

BRUSCOLINO

...ONTE VISTA

...problema

...UCIANO passeggia su e giù per la stanza. Di tanto in tanto lancia una occhiata a un quaderno ...o sulla scrivania, poi fissan... punto imprecisato del sof... ...mormora:

...o sono un impiegato a 42 ...750... segno 2 e porto 4. ...esti cornuti di sopra non ...ettono di ballare, fra non ...i due appartamenti si ap... ...eranno. Guarda quante...

...icina il tavolo all'angolo ... parete, mette una sedia ... il tavolo, si accinge a da... ...scalata:

...embro Gigi Trenker, sem...

. . . .

...iche secondo dopo si riat... ...atica, e palpandosi il fian... ...torante rimette a posto ...e tavolino:

...a fa niente se 'n ci sono ...o... Tanto mica potevo ...are le crepe... Torna a ...re il soffitto e si accor... ...e una screpolatura dello ...co somiglia stranamente ...so del Po delle cartine ...fiche. Ci sono anche gli ...ti; crepe secondarie, da ... dall'altra parte.

...guardo di Luciano torna ...derno aperto:

...unque! Il mio stipendio ...2 mila 750... Se ne spen... ...9 quanto mi resta?...

...assa una mano fra i ca... ...ci vuole un'operazione, ...due...

...identi! — esclama guar... l'orologio. *E' un'ora che ...tempo... Se telefonassi a ...na?*

...onto? C'è Giovanna? Sei ...no male... Senti. Se gua... ...2 mila e 750 lire al me... ...e spendi i 7/9, che ti...

...rchè me lo chiedi?

...ascia andare il perchè. ...til...

...osì — dice Giovanna — *...fidi di me. e vuoi sape... ...o le qualità di una brava ...oma moglie...*

...e c'entra la moglie?... ...! — Tuo padre è impie... ...o?!? Bene, domandalo a...

. . . .

...nna ritorna al telefono: *...pà dice che c'è poco da...*

...rebbe a dire? — doman... ...ano.

...pà dice che per fare re... ...alcosa da uno stipendio ...ila e 750 lire bisogne... ...pendere tutta la somma ...i 7/9 di un altro stipen... ...onto? Mi senti?

...o ha abbassato il rice... ...hanno sonato alla por... ...c'è più scampo. Chiude ...rno; getta in un casset... ...ri foglietti con le ope... ...di prova; afferra la ...a da scrivere e dopo ...ilato un foglio già scrit... ...i aprire la porta:

...rno!

...fatto il problema del... ...a? — chiede la cognata ..., seguita dai figli.

...e? Ah, il problema... Non ho avuto tempo... ...o a macchina fino ades... ...o fa mi hanno telefo... ...tratta di un appunta... ...rgentissimo...

... lo fai quando ritorni... Oh, no! Capirai torne... ...te verso le due... forse! ...nata chiede *se può far...*, *mentre si veste e Lu... ...ponde che per quanto ...di un probleminо faci... ...a sbrigare in poco tem... ...può proprio. Può fare ... aggiunge, se torna per ...lo fa, altrimenti se la ...ro da loro perchè se ... per quell'ora vuol di... ...rincaserà molto tardi, ...o.*

...nata brontola un po' ...che *guarda che roba... ...a veni a farsi stirare ...ni...*

...Luciano brontola men... ...di casa.

. . . .

...EVERE. NOTTE:

...soldi per il cinema e ...affè; niente sigarette; ...nici... Luciano, guarda ... e bestemmiando a ...la pioggia pensa che ... potrà tornare a casa.

BRUSCOLINO

POEMI IN SCATOLA

DENUNZIA
al Commissariato:
Lulù Eccetera,
(Che amore!)
m'ha rubato
il cuore!

♦

AL mare
aveva trovato
marito...
Poi tutto è finito.
Perchè? Non saprei...
Il marito
ha trovato lei
(nella cabina
con un altro).

♦

UNA sera...
— Potiamo? —
dice il barbiere
al cliente
con la testa a pera.

♦

UN'ape
si ferma sul fiore:
fa il pieno di nettare,
o pensa all'amore?

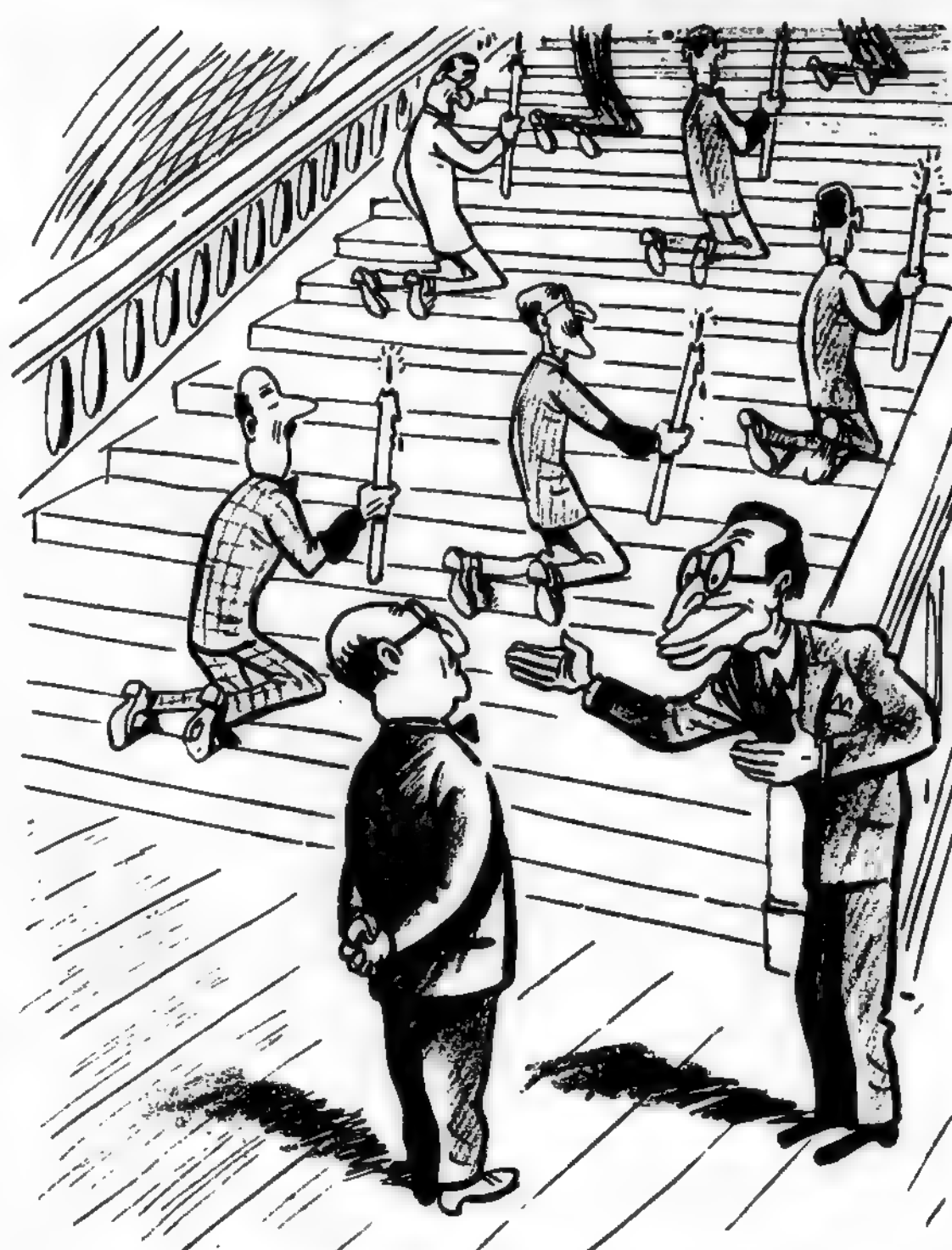
♦

DICE Giovanna:
— Non devi
essere in freddo
con me
solo perchè
t'ho chiuso
nel « frigidaire »...

♦

IL campo
è circondato
di filo spinato
— Non è che
mi ci sia affezionato —
dice il prigioniero
— ma sento
che ne uscirò
con un certo strazio...

FERRI

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

— Veramente essi insisterebbero per la « Scala Mobile », ma li abbiamo quasi convinti a contentarsi della « Scala Santa ».

Premiati di maggio

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI** e profumi di lusso », Alessandria a **SILI**, Su Pardu.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia** a **SALTICCHIOLI**, Roma.

3) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a **MALERI**, Frosinone.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a **SERAFINI**, Messina.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO** a **MACCHIONE** Nocera T.

6) Una cassetta da 6 bottiglie di « **vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino** a **GAMBATO**, Roma

7) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) a **RIBECHI**, Roma.

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a **PINNA**, Roma.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (**Arezzo**) a **DI POMPEO**, Trieste.

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a **CARDARELLI**, Roma.

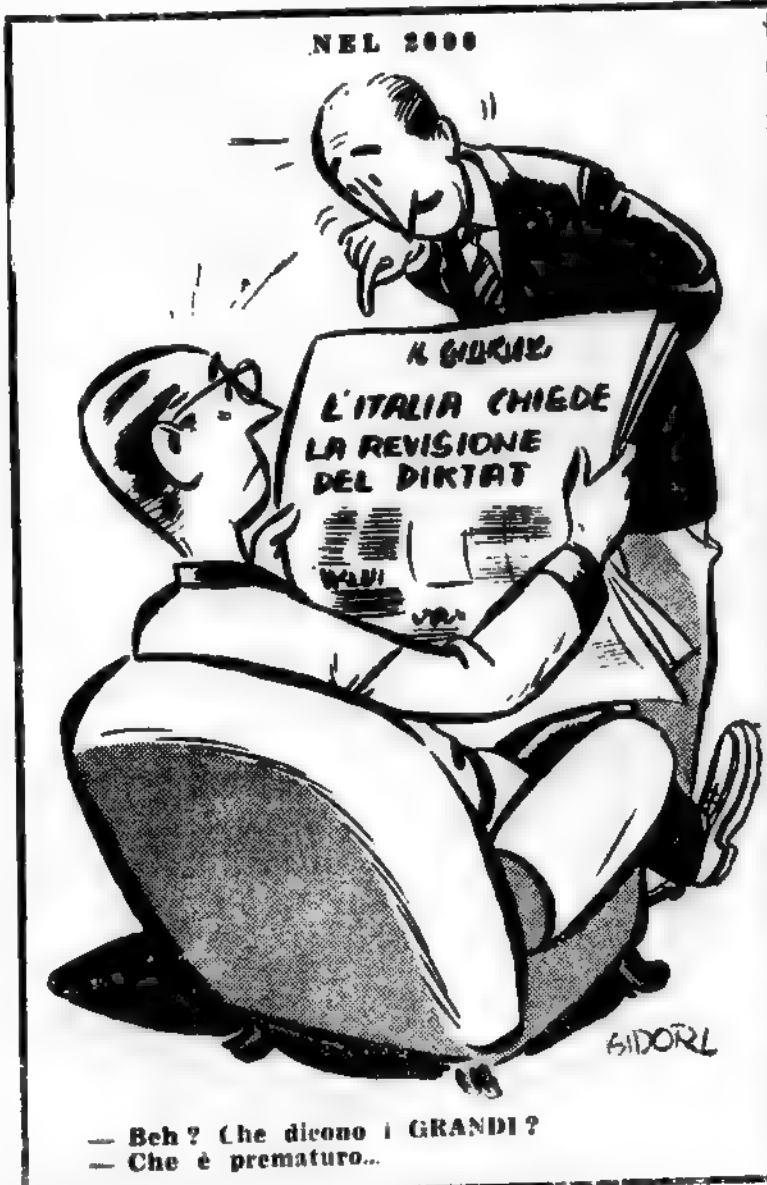
11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della società **BEBE'-BARBONE** a **CACIONI**, Roma.

12) Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.** a **FRANCI**, Bologna

---

NEL 2000

IL GIORNO
L'ITALIA CHIEDE LA REVISIONE DEL DIKTAT

SIDORI

— Beh? Che dicono i GRANDI?
— Che è prematuro...

LE SIGNORE RACCONTANO

IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI

— PRONTO, Maria Carlotta, sei tu?

— Sì, Ludovica, come stai?

— Bene, bene. Speriamo che non ci sia un'altra guerra.

— Che ti viene in mente, Ludovica?

— Così, perchè ti pare strano che uno si auguri che non ci sia un'altra guerra?

— No, anzi, credo che se lo augurino tutti, ma mi pare strano che tu mi telefoni apposta per dirmelo.

— E' lì l'errore. Vedi, se noi non teniamo sempre presente questo fatto che tutti sperano che non venga un'altra guerra può darsi che la guerra venga e allora sai cosa succede!

— Non ti capisco, Ludovica.

— Me lo aspettavo. Seguimi, Maria Carlotta, se noi non diciamo che non venga un'altra guerra, andrà a finire che qualcuno non ci pensa e, tac, la guerra scoppia e si ricomincia con le solite stragi, distruzioni e bambini orfani ai quali crescono i capelli verdi.

— Che?

— I capelli verdi.

— Ma vuoi scherzare?

— No, Maria Carlotta, ti giuro. Agli orfani di guerra vengono i capelli verdi.

— E perchè?

— Non so bene, pare che un bambino orfano con i capelli verdi abbia molte più probabilità di uno con i capelli normali di convincere il prossimo a non fare guerre.

— Non vedo la relazione.

— Per forza. Tu non vai mai al cinema.

— E dillo subito, Ludovica, che si trattava di un film.

— E' naturale, credevi forse che ieri sera fossi rimasta a casa?

— Già, hai ragione, Ludovica, non ci pensavo. E allora di che film si tratta?

— Non hai capito ancora? Del ragazzo dai capelli verdi.

— Ah, sì ne avevo sentito parlare. E allora, mi dicevi, è un film contro la guerra.

— Sì, questo, che sia contro la guerra è chiaro, quello che non è chiaro è tutto il resto.

— Che cosa per esempio?

— Quello che dicevo, appunto: parrebbe che un orfano normale non può impietosire il pubblico e non riesce affatto efficace. Secondo il produttore americano, insomma, se nel film l'orfano era un orfano qualunque il film diceva: vedete questo è un bambino a cui a causa della guerra sono morti tutti e due i genitori e adesso si trova solo. Allora il pubblico avrebbe detto: Embè, orfano più orfano meno. Mi segui, Maria Carlotta?

— Sì, Ludovica.

— Invece capisci, la grande trovata? All'orfano vengono i capelli verdi e allora il pubblico dice: Poverino, orfano e per giunta con i capelli verdi. Proprio bisogna smetterla con le guerre.

— Questo l'ho capito, ma il film che racconta, non potrà mica dal principio alla fine discutere sulle conseguenze che possono le guerre sul cuoio capelluto degli orfani?

— Bè, vedi, Maria Carlotta non potrebbe, ma lo fa.

— Ma non c'è un fatto?

— Bè sì, una specie

— Cioè, Ludovica?

— Vedi, quando lui si accorge di avere i capelli verdi rimane molto seccato anche perchè tutti lo prendono in giro, poi, glieli tagliano, ma ricrescono ugualmente verdi, allora capelli verdi è una specie di richiamo per fissare l'attenzione di tutti sui casi di un povero orfano di guerra. E il fatto di avere i capelli verdi diventa per lui come una missione.

— Ho capito.

— E poi, un'ottima idea per il prossimo « Bal en tête », non trovi?

— Giusto, Ludovica, me ne ricorderò.

— Anch'io. Ci vediamo in Via Veneto oggi?

— Certo, alla solita ora. Ciao Ludovica.

— Ciao, Maria Carlotta.

TRISTANI

Questa settimana l'ambito premio spetta al critico cinematografico del *Paese Sera*, Alfredo Orecchio, il quale parlando del film *« Il ragazzo dai capelli verdi »* dice:

Bravissimo il piccolo protagonista Pat O' Brien

Particolare curioso: il piccolo protagonista non è Pat O'Brien — come vuol farci credere l'Orecchio — bensì Dean Stockwell. Pat O'Brien che fa l'attore come ci dimostra l'occhio-cinematografico da almeno trent'anni, nel film in questione impersona la figura del nonno del piccolo protagonista.

SPORTRAVASINFORM

COME abbiamo detto e ripetuto, il **TRAVASO** non accetta per buona la classifica ufficiale del **CAMPIONATO DI CALCIO**. Ne ha adottata perciò una sua che applica la « media **TRAVASO** », ossia che non tiene conto delle reti segnate da giocatori stranieri. E' il nostro modo di combattere l'esterofilia dei maggiori sodalizi calcistici i quali, liberi di continuare ad ingaggiare assi belli e pronti da tutto il mondo, paralizzano la possibilità di crearne qualcuno di casa nostra; e i risultati si vedono nelle partite internazionali, in cui andiamo sempre più alla deriva continuando ad accumulare magre su magre. In difesa del calcio nostrano si è levato il **TRAVASO**, con la sua speciale classifica e col suo prezioso scudetto in argento e oro, che verrà assegnato alla squadra vincente il « nostro » campionato.

E poichè molti lettori hanno trovato a ridire sui risultati ad « oggi » che avevamo annunciati, abbiamo voluto « ripassarli » **TUTTI** con certosina pazienza.

L'elenco della volta scorsa continua. *I risultati fra parentesi sono quelli ufficiali e dei quali non ci frega niente.* Gli unici risultati dei quali teniamo conto sono quelli accanto ad ogni coppia di squadre e sono quelli della *media Travaso*, ossia che non tiene conto delle reti segnate da giocatori stranieri. *Ognuno può così controllare la nostra imparzialità* e la *nostra speciale classifica.*

18ª giornata: Atalanta-Novara 2-0 (3-0); Bologna-Sampdoria 0-0 (0-0); Como-Pro Patria 2-1 (2-1); Fiorentina-Roma 1-0 (1-0); Genoa-Triestina 1-2 (3-2), Inter-Torino 2-1 (3-1); Juventus-Padova 2-0 (5-1); Lazio-Milan 1-1 (1-1); Lucchese-Palermo 0-0 (0-0); Udinese-Napoli 0-1 (0-1).

19ª giornata: Atalanta-Juventus 0-3 (1-5). Como-Lucchese 5-0 (5-0). Fiorentina-Udinese 1-1 (1-1); Genoa-Inter 0-1 (2-2); Lazio-Bologna 0-0 (1-0); Milan-Roma 1-0 (2-0); Napoli-Padova 1-0 (1-0); Palermo-Sampdoria 2-0 (4-1); Torino Pro Patria 1-0 (1-0); Triestina-Novara 1-2 (1-4).

20ª giornata: Roma-Bologna 1-2 (2-2); Triestina-Como 1-0 (1-0), Genoa-Lucchese 0-0 (0-0), Inter-Lazio 0-0 (0-0), Udinese-Milan 0-0 (0-0), Fiorentina-Napoli 2-0 (2-0); Sampdoria-Novara 1-0 (1-1); Atalanta-Palermo 0-1 (3-2); Juventus-Pro Patria 2-1 (2-1); Padova-Torino 2-1 (2-2).

21ª giornata: Napoli-Atalanta 0-0 (0-0); Torino-Fiorentina 1-1 (1-1); Como-Inter 3-1 (3-1); Triestina-Juventus 2-0 (2-2), Pro Patria-Lucchese 1-1 (2-2); Bologna-Novara 1-0 (1-0); Lazio-Padova 3-0 (4-0); Palermo-Roma 2-0 (3-0); Milan-Sampdoria 0-0 (2-0); Genoa-Udinese 0-1 (1-1).

22ª giornata: Napoli-Bologna 4-1 (4-1); Fiorentina - Como 3-0 (3-0) Atalanta-Genoa 0-1 (2-1) Pro Patria-Lazio 1-0 (1-0); Juventus-Lucchese 1-0 (1-0); Milan-Novara 1-0 (3-1); Inter-Padova 2-1 (5-1); Udinese-Palermo 0-0 (0-0); Sampdoria-Torino 1-1 (2-1); Roma-Triestina 3-0 (5-0).

23ª giornata: Palermo-Bologna 1-1 (1-1); Genoa-Como 3-2 (3-2); Fiorentina-Lucchese 2-0 (2-0); Triestina-Inter 2-1 (2-1); Milan-Napoli 2-1 (2-1); Atalanta-Pro Patria 0-0 (1-0); Padova-Roma 0-1 (3-1); Juventus-Sampdoria 1-1 (7-2); Lazio-Torino 3-0 (3-0); Novara-Udinese 2-0 (2-0).

24ª giornata: Sampdoria-Atalanta 2-1 (2-1), Fiorentina-Genoa 1-0 (1-0); Napoli-Inter 0-0 (0-4); Roma-Juventus 2-0 (3-0); Udinese-Lazio 2-2 (2-3); Bologna-Lucchese 0-0 (2-0); Como-Novara 2-1 (2-1); Pro Patria-Padova 1-0 (1-0); Milan-Palermo 5-0 (9-0); Torino-Triestina 1-0 (1-0).

25ª giornata: Padova-Bologna 0-1 (0-2); Juventus-Fiorentina 1-0 (5-0); Lucchese-Milan 1-4 (1-5); Genoa-Napoli 1-2 (1-2); Novara-Palermo 3-0 (3-0); Inter-Pro Patria 3-0 (6-0); Lazio-Roma 2-1 (2-1); Triestina-Sampdoria 2-1 (2-1); Como-Torino 4-1 (4-2); Atalanta-Udinese 0-0 (0-0).

26ª giornata: Torino-Atalanta 1-0 (1-1); Bologna-Como 0-2 (0-2); Palermo-Genoa 3-1 (4-1); Roma-Inter 0-0 (0-1); Milan-Juventus 0-0 (2-0); Sampdoria-Lazio 1-0 (1-1); Napoli-Lucchese 1-0 (1-0); Pro Patria-Novara 2-0 (2-1); Fiorentina-Padova 3-0 (4-1); Udinese-Triestina 1-1 (1-1).

27ª giornata: Juventus-Bologna 0-1 (1-1); Fiorentina-Atalanta 1-0 (2-0); Lazio-Lucchese 1-0 (2-0); Milan-Genoa 1-0 (3-0); Como-Napoli 1-2 (1-2); Triestina-Pro Patria 2-1 (3-1); Novara-Roma 0-0 (1-0); Padova-Sampdoria 2-1 (2-1); Palermo-Torino 0-0 (1-1); (2-1); Palermo-Torino 0-0 (1-1);

28ª giornata: Bologna-Atalanta 3-1 (3-2); Milan-Como 3-2 (7-2); Roma-Genoa 0-0 (0-1); Sampdoria-Inter 0-1 (0-4); Napoli-Juventus 1-1 (1-1); Fiorentina-Lazio 0-0 (1-0); Torino-Novara 1-0 (2-1); Udinese-Padova 1-0 (2-0); Pro Patria-Palermo 2-1 (2-1); Lucchese-Triestina 1-0 (2-0).

29ª giornata. Lazio-Atalanta 4-0 (5-0); Triestina-Fiorentina 0-1 (1-1); Juventus-Torino 2-0 (5-1); Milan-Inter 0-0 (1-0); Padova-Palermo 1-0 (1-0); Genoa-Pro Patria 1-0 (1-0); Como-Roma 1-0 (1-0); Lucchese-Sampdoria 2-0 (4-0). Bologna-Udinese 4-2 (5-2). Novara-Napoli 2-0 (6-0).

30ª giornata: Palermo-Inter 0-1 (0-3); Pro Patria-Bologna 1-0 (2-0); Juventus-Como 0-3 (0-3); Udinese-Lucchese 2-0 (2-0); Lazio-Novara 0-0 (0-0); Milan-Padova 0-1 (3-1); Napoli-Roma 0-0 (0-0); Fiorentina-Sampdoria 1-0 (3-0); Genoa-Torino 1-0 (1-0); Atalanta-Triestina 0-0 (1-0).

31ª giornata: Padova-Atalanta 0-0 (0-0); Inter-Fiorentina 2-0 (2-0), Novara Genoa 1-0 (1-0); Palermo-Juventus 1-3 (1-5); Triestina-Lazio 1-2 (1-3). Torino-Lucchese 1-0 (2-0); Bologna-Milan 0-0 (0-0); Sampdoria-Napoli 2-1 (3-1); Roma-Pro Patria 1-0 (2-0); Como-Udinese 0-2 (0-2).

32ª giornata: Fiorentina-Bologna 1-1 (2-1); Padova-Como 2-1 (3-1); Inter-Juventus 0-0 (2-0); Pro Patria-Napoli 1-3 (1-3); Lucchese-Novara 2-2 (2-2); Lazio-Palermo 2-3 (3-3); Atalanta-Roma 0-0 (0-0); Genoa-Sampdoria 1-2 (2-3); Udinese-Torino 2-1 (3-1); Milan-Triestina 1-0 (2-0).

33ª giornata: Inter-Atalanta 2-0 (3-1); Bologna-Genoa 2-0 (3-3); Novara-Juventus 1-1 (3-1); Napoli-Lazio 0-0 (0-0); Roma-Lucchese 0-1 (0-1); Torino-Milan 0-2 (0-4) Triestina-Padova 0-0 (0-0); Como-Palermo 2-1 (2-1); Fiorentina-Pro Patria 1-0 (3-0); Sampdoria-Udinese 1-1 (0-0).

34ª giornata: Inter-Bologna 1-1 (3-1); Atalanta-Como 1-1 (2-1); Novara-Fiorentina 0-1 (0-1); Genoa-Lazio 1-0 (3-0); Pro Patria-Milan 0-0 (0-0); Lucchese-Padova 2-2 (3-2); Roma-Sampdoria 2-0 (5-0); Napoli-Torino 1-1 (1-1); Palermo-Triestina 2-0 (6-0); Juventus-Udinese 0-0 (1-1).

35ª giornata: Milan-Atalanta 0-2 (3-3); Lazio-Como 2-0 (2-0); Palermo-Fiorentina 0-0 (1-0); Juventus-Genoa 1-1 (4-1); Lucchese-Inter 1-0 (3-2); Triestina-Napoli 1-1 (1-1); Padova-Novara 1-2 (1-2); Sampdoria-Pro Patria 1-0 (2-0); Udinese-Roma 1-0 (1-0); Bologna-Torino 1-1 (2-1).

36ª giornata: Lazio-Juventus 0-1 (0-3); Atalanta-Lucchese 0-1 (0-5); Fiorentina-Milan 1-0 (0-0); Inter-Novara 1-0 (5-0); Genoa-Padova 3-1 (3-1); Napoli-Palermo 3-0 (3-0); Udinese-Pro Patria 0-2 (0-3); Torino-Roma 0-0 (0-0); Bologna-Triestina 1-0 (1-0).

Ed ecco la classifica, una sola ed inviolabile:

Squadra	Punti
Fiorentina	**51**
Milan	**49**
Napoli	**47**
Inter e Bologna	**45**
Juventus	**44**
Lazio e Como	**42**
Udinese	**37**
Sampdoria	**34**
Triestina	**33**
Roma	**32**
Palermo e Padova	**31**
Novara	**30**
Lucchese	**29**
Torino	**28**
Pro Patria	**26**
Atalanta e Genoa	**21**

Un plauso alla Roma per il suo pareggio di Torino; e complimenti alla Lazio per lo schifo che ha fatto allo Stadio. Zenobi dovrebbe decidersi a ingaggiare qualche altro straniero. Ha visto come vanno bene? Con quanto impegno e quanto spirito combattivo giocano? Sarà soddisfatto, no?

AMENDOLA

TEMPI NOSTRI

... ALTRO TERMINE ROMANESCO DI USO COMUNE E' "SCALLETTATA"

AULA III

DiSanto

— Sai, il professore di glottologia si è dato al cinema, e così è venuto Fabrizi a sostituirlo.

PENSIONATI

— Pronto? Parlo col Monte di Pietà? Vorrei sapere che ora fa il mio orologio perchè ho un appuntamento!

DEFINIZIONI STRABICHE

Silvio Gigli alla radio
concilia un sonnellino
col suo sermone insipido:
— Il mogio fiorentino.

◆

La norma alquanto drastica
che vieta ai derelitti
impiegati lo sciopero:
— La legge sugli afflitti.

◆

Dei Bartolini esimio
la fatica notevole
che lo rende ormai celebre:
— La minzione onorevole.

◆

Tra i capi di Germania
riaffiora già qualcosa
che sa di vecchio metodo:
— Torna a fiorir la posa.

MACCH.

...e dato al cinema, e

...; Napoli-Torino 1-1 (1-1); ...-Triestina 2-0 (6-0); Ju... ...dinese 0-0 (1-1).

...iornata: Milan-Atalanta ...; Lazio-Como 2-0 (2-0); ...-Fiorentina 0-0 (1-0); Ju... ...enoa 1-1 (4-1); Lucche... ... 1-0 (3-2); Triestina-Na... ...(1-1); Padova-Novara 1-2 ...mpdoria-Pro Patria 1-0 ...dinese-Roma 1-0 (1-0); ... Torino 1-1 (2-1).

...iornata: Lazio-Juventus ...; Atalanta-Lucchese 0-1 ...orentina-Milan 1-0 (0-0); ...vara 1-0 (5-0); Genoa... ...-1 (3-1); Napoli-Palermo ... Udinese-Pro Patria 0-2 ...rino-Roma 0-0 (0-0); Bo... ...estina 1-0 (1-0).

...o la classifica, una sola ...abile:

...rentina	51
...an	49
...oli	47
...r e Bologna	45
...entus	44
...o e Como	42
...nese	37
...pdoria	34
...stina	33
...a	32
...rmo e Padova	31
...ara	30
...chese	29
...no	28
... Patria	26
...anta e Genoa	21

...so alla Roma per il suo ...di Torino; e complimen... ...zio per lo schifo che ha ... Stadio. Zenobi dovreb... ...rsi a ingaggiare qualche ...niero. Ha visto come ...ne? Con quanto impe... ...nto spirito combattivo ...Sarà soddisfatto, no?

AMENDOLA

...INIZIONI ...ABICHE

...Gigli alla radio
... un sonnellino
... sermone insipido:
...ogio fiorentino.

◆

...na alquanto drastica
...a ai derelitti
...ti lo sciopero:
...ezze sugli afflitti.

◆

...tolini esimio
...a notevole
...rende ormai celebre:
...inzione onorevole.

◆

...pi di Germania
... già qualcosa
...il vecchio metodo:
... a fiorir la posa.

MACCH.

I PREMIATI DI MAGGIO

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da ROSATO, Lanciano *che nel mese ha totalizzato 10 «centri».*

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue:

1) **Colonia «Fior di Loto» PAGLIERI** mod. grande, offerta dalla Ditta **PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria** a TAVELLA, Genova.

2) **Una scatola «Grande Assortimento»** offerta dalla **PERUGINA**, a GENOVESE, Roma.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento**, SORIA, Mondragone.

4) **Sei** fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma), a CLERI, Roma.

5) **Tre** bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»** in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna**, a ONETO, Livorno.

6) **Dodici** saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano**, a STASI, Roma.

7) **«Lavanda d'Aspromonte»** offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio C.** a GASPERINI, Modena

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «**TRAVASO**».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE
(a tutto questo numero)

MORGIONE, punti 46 (anzichè 47 perchè la volta scorsa gli abbiamo erroneamente assegnato un punto in più.

Rosato, p. 30
Saltiechieli, p. 27
Giaconi, p. 23
Cleri, p. 17
Raff, p. 13
Malagola, p. 11
Sabbatino, p. 10
Conti, p. 9
Ramberti, p. 8.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

SEGNALI ORARI

Meno *G. Mannu*
Meno *G. Cappello*
Meno *O. Frigato*
Danti

Abbiamo trasmesso il segnale orario delle 23, offerto dal cachet FIAT.

Atzeni, Quartu

LAMPONE

— Scusi —
chiede Oreste
a un passante —
può dirmi
che ore sono?
— Certo —
risponde il passante —
Che ore sono?...

Giaconi, Desenzano

I PENSIERINI DEL PAZZO

Avere al fianco Rita Hayworth e tutto ad un tratto perderla! E' una cosa che non si dovrebbe augurare nemmeno a un Khan!

◆

Un consiglio ai critici:
Impara Malaparte... e mettilo da parte!

Soria, Mondragone

GIRINO JELLATO

— Per forza! Con quelle dannate automobili che mi stanno sempre attorno fin dalla partenza!

Rosato, Lanciano

GLI OCCHI...

...di Walter Audisio: *assassini.*
...del conte Sforza: *gonfi.*
...della senatrice Merlin: *aberrati.*
...del comm. Bottani: *spenti.*
...degli italiani di Trieste: *sognanti.*
...di Tiberio Mitri, *neri.*
...del senatore Pasquini: *di pernice.*

Giaconi, Desenzano

Dal MESSAGGERO del 15:

QUADRIMARCE accessori angolo piazza Vittorio Occupato. Telef...

Hanno cambiato nome anche a via Vittorio Veneto?

Mantovani, Roma

✕

Dal MESSAGGERO del 17:

Si tratta della portinaia dello stabile di Corso di Porta Vigentina 31. Un'autolettiga della Croce Verde è intervenuta al suo capezzale e un medico le ha prestato i soccorsi del caso.

Queste autolettighe, sempre piene di buon cuore!

Emiliani, ?

✕

Dalla NAZIONE del 13:

La lotteria che doveva essere estratta il 30 aprile è stata rinviata al 15 dello stesso mese...

Una delle due: o riportiamo indietro il calendario o si tratta del 15 aprile '52, nel qual caso si tratta di un piccolo rinvio...

? ? ?

S.O.S. — Ripetete ben chiaro il vostro indirizzo sotto OGNI «Tiro».

IL GIRO IN GIRO

O Fausto, o Gino, forza! Non lasciate
che lo stranier vi freghi. E ricordate:
se l'asso del pedal si fa piccino
ti diventa un campion del pedalino...

Gino è del tempo in cui Berta filava,
allor su tutti gli altri dominava.
Ma il vecchio è sempre in gamba come allora:
Berta non fila più, lui fila ancora!

Giaconi, Desenzano

— Non vi dispiace di essere così basso di statura?
— Macchè! Anzi... sono contentissimo. Se fossi più alto i vestiti mi andrebbero corti.

Normanno, Ferrara

PERLE GIAPPONESI

Da IL MATTINO dell'8:

Gli svedesi saranno indennizzati per tanta spesa «piazzando» le gazzelle in un giardino zoologico del loro paese ove questi pennuti sono molto ricercati.

«Il Mattino» crede che le gazzelle siano piccole gazze!

Donvito, Napoli

✕

Dal TEMPO del 14:

A. LAMPO offre: cameriere settentrionale trentaduenne referenze quindicennali controllabili. Altro cameriere veneto biondo roseo ventiduenne; mezzoservizio tuttofare a ore.

Tuttofare? Anche l'allenatore della Roma?

Grassi, ?

N. B. — Ricordate sempre di ripetere il vostro indirizzo sotto ogni «Tiro».

✕

Dal LAVORO del 17:

MILANO, 16. — In piazza del Duomo da stasera alle 22 attorno al monumento a Vittorio Emanuele II almeno trecento persone sono sedute sulla pancina.

Ecco un modo nuovo di sedere!

Goricchi, Genova

AMERICA AMARA

Raff, Poviglio

Dal MESSAGGERO del 9:

«Si pensa che essendo disoccupato egli si sia tolto la vita poichè fra giorni avrebbe dovuto sposare una donna dalla quale aveva avuto un bambino di appena tre mesi».

Questi bambini precoci che nascono di tre mesi!...

Morgione, Lanciano

✕

Dal MOMENTO del 5:

AQUILA, 5. — Allo Stadio Comunale dell'Aquila gli allievi ufficiali di complemento della scuola di Cesano e gli studenti universitari dell'A. S. U. hanno giocato una partita amichevole di cacio.

Pecorino? Gorgonzola? Chi sa!

Morgione, Lanciano

BORSA TITOLI

Da MILANO SERA del 15

I LADRI VISITANO L'ISTITUTO TECNICO DI DOMODOSSOLA

Dopo la visita è stato offerto loro un banchetto d'addio.

Cleri, Roma

✕

Dal GAZZETTINO SERA del 12:

URLA LA SIRENA: SPARA SUI BANDITI NE UCCIDE UNO MA FERISCE LA FIGLIA

Ammappela che sirena pericolosa!

Lentelli, Venezia

✕

Dalla DOMENICA DEL CORRIERE del 25.:

COMPRENSIBILE TERRORE D'UN MARINAIO CHE SI SVEGLIA CADAVERE

...nell'al di là?

Ramberti, Roma

Travasisti!

Se volete guadagnare gloria, premi in danaro e in natura, mandateci idee, suggerimenti, spunti e, soprattutto, battute, battute, battute e battute per il

NAUTICAL TRAVASISSIMO

ossia sul mare, sui grandi navigatori, sui bagni, sullo sport nautico, ecc.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 giugno p. v.

SBOTTA e RISBOTTA

D. — Qual'è il colmo per il Grand'Uff. Cleopatro Cobianchi?

R. — Chiedere udienza all'onorevole Cessi e sentirsi rispondere dal Capo di Gabinetto che è occupatissimo.

Soria, Mondragone

I MOTTI LORO

pubblicati finora

BADOGLIO
"Muti alla mèta"

BARTALI
"Spero nel tu-Tour"

BARTOLINI
"Orinate fratres"

BARZIZZA
"Datemi un spuntinoz d'appoggio"

◆

"Puntini, puntini, puntini"

BERGMAN
"Molti mariti, molto onore"

BEVIN
"Fingere e fingeremo"

BONTEMPELLI
"Cangiare per vivere, convivere per cangiare"

◆

"Meglio vivere un giorno da camaleon..."

CAPPELLO e MANNU
"Aiutati che il C. ti aiuta"

◆

"A gonfie mele"

CASTELLANI
(regista)
"Arte ne' cessi es'"

On. CESSI
"Andare incontro ai bisogni del popolo"

CHURCHILL
"L'union fait la farce"

CIPPICO
"Il Tempio è moneta"

COVA
"Vietato fumare"

Ed ecco un motto nuovo:

GINO BARTALI

"Vinci d'arte"

Marchetti, Roma

VISITATRICI BUONISSIME

IL CONDANNATO A 30 ANNI - Signora, non mi dica di no: giuri che mi aspetterà la mattina del 28 maggio 1981, alle 12 precise, all'imbocco del cavalcavia del Pincio, sotto il monumento a Victor Hugo!

a di no: giuri che
ecise, all'imbocco
ugo!

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 10 giugno 1951 — Num. 23 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

L'"UNITÀ" NON LO DICE

tutto va ben, Madama la Marchesa!

I nostalgici

CHE elezioni, cara Cittadina marchesa, che elezioni! Non era mai accaduto che, come questa volta, tutti insieme i partiti riuscissero vittoriosi; non era mai accaduto che chi avesse perso più voti rispetto alle precedenti elezioni ottenesse più Comuni, e che chi avesse ottenuto più voti perdesse molti seggi; nè che gli apparentamenti favorissero, da una parte, gli apparentatori fregando gli apparentati, mentre dall'altra avvantaggiassero gli apparentamenti a danno degli apparentatori...

La questione, in fondo, è meno semplice di quanto sembra e in altra pagina del giornale Dragosei dedica tutto se stesso alla soluzione dell'arduo problema. Noi qui abbiamo serbato per lei solo alcuni dettagli di contorno, che hanno tuttavia un loro notevole valore intrinseco. Incominciamo, dunque, dal cosiddetto

Miracolo a Milano

accaduto quasi a conclusione della battaglia elettorale:

... un ragazzo di dieci anni, che frequenta la quarta classe elementare, si era dato da fare per staccare il maggior numero possibile di manifesti democristiani, persino quelli che erano stati affissi in posizioni apparentemente irraggiungibili. Per colpa di un manifesto che non voleva venir via, il ragazzo si lasciò sfuggire una bestemmia: di colpo la carta si staccò ed il giovane blasfemo precipitò a terra fratturandosi il polso.

Ma questo è ancora niente, madama carissima, perchè

A CHIOGGIA. — Una signora che si prodigava nella propaganda elettorale per i partiti di sinistra, nel fare un gesto volgare all'indirizzo dei ministri del culto, rimaneva di colpo paralizzata al braccio sacrilego: in seguito, dopo ampia ritrattazione delle sue ideologie politiche, la donna riprendeva l'uso dell'arto...

Cosa vuole, madama, sono cose che accadono nelle migliori famiglie politiche: tanto che non fanno eccezione neppure coloro che ai miracoli non credono. Difatti anche la propaganda baffonista ha sortito un eccezionale

Prodigio storico

L'Unità ha dato notizia di

... un convegno di donne ad Ortona in favore della pace: uno degli « interventi più commoventi » è stato quello di un bambino di cinque anni, il quale ha detto: « Non voglio la guerra, la guerra è brutta ed ha ucciso la mia mamma! ».

Ora, poiché il bimbo ha cinque anni, e poiché ad Ortona la guerra è passata sette anni or sono, bisogna dedurre che un cadavere ha messo al mondo un figlio a distanza di due anni dalla morte. In fondo la cosa

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il Popolo *e l'*Unità *finalmente d'accordo sui risultati delle elezioni amministrative, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

non fu eccessiva meraviglia, però

... a Hong Kong una bambina di venti mesi portava nel proprio grembo un feto di quattro!

Vatti un po' a fidare, oggi!

Comunque, tornando alle urne, i fatti hanno svelato che finalmente in Italia è aumentato — sia pure di poco — il numero delle

Persone intelligenti

Tanto che l'unico incidente di una certa gravità che ha turbato le elezioni, è accaduto a Spoleto, dove

... una rissa fra ragazzi, si è conclusa a coltellate, per cui uno dei rissanti è finito all'ospedale in gravi condizioni. Motivo della tragedia è stato non il tifo per De Gasperi o Togliatti, bensì per Coppi e Bartali, in relazione ai loro meriti nel Giro d'Italia.

Passiamo ora ad altri fatti salienti: per quanto riguarda i nostri rapporti con l'estero, degno di nota è il solito

Generoso comportamento

della Russia sovietica per la liquidazione delle riparazioni imposteci dal trattato di pace:

... a tutt'oggi non è stato ancora raggiunto l'accordo circa la valutazione dei beni che, secondo la parte italiana supererebbe i 100 milioni e quindi il totale delle riparazioni, mentre secondo la tesi sovietica non supererebbe gli 11-15 milioni: pertanto i sovietici insistono perchè si provveda al pagamento della differenza con forniture.

Questa affettuosità è tanto più apprezzabile se si tiene conto che l'U.R.S.S. è l'unica, fra le grandi Potenze, che ha preteso l'integrale pagamento delle riparazioni, cui invece le altre hanno rinunciato.

Non meno

Affettuosa cortesia

della Russia ci dimostra la Jugoslavia: il *Borba*, organo ufficiale del Partito comunista titino, dopo aver asserito che il pericolo di un'aggressione jugoslava all'Albania, è una tesi ufficiale di Palazzo Chigi, commenta testualmente:

« ... Non è vera l'asserzione secondo cui la difesa dell'Albania sarebbe volta ai pericoli di una minaccia jugoslava, perchè tale minaccia non esiste. Si tratta invece di manovre dei circoli italiani sulla linea delle manovre sovietiche contro la Jugoslavia ».

Cosicchè l'Italia farebbe parte del Patto Atlantico, ma asseconderebbe le mire del blocco sovietico: un doppio giuoco del quale non l'avremmo proprio creduta capace.

Capaci di ben altro sono, invece, le

Autorità democratiche

della nuova Romania:

... i poliziotti comunisti di Bucarest hanno arrestato un italiano addetto alla Legazione italiana di quella città, senza alcuna giustificazione e con metodi di pura marca bolscevica. Il Governo di Roma ha energicamente protestato, ma quello di Bucarest non ha inteso dare sinora alcuna soddisfazione.

Questo è il trattamento riservato ai nostri connazionali nel mondo: del resto pare che gli italiani godano speciali privilegi anche quando sperano di aver finalmente trovato la

Pace eterna

Nel cimitero di Chiusa, località posta sulla statale del Brennero,

... esistono le tombe di tre alpini uccisi dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 e rimasti sconosciuti. Ora un ignoto ha divelto la croce posta sulla tomba di uno dei tre soldati, l'ha gettata al di là del recinto e poi ha calpestato il tumulo fino a farne scomparire ogni traccia.

L'episodio civilissimo acquista particolare risalto se lo si mette in relazione con le molteplici manifestazioni di simpatia che si verificano in Alto Adige con sempre maggiore frequenza.

Quanto poi alla

Fraterna cordialità

con la quale gli italiani si trattano fra di loro, valga come esempio quanto accaduto giorni or sono a

NAPOLI. — I poveretti della zona di Sant'Agostino della Zecca hanno tirato un sospiro di sollievo per l'arresto di certo Armando d'Andrea, che prestava loro danaro con l'interesse del 300 per cento!..

E pensare che il governo... Beh, lasciamo andare! In tale clima anche il

Rispetto coniugale

raggiunge sublimazioni che non si ricordavano più da secoli, e cioè almeno dal medio-evo: a

TORTONA. — Turbato dal pensiero di un possibile tradimento della moglie, un tale le ha fatto indossare una cintura di castità confezionata appositamente da un'abile sarta, da fermarsi sul petto dell'indossatrice mediante un lucchetto, e resistente anche a prova di forbici... ma un bel giorno la moglie si è recata a denunciare ai carabinieri l'abuso, ed ora il marito sta in gattabuia...

E qui, Cittadina carissima, ci vediamo costretti a condensarle le ultime

Notizie in poche righe

per la solita mancanza di spazio: a

TRIESTE — E' giunta una vecchia ottantenne fuggita dalla Zona B perchè non solo la vita, ma anche la morte in Jugoslavia le sembravano insopportabili...

BARI — Una donna ha accoltellato un imputato proprio dentro l'aula della Pretura, sotto gli occhi dei carabinieri...

NAPOLI. — Un commesso di bar ha ucciso un compagno di lavoro per una divergenza su venti lire...

A TEHERAN continua l'atmosfera di terrore per la questione dei petroli, a Parigi i Sostituti continuano a non combinare niente, in tutta l'Italia i soliti gelati guasti mandano all'ospedale un sacco di gente...

Dopodiché non ci resta che dedicare queste ultime poche righe alle rituali

Venditori "di fummo"

Note mondane

Letto con interesse negli ambienti senzatettistici mondiali che

... « vendesi » a New York l'Empire State Building — il famoso grattacielo alto 488 metri — al modico prezzo di 50 milioni di dollari, pari a circa 32 miliardi e mezzo di lire.

Letto con altrettanto interesse negli stessi ambienti

... che il « raduno dei grassoni » a Cavour s'è concluso con un pantagruelico banchetto di molti quintali di vivande e parecchi barili di Barbera e Barbaresco.

Applauditissima negli affollatissimi ambienti pluripartitistici nazionali

... la nascita di un ennesimo partito, la « Democrazia nazionale », fondato sulla concordia nazionale, sulla libertà e sulla democrazia: tutti ingredienti nuovi di zecca!

Assai complimentata in tutti i circoli proletaristici

... la compagna Rosa Bazzoni, che ha vinto 85 milioni e — secondo « l'Unità » — desidera ancora ardentemente l'avvento in Italia di Baffone.

Così, poi, ce lo saluterebbe Lei, il « capitaluccio »! Per finire, madama, rispolveriamo questa volta una rubrichetta che tanto ci è mancata nelle ultime settimane: quella delle

Grandi invenzioni

e scoperte sovietiche. Dopo un non breve periodo di silenzio, dunque, torna finalmente alla ribalta il « popovismo », con questa bella notizia di Radio Mosca:

... un gruppo di scienziati si è riunito a Leningrado per commemorare il quarantesimo anniversario della prima radiotrasmissione, che — come noto — è creazione del genio russo.

Radio Mosca ha affermato inoltre che il prof. Rosing, dell'Istituto di Pietroburgo, attuò nel novembre del 1915 per la prima volta al mondo la trasmissione televisiva di immagini di oggetti illuminati da una fonte di luce esterna. Radio Mosca afferma che il Rosing aveva brevettato la televisione quattro anni prima!...

Ci risulta, d'altro canto, che il brevetto per il quale i sovietici possono vantare un'incontrastata supremazia è quello della faccia di bronzo.

Con la quale, Cittadina carissima, distintamente la saluta

IL MAGIORDOMO

TRA I DUE MALI

— L'altra volta, pur di evitare il pericolo di una vittoria comunista votai per la D. C. e poi mi sputai in faccia, mi presi a pugni in testa, a calci negli stinchi e mi morsi le mani..

— E stavolta?

— Stavolta mi sono sputato in faccia, mi sono preso a pugni in testa e a calci negli stinchi e mi sono morso le mani come l'altra volta.

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]
A TUTT'E DUE
Un anno L. [illegible] — Sem L. [illegible]
SPED. IN ABBON POST GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44312 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Venditori "di fummo"

Note mondane

Letto con interesse negli am-
enti senzatettistici mondiali che

...« vendesi » a New York
Empire State Building — il fa-
oso grattacielo alto 408 me-
i — al modico prezzo di 50
ilioni di dollari, pari a circa
 miliardi e mezzo di lire.

Letto con altrettanto interesse
gli stessi ambienti

... che il « raduno dei grasso-
» a Cavour s'è concluso con
n pantagruelico banchetto di
olti quintali di vivande e pa-
cchi barili di Barbera e Bar-
aresco.

Applauditissima negli affolla-
simi ambienti pluripartitistici
zionali

... la nascita di un ennesimo
artito, la « Democrazia nazio-
ale », fondato sulla concordia
azionale, sulla libertà e sulla
emocrazia: tutti ingredienti
ovi di zecca!

Assai complimentata in tutti
circoli proletaristici

... la compagna Rosa Bazzo-
, che ha vinto 85 milioni e —
condo « l'Unità » — desidera
cora ardentemente l'avvento
 Italia di Baffone.

Così, poi, ce lo saluterebbe Lei,
 « capitaluccio »! Per finire,
adama, rispolveriamo questa
lta una rubrichetta che tanto
 è mancata nelle ultime set-
nane: quella delle

Grandi invenzioni

scoperte sovietiche. Dopo un
n breve periodo di silenzio,
nque, torna finalmente alla
balta il « popovismo », con
esta bella notizia di Radio
osca:

... un gruppo di scienziati si
riunito a Leningrado per com-
emorare il quarantesimo anni-
rsario della prima radiotra-
issione, che — come noto —
creazione del genio russo.

Radio Mosca ha affermato
oltre che il prof. Rosing, del-
stituto di Pietroburgo, attuò
l novembre del 1915 per la
ima volta al mondo la tra-
issione televisiva di immagini
 oggetti illuminati da una fon-
 di luce esterna. Radio Mosca
erma che il Rosing aveva bre-
ttato la televisione quattro an-
 prima!...

Ci risulta, d'altro canto, che
brevetto per il quale i sovie-
i possono vantare un'incon-
stata supremazia è quello
la faccia di bronzo.

Con la quale, Cittadina caris-
na, distintamente la saluta

IL MAGIORDOMO

TRAVASO
GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1550 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 650 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON POST GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44312 - 57441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)
Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

Chi s'è fregato i comuni che mancano?

Le cose stanno a questo punto: l'italiano comune, anche se non vota, ama immischiarsi nella politica, ne parla coi figli, con la moglie, con la donna di servizio; dice che questa volta non è il caso di votare per la D.C. perchè non c'è pericolo che l'on. De Nicola affidi il Ministero degli Interni a Togliatti; dice che si potrebbe anche votare per i comunisti se non ci fossero quei maledetti baffoni di mezzo; poi, siccome è liberale, anche se va a sentire la messa ogni domenica, e siccome si sente un po' socialista all'inglese, piglia e fa aperta propaganda per i repubblicani, perchè Pacciardi è tanto simpatico.

Due giorni dopo la domenica elettorale, l'italiano comune s'è un po' pentito di non aver parlato bene di Saragat; poi pensa che anche i liberali, ora che si sono svegliati, avrebbero meritato la sua simpatia e, insomma, è veramente dispiaciuto perchè la Democrazia non permette di votare per tutti i partiti meno uno. Comunque, investe capitali nell'acquisto dei giornali e si accinge a spiegare alla sua tribù come sono andate le cose, che vantaggio c'è con gli apparentamenti e perchè mai a Bologna il Sindaco Dozza è rimasto al suo posto con l'aiuto dei fascisti.

L'italiano comune acquista il Tempo di martedì 29 maggio *e apprende con piacere che*

L'AFFERMAZIONE DEI PARTITI DEMOCRATICI
si delinea in quasi tutte le ventotto provincie

Poi si domanda se sia più corretto scrivere « province » o « provincie » e siccome non è molto sicuro, consulta un volume stampato dall'Istituto Centrale di Statistica, dove è scritto chiaramente « province »; allora, il Tempo *ha torto, oppure l'I.C.S è troppo pedante? Comunque, lasciamo perdere queste piccolezze e diamo un'occhiata al* Messaggero *dello stesso giorno; si apprende, infatti, che c'è una*

FORTE MAGGIORANZA DELLA D.C.
nelle elezioni dei Consigli Provinciali

senza contare che « i risultati di queste votazioni lasciano già prevedere i risultati di quelle comunali, per i quali gli scrutini sono ancora in corso ». *Bene bene, non c'è da preoccuparsi. Dopo di che, ecco* il Giornale d'Italia *del pomeriggio col quale*

SI ACCENTUA IL SUCCESSO DEI DEMOCRATICI

Senonchè, l'Avanti! esposto nella vetrina del P.C., diventa una doccia gelata:

I PRIMI RISULTATI GIA' DIMOSTRANO
che la D.C. ha perduto le posizioni del 18 aprile

Poffare! Allora le cose si mettono male! Tutte frescacce, quelle del Tempo, *del* Messaggero *e del* Giornale d'Italia...

Frescacce? Ma date un'occhiata al Popolo: e vi renderete subito conto che

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA HA VINTO

e « in alcuni centri superato anche i risultati del 18 aprile ». *Nel frattempo un giornale di estrema Destra fa una grossa scoperta:*

PARLARE DI UN PERICOLO ROSSO EMERGENTE PUO' ORMAI ESSERE SOLTANTO PROPAGANDA BIANCA

Altro che propaganda! L'Unità *parla chiaro e avverte che c'è un*

FORTE REGRESSO D.C. RISPETTO AL 18 APRILE

E cosa dice l'ultima della notte del Giornale d'Italia?

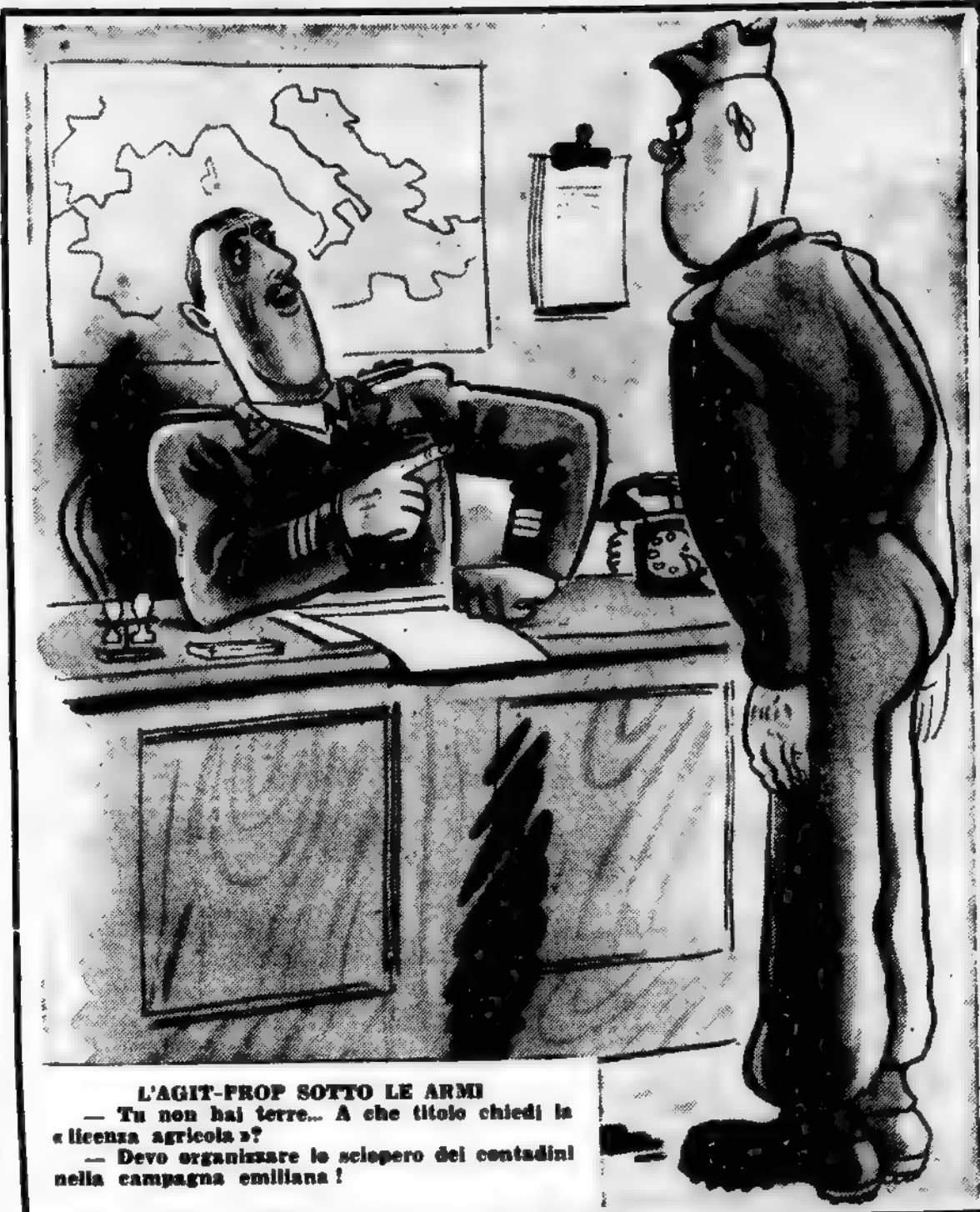
MILANO E VENEZIA STRAPPATE ALLE SINISTRE

ma le sinistre se le riprenderanno? E' quello che vedremo al prossimo numero. (Continua).

Mercoledì 30 maggio 1951 Anno Domini. La Voce Repubblicana *ci dà il buongiorno:*

L'AMMINISTRAZIONE DEI GRANDI COMUNI GIA' IN MANO DEI COMUNISTI PASSA AI PARTITI DELLO SCHIERAMENTO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE

Ma l'Unità *non smobilita e, cifre alla mano, annuncia che*

SOCIALISTI E COMUNISTI NEI 27 CAPOLUOGHI HANNO SUPERATO LA D.C. DI 137 MILA VOTI

L'AGIT-PROP SOTTO LE ARMI
— Tu non hai terre... A che titolo chiedi la « licenza agricola »?
— Devo organizzare lo sciopero dei contadini nella campagna emiliana!

Non è però detta l'ultima parola perchè il Tempo *da per*

CONFERMATA LA VITTORIA DEMOCRATICA

e Il Popolo *avverte che*

CROLLANO LE AMMINISTRAZIONI ROSSE

Chiamiamo dunque i pompieri per puntellare i crolli e andiamo a dare un'occhiata al Paese *dove*

NEL COMPUTO TOTALE DEI VOTI
LE SINISTRE BATTONO LA D.C.

Allora, queste sinistre, crollano o no? E questa D.C. è veramente battuta? E se è battuta, perchè si frega i comuni dove crollano le Sinistre? L'affare si complica, perchè quando uno crolla non c'è speranza di salvarsi, mentre chi è battuto non può conquistare un bel nulla. Vuoi vedere che tutte le amministrazioni comunali sono finite in mano allo Straniero? Noi stiamo qui a baloccarci coi titoli dei giornali e il Maresciallo Tito, quatto quatto si alza la notte e mette nel sacco non solo Trieste ma anche Milano, Venezia, Genova eccetera eccetera. Peccato!

Alba di giovedì 31 maggio, coi risultati pressocchè definitivi. Il nostro uomo s'è appostato davanti all'edicola e appena arriva il titolare dell'azienda compra un fascio di giornali, senza badare al colore politico dei medesimi; poi si accorge con raccapriccio che si tratta dei giornali del giorno avanti. A proposito del quale arrivano le prime copie fresche di stampa. L'Avanti! *non ha peli sulla lingua e dice chiaramente che* « il Popolo Italiano *(cioè quello che sta impazzendo in questo preciso istante)* esige un cambiamento di politica » *perchè*

LA D.C. HA GIA' PERDUTO UN MILIONE DI VOTI
ed è minoranza di fronte al 40 per cento ottenuto dalle Sinistre

un momento: ma se la D.C. è veramente minoranza, perchè le Sinistre hanno solo il 40 per cento? La maggioranza dovrebbe essere per lo meno del 51 per cento. Ma non più dubbi; ecco cosa dice il Tempo *cinque minuti dopo:*

CIRCA 800 COMUNI PERDUTI DAI SOCIALCOMUNISTI

Ah, lo dicevamo! E se questi comuni non ce li ha la D.C., è chiaro che se li è fregati il Maresciallone di Zagabria! Ma ecco che arriva l'Unità *e*

LA D.C. HA PERSO UN MILIONE 153.148 VOTI

A chi sono andati i voti, se il Popolo, *con evangelica serenità, ci espone*

LE PROPORZIONI DELLA VITTORIA D.C.

e ci *apprende che,* « Oltre ai 22 Capoluoghi di provincia lo Scudo Crociato ha conquistato 104 dei 152 Comuni superiori ai 10.000 abitanti », *mentre* « dei 554 collegi provinciali 341 assegnati alla D.C., 183 ai socialcomunisti, 11 ai socialdemocratici, 10 al PLI, 9 al PRI, e a indipendenti e 1 al MSI »?

Insomma, ora che la D.C. ha perduto 1.153.148 voti e i socialcomunisti hanno perduto 795 comuni, si può sapere dove sono andati a finire i comuni italiani che mancano all'appello? Tirateli dunque fuori, D.C. Socialcomunisti, Liberali, Repubblicani Romita e Saragat, Msi e Monarchici, altrimenti facciamo una piccola Rivoluzione perchè l'unità d'Italia ci sta molto a cuore e non vorremmo che l'unico ad approfittare delle elezioni comunali fosse lo Straniero.

RIGOLETTO TOTOCALCISTA
ovvero
LA MANIA DEL GIORNO
— Questo o quello per me X sono...

IL PRINCIPE NON RISPONDE

Noi consideriamo atto di brigantaggio tanto l'abbattere un uomo sulla strada maestra a scopo di grassazione, quanto l'abbattere un albero « vincolato » alla faccia delle autorità protettrici del Paesaggio. E come, se una banda di grassatori minacciasse ricatti e vendette o preannunciasse stragi, ci rivolgeremmo ai carabinieri chiedendone l'intervento, appena siamo stati informati che si minaccerebbe da parte di ignoti la distruzione alla chetichella del Parco di Villa Torlonia per poter vendere poi il terreno a piccoli lotti, ci siamo rivolti a coloro che devono impedire lo scempio, affinchè ci assicurino di prontamente intervenire, o — Dio voglia che lo possano! — ci dicano: la notizia è falsa.

Ma finora nessuno ci ha risposto.

Chiediamo dunque di nuovo alla cortesia e alla lealtà del PRINCIPE TORLONIA, del PROF. GUGLIELMO DE ANGELIS D'OSSAT, Direttore Generale Antichità e Belle Arti, dell'ARCH. ALBERTO TERENZIO, Sovrintendente alle B. A. per il Lazio:

E' VERO?

Pare che il prof. Terenzio non legga i giornali. Certo sarà per questa ragione che non ha risposto al nostro appello della settimana scorsa. Così, poichè riteniamo che legga — per lo meno — le lettere, gli abbiamo spedito copia della presente a domicilio.

Dopo di che, aspettiamo.

RU.

VITA INTIMA DEI PARTITI

I REPUBBLICANI sono per la Monarchia

(Inchiesta quasi seria di ITALO DRAGOSEI)

CALMA, ragazzi, e cercate di non fraintendere. Voi sapete che i repubblicani ce l'hanno a morte con la Monarchia e sapete pure che preferirebbero l'Interno piuttosto che tornare sotto un regime savoiardo; ma siccome c'è sempre qualcosa peggiore dell'Interno, essendo realisti, democratici e liberali, ammettono che possono esserci cattive repubbliche e monarchie così così; insomma, se dovessero scegliere tra una Monarchia di tipo inglese o scandinavo e una Repubblica sovietica, preferirebbero in pratica... se dovessero scegliere tra una Repubblica tipo Salò e una Monarchia con Vittorio Emanuele III redivivo, preferirebbero dipendere da « Sciaboletta » piuttosto che dal fu predappiese.

PACCIARDI, Ministro della Difesa difensore della Repubblica, è uno dei più belli esponenti del PRI. I suoi amici lo chiamano « Il sergente di ferro »; i comunisti, invece, gli rimproverano l'alleanza con la D. C. e lo definiscono « Un garibaldino al convento »

Forse per questo in alcuni Comuni, nelle recenti elezioni repubblicani e monarchici si sono apparentati? Forse; ma prima, gli eredi di Mazzini hanno preteso una dichiarazione di « lealtà repubblicana » (non l'abiura) dai loro provvisori amici. E lasciatemi dire che questo è un bell'esempio di democrazia anche se contronatura. quando la casa brucia è preferibile fare alleanza con i coinquilini piuttosto che con le fiamme anche se la coabitazione non è stata piacevole. E poi lasciatemi dire pure che un partito repubblicano che conta tra i suoi dirigenti un 'on. Reale, un Conti (anche se dissidente) un conte Sforza e addirittura un Re (Enrico Re, il più fiero repubblicano milanese) deve pure arrivare a qualche piccolo compromesso.

Del resto, se il Partito Repubblicano perseguisse come suo programma soltanto l'attuazione della Repubblica, i tre segretari del Partito, Simoncini, Reale e Sommovigo, potrebbero far fagotto e andarsene. Allora rimangono forse al loro posto e collaborano al Governo per compromettersi e favorire il ritorno della Monarchia? Anche questa sarebbe una trovata: così, se torna la Monarchia, i Repubblicani possono tornare all'opposizione, riprendere le armi della propaganda, comprare qualche nuova macchina calcolatrice più progredita, rifare il referendum e ricacciare via la Monarchia... Salvo poi a ricominciare da capo. Ma questo sarebbe un gioco troppo facile e noioso e perciò i Repubblicani fanno i « repubblicani » ed hanno un loro programma che praticamente aggiorna e completa le idee di Mazzini. Com'è questo programma? Bellissimo, e completamente diverso da quelli già esposti dai Liberali e dai Democristiani. I Repubblicani hanno idee ben chiare; e i loro quattro punti sono veramente inappuntabili: per prima cosa, *Democrazia ad ogni costo*, a costo di apparentarsi coi monarchici; secondo: *Rigida difesa della Libertà* e poi, *Decisione nell'affrontare i problemi sociali* e *Conquista del Benessere per tutti.*

Che ne dite? Altro che il programma liberale o D. C.! Se infine considerate che per dare il Benessere a tutti — e specialmente ai lavoratori — i Repubblicani proposero d'inserire nella Costituzione un articolo che garantiva *la partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende* da cui dipendono, vi renderete conto facilmente che la foglia d'edera ci nasconde qualcosa di buono. Peccato che quella proposta fu fieramente osteggiata dai Comunisti (i quali fingono di battersi per il benessere dei Lavoratori e sono invece fermamente decisi a tenerli in soggezione peggio di come farebbe un ferocissimo capitalista)!

Una volta stabilito che la Repubblica non rappresenta sempre la forma ideale di Governo e che a una Dittatura Fascista che sfrutta il sentimento patriottico per i suoi nascosti fini e a una Dittatura Comunista che sfrutta i sentimenti di Libertà per metterci il cappio al collo è sempre da preferire una Monarchia Democratica e Liberale, passiamo ad altri argomenti. La frase di Mazzini « Dio e Popolo », come va interpretata? Nel senso che bisogna fare tutto quello che vuole Dio e tutto quello che decide « Il Popolo », quotidiano della D. C.?

Orrore orrore: i sacri lombi laici dei cosiddetti Repubblicani storici fremono di raccapriccio (parentesi: perchè li chiamano « storici »? Non lo sanno nemmeno loro; forse per distinguerli dai « repubblichini »). A parte il fatto che Mazzini non fu anticlericale ma semplicemente laico, il PRI è molto liberale e non sempre condivide il bigotto « moralismo » dei democristiani; insomma, la foglia d'edera non ha nulla a che vedere con la foglia di fico.

Quando Mazzini fu Governante e statista, malgrado avesse combattuto contro lo Stato Pontificio, non fece nulla contro il Clero: agì da democratico. E da democratici i repubblicani si comportano nella difesa delle Libertà: niente anticlericalismo e nemmeno laicismo podrecchiano: libertà di religione, di stampa e nessun bavaglio moralistico. La morale dev'essere dentro di noi: nessuna legge può fissare dei limiti al pudore, se non si vuole scivolare sul terreno dell'ipocrisia. Possiamo dunque dire che qualche volta l'edera Repubblicana serve a coprire la foglia di fico democristiana? Diciamolo e diciamo pure che le nostre donnine — così osteggiate da certi bacchettoni d. c. — sono pronte a fare atto di sottomissione al PRI, anche se si considerano regine di bellezza.

Ci fu un tempo in cui nei paesi dell'ex Stato Pontificio (specialmente nelle Marche e nella Romagna) Repubblicani e Clero si combattevano con tutte le armi, non escluse quelle dello spirito. I parroci dei paesi romagnoli definivano peccato mortale l'aver ascoltato il discorso di un repubblicano e invitavano i fedeli a non frequentare le riunioni politiche. Si racconta di un vecchio repubblicano, tale Camprini, che ogni domenica si portava davanti alla chiesa di un paesino della Romagna con un tavolinetto sul quale faceva ballare una scimmietta. Divertiti dalle matterie della bestiola, i paesani uscivano dal tempio e si avvicinavano cautamente al banchetto, sapendo di avvicinarsi al diavolo. E quando i curiosi si erano infittiti, il buon Camprini metteva da parte la scimmietta e improvvisava i suoi discorsi politici: aveva finalmente trovato il modo di parlare senza far scomunicare i suoi ascoltatori.

Ora i tempi della lotta tra Stato e Chiesa sono lontani, e i sistemi di lotta sono mutati. I partiti democratici hanno notevolmente attenuato certe posizioni polemiche e l'anticlericalismo è un'arma spuntata di cui non si servono più nè i liberali nè i repubblicani: se ne servono ancora i socialcomunisti, ma con poco successo. Sul terreno della Democrazia, tutte le alleanze sono possibili, anche quelle tra Repubblicani e Monarchici a meno che questi non preparino clandestinamente un'insurrezione armata (il che, per la verità, non è nel loro programma).

E se domani ci fosse in Italia un Governo capeggiato dai comunisti — governo repubblicano, naturalmente — vi entrerebbero i repubblicani, sia pure al solo scopo di difendere le libertà democratiche?

« Entreremmo certamente nelle galere comuniste — mi dice Simoncini — mai in un Governo. Sarebbe veramente un controsenso, dopo aver lottato contro una monarchia democratica, sedere allo stesso tavolo coi rappresentanti di una Monarchia totalitaria ».

Usciamo dal Partito Repubblicano nel sole di via dei Prefetti. Sul portone incontriamo Ingrid Bergman: cosa farà da queste parti? che abbia intenzione anche lei di iscriversi al PRI? Scosso dalla improvvisa apparizione il vecchio Girus si eccita, inneggia al partito dell'Edera e si accinge a risalire quelle scale che aveva disceso con orgogliosa sicurezza, per chiedere la sua brava tessera.

L'on. Oronzo REALE è il segretario politico del PRI, a dispetto del nome che porta. I repubblicani lo stimano molto, dicono ch'è un piccolo gigante. In verità non si può dire molto alto.

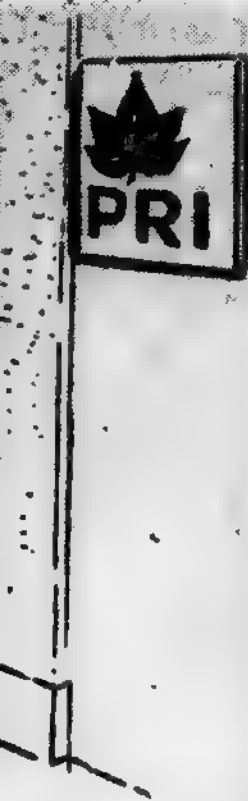
Franco SIMONCINI, « Il trombettiere del reggimento », si occupa della Segreteria organizzativa del Partito come triumviro. Giovane, di facile parola, piace molto alle donne. Potrebbe essere un monarchico di diritto.

Amedeo SOMMOVIGO, triumviro addetto alla segreteria sindacale, è considerato il Tonenzo dei repubblicani. Tarchiato, robusto, timido e forte, Sommovigo è un contadino di antica stirpe e se ne vanta. Quando gli chiesero se voleva andare a Montecitorio rispose con calma « Preferisco la vacca ».

Urrà e salti di gioia: se Ingrid Bergman frequenta il Partito Repubblicano, i redattori del « TRAVASO » sono pronti ad entrare in massa nel partito, a costo di coprirsi con una foglia d'edera.

…ronzo REALE è il segre-
…litico del PRI, a dispetto
…ne che porta. I repub-
… lo stimano molto, dico-
… un piccolo gigante. In
…non si può dire molto
alto.

… SIMONCINI, « il trom-
… del reggimento », si oc-
…ella Segreteria organiz-
…del Partito come trium-
…ovane, di facile parola,
…olto alle donne. Potreb-
…re un monarchico di
diritto.

… SOMMOVIGO, trium-
…etto alla segreteria sin-
…e considerato il Tonen-
…epubblicani. Tarchiato,
… timido e forte, Som-
…e un contadino di anti-
… e se ne vanta. Quando
…ero se voleva andare a
…orio rispose con calma
…eferisce la vacca ».

…redattori del « TRA.
… una foglia d'edera.

SINCERITÀ DI AGIT-PROP

— Elettori! Il governo nero vi ha accordato le riduzioni ferroviarie, ma se vinceremo noi, la prossima volta non spenderete neanche una lira!...

— Abolirete i biglietti ferroviari a pagamento?

— No: aboliremo le elezioni!

STATALE IN AUTOBUS

— Come? Vi hanno rubato lo stipendio, e ridete?!
— Sì, perchè era al netto delle ritenute... Stavo pensando che se il ladro ha pagato il biglietto ci ha rimesso...

IL PARRUCCHIERE
rovinato
dalle tasse,
disperato
strappa
distrattamente
i capelli
della cliente.

*

DICE la servetta
al Signorino:
— Non oso!
Che dirà il Signore
se vede
che commettiamo
una cattiva azione?
E il Signorino:
— Andiamo!
Papà non è geloso.

*

LA mascherina
gira per la sala
bendata,
poverina!
Il film
in programmazione
(« Odio e passione »)
è vietato
ai minori di 16 anni
e lei ne ha
solo quindici.

*

COSTANZA:
Dietro la porta
d'una stanza
del maniero,
lo scheletro
di una dama
dell'XI secolo,
con la scopa in mano,
aspetta assonnata
che il marito
ritorni dalla Crociata.

◆

— VEDI
com'è
l'amore?
Ieri
eri
tra le mie braccia,
oggi mi sei
tra i piedi.

FERRI

SE SI AFFERMA IL PUNTO DI VISTA AMERICANO

Le fregature arrivano a fumetti

MENTRE in Italia le [illegible] dei giornali a fumetti per la [illegible] [illegible] nel suo aspetto «medico-psico-pe[illegible] (E stato Padre Ge[illegible] a Milano. E non lo hanno [illegible] neppure cavaliere) [illegible] la riduzione in fumetti delle opere di [illegible] e di Omero. Il primo capolavoro ad uscire sarà il «Giulio Cesare» che verrà [illegible] in 32 vignette e seguiranno «Amleto», «Enrico IV», «Odissea», «Iliade» e infine — gli studiosi di tutto il mondo in lacrime.

Ora, auspicando una commissione neutrale la quale decida chi — tra America ed Italia — sia più incosciente, attendiamo l'avvenire e, con esso, il punto di vista «fumaiolo» che si affermerà. Se vincerà l'America avremo una vera rivoluzione in campo letterario-giornalistico e le profezie già espresse al riguardo dal vecchio professore Dragosei nello ormai intro[illegible] volume «*Fumetti-Tra[illegible]ssimo*» saranno largamente superate. Sì, avremo il pupazzo di Truman che dalla prima pagina dei quotidiani invita il pupazzo Stalin a non fare più il fesso... avremo pure il pupazzo di Carlo Marx che in terza pagina tenta di insidiare la virtù del pupazzo di Croce... ma tutto ciò sarà ancora nulla giacchè il prof. Dragosei non ha considerato, per esempio la pubblicità a fumetti: gli avvisi economici con disegnini di termobagni, stacentrali o di 24enne il cui fumetto dica «*1 A A A Ammappete quanto so bona!... Scopo matrimonio relazionerei con 40enne non pignolo*». E, nemmeno, il professor Dragosei ha considerato le necrologie a fumetti realizzabili con pupazzi in gramaglie (che sarebbero la veduva straziata o gli afflitti genitori) i quali, indicando un letto, un fiume, un'auto capovolta — dipendentemente dai motivi che causarono la morte — ne comunichino a quanti amarono e stimarono il defunto, la triste dipartita. (In sostanza, il prof. Dragosei ha considerato pochissimo. E' un vero schifo).

In campo letterario poi avremmo il pro ed il contro. Ungaretti, tanto per non fare i nomi, che con il suo «*M'illumino d'immenso*» (era tutto qui, e si chiamava «*Il mare*») stabilì che aveva scritto una poesia e non si prese nemmeno sei mesi con la condizionale, come se la caverebbe con i versi a fumetti e conseguentemente con il pubblico dei versi a fumetti che avendo poche idee, ma chiare, non si fa prendere in giro tanto facilmente?

E i santoni della narrativa italiana? Savinio, De Stefani?... «*Poi l'anima è diventata stanziale...*». Vallo a spiegare in fumetto! Provatevi a spiegare, in fumetti, l'imperativo categorico o il concetto dell'Io... Non dico che adesso vi sia chi riesca a spiegarlo ma in fumetto è più difficile, e alla Mostra In[illegible] Milano, Padre Gemelli considerando il problema nel suo aspetto «*medico-psico-pedagogico*» ci avrà fatto — magari — una bella figura, ma ha commesso una imperdonabile dimenticanza: quella di non considerare il fumetto nel suo vero aspetto: l'aspetto «matematico», cioè. Come la matematica, esso, è una scienza esatta: se il fumetto di una fanciulla dice «*barone, non cederò alle vostre voglie*» significa che la fanciulla, in quel momento almeno, non cederà alle voglie del barone. Non vi sono altre interpretazioni nè altri significati, così come due e due fanno quattro e la cosa non si discute.

Tirando le somme, quindi, questa nuova riforma americana ha pure i suoi lati buoni e, rivedendo la nostra iniziale opinione, noi ci schieriamo a fianco dell'America che oltretutto ha una incoscienza sorridente mentre quella italiana è quasi sempre austera e per ciò stesso meno sopportabile.

SIMILI

Dear Max Like, sfotti quanto vuoi, ma quando, finita «Storia d'America» a fumetti, che sta avendo un successo più che lusinghiero, inviterò te a «fumettare» i «Promessi Sposi», giuro che ti convertirai!

WILLY BREAK

ROMANISTA CHE NON DEFLETTE
— Poveretto, vuole avere la gioia di vedere la sua squadra in testa!

IL PARRUCCHIERE
rovinato
dalle tasse,
disperato
strappa
distrattamente
i capelli
della cliente.

*

DICE la servetta
al Signorino:
— Non osò!
Che dirà il Signore
se vede
che commettiamo
una cattiva azione?
E il Signorino:
— Andiamo!
Papà non è geloso.

*

LA mascherina
gira per la sala
bendata,
poverina!
Il film
in programmazione
(« Odio e passione »)
è vietato
ai minori di 16 anni
e lei ne ha
solo quindici.

*

COSTANZA:
Dietro la porta
d'una stanza
del maniero,
lo scheletro
di una dama
dell'XI secolo,
con la scopa in mano,
aspetta assonnata
che il marito
ritorni dalla Crociata.

✦

— VEDI
com'è
l'amore?
Ieri
eri
tra le mie bracci.
oggi mi sei
tra i piedi.

FERRI

...rà in testa!

AMORE IN TERZO LICEO

— Tutto è finito tra noi; restituiscimi i compiti di latino che ti ho passato!...

LE SIGNORE RACCONTANO

La riva dei peccatori

PRONTO, pronto, sei ancora in casa, Maria Carlotta?

— È naturale. Se no come farei a risponderti.

— Già, è vero. Meno male che sono riuscita a parlarti.

— Perchè, che cos'hai da dirmi?

— Stavi per uscire, vero?

— Sì.

— Lo immaginavo.

— Ebbene, non ti capisco. Cosa c'è di strano se stavo per uscire?

— C'è che forse tu uscendo, avresti giocato alla SISAL.

— Be', sì, era proprio la mia intenzione. Anzi ho già preparato la schedina

— Non lo fare, Maria Carlotta, per carità non lo fare!

— Ma che dici, Ludovica? Perchè non dovrei farlo?

— Sai, non è che la SISAL sia una lotteria pubblica, ma è sempre un giuoco con cui uno può vincere dei grossi premi.

— Appunto, non si sa mai. Perchè non dovrei tentare anch'io?

— Poi va a finire che il Tevere straripa e annega tutti.

— Addirittura.

— Capisci che rischiare tutto questo per tentare la fortuna non vale proprio la pena.

— Senti Ludovica, continuo a non capirti. Cosa c'è sotto tutto questo?

— Niente, Maria Carlotta, volevo solo avvertirti di non giocare per evitare il peggio.

— Andiamo, Ludovica, ti pare che sia un ragionamento che fila?

— Perchè no?

— Dimmi tutto. Che film hai visto ieri sera?

— E come lo sai che sono andata al cinema?

— Per forza. Se no, come potrebbero venirti in mente certe idee?

— Ho visto « La riva dei peccatori ».

— Cos'è un film sul totocalcio?

— No, veramente è sulle lotterie pubbliche nella Luisiana.

— E che c'entrano le lotterie pubbliche con la SISAL?

— Be' sai, ho pensato che se là per il fatto delle lotterie pubbliche straripa il Missisipi, il Tevere che è tanto più piccolo potrebbe anche straripare per il totocalcio.

— Su, non dire sciocchezze. Raccontami piuttosto com'è questo film.

— A Nuova Orleans c'era tutta un'organizzazione che faceva le lotterie pubbliche, naturalmente questo stato di cose generava tutta una serie di delitti e scandali.

— Perchè naturalmente?

— Be' se no come facevano a fare il film se tutto procedeva onestamente?

— Giusto. Allora?

— Allora arriva giù un giovanotto molto energico e bravo, che sarebbe poi John Wayne, il quale vuol sistemare le cose.

— E appena arrivato sistema tutto e alla fine si sposa.

— Come lo sai? L'hai visto anche tu?

— No, no, immaginavo.

— Pensa che strano, succede quasi come hai detto tu.

— Perchè c'è qualche differenza?

— Una sola: che lui non sistema tutto subito appena arrivato, ma anzi succedono un sacco di pasticci.

— Era da prevedersi.

— Accidenti come sei intelligente! Prevedi tutto.

— E dimmi, che pasticci succedono?

— Ecco il capo di quell'organizzazione che ti dicevo è il padre della ragazza di cui lui si innamora. Però dopo un po' muore.

— Chi? Il capo dell'organizzazione?

— No, perchè, quando muore il padre, la figlia continua nel lavoro del padre e i due innamorati si trovano uno contro l'altro.

— E lei si redime, e ridiventa buona.

— No l'originalità del film è qui: lei non si redime per niente anzi quasi quasi fa diventare cattivo pure lui.

— E allora? Non mi dirai che manca il trionfo dei buoni e la punizione dei cattivi.

— Quella c'è! Appunto grazie al Missisipi che ad un certo punto pensa di straripare e sistema tutto lui sommergendo ogni cosa. Naturalmente loro due si salvano e si sposano.

— L'avevo detto che doveva finire così. Però che originalità questi film americani.

— Be' ci vediamo oggi in via Veneto?

— Certo, alla solita ora. Ciao Ludovica.

— Ciao, Maria Carlotta.

TRISTANI

LA VIGNETTA « NATI »

— Non volevo venire a Burano! Volevo andare a Burano.

— Appunto. Questo è Burano.

— Ba no, imbecille! A Burano per copprare un tubo di cristallo! Non sente che sono raffreddato, mannaggia la miseria?

L' IDEA TRAVASATA

La macchina

Chi pronuncia MACCHINA non intende una lercia bicicletta, sibbene l'AUTO, che irradia sognati fulgori per i tapini dannati a doprar CAVALLO DI S. FRANCESCO:

In ragione filata vien colto da stupefazione chi mira a pro di CAPOCCIARIA POSTELEGRAFICA non più le TRE macchine del ventennio, già troppe a scopo di OFFIZIO MINISTREVOLE, ma VENTI con dispendio di annui trenta milioni.

Poscia nègasi il SOLDO che necèssita allo statale e, in ragione capoversa, si spèrpera grassolo di erario spremuto, sopra ogni sopportaria, dalli CIVICI RISPARMI.

T. LIVIO CIANCHETTINI

D.D.T.

L'anno scolastico finisce in bellezza.

×

Con lo sciopero degli insegnanti.

×

Dicono in Inghilterra pensando al petrolio:

×

« Ogni lasciata è Persia »!

×

La Politica.

×

Moto perpetuo.

×

Citati come testi a Viterbo Luca, Verdiani e Perenze.

×

Citazioni storiche.

×

Ci vuole un bel coraggio per accettare di difendere Pisciotta.

×

Il prode Anselmo... Crisafulli.

×

Quello che preoccupa gli argentini...

×

... non è il tenore di vita...

×

... bensì il tenore d'Evita.

×

La presidentessa, infatti, possiede numerosi gioielli, bellissime pellicce, nonchè vestiti e scarpe sufficienti per un collegio femminile.

×

Titolo per un film filotramviario.

×

« Mamma mia che pressione! ».

×

Si avvicina l'estate con le sue insolazioni.

×

Meglio i colpi di sole che i colpi di Stato.

×

Alle elezioni non sono mancate le sorprese.

×

I soliti scherzi del... seggio.

×

Pagliacci a Roma.

×

Finiamola con questa politica.

×

Macchè politica d'Egitto! Dicevamo: il pittore Pagliacci a Roma, all'Obelisco...

×

Però, sarebbe bene specificare chi Pagliacci è. Anche in pittura, di Pagliacci ce ne sono tanti!

SALOMONE — Allora? Tagliamo definitivamente a metà?
I DUE PADRI — Siiii!

INVECE, PURE...

NON so se vi ho mai raccontato di quando incontrai quel mio amico di infanzia. Un giorno io passeggiavo per un viale; perchè, modestamente, come passeggio io per i viali non c'è nessuno, tanto è vero che tutta la gente si ferma sempre a guardarmi e dice: ma guarda un po' quello come passeggia per i viali! Mentre invece, per le strade e per le piazze, pure. A un certo bel momento, che è e che non è, piglia e dà il segnale di attacco. Io, che non ero preparato, dico: non posso attaccare. E perchè? — mi chiede il sovraintendente. — Perchè non ci ho la gomma. — Vada subito al Ministero, reparto sardine in scatola, e se la faccia dare.

Ma in quel mentre, ecco che arriva il regista, tutto arrabbiato, che dice: no, no, manco per niente, io questo film non lo giro. E non gira il film oggi, non gira il film domani, ecco che la cosa incominciava, diciamo così, a non avere più quelle caratteristiche subacquee proteiformi e clorotiche, per cui venne dato ordine di sospendere, sia pure temporaneamente, l'afflusso lirico-rigeneratore del centro callifugo crepuscolare destro.

E cammina, cammina, cammina, arrivarono alla cinta daziaria; anzi, il più piccolo uscì fuori della cinta mentre il professore rimase in cinta. Tanto

è vero che fu chiamata subito la levatrice che però, essendo impegnata nel concerto di fine mese, fece dire che mandava al suo posto un nipote ragioniere, che era praticissimo.

Il cognato, che non sapeva niente, aspettava sempre l'arrivo del telegramma e diceva: io se non arriva il telegramma, non mi muovo; e stava sempre lì, senza muoversi, tanto che la gente diceva: ma guarda un po' quello come non si muove! Ma siccome la cosa incominciava a diventare pericolosa per la presenza, nelle vicinanze, di alcune tribù di metropolitani-pattinatori, fu deciso lo sgombro del ragioniere a mezzo di autoblinde. E fu proprio in quella occasione che venne emanato il decreto che obbligava i ragionieri a farsi la barba soltanto in casi eccezionali e soltanto dopo aver dimostrato di essere in possesso di benemerenze cittadine. Tanto che, chi non aveva le benemerenze cittadine se la faceva in casa, la notte, con la luce spenta; anzi, ci fu uno che volle farle con la luce accesa, ma venne il sindaco e gli disse che non valeva e perciò dovette restituire tutte le mensilità, compresa la figlia della portiera, per via che era minorenne.

E pioveva, pioveva, pioveva così forte che la gente guardava e diceva: ma guarda un po' come piove forte! Mentre uno, che non sapeva niente, passeggiava senza ombrello e in maniche di camicia, senza bagnarsi; ma venne di corsa un tale con la barba che gridò: si saldi chi può! E si dileguò nella nebbia. Allora, il farmacista, disse: guardate che s'è sbagliato, voleva dire: si salvi chi può... Ma quello con la barba ritornò di corsa e fece: no, no ho detto si saldi chi può perchè ho visto che sta arrivando quello che vi deve dare dei soldi a tutti, ma siccome ce n'ha pochi pochi, chi riesce a saldarsi è bravo.

E cammina, cammina, cammina... No, ma questo l'ho già detto... Ecco, adesso non mi ricordo più, però era tanto bello, era.

RASCEL

D.D.T.

Una grossa sorpresa in queste elezioni amministrative l'ha fornita il Movimento Sociale Italiano che ha superato il PRI, il PLI e alcuni fra i più noti partiti socialisti.

×

L'Italia: Il bel paese dove il MSI suona.

×

Il lamento di Romita dopo le elezioni amministrative...

×

Oh, me tappino! Oh, me tappino!

×

Il Patto Atlantico...

×

Bastion contrario.

×

Baffone non fa fare sonni tranquilli alla Jugoslavia...

×

L'orco di Tito.

×

La riforma tributaria...

×

Capital fracassa.

×

Il poeta-umorista Alberto Cavaliere è stato eletto consigliere comunale a Milano.

×

A presto: Alberto Commendatore.

×

In Corea, il Generale Van Fleet ha sterminato oltre centomila comunisti.

×

E poi dicono che il Fleet non funziona contro qualsiasi Mosca!

×

Il governo greco è alle prese col rimpasto.

×

In Italia direbbero: C'è un « rim » di più, lo lasciamo?

×

Il Gatto è animale infido.

×

Il Gatto Alfonso è anche poeta ed ex-littore... Si poteva credere al suo attaccamento?

×

Fra il '34 e il '37: quand'era il Gatto del Minculpop, scriveva:

×

« Non c'è bisogno della violenza per imporre l'idea fascista: la verità inconfutabile è destinata a farsi strada da sè ».

×

Era in orbace...

×

Il Gatto con gli stivali.

×

Poi, finito in mezzo a un vicoletto, volle scendere in piazza.

×

E adesso?

×

Il Gatto randagio.

×

Cercasi partito politico disposto accogliere proprie file Gatto disoccupato.

.D.T.

a grossa sorpresa in e elezioni amministra. 'ha fornita il Movimen. ociale Italiano che ha rato il PRF, il PLI e i fra i più noti partiti listi.

×

talia: Il bel paese dove l mona.

×

lamento di Romita do. e elezioni amministra.

×

, me tappino! Oh, me no!

×

Patto Atlantico...

×

tion contrario.

×

fone non fa fare sonni uilli alla Jugoslavia...

×

rco di Tito.

×

riforma tributaria...

×

ital fracassa.

×

poeta-umorista Alberto ere è stato eletto con- e comunale a Milano.

×

presto: Alberto Com- atore.

×

Corea, il Generale Van ha sterminato oltre nila comunisti.

×

oi dicono che il Fleet unziona contro qual- Mosca!

×

governo greco è alle col rimpasto.

×

Italia direbbero: C'è im » di più, lo lascia.

×

atto è animale infido.

×

atto Alfonso è anche ed ex-littore... Si po- edere al suo attacca-

×

il '34 e il '37: quan- il Gatto del Minculcriveva:

×

on c'è bisogno della a per imporre l'idea : la verità inconfu- è destinata a farsi da sè ».

×

in orbace...

×

tto con gli stivali.

×

finito in mezzo a un o, volle scendere in

×

esso?

×

atto randagio.

×

si partito politico di- accogliere proprie fi- o disoccupato.

IL FIDO BATTISTA

— Signora marchesa, io ho visto nascere il marchese suo padre, ho visto nascere lei, ho visto nascere la marchesina sua figlia...

— Battista, Battista, quando vi toglierete quel maledetto vizio di guardare dal buco della chiave ?

seipersei

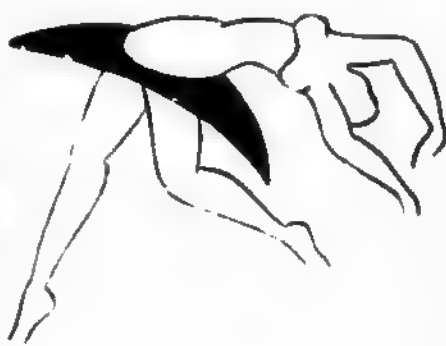
2.

Il 2° tema era il seguente:

2.146 lettori e **3.642** lettrici ci hanno visto *Baffone*, ma non sono mancate le «fantasie» davvero originali, anzi esse sono tante che la Commissione giudicatrice ha deciso — per questa volta — di assegnare **LIRE 1000** al migliore «elaborato» e cioè a questo «Baffone» disegnato da

Lidia BRANDI, Roma

e — ex aequo — quattro premi da lire 500 ognuno ai seguenti:

Germana CIAMPICAGLI, Roma

Livia TESTI, Foggia

Iva RANIERI, Roma

Giovanni LANNO, Torino

RISERVATA MA NON TROPPO. — Amici e compañeros, lasciatemi piangere sulle vostre spalle e se non siete della mia opinione, fuori la corda e il palo: sono qui. Questa esile, malaticcia, truffaldina e anemica rubrica era nata con lo scopo di rallegrare il pasto dei pensionati; il *Travaso* aveva arruolato un giullare di seconda mano col compito di far piangere o sbadigliare i troppo attenti lettori di Nati, di Ferri, di Amendola e dell'ex duo Trist-Punt. Senonchè, sapete come vanno le cose: le lettere diventano sempre più lunghe e i lettori che non hanno pensieri trascendono e mi spingono spesso sul terreno della politica. E siccome sono stato ex segretario Federale di Littoria e sguattero nella cucina di Nenni, io mi lascio prendere la mano dalla politica e non mangio altro. Ma gli altri lettori, quelli che vogliono conoscere l'età di Curzio Malaparte e la circonferenza di Gina Lollobrigida, che se ne fanno delle nostre nojose e avvelenate discussioni? Nulla: si seccano, magari, senza contare che il sottoscritto si prepara la fossa per quando verranno i comunisti oppure i brigatisti neri. Per quale ragione? Perchè sono un traditore, un vigliacco, un rinunciatario, un fascista, un comunista, un prete e un mangiaprete, indegno di chiamarmi Italo Vittorio Emanuele Garibaldi. E allora, ad evitare discussioni e colpi alla nuca, non è meglio se torniamo all'antica? Cerchiamo, dunque, di minimizzare la politica: chiedetemi che tempo fa, o qual'è il colore degli occhi di Giuseppe Marotta, ma soprattutto, ditemelo in poche parole e non trascinatemi più sul terreno politico.

CODICILLO. — Però non sarei educato se non rispondessi a un pajo di persone. Un italiano del Brasile che firma Manganello, *si rivolge a Guasta e gli chiede la mia testa (o il mio licenziamento) perchè a una sua «letterina di rammarico» avrei risposto da maleducato. Sappiano i lettori che il signor* Manganello *nella sua «gentile» letterina mi accusava di essere pieno di* **pus** *e di bile e insinuava il sospetto che gli stranieri venuti a* **Roma** *avevano la facoltà di «tastare» le mie sorelle, le mie madri, e le mie mogli. Il medesimo — al quale mi pare di aver risposto con troppa benevolenza — mi incolpa di aver sopravvissuto alla Dittatura Fascista: e che voleva, che il Fascismo fucilasse tutti coloro che non erano iscritti al Partito? Devo poi dire a lui, e ad altri come lui, che è molto facile fare il nazionalista o il fascista standosene all'Estero e lasciando nojaltri in mezzo ai guai. Gli Italiani dell'Estero sono stati trattati sempre coi guanti gialli dal PNF e dagli altri; durante la guerra qualcuno di essi ha conosciuto, al più, il campo di concentramento, che non aveva nulla a vedere coi campi di concentramento tedeschi. Gli Italiani dell'Estero non sanno nulla delle persecuzioni, delle bastonature e delle denuncie subite da certi loro compatrioti; non sanno nulla della guerra e dei bombardamenti, non sanno nulla dell'occupazione tedesca e delle retate in tram (retate nelle quali cadevano spesso cittadini apolitici e magari ex fascisti, come un Generale dell'aeronautica morto alle Ardeatine); non sanno nulla dei nostri figli linfatici e tubercolotici; non sanno nulla dell'occupazione alleata, non sanno nulla delle nostre paure, delle nostre ansie, delle nostre preoccupazioni, della nostra fame, della nostra miseria: se ne sono andati a trovare una terra ospitale fuori d'Italia e adesso giudicano con leggerezza chi l'Italia non ha abbandonato. Hanno conosciuto l'Italia delle riviste e dei film Luce, l'Italia coi treni che arrivavano in orario, le belle strade e i personaggi stranieri che venivano a fare salamelecchi al Fascismo. Il signor* Manganello *si vanta, infine, di appartenere all'Italia del 15-18, e sputa su quest'Italia degnissima di stima, ch'è la stessa di allora. Io rispetto le sue quattro medaglie al valore, ma vorrei che anche lui rispettasse quest'Italia del 45-51, un'Italia che s'è fatta da sè, malgrado le distruzioni, la miseria, la prostituzione, le invasioni, la guerra civile, i massacri e il fango nel quale fu buttata; un'Italia che sarà presto degna dell'Italietta del 1915, la più bell'Italia che la Storia ricordi.* (Caro Drago, ti avevo consigliato di rispondere al Manganello con un pernacchio. Io sono una persona civile ma quando il pernacchio ci vuole, lo faccio. Ma tu sei più educato e più buono di me. Ti ammiro non soltanto per quel che hai risposto a M., ma per avergli risposto. N.d.D.).

GENOVESE, Roma. — Sì. Renoir era mio amico un tempo; ma ora che l'ho rivisto m'è mancato il coraggio di ricordare la vecchia amicizia e di salutarlo in francese e così ci siamo ignorati mentre sedevamo accanto durante la proiezione di *La grande illusion*. Aspetterò che Renoir riprenda familiarità con la nostra lingua per farmi vivo. Per vedere i vecchi film del passato, rivolgiti alla segreteria del Circolo Romano del Cinema, via Crespi 10, Roma. Ma poi, quando li avrai visti, come farai a tornare alla tragica e attuale realtà con Silvana Pampanini, Carlo Croccolo e la regia di Campogalliani?

E. GOTI, Castiglion Fiorentino. — Siamo uomini e non credo sia il caso di nascondere la testa sotto le penne alla maniera dello struzzo. Tu stesso ammetti che Malaparte e i film «neorealisti» mettono in risalto episodi tristi e sozzi accaduti *in Italia. E perchè proibirli? Credi che un intervento della Censura contro quei film o quei libri sminuirebbe la tristezza e l'accoramento? Io penso il contrario: l'Italia sta risalendo la china e romanzi e film non sono che la documentazione, sia pure spietata, di un passato che non bisogna dimenticare ma che va invece ricordato come esempio. Del resto, tutti i paesi del mondo producono film o libri che mettono in risalto le miserie nazionali. Noi abbiamo «La pelle» e gli americani hanno «Furore»; noi abbiamo «Sciuscià» e gli inglesi hanno «I trafficanti della notte», i francesi «Manon», gli americani «Jungla di asfalto», «Strada sbarrata», «Scarface», ecc. Credi per questo che due film o dieci libri sui gangster, sulla malavita francese, sulle prostitute italiane facciano pensare che tutti gli americani siano gangster, i francesi delinquenti e le italiane prostitute? E poi lasciamo stare la Censura: meno si occupa di queste cose, meglio è.*

GALLEANI CUP., Buenos Ayres. — Stai tranquillo, Cristoforo Colombo appartiene definitivamente all'Italia ed è inutile che gli spagnoli cerchino di attribuirselo con giochi di prestigio e giochi di parole. Se tu fossi in Italia e andassi a dare un'occhiata alla mostra colombiana che si tiene a Genova, ti tranquillizzeresti facilmente in presenza delle documentazioni raccolte in ogni parte del mondo circa l'italianità del navigatore genovese. Naturalmente, essendo Colombo vissuto in Ispagna e morto a Valladolid, vi sono ancora pochi caparbi che si battono per la nazionalità iberica di Colombo. Comunque, come dichiarò egli stesso nel testamento (22 febbr. 1498) e come risulta dai documenti ritrovati nell'archivio di Stato di Genova, non si possono nutrire più dubbi sulle origini del celebre navigatore nato da Domenico Colombo e da Susanna Fontanarosa fra il 26 agosto e il 31 ottobre 1451. Puoi quindi darmi atto di quanto dico, tanto più che noi italiani non abbiamo l'abitudine di accaparrarci i genii stranieri come fanno i russi: ne abbiamo tanti, che a onorarli tutti non basterebbe un intero decennio.

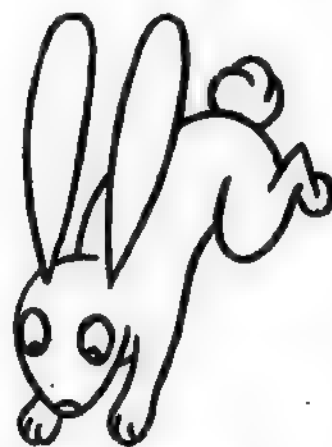
BERENICE, Fabriano. — Un ritrattino dell'ing. Sergio Nati detto «il giustiziere»? Eccolo qua. Coniugato con due figli, Sergio Nati è un funzionario dell'umorismo, uno statale in pianta stabile del gioco di parole; come umorista è sempre tentato di dedicarsi a una fortunata azienda che dirige insieme al fratello; come capo di azienda è tentato dal cinematografo: conosce tutte le date di programmazione dei film, sa quanti anni ha Joan Crawford e quante dentiere false brillano nel firmamento di Hollywood. Nati, ricco sfondato, veste senza gusto e con molte pretese; le sue cravatte prelevate dai carrettini di Piazza Risorgimento si affannano a competere con le mie, che sono di purissima seta ed acquistate in via Condotti. Abitualmente Nati arriva in redazione ed offre bibite e pastarelle a tutti; poi quando andiamo al bar, il conto viene pagato da Guasta ch'è paterno ed affettuoso. Il nostro freddurista n. 1 (col quale può competere solo il conte Galeazzo Benti) scrive anche le parole delle canzonette, come Giannini, possiede un leggerissimo difetto di pronunzia e approfitta anche di quello per fare giochi di parole che sfrutta poi nelle sue vignette. Nati è alto qualche centimetro più di Ferri, ha meno pancia e bellissimi baffi dai quali trae forza, vigore e lieti auspici per l'avvenire.

SEI

4.

Invitiamo i lettori, specie quelli dotati di fantasia e che, bene o male, sanno tenere la matita in mano a completare questo quarto disegno-tema col *minor numero di segni possibile* in modo che rappresenti *un'altra cosa*

Trattandosi stavolta di quattro segni, gli stessi, possono essere utilizzati anche cambiandone la posizione reciproca.

Due nostri disegnatori ne hanno ricavato questi risultati:

E voi che ci vedete?

3.

Frattanto ripetiamo per i ritardatari il «tema» n. 3.

Ricordiamo che non è necessario sciupare il giornale: si può lucidare la figura-base con della carta trasparente, o ripeterla fedelmente sopra un foglio qualsiasi.

2000 LIRE

per lo «schizzo» migliore (ossia il più originale, più divertente, ecc.) e

1000 LIRE

per ogni altro «schizzo» che riprodurremo.

4.

lettori, specie
li fantasia e che,
sanno tenere la
no a completare
disegno-tema col
di segni possi-
che rappresenti

tavolta di quat-
essi, possono es-
anche cambian-
ne reciproca,
disegnatori ne
questi risultati:

vedete?

etiamo per i
ema » n. 3.

e non è neces-
giornale: si
igura-base con
arente, o ripe-
sopra un fo-

LIRE

migliore (os-
ale, più diver-

LIRE

schizzo » che

MIRACOLI

I RISULTATI

IL direttore del noto quotidiano politico entrò saltellando nervosamente nel bar all'angolo sotto casa sua.

— Presto! — disse sventolando una schedina del totocalcio —. I risultati di Serie B! Ditemi i risultati di Serie B! Quelli della Serie A li ho azzeccati tutti! Forse è la volta buona per fare tredici.

— Capisco, dottore — disse gravemente il barman — lei ha i risultati definitivi di 10 partite su tredici.

— Una percentuale del 75 per cento circa — disse uno degli avventori.

— Qualcosa di più; io direi del 77 per cento — replicò un altro.

— No, il 77 è troppo; è il 76,923 per cento, per essere esatti — precisò un terzo.

— Non mi fate perdere tempo, io sto sulle spine — tagliò corto il direttore del noto quotidiano politico — io voglio sapere se ho fatto tredici. Voglio sapere il risultato di Legnano-Spal.

— Be', vede, dottore — rispose il barman — confrontandolo con i risultati ottenuti dalle due squadre nel corso del campionato 1949-1950, non c'è dubbio che il Legnano ha compiuto un netto progresso.

— Ma se lo riportiamo invece a quelli del '48-'49 — aggiunse la cassiera — è innegabile che il progresso l'ha fatto al contrario la Spal.

— V'è da rilevare però — riprese il barman — che anche nella aggiudicazione dei calci d'angolo il Legnano ha registrato una percentuale di aumento pari al 25 per cento rispetto all'ultimo incontro.

— Ma insomma, com'è andata la partita? — chiese ancora più innervosito il direttore del noto quotidiano politico.

— Le dirò — disse il proprietario del bar facendosi avanti — la Spal ha battuto più calci di punizione.

— Il Legnano invece ha fruito di un maggior numero di rimesse laterali — precisò un avventore entrato proprio in quel momento.

— Mi faccio beffe dei calci di punizione, mi metto sotto i tacchi le rimesse laterali — gorgogliò il direttore del noto quotidiano politico. — Voglio solo sapere chi ha vinto!

— E' questione di punti di vista, gliel'ho già detto — disse il barman. — Se pensiamo a quello che fu il risultato dello scorso anno, ha vinto il Legnano, se pensiamo a quello di due anni fa, ha vinto la Spal.

— Se poi pensiamo agli incontri sostenuti durante il triennio precedente — disse il proprietario del bar — le due squadre hanno pareggiato.

— Se poi...

— Basta! — gridò il direttore del noto quotidiano politico — basta o impazzisco!

Si precipitò in strada pronunziando frasi sconnesse, mentre all'orecchio gli giungevano le ultime parole urlategli dietro dagli avventori: — Se poi moltiplichiamo per 3,14 i risultati conseguiti durante la guerra '15-'18...

•

Il direttore del noto quotidiano politico si svegliò di soprassalto in un bagno di sudore. Balzò dal letto, corse al telefono, formò un numero.

— Pronto? — disse — Il redattore capo. Sei tu? Bene: volevo dirti di togliere quei titoli ambigui sull'esito delle elezioni, e anche quei complicati calcoli comparativi. Io direi di pubblicare soltanto i risultati nudi e crudi, e basta. Come dici? Che ci metti in tutte le colonne che rimangono vuote? Ma mettici una fotografia, non so, un bel paio di gambe di donna; almeno su quelle non c'è dubbio! Intesi?

Riattaccò il ricevitore. Poi più tranquillo e sereno ritornò a dormire.

PUNTONI

Arrangiate fresche

La maglia rosa è tornata a Magni:
LA MAGLIA RESA.

✦

Baffone ha imposto Anna Pauker al popolo romeno:
LA RACCHIA SULLA COSCIENZA.

✦

Il capoccione D. C. dai diversi emolumenti:
FIGURO QUA, FIGURO LA'.

SUICIDIO AL CASINO

— Collasso ?
— No, con la donna, col sette e col re...

È UN SONDAGGIO DELL'ISTITUTO PAPPAGALLUP!

Gli orientamenti politici degli italiani

Come la pensa l'italiano medio? - Stranissimo esito del nostro sondaggio - Le indagini estese alle varie razze di animali - Conclusioni

(Inchiesta seria di S. NATI. grafici di L. DE SIMONI)

Sono molto di moda oggi i sondaggi. Non parliamo qui dei sondaggi eseguiti da qualche giocatore della Roma in autobus, sondaggi che poi si concludono con potentissimi schiaffoni. Il sondaggio da noi eseguito è molto più serio, e può dare un'idea di come voteranno gli italiani. Noi siamo specializzati in queste cose: avevamo esattamente previsto l'esito delle elezioni del 3 giugno, e non abbiamo pubblicato prima le nostre previsioni soltanto per l'innata modestia che ci contraddistingue. Però modesti sì, ma fessi no, ed ecco perchè ci accingiamo oggi a svelare ai lettori l'enigma delle elezioni che si svolgeranno il 10 giugno. Abbiamo chiesto a 450 mila italiani: Per quale partito votereste? Ed ecco i risultati della nostra inchiesta.

Tavola 1

Gli iscritti ai partiti sono diventati pazzi?

Il riassunto della prima parte del nostro lavoro è riportato nella tavola n. 1. Ci siamo rivolti agli iscritti e ai pezzi grossi dei vari partiti politici chiedendo loro a chi avrebbero dato il voto. «Bella razza di broccoli!» diranno i lettori alludendo a noi. «E' logico che daranno dare il voto al proprio partito!». «Invece no!» risponderemo trionfalmente noi con un sorriso di scherno. Guardate la tavola n. 1 e vedrete per esempio che i monarchici voteranno tutti per i partiti governativi. [illegible] Governo come questo continua a [illegible] un altro po' di [illegible] si rovina [illegible] Umberto dovrà [illegible] popolo.

[illegible] daranno il voto [illegible] al Partito Monarchico [illegible] il Re. Così [illegible] da insultare [illegible].

Sempre consultando la tabella, si apprende che i comunisti daranno per metà il voto alla D. C., e questo si spiega: nell'ordine di scuderia c'era un errore di stampa (D. C. invece di P. C.) e l'obbedienza, com'è noto, deve essere cieca, assoluta, inesorabile. L'altra metà dei voti andrà al M.S.I. per grazia ricevuta. Se non era per il M.S.I., infatti, Bologna la vedevano col telescopio.

Spieghiamo ora rapidamente la ragione degli altri voti: *Socialisti fusionisti*, 100% al partito comunista, che tanto sempre lì vanno a finire; *Socialdemocratici*, voti a tutti i partiti meno il loro, così Romita e Saragat perdono il posto, si danno al prezioso mestiere di maniscalco e finalmente si potrà fare un Partito Socialista come si deve, senza beghe e piatti in testa; *democristiani*, voti in parti uguali a socialisti nenniani e comunisti, perchè se il «pericolo rosso» scompare, addio pacchia; *missini*, gran parte alla D. C. perchè se viene Baffone il saluto romano lo possono pure salutare, e il resto al P. C. I., dato che vi sono tante vecchie conoscenze; *liberali*, tutti compatti per la democrazia cristiana, dato che Benedetto è il partito di De Gasperi, e d'altra parte non manca di Croce, se non altro nello scudo.

Abbiamo infine parlato con gli iscritti al partito più potente di tutti: quello degli italiani, i quali vorrebbero aderire al P.I.P.S. (Partito Italiano Persone Serie) se esistesse, ma in sua mancanza voteranno per quello che più gli si avvicina: il Partito Travasista Italiano

Bestie sì, ma mica tanto

A questo punto abbiamo avuto una idea brillantissima: visto che tanti uomini votano come bestie, forse le bestie, se avessero il voto, si comporterebbero da uomini. E così, tramite Mastroianni nostro, espertissimo in queste bestie, ma anche in quelle altre, abbiamo sondato le idee politiche di alcuni animali (vedi tavola n. 2).

I gatti optano in gran parte per il Partito Liberale, dato che quelli sono già, quattro. Alcuni dei felini interrogati, forse per simpatia onomastica, simpatizzano per Saragat. Le pecore si dividono equamente fra i due partiti di massa, mentre le aquile gridano compatte: «Viva il M.S.I.». Il lavoro che hanno avuto col Fascio, diciamo la verità, quando mai lo avevano sperato? I cani bassotti vanno pazzi per il P.S.U., data la presenza di Romita in questo partito, ma i pechinesi sono al 100 per cento per Mao. Non per nulla sono al di là della cortina di ferro, dove un candidato che riceve il 99% dei voti si uccide per aver perso il favore popolare. I lupi, dotati di formidabile appetito, voterebbero senz'altro scudo crociato, e così le giraffe, dato che un governo che abbia fatto allungare il collo come questo è difficile trovarlo. Le tigri, gelose del Re degli animali, sono repubblicane arrabbiate, le lumache sono per la D. C., visto che la casa ce l'hanno già, e non se l'aspettano davvero da Fanfani.

I cavalli infine dividono le loro preferenze fra tutti i partiti. In tal modo tutti gli uomini politici restano al posto loro, non si danno all'ippica, e i bravi equini possono stare tranquilli per i fatti loro.

Le volpi naturalmente non si sbilanciano, e, quanto agli asini e alle oche non possiamo dire a chi hanno dato la preferenza. Non è il caso di compromettersi troppo.

Alcune opinioni particolari

Per completare l'inchiesta occorreva l'opinione di qualche personalità in vista. Massimo Bontempelli spezza il suo voto in tre: una parte al M.S.I., la seconda al P.C.I., e la terza a disposizione. Non si sa mai. Silvana Pampanini darà il voto alla D. C., che spinge col suo bigottismo i cittadini verso le belle donne, dato che gli italiani, com'è noto, fanno esattamente il contrario di quello che gli si dice. Rosa Bazzoni, intervistata quando era ancora una umile filatrice, ha detto: «Voterò P. C. Non è giusto che qualcuno abbia milioni e milioni senza distribuirli ai lavoratori». In quel momento telefonò il Direttore del Totocalcio. Dopodichè chiedemmo: «Ed ora distribuirà gli 85 milioni ai lavoratori?». In verità non abbiamo capito la sua risposta. Che ne dite, lettori: li distribuirà?

Fausto Coppi darà il voto ai monarchici. E perchè? Ma è semplice, ci ha detto. Fra Umberto di Savoia e me c'è una cosa in comune: stiamo sempre tutti e due a Cascà(is).

Conclusioni

Concludendo, alle elezioni del 10 Giugno chi vincerà? Potete scommettere che vinceranno tutti e non perderà nessuno. Non avete letto i titoli dei giornali in questi giorni? Le sinistre hanno visto aumentare i loro voti dal 18 aprile ad oggi. Gli altri hanno perso voti, ma hanno conquistato i comuni. Titoli trionfanti di qua. Vittorie strepitose di là. Così sono tutti contenti. Contenti e canzonati.

Contenti loro e, naturalmente, come al solito, canzonati, noi.

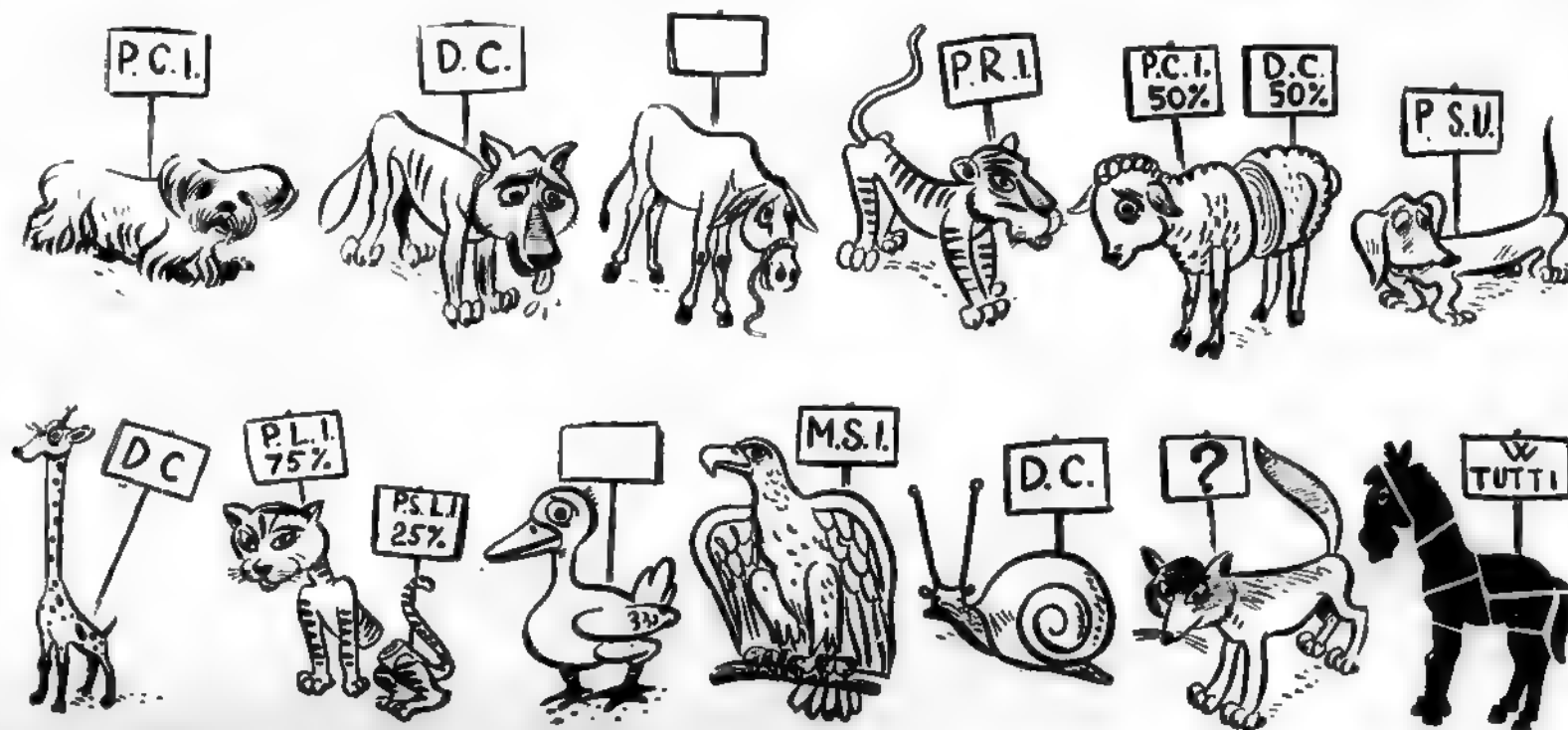



Tavola 2

P!

italiani

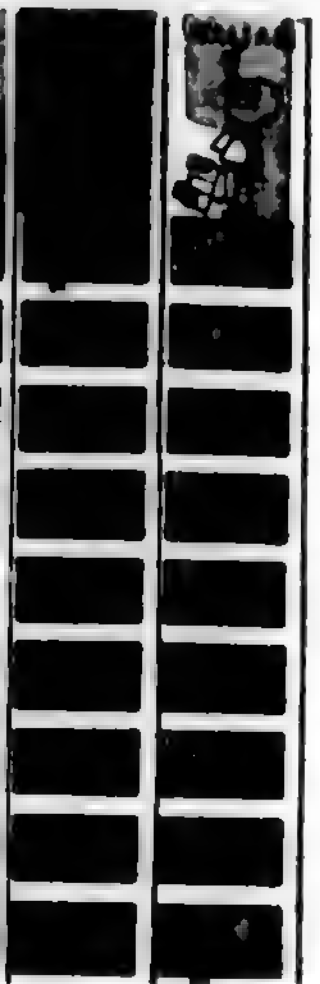



Tavola 1

lli infine dividono le lo-
ferenze fra tutti i partiti.
modo tutti gli uomini po-
estano al posto loro, non
no all'ippica, e i bravi
possono stare tranquilli
atti loro.
olpi naturalmente non si
iano, e, quanto agli asini
oche non possiamo dire a
nno dato la preferenza.
il caso di comprometterai

...une opinioni particolari

completare l'inchiesta oc-
. l'opinione di qualche
lità in vista. Massimo
pelli spezza il suo voto
una parte al M.S.I., la
al P.C.I., e la terza a
ione. Non si sa mai. Sil-
ampanini darà il voto al-
., che spinge col suo bi-
o i cittadini verso le bel-
ne, dato che gli italiani,
oto, fanno esattamente il
io di quello che gli si
osa Bazzoni, intervistata
era ancora una umile
, ha detto: « Voterò P. C.
giusto che qualcuno ab-
ioni e milioni senza di-
i ai lavoratori ». In quel
o telefonò il Direttore
ocalcio. Dopodichè chie-
« Ed ora distribuirà gli
oni ai lavoratori? ». In
non abbiamo capito la
osta. Che ne dite, letto-
stribuirà?
o Coppi darà il voto ai
lici. E perchè? Ma è sem-
hà detto. Fra Umberto
ia e me c'è una cosa in
stiamo sempre tutti e
accà(is).

Conclusioni

dendo, alle elezioni del
no chi vincerà? Potete
tere che vinceranno tut-
perderà nessuno. Non
tto i titoli dei giornali
ti giorni? Le sinistre
visto aumentare i loro
18 aprile ad oggi. Gli
nno perso voti, ma han-
uistato i comuni. Titoli
i di qua. Vittorie stre-
là. Così sono tutti con-
ontenti e canzonati.
ti loro e, naturalmente,
solito, canzonati, noi.

Giringiro

COME *prevedevamo, il nostro* Girettòrico d'Italia *fra gli Assi del Sesquipedale è finito per abbandono da parte del compilatore della rubrica, il quale si è reso perfettamente conto che, essendo rimasto a darci dentro il solo Re della Metafora, Imperatore del Tropo e Scià dell'Iperbole, alias Bruno Roghi, qualora ci fossimo ostinati a tirarla per le lunghe avremmo sfornato un'altra lagna tipo* Interviste coi Corridori *di Sergio Giubilo e Mario Ferretti* nel Giringiro.

A proposito delle quali, il microfono passa oggi al Travaso.

Travasascoltatori, siete pronti?

Attenzione.

*

— E' al microfono Giovanni Corrieri. Vuoi dirci, Corrieri, le tue impressioni sulla volata con la quale hai battuto Bartali?

— *E' stata una volata. Io ero in bicicletta e correvo pedalando. A un certo punto, ci ho dato dentro. Posso dire che è stata una volata...*

— Che hai fatto all'arrivo?

— *All'arrivo sono sceso dalla bicicletta. Profitto per mandare un saluto alla mamma, agli amici del mio paese e alla mia fidanzata.*

*

— E' al microfono Minardi. Che impressione hai riportato, caro Minardi, da questa tappa Foggia-Pescara, la più lunga del Giro?

— *Dico che, insomma, è stata una tappa lunga, molto lunga. La più lunga, insomma, del Giro. Io pedalavo, pedalavo, sempre sulla mia bicicletta, pensando: Com'è lunga questa tappa, in tutto il Giro non ce n'è un'altra così lunga!*

— Possiamo chiederti, caro Minardi, se ti sentivi completamente in forma?

— *Bè, insomma, mi sentivo bene. Posso dire completamente in forma, però la tappa è stata assai lunga. la più lunga, insomma di tutto il percorso, anche perchè le altre tappe sono tutte più corte. Ma, insomma è andata bene e sono contento di mandare un saluto alla mia famiglia e insomma a tutti i miei parenti e amici e alla mia fidanzata.*

— Fiorenzo Magni, vuoi dirci le tue impressioni sulla grande responsabilità di detentore della maglia rosa?

— *La maglia rosa è una grande responsabilità per il detentore.*

— Ci pensi anche mentre corri?

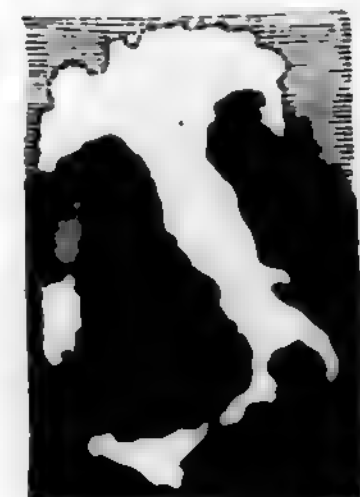
— *Mentre corro io sono contento di indossare la maglia rosa, che però è una responsabilità. Molto grande. Direi, una grande responsabilità. Perciò anche mentre sono in bicicletta io continuo la corsa e mi sento soddisfatto, ma penso che devo difendere la maglia rosa e questa è una responsabilità piuttosto grande, che si sente anche mentre si corre. Una vitaccia! Ciao, Tiziana, tuo papà si porta bene, ha ancora la maglia rosa e pure quando corre, pensa che la maglia rosa è una grande responsabilità. Ciao Tiziana.*

ru.

INFERMIERA NOVELLINA

— Porca la miseria schif !... E' vero che vi ho detto di mettermi il « pappagallo » nel letto... ma mi riferivo a quello di vetro...

Questa foto rappresenta:

1) Chicchi di caffè crudo?
2) Ceci?
3) Calcoli biliari dell'ex sindaco veneziano Gianquinto detto il Leone di San Marx?

E questa:

1) Terra di tutti?
2) Terra di nessuno?
3) Una parrocchia?

Questo cos'è:

1) Ristorante O.N.A.R.M.O.?
2) Consiglio di ministri D.C.?
3) Sogno di statale?

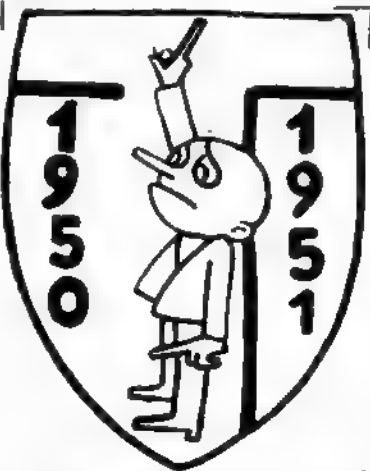
E INFINE QUESTO:

Ve lo diciamo noi: è il nuovo tipo di ciondolo portafortuna del « Travaso » detto dei DUE COMPAGNI, e che insieme alla VEDOVA SCALTRA, HA DA VENI' - SI VEDE', ORONZO, CAMBRONNE e TITO LIVIO CIANCHETTINI forma « la serie » dei 7 portachiave 7 più belli del mondo.

Speditect 300 lire per ogni ciondolo desiderato, più lire 100 per le spese postali, qualunque sia il numero dei ciondoli.

SPORTRAVASINFORM

E COSI' abbiamo battuto anche la Francia; la cosa ci fa assai piacere come siamo certi che sarà lo stesso per tutti i nostri amici, fratelli, compagni e concittadini tifosi. Massimamente poi, ci fa piacere che il fornaretto nostro ha giocato un partitone, ha segnato un gol e ne ha mancati parecchi altri per un soffio o per sfortuna. Speriamo che adesso i selezionatori si saranno messi bene nel capoccione che il centro attacco della Nazionale c'è, va bene e bisogna lasciarlo al suo posto inamovibile

Sinceramente ci fa piacere anche di Cappello che, all'ala sinistra, ha fatto scintille Era un Cappello in vena un autentico Borsalino, e tutti sappiamo che quando Cappello è in giornata di vena può giocare anche in porta che fa vedere i sorci verdi a tutti. Infatti ha fatto segnare il primo gol a Lorenzi, il terzo ad Amadei ed ha realizzato il quarto, sia pure su rigore; il che non è facile perchè i rigori sono sempre spauracchi tanto per i portieri che per chi li deve battere.

Lo scudetto del « Travaso », in argento dorato che verrà assegnato alla più « italiana » delle squadre italiane.

Anche Venturi nostro ha giocato da campione, e questo può andare per consolazione della povera Roma che già sente l'aria della serie B come aria di casa. Però l'ultima parola non è ancora detta Un po' di coraggio e un po' di fortuna e i quiriti potranno rimanere fra le elette In fondo che ci vuole? Soltanto questo: che domenica la Roma batta la Fiorentina (però dovrebbe batterla con una rete sola, magari, ma segnata da Sundquist o da Anderson, o anche da Nordahl. Da uno straniero, insomma, perchè altrimenti i viola si fregherebbero il primato in classifica; nella classifica-Travaso, s'intende); dunque, se la Roma batte la Fiorentina e contemporaneamente il Padova (tanto per fare un nome a casaccio) le prende dalla Juventus(ecco che i giallorossi salgono a quota 26 e il Padova rimane a 27; lo stesso dicasi, poniamo, per il Torino che dovrebbe perdere contro l'Inter, rimanendo a sua volta a quota 28. Va bene? Seguitiamo. La domenica successiva — ultima del campionato — la Roma dovrebbe battere il Milan e salire quindi a quota 28; il Padova perdere contro il Napoli, quindi essere definitivamente ammesso alla serie B; mentre se il Torino perderà in casa della Pro Patria, se la dovrebbe vedere in spareggio contro la Roma Oh, ma tutto questo, notate bene, anche se il Genoa dovesse sempre vincere, ed anche la Triestina: cosa letteralmente impossibile dato che Genoa e Triestina dovranno vedersela direttamente

Il guaio lo sapete qual'è? Che le squadre rivali della Roma sono tutte maledettamente simpatiche. La Triestina per ovvie ragioni sentimentali e patriottiche; il Torino, per l'incancellabile ricordo di quei grandi campioni che lo componevano fino a due anni fa; ma d'altra parte la Roma... è la Roma. Come vogliamo metterla? C'è nessuna squadra disposta a sacrificarsi?

Noi tutti fremiamo. Mai, da che ci ricordiamo campionati a girone unico, mai ci eravamo trovati in una situazione simile: a due giornate dalla fine, non si può dire chi vincerà il campionato nè quali saranno le due squadre che retrocederanno! All'insegna dell'incertezza, per Bacco. Questo è sport.

Per quanto riguarda il campionato-Travaso, (tenendo conto soltanto delle reti segnate dagli italiani) la Fiorentina è in testa con 51 punti; il Milan la segue con 49 e poi, via via, Napoli, Inter, Bologna, Como... Forza ragazzi in viola! Lo scudetto del « Travaso » vi attende!

AMENDOLA

QUESTE BESTIE

LA RANA — Quando sento che i « girini » si fanno onore, non posso fare a meno di gonfiarmi d'orgoglio materno...

TELEGRAFICHE

GONATI, Roma - La fabbricazione di quel prodotto è ancora molto limitata e la società olandese ha sottoscritto un impegno di esclusiva con la clientela americana, in attesa di poter aumentare la produzione. Pare ci sia un rappresentante a Verona, ma non so dirle dove trovarlo e mi piacerebbe saperlo perchè ho un'ulcera in famiglia. — V.G., Firenze - Forse meglio esprimersi in prosa. Il concetto è apprezzabile ma il nostro tono è meno serio. — G C COVA. Milano - Ricevuto assegno et costretto trattenerlo per ragioni che spiegherò in seguito. — ANGELITO. Crema - C'era un motto carino ma impubblicabile; manda indirizzo per tessera. — E. GRASSO, Torino - Occorrono idee più luminose; riprova — L. DE ALBERTIS, Trieste - Non possibile. Proc Rep. habet ricorso appello. G. da Bologna - Era proprio una bojata PIPPO da Roma - Spiacente ma non possiamo pubblicare suoi stornelli. — LUCIANO BELBER (?) Roma. - Sei pregato affrancare buste regolarmente, pagato 80 lire tassa; ringrazio sentitamente simpatia, ma come faccio a dire che vignette non piaceronmi? Scusa et ritenta — G SCARDOVI, Lugo - Amministrazione dispone solo collezioni intere; comunque informo i lettori che volessero cedere i nn. 1, 4 9, 20, 24, 26, 36 del Travasissimo, di scriverti a via Mazzini 50 Lugo (Ravenna). A FATTORI, Roma - Spiacente, ma tuoi errori fotografici et altre segnalazioni debbono essere più efficaci; non possiamo dedicare spazio a trascurabili sviste. — AUGURI al giovane Maurizio CUOCO, delle Org. Giov Trav., primogenito del Maggiordomo, regolarmente cresimato in questi giorni col permesso della Rep. Ditt. Dem. — PENSIONATO, Gaeta - Ricevuto e ricordato tempi trascorsi. Sempre a disposizione in gamba! — B. RENZO, Compare - Roma - Commissione habet giudicato piuttosto vecchiotte et disegni idem; spremiti et riprova. — GIPPY, Roma - Impressione est apprezzabile sed non pubblicabile stop Riprova con robetta più eccessibile. — P. CALOGERO, Agira - Trattasi di caso troppo personale et peccato trascurabile stop Noi stessi possiamo non rispondere a cinque lettere: ci sfottquisceresti per questo? Spedita tessera. — SORRENTINO, Napoli Piacere rivederti; accettato, pubblicato. Manda altro. TH. L. NICOSIA, Jamestown (Usa) - Ricevuto pubblicazioni, grazie; Commenti Pucelli non sembranmi molto interessanti: mi sbaglio? — L.P.M.Z., Venezia - Grazie immeritati complimenti. — R. RENIS, Napoli - Tu ignoravi la « capezza » che ci ha stretta intorno al collo la SIAE! Ma come, non sai che se ti metti a fare quattro salti in famiglia per divertire il pupo, arriva la Siae e ti chiede la tassa erariale? Gli unici spettacoli non tassabili sono quelli politici. — AVV. PERICLE P., Roma - Ricevuto pàpera et pubblicazione, grazie; lieto di contare su un alleato, spero non deluderla —

non posso

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA, OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia « Fior di Loto » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima.

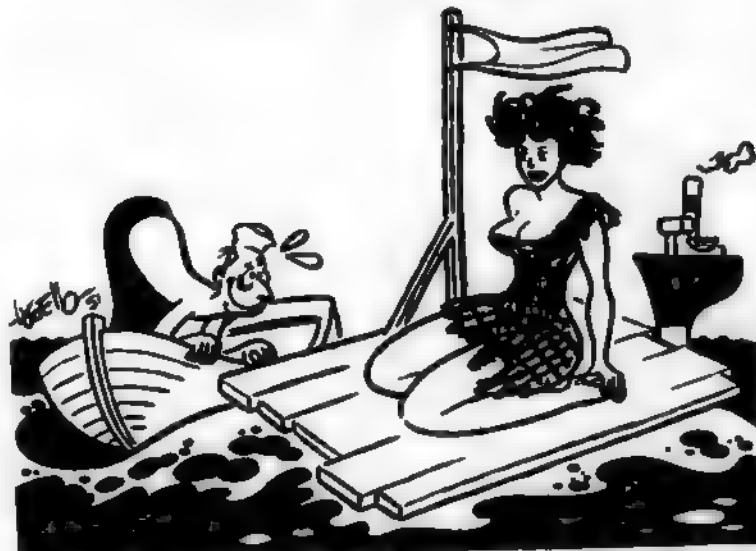
(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — *Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.*

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 47
Rosato, p. 40
Salticchioli, p. 30
Giaconi, p. 22
Cleri, p. 19
Raff, p. 13
Malagola, p. 12
Sabbatino, p. 10
Conti, p. 9
Monterisi, p. 8
Remberti, p. 8

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

NAUFRAGA ECCEZIONALE

— Mi prendete sul vostro bastimento?
— Veramente, io volevo chiederle se mi prendeva sulla sua zattera...

Bosello.

N. B. — Se volete concorrere al sorteggio, non dimenticate di ripetere il vostro intero indirizzo sotto ogni TIRO.

ALLA « BUVETTE » DI MONTECITORIO

L'on. CALOSSO: un *Americano*.
L'on. ROMITA: un *Pinguino*.
Gli onn. PEPPI' e MEME': una *Bomboniera*.
L'on. LAURA DIAZ: *Soda*.
L'on. TERESA NOCE: un *Maritozzo*.
L'on. SFORZA: un *Diplomatico*.
L'on. CATILINA: un *Chinotto*.
L'on. BRUSASCA: una *Bananetta*.

Moli, Roma

FILMS PROGRAMMATI

1.
SUI MARCIAPIEDI
con
1000 peripatetiche 1000
Supervisione tecnica: Sen. *Merlin*

2.
PAOLO E FRANCESCA
con la partecipazione straordinaria di Mario *Tantodonati* e dell'on. *C*
Produzione: *Forum-Film*
Regia: *Luchino Visconti*

3.
IL VOTO
con
45.000.000 di fessi 45.000.000
Regia: *De Gasperi e Togliatti*
Distribuzione: *Fregatura-Film*

Salticchioli, Roma

L'ARRANGIATINA D'ATTUALITA'

Bartali, nell'attuale Giro d'Italia, spera in forti ritardi altrui *Forate frates*.

Monterisi, Bari

INTERVISTA COL CAMPIONE

— Devo la mia vittoria all'uso costante del formaggino « Mao », del sapone « Pel », della brillantina « Essex », delle pillole lassative « Mas », delle pastiglie « Pop » e dell'olio d'Oliva « Paffete »...

Oneto, Livorno.

L'intuizione non basta negli affari; ci vogliono informazioni esatte e tempestive. Leggete

l'interessante quotidiano economico finanziario diretto da

ORESTE MOSCA

Travasisti!

Se volete guadagnare gloria, premi in danaro e in natura, mandateci idee, suggerimenti, spunti e, soprattutto, battute, battute, battute e battute per il

NAUTICAL TRAVASISSIMO

ossia sul mare, sui grandi navigatori, sui bagni, sullo sport nautico ecc.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 giugno p. v.

I NOSTRI FILMS

La gente è bisognosa nella Germania, inverо e priva d'ogni cosa:
GERMANIA: HANNO ZERO

Il sogno un po' irreale di ritrovarsi... ex vuoto i milioni del « Toto »:
PATRIMONIO IDEALE

L'Italia flotta (è un guaio prodotto dalla guerra) han messo proprio a terra:
DUE RAMAZZE E UN MARINAIO

Rabagliati, tornato dai lidi Brasiliani dalla RAI fu ingaggiato:
L'ULTIMO DEI MIEI CANI

Rosato, Lanciano

GIORNALISTI

PERTINI: Qui non si va *Avanti!*
R. CARBONI: Un *Momento*...
ANGIOLILLO: Lasciatemi *Tempo*
INGRAO: Manca *l'Unità*.
SMITH: Povero *Paese!*
DE GASPERI: Io spero nel *Popolo*.
GRONCHI: Ci hanno tolto la *Libertà*

Cleri, Roma

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 20:

TRENTASEENNE moralissima carina piccola armonica, ottimo carattere, buona famiglia, brava massaia.

La piccola armonica va bene, però bisogna vedere se ha pure un buon mandolino.

Cleri, Roma

×

Dalla STAMPA del 27:

La mostra dei fiori promette nuovi successi nei giorni prossimi.

Mbe!? Anche a Torino?

Maccotta, Torino

Spacca il "centesimo"

Con i due « tiri » pubblicati nel TRAVASO n. 20, il travasista MICHELE TAVELLA ha raggiunto « quota cento » totalizzando cioè 100 centri. E' questo il nostro primo centenario.

ULTIME NOTIZIE

— L'on. Catilina vuole andare volontario in Corea.
— Dove?
— Sulle rive dell'Han.

Eppi, ?

N. B. — Se volete concorrere ai premi, non dimenticate di ripetere il vostro completo indirizzo sotto ogni « tiro ».

SBOTTA e RISBOTTA

D. — Sai perchè Otto d'Asburgo sposando ha fatto dodici?
R. — Lui... Otto, la sua metà... quattro, uniti in matrimonio fanno... dodici!

Soria, Mondragone

×

D. — Sai perchè la « Roma » ha preso Sacerdoti?
R. — Sì. Ha preso Sacerdoti in mancanza di Frati!

Salticchioli, Roma

×

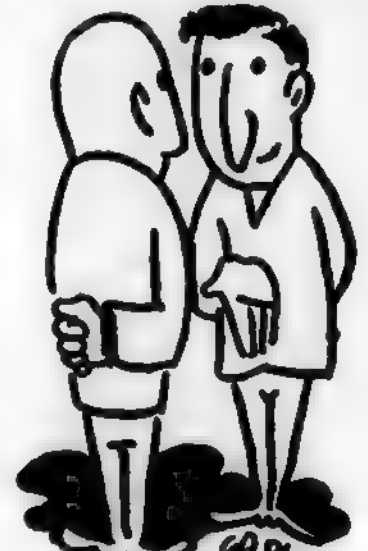
D. — Sai qual'è la parola d'ordine di Pisciotta e compagni al processo di Viterbo?
R. — Crescete e molti implicate!

Monterisi, Bari

LABORATORIO

— E questo è il microscopio per studiare il microbo dell'elefantiasi

Malagola, Ravenna

SOPRA PENSIERO

— L'onorevole di cui s'è tanto parlato, è stato mai ministro?
— No!
— E sotto segretario?
— Un sacco di volte!

Rosato, Lanciano

IL PELO NELL'UOVO

Pelo dal CORRIERE DELLO SPORT del 26:

Il « campionissimo » ha divorato gli 83 km. in 2. 04'15"

*

Ecco Kubler. Gomiti divaricati, un sordo e minaccioso brontolio per ogni morso ai pedali.

Questi « girini »! Divorano la strada, mordono i pezzi della loro « bici »... Ammappelì che fa ne arretrata!

Pelella, Casoria

✗

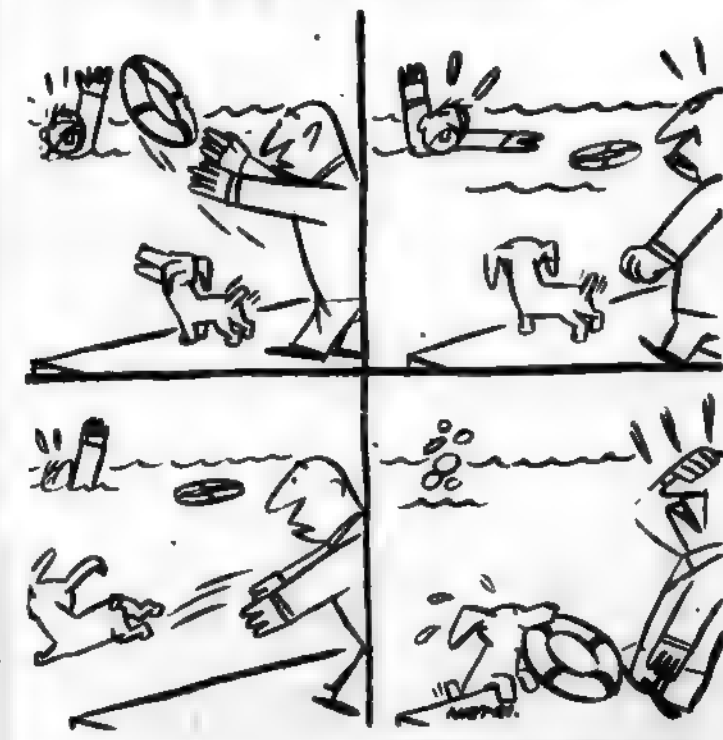
Pelo dal MESSAGGERO del 24:

AFFITTASI piazza Vittoria vuota o mobiliata a persona sola.

Di questo passo vedrai che affitteranno anche il Colosseo.

Morgione, Lanciano

Cine-TRAVASO

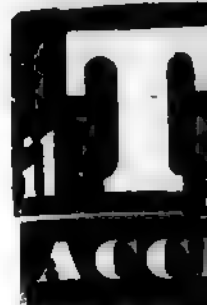
OGGI: "Il cane"

Soggetto di De Julils, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine e T a) — Via Milano, 70 - Roma.

OCCHIALAIO PER UOMINI D'AFFARI

— Signor Isacco Levi, fin dove riesce a leggere?

Il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

✦ ✦ Lire 40 ROMA, 17 giugno 1951 Num. 24 (A. 52)
Spedizione in abbonamento postale G. II

— Signora, non crede che questo bambino stia crescendo troppo?
— Signor Precettore, non crede che dipenda dalla ginnastica che gli fa fare lei?

CORTEO NEOFASCISTA CARICATO DALLA POLIZIA A BRINDISI...

POI DICE CHE NON E' IL GOVERNO A DARE LA CARICA AL M.S.I.!

CON i calcoli infinitesimali, i logaritmi, le tabelle comparative e soprattutto le calcolatrici automatiche potremmo dimostrarle, Cittadina carissima, di aver vinto le amministrative anche noi, che pure, non eravamo in lista! Ma non ci teniamo, e preferiamo constatare la capacità degli altri; laonde per cui, passiamo senz'altro ad osservare il

Magnifico panorama

della più recente episodistica elettorale. Cominciamo con l'encomiare solennemente l'eccessivo zelo d'una

... sezione elettorale di Misilmeri, in Sicilia, i cui elettori sono stati addirittura condotti a votare nell'interno di una chiesa, adibita a seggio.

In ginocchio... Tre Pater Ave Gloria... Deporre la scheda nell'urna segno della Croce, in piedi... genuflessione... Via.

D'altro canto, i baffonisti si sono distinti per la loro

Rituale probità

Ad esempio in quel di

GENOVA — Una giovane attivista del PCI è stata sorpresa mentre votava a nome di una signora deceduta nello scorso gennaio: arrestata, è stata trovata in possesso di ben tre diverse carte d'identità...

Son cose che succedono nelle migliori famiglie politiche! Ma le ripetute prove di

Maturità democratica

[illegible] la migliore loro [illegible] nell'episodio di

PESCINA — Un deputato democristiano, mentre svolgeva il suo comizio, veniva disturbato con schiamazzi da appartenenti a partiti di sinistra. Intervenuta una guardia comunale per richiamare all'ordine i disturbatori, essa veniva fatta segno a due colpi d'arma da fuoco, che raggiungevano invece un bracciante, pure iscritto al PCI, uccidendolo. Un altro presente è rimasto gravemente ferito...

Si sentiva proprio bisogno di un morto anche in queste elezioni: un morto che potesse far dire agli uni che era stato ucciso dagli altri e viceversa.

Ma, a prescindere da tutto questo, bisogna onestamente riconoscere che a volte le elezioni possono essere per qualche categoria di cittadini veramente

Opera benefica

E' accaduto che a

CATANIA — Tutti i componenti di una famiglia abitante fossero elettori, per cui il giorno delle elezioni andarono coscienziosamente a votare in massa: ma al ritorno trovarono la casa svaligiata dai ladri, i quali erano riusciti ad asportare gioielli e titoli per un valore complessivo di tre milioni di lire, oltre a 67 mila lire in contanti...

Vedrà, madama, che, se verranno arrestati, i ladri, sosterranno il movente politico.

A proposito di furti, siamo debitori di un particolare elogio anche alle

Polizie in gambissima

di tutto il mondo, compresa quella italiana. A

MILANO — I soliti ignoti sono penetrati nottetempo nella caserma della « Celere » ed hanno svaligiato la mensa: i ladri si sono allontanati indisturbati portando seco cibarie varie, liquori, altra merce e denaro contenuto in una cassetta, per un valore complessivo di alcune centinaia di migliaia di lire...

Bel colpo, eh? E questo è ancora niente perchè una ancor più

Bella figura

ce l'ha fatta nientemeno.

... un funzionario di Scotland Yard, considerato a Londra uno dei migliori « detectives » della capitale britannica, il quale a Roma è stato derubato di giacca e portafogli da un furfantello di sedici anni con l'ormai notissimo trucco della « gomma bucata ».

Sempre in argomento di alleggerimento di portafogli con destrezza dobbiamo parlare della

Esemplare onestà

dello stato nei riguardi dei suoi cittadini. I ministri competenti hanno confermato che è in preparazione il provvedimento per ridurre dal 2 all'1 per cento l'imposta sull'entrata in abbonamento, provvedimento che interessa larghe categorie di artigiani, professionisti e dettaglianti: senonchè

... contemporaneamente alla riduzione dell'aliquota, l'amministrazione finanziaria provvederà ad aumentare gli imponibili, cosicchè il contribuente, continuerà a pagare ciò che paga oggi, o qualcosina di più.

Consoliamoci, madama, con la constatazione che la situazione finanziaria italiana è così

Solida e florida

che i quattrini ci crescono in tasca, tanto da poterne anche dare ai nostri cari vicini. Fonti diplomatiche abitualmente attendibili asicurano infatti che

... molte nazioni europee, fra le quali l'Italia, verranno invitate a contribuire a pagare il deficit della bilancia dei pagamenti jugoslava, che è oggetto di studio da parte di una conferenza di esperti inglesi, francesi ed americani sin dallo scorso marzo.

Così avremo anche l'occasione di ringraziare in maniera concreta Tito per tutto quanto ci ha tolto, ed ha ancora intenzione di toglierci.

A proposito di gratitudine e di amici adorati, c'è la Russia che, se non ci dà dei veri e propri aiuti economici, non ci lesina tuttavia il suo

Aiuto morale

L'ultima trovata russa nei nostri riguardi è stato

... il rifiuto dell'addetto militare sovietico presso l'Ambasciata Russa a Roma all'invito ad assistere alla celebrazione dell'anniversario dell'Arma dei Carabinieri per via di una decorazione militare alla memoria di un militare caduto nelle steppe moscovite. Bene ha risposto il nostro Ministero degli Esteri ricordando che « per quanto concerne gli ex-combattenti, esso conosce l'art. 71 del Trattato di pace, il quale fa obbligo di restituire al più presto tutti i prigionieri; ma non conosce invece alcun articolo il quale vieti agli italiani di onorare la memoria di un prode soldato che diede la vita sul campo di battaglia, fedele solo all'Italia ed al suo dovere ».

Comunque, non crediamo vi possano esser dubbi sulla soddisfazione che avrà provato lo spirito dell'eroe caduto nel notare l'assenza dell'addetto militare di un paese che non rispetta le leggi di guerra, che lascia morire nel gelo o che costringe ai lavori forzati i prigionieri presi sul campo, che impedisce loro di scrivere e persino di prendere nota dei morti, che arresta i diplomatici, che calpesta i territori di molti paesi europei, che ha invaso dal 1939 ad oggi all'incirca mezza Europa.

E qui, madama carissima, lo spazio ci costringe a condensarle le rimanenti

Buone notizie in poche righe

BERLINO — E' imminente nella Germania orientale, attualmente sotto amministrazione sovietica, il ripristino della tessera del pane...

BELFAST — Molte bombe terroristiche sono esplose al confine fra le due Irlande mentre la Regina d'Inghilterra e la principessa Margaret visitavano l'Ulster...

PECHINO — Otto suore sono state processate ed espulse dalla Cina rossa... Da Pechino si ha anche che in quella città è stata aperta dai russi una scuola per spie...

BUDAPEST — Tre vescovi cattolici sono stati arrestati in Ungheria: tra essi figura il più alto prelato ungherese dopo l'arresto del cardinale Mindszenty...

TEHERAN — La Russia sta effettuando le grandi manovre militari in grande stile al confine russo-persiano, mentre il governo di Teheran ancora si gingilla con la nazionalizzazione dei petroli...

MONTALTO DI CASTRO — Il popolarissimo ministro Pacciardi, è rimasto illeso in uno scontro automobilistico: il suo attaccamento ai democristiani gli ha certo miracolosamente giovato in questo eccezionale frangente...

Dopodichè, Cittadina carissima, passiamo in quattro e quattr'otto alle rituali

Note mondane

Complimentatissimo nei circoli aristocratici londinesi

... un calzolaio di Birkenhead, e sua moglie telefonista, che hanno ereditato un titolo di baronetti antico di ben 800 anni.

Assai apprezzato nei medesimi ambienti la parte del

... carteggio Mussolini-Churchill che contiene la sorprendente rivelazione dell'accordo esistente fra Roma e Londra per l'intervento italiano in Spagna del 1937.

Tutti i circoli superdemocratici vanno letteralmente in brodo di giuggiole da quando

... la Cecoslovacchia ha instaurato i monasteri « di concentramento » per quei preti cattolici che si rifiutano di piegarsi al regime comunista.

Applauditissimo negli ambienti necroforici mondiali

... quell'americano pignolo di Burlington, nel Colorado, che da vivo ha voluto assistere alla prova generale dei suoi funerali, già fin d'ora minuziosamente predisposti.

Ed ora, cara Cittadina marchesa, onde non perdere una buona abitudine, riprendiamo la rubrichetta delle

Statistiche esattissime

riportate da « l'Unità »: l'organo con i baffi ha da Mosca che

... quest'anno ben due milioni e 650 mila bambini al disotto dei quindici anni trascorreranno gratuitamente le vacanze al mare e ai monti.

Ora, a conti fatti, se la popolazione dell'URSS è di 165 milioni e 748.400 anime (dati tratti dall'Enciclopedia) si deve presumere che tra un terzo ed un quarto dei russi non abbiano ancora raggiunto i quindici anni, cioè una quarantina di milioni all'incirca. Dunque di quaranta milioni di ragazzi, nel paese « dove il popolo ha vinto sempre » vanno alle colonie estive 2 milioni e 650 mila ragazzi: cioè « i figli di papà »!

Con i quali, madama carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Ha da venì...

Sbafatori

Il settimanale « Otto » nel suo numero del 10 giugno pubblica il seguente aneddoto:

Un arricchito milanese, che ha la fissazione di scrivere poesie romanesche, ne ha fatte leggere giorni or sono alcune al poeta Renato Taddei, pregandolo di giudicarle e di suggerirgli le opportune correzioni.

Renato Taddei, che nella sua generosità è sempre largo di lodi e di incoraggiamenti per tutti, dopo aver letto gli aborti del milanese, lo avvertì che il romano che aveva usato lasciava molto a desiderare:

— Vedi... — gli disse — «cuoce», per esempio, in romanesco si dice « côce »; i romani non dicono « er divano » come tu hai scritto, ma « er sofà », ed invece di dire « vai a farte buggerà » i buoni romani dicono « vatte a fa buggerà ».

— Grazie delle tue osservazioni, — rispose il milanese arricchito, con una certa aria di sufficienza. — Accetto le due prime, ma la terza non mi convince affatto...

— Beh, quand'è così — concluse Taddei — scrivi « côce » e « sofà » come t'ho detto io, e « vatte a fà buggerà » come ti pare...

***L'aneddoto è storico e noi lo abbiamo riportato nel* TRILUSSA-TRAVASISSIMO, *giacchè ne fu protagonista l'indimenticabile* TRI.**

Il redattore di « Otto », o chi per esso, se ne è disinvoltamente appropriato, ha sostituito al nome del Grande Poeta un nome — almeno a noi — sconosciuto e ha detto a se stesso: « Sono uno scrittore, sono un umorista! ».

Invece è un ladruncolo e un mistificatore!

*

RADIO INTERVISTE

— Generale, altri due gentlemen inglesi sono fuggiti in Russia... Che ne pensa della tradizionale lealtà britannica?

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

A TUTT'E DUE
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 64312 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 31257)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

POI DICE CHE NON E'
L GOVERNO A DARE
LA CARICA AL M.S.I.!

podichè, Cittadina carissi-
passiamo in quattro e quat-
o alle rituali

Note mondane

mplimentatissimo nei cir-
aristocratici londinesi

**n calzolaio di Birkenhead,
a moglie telefonista, che
o ereditato un titolo di ba-
ti antico di ben 800 anni.**

al apprezzato nei medesi-
mbienti la parte del

**carteggio Mussolini-Chur-
che contiene la sorpren-
rivelazione dell'accordo
nte fra Roma e Londra
l'intervento italiano in
na del 1937.**

ti i circoli superdemocrati-
nno letteralmente in brodo
uggiole da quando

**a Cecoslovacchia ha in-
ato i monasteri « di con-
amento » per quei preti
ici che si rifiutano di pie-
al regime comunista.**

plauditissimo negli ambien-
crofonici mondiali

**uell'americano pignolo di
ngton, nel Colorado, che
vo ha voluto assistere alla
generale dei suoi funera-
fin d'ora minuziosamente
posti.**

ora, cara Cittadina mar-
onde non perdere una
abitudine, riprendiamo
brichetta delle

atistiche esattissime

ate da « l'Unità »: l'orga-
n i baffi ha da Mosca che

**uest'anno ben due milioni
mila bambini al disotto
uindici anni trascorreranno
tamente le vacanze al ma-
ai monti.**

, a conti fatti, se la popo-
e dell'URSS è di 165 mi-
e 748.400 anime (dati trat
all'Enciclopedia) si deve
mere che tra un terzo ed
uarto dei russi non abbia-
cora raggiunto i quindici
cioè una quarantina di mi-
all'incirca. Dunque di qua-
milioni di ragazzi, nel
« dove il popolo ha vinto
e » vanno alle colonie e-
2 milioni e 650 mila ra-
cioè « i figli di papà »!
i quali, madama carissi-
istintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

RAVASO
GLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
IONI: Roma via Milano 70
EFONO: 43141 43142 43143
ONAMENTO AL «TRAVASO»
nno L. 1800 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
nno L. 600 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE
nno L. 2220 -- Sem. L. 1100
. IN ABBON. POST. GR. II
LICITA' G. BRESCHI: Ro-
Tritone 102 (telefono 44913
.) - Milano, Salvini 10 (te-
300007) Napoli, Madda-
loni 6 (telefono 21307)
Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano 70 - Roma

LE SETTE CORDE
di Landsberg

I sette impiccati di Landsberg hanno fatto scorrere fiumi di lacrime ad alcuni nostri quotidiani col « Momento-Serpe » alla testa. A parte il fatto che i sette criminali di guerra nazisti, riconosciuti colpevoli di aver provocato la morte di 200 mila persone, non devono in alcun modo essere identificati con quella Germania democratica che tenta di risalire la china e di affiancarsi ai popoli civili d'Europa, ci sorprende come gente di poca memoria sia pronta a commuoversi più per la loro sorte, che per il ricordo dei duecentomila innocenti massacrati nelle camere a gas nei campi di concentramento, nei ghetti dell'Europa occupata e vinta.

Certo, a cinque anni dalla fine della guerra, sentire che c'è ancora gente che penzola dalla forca, non può essere piacevole; ma meno piacevole è il pensare che vi sono famiglie di ebrei o di borghesi, senza pretese e senza colpe politiche, che forse ancora sperano di veder tornare i loro cari prelevati nella notte e trucidati come bestie pericolose nei tristemente famosi campi di sterminio. La pietà deve avere le sue gradazioni; e chi ha già dimenticato i massacri compiuti dalle belve tedesche (non dal popolo, giacchè il popolo spesso subisce gli sfoghi bestiali dei suoi governanti) chi ha dimenticato quegli orrendi massacri compiuti appena otto o nove anni fa, non può commuoversi per la sorte di sette uomini, riconosciuti « criminali di guerra », che penzolano dalle forche di Landsberg. Nè l'aver ritardato la esecuzione fino ad oggi è una colpa da attribuire agli occupanti alleati della Germania. La giustizia democratica è meticolosa, cavillosa, lenta a procedere in casi del genere; e prima di decidere, ha voluto esaminare attentamente le istanze, gli appelli, i cavilli, le quistioni di procedura che un avvocato ha posto sulla sua strada. Si fosse trattato di grazia concessa e poi ritirata, potremmo dire che la Giustizia si comporta in modo equivoco; ma tutti questi rinvii, che hanno tanto commosso certa stampa, non sono che il frutto della pietosa scaltrezza dell'avvocato che difendeva i sette criminali; e se per tre anni i colpevoli sono stati sottoposti a un'ossessionante tortura, tra la vita e la morte, il merito di questa tortura va solamente attribuito al loro difensore.

I sette tedeschi erano colpevoli di crimini tremendi; essi hanno avuto almeno la soddisfazione di vivere ancora tre anni nella speranza, come hanno avuto la soddisfazione di sapere perchè salivano sul palco del boja. Ma le loro vittime, le centinaia di migliaia di fantasmi che si aggirano nelle tragiche fosse di Belsen, o di Mathausen, i milioni di ebrei e di antinazisti o semplici ostaggi, hanno mai saputo perchè l'ira teutonica si sfogava sulle loro teste innocenti?

Hanno mai saputo perchè morivano, quale colpa avevano commesso, i vecchi ebrei prelevati dal ghetto di Varsavia o di Kiev? Hanno mai saputo nulla delle loro colpe i bambini trucidati, le donne sottoposte ad esperimenti scientifici dalle iene che servivano il Nazismo? E gli uomini cui veniva strappata la pelle dalle braccia e dal ventre per farne degli artistici paralumi, cosa seppero del perché di tanta ferocia? Essi furono prelevati nella notte e mandati come bestie al macello; nessuno ha chiesto perchè, nessuno ha pianto per loro, giacchè anche i parenti speravano in un loro ritorno; nessuno di coloro che si commuovono oggi seppe elevare una voce di protesta in difesa di milioni di innocenti.

I sette nazisti impiccati sono dei tedeschi inutili e dannosi alla società e supponiamo che nessuno, in buona fede, pensi di ricostruire la Germania con uomini come questi. I sette non erano certo delle creaturine innocenti, come quelle fatte morire di fame a Buchenwald; non erano innocui passanti come quelli trucidati alle Fosse Ardeatine; primi a riconoscere le loro colpe e la giusta pena saranno certamente stati quei loro compatrioti che non condivisero il furore hitleriano, ma lo subirono, anch'essi vittime.

La guerra crudele e inumana cui abbiamo partecipato, doveva pur concludersi con un piccolo atto di Giustizia, con un trascurabile esempio morale perchè gli uomini non credessero di essere portati a combattere solo per un calcolo statistico, cioè, per eliminare una percentuale di bocche affamate, col consenso delle varie nazioni in lotta. La punizione «esemplare» e «spietata» della Germania nazista s'è conclusa con 282 impiccati i quali hanno pagato con la vita la vita di milioni di innocenti. E allora, lasciamo questo modesto segno di giustizia, lasciamo che il mondo creda in un avvenire migliore, non spegniamo la tenue fiamma della speranza: il mondo deve sapere che la brutalità sarà sempre punita, anche se a pagare saranno soltanto 282 criminali che non meritano pietà, perchè dalla pietà non si lasciarono mai commuovere.

(Segno di croce)

NOTE U. R. S. S.

— Il documento dice: « L'Unione Sovietica ha l'onore... ».
— Allora è falso!

— Ricordi i bei tempi, quando anche a noi 60 giorni di digiuno sembravano chi sa che?

Dialoghi delle cose

IN TIPOGRAFIA

LA LINOTYPE: E' in casa la gazzetta?

LA ROTATIVA: E' uscita adesso!

×

DAL CAPPELLAIO

LA LOBBIA: Anvedi, che razza di cappello!

LA BOMBETTA: Non canzonarlo: te ne approfitti perchè è un povero fez?

×

IN GIARDINO

IL RAGGIO DI SOLE *(baciando la giovane pianta)*: Come sei fresca, molle...

LA PIANTA: Uffah! Mi sta seccando!...

Ros.

6 meraviglie 6

1) De Sica che passeggia a Milano con due barboni al guinzaglio.
2) Il vedovo che da vent'anni vive con la metà sotto terra.
3) Il disoccupato in cerca di posto che va alla Posta per farsi raccomandare
4) Il sordomuto analfabeta che non ha parlato mai a segni e che riceve mazzate in testa senza sentire nulla. .
5) Il cliente del ristorante che racconta una dolorosa storia alla bistecca per intenerirla.
6) Il vecchio che, per salire sull'autobus, chiede la mano ad una signorina.

e la meraviglia delle meraviglie:

Un diplomatico inglese che non fugge in Russia.

VIO'

VITA INTIMA DEI PARTITI

C'è un sipariettto di latta in via delle Botteghe Oscure

(Inchiesta quasi seria di ITALO DRAGOSEI)

ERAVAMO in ansia da sedici giorni, nell'attesa di ricevere una risposta del P.C.I. alla nostra lettera con la quale chiedevamo eccetera, eccetera. In redazione le scommesse crescevano e si moltiplicavano come di solito accade coi risultati elettorali manipolati dai giornali di sinistra. Risponderanno? non risponderanno? E siccome i pareri erano molti e contrastanti, l'ing. Nati, sempre ingegnoso, aveva proposto l'istituzione del Toto-p.c.i. per mezzo del quale ci potevamo tutti distrarre a guadagnare gli spiccioli necessari per le sigarette.

Verso il sedicesimo giorno, quando il silenzio del P.C.I. si dava per venticinque a uno, eccoti il portalettere che ci consegna un plico sigillato. Il segugio Ferri, diffidente com'è, cominciò ad annusarlo « Ci saranno neutroni polverizzati » — insinuò Nistri, che non si fida molto dei suoi cugini di sinistra. Girus prese il cappello e si avviò verso l'uscita: « Ho un impegno urgente — disse — sono in ritardo ». Guasta tentava di palpeggiare la lettera, pronto a tirarla contro il più antipatico dei suoi collaboratori in caso di scoppio; alla fine me la consegnò con un sorriso: « Ma non c'è pericolo! Figuriamoci se il P.C.I. fa cose di questo genere! Aprila tu che sei un simpatizzante » e mi lasciò cadere la lettera fra le mani. Dopo di che con una scusa o con un'altra tutti scapparono via richiamati da impegni [illegible] [illegible], anche il [illegible] e, diciamo così, fedele Ferri.

Preso dai rimorsi Guasta si avvicinò al mio tavolo e mi fece capire che come aveva fatto altre volte, era pronto a solidarizzare con me, a costo di rimettere la pelle. Aprimmo la lettera e ci convincemmo subito che non conteneva esplosivi. « Lo dicevo io! » — fece [illegible] [illegible]ndosi da un armadio. Guasta si limitò a dare una [illegible] alla data. « Co[illegible] » disse quando ebbe letto « 17 maggio 1951 ». Ed [illegible] la lettera compilata certamente insieme da un diplomatico e da un umorista, ci faceva [illegible] capire che il PCI [illegible] riceverci [illegible] al *Travaso* [illegible] la costante attenzione che [illegible].

[illegible] gente in [illegible] Via delle Botteghe Oscure [illegible] domando perchè [illegible] di Partito non dovessero accettare la formale [illegible] di collaborazione al *Travaso* che Guasta mi autorizza [illegible]. [illegible] spiritosa, che non ammette [illegible] indiscreti in casa [illegible] che sa rifiutare [illegible]. Chi altro avrebbe [illegible] no con tanta gentilezza [illegible] tale senso dell'*umour*?

E [illegible] ragazzi, la collaborazione [illegible] aperta a voi e ai vostri [illegible] mandateci dei pezzulli spiritosi come la lettera in questione e il *Travaso* sarà fiero di voi.

Mimetizzati da « Partigiani della Pace », i nostri redattori non sono riusciti a superare il sipariettto di latta che difende il lavoro dei « compagnucci » di Via delle Botteghe Oscure dall'indiscreta curiosità dei cattivi italiani.

Occhio al buco

Comunque, la visita non poteva mancare, anche se il rifiuto era inequivocabile. E così, truccati da Partigiani della Pace, *coi fazzoletti iridati stretti intorno al collo, mezz'ora dopo Tito Livio, Girus e il sottoscritto si appropinquavano al sipariettto di ferro di Via delle Botteghe Oscure.*

Riuscimmo finalmente — con l'aiuto del trapano che Girus adopera per le cabine di Ostia — a spiare dietro il sipariettto di lamiera del PCI e vedemmo tutto quello che gli italiani non riescono a vedere, malgrado gli avvertimenti che ci vengono di là dal Danubio. Intorno a un tavolo sedevano i quattro grandi del Partito, tutti e quattro muniti di spessissimi occhiali rossi, da sole dell'avvenire bolscevico: Togliatti, Longo, Secchia, e Terracini. Quest'ultimo, veramente, era tenuto in rispettosa distanza in considerazione delle sue trascorse incertezze. Uno dei quattro parlava (in russo) senza che gli altri intervenissero nella discussione e si capiva benissimo che leggeva un testo preparato in anticipo da qualcuno che con la riunione c'entrava come il cavolo a merenda. Gli altri tre facevano cenno di sì col capo con gesti ritmati: evidentemente sapevano il fatto loro.

Dopo circa un'ora di monotona lettura, la riunione fu sciolta da un applauso quadripartito. I quattro grandi si alzarono e si scambiarono il posto per dare a se stessi una idea di democraticità.

Ci allontanammo dal buco di quella saracinesca per curiosare nella stanza accanto. Era l'archivio segreto, la cellula delle cellule. Tutti gli armadi erano aperti e offerti alla curiosità degli estranei. In quegli armadi si celavano i segreti del PCI e il PCI non aveva nulla da nascondere. Ecco i registri, ecco il libro mastro con l'elenco aggiornato dei fondi per la propaganda, ecco i nomi dei sottoscrittori, ecco gli elenchi degli iscritti, ecco lo schedario, degli amici e dei nemici. Chi ha mai detto che il PCI conduce una vita misteriosa? Al nostro sguardo indiscreto si offrivano tutti i segreti di questo partito organizzatissimo, di questo partito che ha superato la tecnica totalitaria del Nazismo e ha ereditato dal Fascismo — oltre alle centinaia di migliaia di gregari pronti a credere, obbedire e combattere — anche le cartoline rosse per la mobilitazione integrale.

Abbiamo davanti ai nostri occhi tutti i segreti più intimi di questo partito che viene abitualmente accusato di clandestinità. I registri, gli archivi, gli schedari sono lì a due passi, diciamo a dieci metri da noi; per consultarli basterebbe che si andasse a chiedere l'onore d'indossare la tessera del PCI: dopo di che, anche noi entreremmo a far parte di quelle liste, anche noi, inforcando occhiali rossi, potremmo vedere le cose come sono ...desiderate da Mosca.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
DIREZIONE

Prot. N. ....

Roma, lì 17 maggio 1951

Alla Direzione de "Il Travaso"
Via Milano n. 70
ROMA

Riceviamo la vostra lettera del 2 maggio u.s. e vi ringraziamo dell'attenzione che prestate al nostro partito e della proposta che ci fate. Siccome però il vostro giornale è tra quelli che più spazio già dedicano alla popolarizzazione del nostro partito, ci pare che sarebbe un abusare di voi l'aderire anche al vostro invito.

Con distinti saluti.

Il Segretario della Segreteria
del P.C.I.
(Dott. Massimo Caprara)
Massimo Caprara

Un disinvolto atteggiamento dell'on. Palmiro TOGLIATTI

Pietro SECCHIA, il freddo e astuto ministro dell'Interno

Facilmente riconoscibile, malgrado la pipa, l'on. LONGO

Il sen. TERRACINI uno dei « cervelli sospetti » del P.C.I.

Avvertenza

A PARTE GLI SCHERZI, DICIAMO PURE CHE IL PCI HA FATTO MALE A NON VOLERCI RICEVERE: NOI NON AVREMMO CHIESTO DI MEGLIO CHE RIVEDERE LE NOSTRE CONVINZIONI SE I DIRIGENTI DEL PARTITO CI AVESSERO AMABILMENTE DIMOSTRATO CHE AFFERMANDO QUELLO CHE AFFERMIAMO SIAMO IN ERRORE.

LOGICAMENTE, IL LORO RIFIUTO CI LASCIA NELLE NOSTRE OPINIONI.

PRONTO [illegible]
lotta, s[illegible]
— Sì
— N[illegible]
— E perchè, L[illegible]
aver paura?
Be', sai, di q[illegible]
si sa mai cosa p[illegible]
— Questo è ve[illegible]
che aver paura [illegible]
in casa sia un [illegible]
— Può darsi. [illegible]
mi, Maria Carlo[illegible]
porto d'armi?
— Cosa?
— Ti domandav[illegible]
to d'armi?
— Io no.
— E allora co[illegible]
rivoltella?
— Ma che dic[illegible]
quale rivoltella [illegible]
— Della tua, c[illegible]
rai che non hai [illegible]
nirti di una riv[illegible]
voltella qualunq[illegible]
che di grosso cal[illegible]
— Ma perchè?
— Come perc[illegible]
tella serve semp[illegible]
no dovrebbe ess[illegible]
voltella
— Senti. Lud[illegible]
proprio che tu[illegible]
spesso al cinem[illegible]
farti male.

TRENI D'OGGI

— Scusino signorine, dà fastidio se succhio una caramella di menta?

LE SIGNORE RACCONTANO

La sanguinaria

— PRONTO, Maria Carlotta, sei sola in casa?

— Sì, Ludovica.

— Non hai paura?

— E perchè, Ludovica, dovrei aver paura?

Be', sai, di questi tempi non si sa mai cosa può capitare.

— Questo è vero, ma mi pare che aver paura di restare soli in casa sia un po' eccessivo.

— Può darsi. Comunque, dimmi, Maria Carlotta, ce l'hai il porto d'armi?

— Cosa?

— Ti domandavo se hai il porto d'armi?

— Io no.

— E allora come fai per la rivoltella?

— Ma che dici, Ludovica? Di quale rivoltella stai parlando?

— Della tua, cara. Non mi dirai che non hai pensato di munirti di una rivoltella, una rivoltella qualunque, magari anche di grosso calibro.

Ma perchè?

Come perchè? Una rivoltella serve sempre, no? Nessuno dovrebbe essere privo di rivoltella

— Senti, Ludovica, io credo proprio che tu vada troppo spesso al cinema. Finirà col farti male.

— No, no, anzi ti dirò che secondo il film che ho visto non si dovrebbero possedere rivoltelle.

— Vedi che ci sei stata al cinema...

— Sì, ma non c'entra.

— Che film hai visto?

— Sai, quello con quel titolo un po' giallo, drammatico.

— Ma oggi tutti i film hanno dei titoli un po' gialli e drammatici.

— E' vero, ma io volevo alludere a quello che parla di una donna.

— « La vendicatrice »?

— No, è una cosa ancora più tragica...

— « Il pugnale del bianco », a colori? « Appuntamento con la morte... ».

— No, no! E' una cosa molto più sanguinaria. Ecco, è proprio « La sanguinaria ».

— Accidenti che titolo. Sfido io che hai cominciato a pensare alla necessità di un'arma da fuoco.

— Be' sai, oggi i film sono tutti così, se non c'è qualche omicidio i produttori non ci si mettono neanche.

— E com'è questo film?

— Ti dirò, racconta una strana storia piuttosto complicata, anzi no, la storia è semplice, ma non si capisce bene.

— Se non si capisce bene allora non sarà molto semplice.

— Vedi la storia si capisce benissimo. Quello che non si capisce bene è perchè la raccontino.

— Questo credo che capiti in tutti i film, specialmente in questa stagione.

— E' vero, Maria Carlotta.

— Comunque com'è questa storia?

— Ecco: c'è un bambino che ha la mania delle armi da fuoco e che è un ottimo tiratore.

— Già da bambino?

— Certo. Anzi, una volta ammazza, con un fucile a piumini, un pulcino.

— Accidenti che temperamento sanguinario.

— No, non facciamo confusioni, il temperamento sanguinario ce l'ha lei.

Lei chi?

— Aspetta. Lei viene fuori dopo. Lui ha un temperamento così dolce che non è nemmeno capace di sparare alle bestie feroci. Poi lo mettono in riformatorio.

— Perchè non spara alle bestie feroci?

— No. Perchè aveva rubato delle rivoltelle nella vetrina di un armaiolo.

— Ho capito e quando esce incontra lei.

— Infatti. Lei è una che si esibisce in un circo come tiratrice, lui la sfida e vince.

— Lei allora per vendicarsi lo spara.

— No! Lei se ne innamora e lo convince a vivere di furto.

— Che caratterino! E come va a finire?

— Non te lo immagini? Va a finire che nonostante le sue proteste lei, svaligiando una banca, ammazza una vecchietta e una guardia e allora tutti dànno la caccia alla coppia omicida.

— E li prendono?

— Quasi. Loro si nascondono in una palude e quando sono raggiunti lei vorrebbe sparare allora lui spara a lei e gli altri sparano a lui e così tutto finisce bene.

— Figurati un po' se finiva male.

— Capirai che in un mondo in cui le uniche cose che succedono, almeno secondo i cinematografari americani, sono tutte così, è bene girare armati.

— Non hai tutti i torti, Ludovica. Ci vediamo oggi a Via Veneto.

— Certo, alla solita ora. Ciao Maria Carlotta.

— Ciao, Ludovica.

TRISTANI

QUELLI ERANO UOMINI...

Beh, che aspettate a mangiarvi il cavallo?
— Non oso... Sono iscritto alla Società Protettrice Animali!

MIRACOLI

L'enigmistico

Il signor Mitridate, patito delle parole crociate imboccò la via che gli si presentava a destra, correndo [illegible] matto e gridando a [illegible] « Al ladro! Al ladro! »

[illegible] però la via era [illegible] [illegible] tenuto un [illegible] D'un [illegible] ad un [illegible] un vigile, della cui presenza non s'era in un primo momento accorto. Gli si accostò trafelato, e gli chiese:

— Il ladro! Dov'è andato il ladro?

— Quale? — chiese il vigile [illegible] comporsi.

— Quello che mi ha rubato il portafoglio in autobus. Sa l'ho visto benissimo!

— Capisco, tanto va il xxxxx al xxxxx che ci lascia lo zampino.

— Come?

— Anagramma — rispose il vigile — E' semplicissimo: ladro, lardo. Chiaro, no?

— Ma che mi frega dell'anagramma! — esclamò il signor Mitridate patito delle parole crociate. — Voglio sapere dove s'è rifugiato il ladro. Lei lo ha visto?

— Certo. Sciarada: il mio primiero è un luogo balneare di villeggiatura, il mio secondo è un nome di donna.

— Come?

— Mi segua: il luogo di villeggiatura è Viareggio, il nome di donna è Emilia: Viareggio Emilia: ha imboccato Via Reggio Emilia. Semplice, no?

— E qual'è via Reggio Emilia?

— Questa.

— E il ladro?

— E' entrato.

— Dove?

— Al numero che equivale al doppio dei tre quinti della metà.

— La finisca! — ululò il signor Mitridate patito delle parole crociate. — Non si rende conto che mi sta facendo perdere del tempo prezioso e che nel frattempo il ladro se la sta svignando

— Hè, se lei non è forte in matematica, possiamo provare con un indovinello: è il numero più esposto alle intemperie.

— Qual'è? — ruggì il signor Mitridate.

— Ma è elementare: il numero ventiquattro: venti... quattro, quattro venti, insomma!

— Cretino! — commentò il signor Mitridate.

— Moderi le parole — rispose il vigile, tutto risentito — se non vuole che la tragga in: fermata... giudiziaria, di 7 lettere, che comincia per a.

— Come?

— Ma in arresto, diamine! E' così chiaro: in arresto, in arresto, in arresto...

Il Signor Mitridate, patito dalle parole crociate, si svegliò in un bagno di sudore. Balzò dal letto, corse ad un tavolino ricoperto di periodici enigmistici, se ne riempì le braccia e li scaraventò fuori dalla finestra.

Poi, più sereno e tranquillo, tornò a dormire.

PUNTONI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI**, « profumi di lusso », **Alessandria**.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia**

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento**.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA di Milano**.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

6) Una cassetta da 3 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino**.

7) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma).

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO di Livorno**.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI di Camucia** (Arezzo).

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano**.

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE di Milano**.

12) Acqua di Colonia «**Nasenka**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.**

L'IDEA TRAVASATA

La pensione

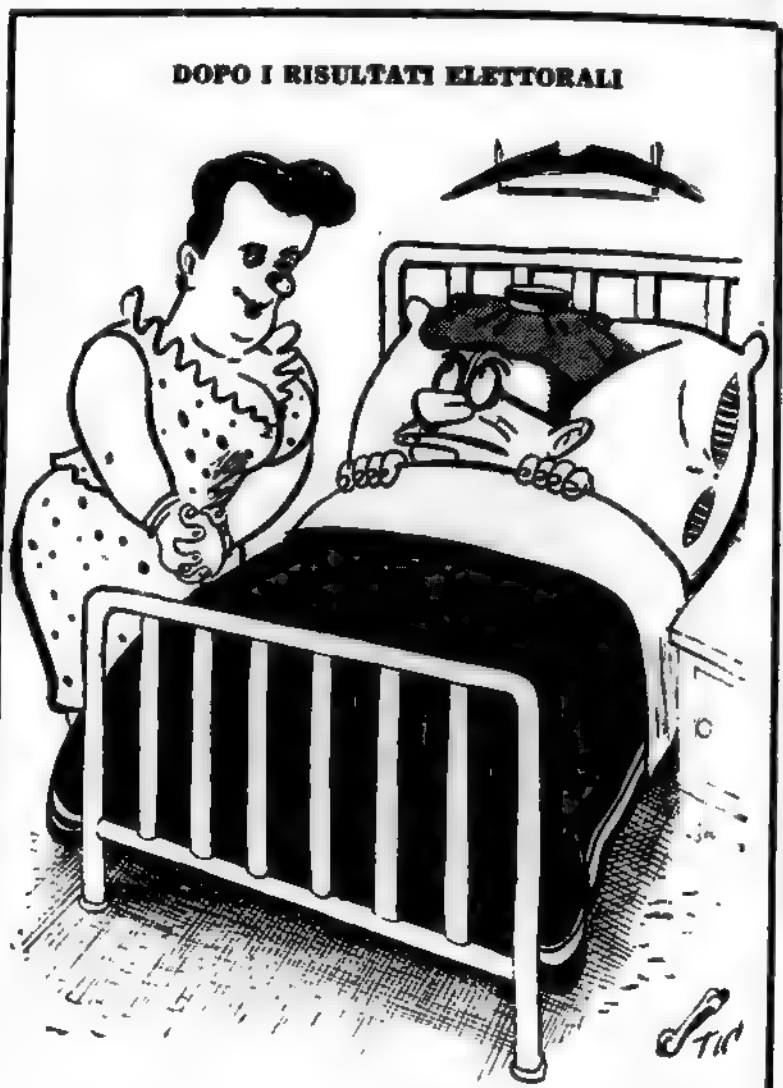
Il cosidetto **SERVITORE DI STATO** — ben remoto da un **SIRE PARASTATALE** — locato **in riposo**, riceve **misera offa-pensione** in cambio di **pecunia copiosa** già spremuta **in ventre di erario.**

In ragione capoversa li **malfamati Borboni** serbavano alli travetti come pensione il lor **ultimo stipendio NON DECURTATO.**

Li attuali capocci statuirono pure equo trattamento a **UOMINI DI TOGA**, poscia il negarono **a UOMINI DI MEZZAMANICA.**

Sicchè il sofo dona plauso allo **statale** giostrante verso **ministronzoli SORDI e ORBI**; dappoichè sentenziò **vituperosa beffa a UOMINI DI MEZZAMANICA. PER TUTTI.**

TITO LIVIO CIANCHETTINI

DOPO I RISULTATI ELETTORALI

NILDE — Anche stavolta passerai la convalescenza in Russia?

— Tintarella?! Eppure non è stato mica al mare!

...RAVASATA

...nsione

Li attuali capocci statuiro pure equo trattamento a UOMINI DI TOGA, poscia li negarono a UOMINI DI MEZZAMANICA.
Sicchè il sofo dona plause allo statale giostrante verso ministronzoli SORDI e ORBI; dappoichè sentenziò vituperosa beffa a UOMINI DI MEZZAMANICA.
PER TUTTI.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

...TI ELETTORALI

... passerai la convalescenza

... è stato mica al mare!

... con grande sorpresa del medico intento a tastare il polso della Nazione.

Sì, signori giurati ho ucciso! Ero l'uomo più felice del mondo e godevo di una salute di ferro fino al giorno in cui incontrai l'amico Geo. Quel maledetto verme mi guardò con espressione preoccupata: «Ma tu stai male!» «Io? Mai stato così bene». «Ah ah!» sghignazzò il satana «tu credi di star bene, ma in realtà sei in fin di vita. E sai perchè? Semplice: non segui le norme igieniche del professor Wasserpapp. Compra il suo «Manuale della salute integrale, e vedrai». Lì per lì ci feci sopra una bella risata, ma poi cominciai a preoccuparmi un po'. Effettivamente una certa stanchezza me la sentivo. E quel leggero fastidio alla testa? Fu così che mi precipitai a comprare il manuale del prof. Wasserpapp.

Da quel giorno la mia vita andò in rovina. Imparai che un uomo normale ha bisogno di 40 calorie al giorno per ogni chilo di peso del suo corpo, calorie che in estate vanno ridotte a 35, ed anche a meno a seconda della temperatura. C'era anzi una tabella che, dato il peso del corpo alle ore 7 del mattino e i gradi centigradi segnati dal termometro alla stessa ora, tenendo conto della pressione atmosferica e di quella del sangue, forniva esattamente, giorno per giorno, le calorie occorrenti ad una alimentazione veramente igienica. Il primo giorno mi occorrevano 2457 calorie, e cominciai a riempire di somme un foglio di carta: un etto di grasso di bue, 913 calorie; un etto di olio di oliva, 905 calorie; un etto di carne cruda di oca, 480 calorie; 3 etti di rape, 144 calorie: totale 2442 calorie. Poche. Aggiungendo un etto di rape si avevano 2490 calorie. Troppe. Secondo Wasserpapp, le calorie dovevano essere 2457 quel giorno, non una di più, nè una di meno. Altrimenti, che razza di cura igienica era quella?

Riempii così tredici fogli protocollo di conti, ma non riempii la pancia. Alla fine, dopo due giorni e due notti, trovai un certo gruppo di alimenti che davano le calorie richieste, ma intanto era cambiato il peso del corpo, la pressione atmosferica e quella del sangue, nonchè la temperatura. Dovetti perciò ricominciare da capo. Maledizione!

Che vita infernale, signori giurati! Stare per dieci giorni a far conti, perdere l'impiego, la stima dei conoscenti, l'affetto della famigliola, ed oltre a tutto la salute. Quando, per combinazione, riuscivo a raggiungere la cifra stabilita, dovevo trangugiare carne cruda di piccione, pane di segale, sedano o altra roba del genere. Sarà un destino, ma non sono mai, dico mai riuscito, a far entrare nei miei conti le 378 calorie delle tagliatelle fatte in casa. C'è poi il fatto che quello sciacallo del prof. Wasserpapp esclude le tagliatelle fatte in casa perchè contengono il 10,5% di proteine, l'1,4% di grassi e il 79% di idrocarburi. Pare che queste percentuali non siano quelle ideali.

Ieri me ne stavo cupo, triste, affamato, lacero, solo, abbandonato da tutti, veramente in fin di vita, seduto sopra lo scalino di una chiesa. Ed ecco che passa l'amico Geo, gioviale, rubicondo: «E tu?» «Sto, qua» risposi con un lampo di follia negli occhi. «Ti vedo che stai qua!» gridò quella jena umana «ma vedo anche che stai male!» Sei magro, pallido, deperito. Sei proprio testardo però: perchè non ti compri il manuale del professor Was...».

Non ha potuto finire la frase, perchè io mi sono alzato in piedi ululando sinistramente e con gioia pazzesca, signori giurati, ho ucciso.

NATI

SE AVETE FONDATI MOTIVI PER UCCIDERE QUALCUNO ESPONETEMELI, IO FARO' GIUSTIZIA PER VOI IN QUESTA RUBRICA AFFIDANDO AI POSTERI IL VOSTRO NOME E PASSEREMO INSIEME ALLA STORIA QUALI LIBERATORI DELL'UMANITA'.

INDIRIZZARE LA VOSTRA RICHIESTA: «AL GIUSTIZIERE DEL «TRAVASO» VIA MILANO, 70 - ROMA».

«LA VIGNETTA NATI»

Il MUGGITO è il verso della MUCCA. E il RUGGITO? — Della RUCCA.

Definizioni strabiche

Monografie politiche
che — poco o nulla lette —
molte ristampe ottengono:
— **Edizioni sorrette.**

In questi ultimi scioperi
scesi in lizza vediamo
travet, scribi e contabili:
— **La battaglia del grano.**

MACCH.

CATONE IL CENSORE

— Non capisco come ci possano essere ancora degli stupidi che si divertono con queste storielle di cinquant'anni fa!

De Gasperi invita i giovani a passare dal M.S.I. alla D. C.

×

Ma che trovata geniale!

×

Saragat colpito da esaurimento.

×

Tali pa...rtiti, tali leaders.

×

Ad Arias hanno posto delle condizioni.

×

Arias condizionato.

×

America ed URSS fanno voti affinchè cessi il conflitto coreano.

×

Che cessi, che cessi!...

×

Burmah e Delfo digiunano per guadagnare.

×

Gli statali guadagnano per digiunare.

La Lazio dà l'addio a Arce.

×

Arce sepolto.

×

Gran concorso di folla al processo Pisciotta.

×

Il concorso è « bandito ».

×

Dozza primo a Bologna.

×

La maglia rossa.

×

Governo De Gasperi.

×

Il Mi(ni)stero della Fede.

La crisi del teatro.

×

Il pubblico nemico n. 1.

×

Il bilancio italiano naviga in cattive acque.

×

Sta male in valute.

×

La C.G.I.L. ha invitato i lavoratori a aderire compatti allo sciopero dei trasporti.

×

Ossia con molto trasporto.

×

Silvio Gigli.

×

Il Saggio fiorentino.

Lo Scià di Persia attrae le maggiori attenzioni degli Inglesi.

×

Lo Scià...curato.

×

Violenta sparatoria a Venere di Pescina.

×

Venere? Figuriamoci se non c'entravano le donne.

×

Il Sindaco Dozza di Bologna è stato riconfermato.

×

Bologna la Dotta.

×

Mica tanto!

Secondo l'Avanti!, Truman proibirebbe agli italiani di commerciare con l'URSS.

×

Se tutti i prodotti della Russia sono come quelli esposti alla Fiera di Milano, evviva Truman!

×

Beati i cinesi che possono parlare liberamente dei quattro Grandi col nome che si meritano senza passare guai!

×

Cravatte a una lira!

×

La flotta inglese insieme a quella americana, italiana e francese si esercita nel Mediterraneo.

×

« Mare Nostrum », Società per azioni...

×

... navali.

×

Gina Lollobrigida non è un temperamento infiammabile.

×

Gina Lollofrigida.

torielle di cin-

condo l'Avanti!, Tru-
proibirebbe agli italia-
di commerciare con
SS.

×

tutti i prodotti della
n sono come quelli e-
alla Fiera di Milano.
Truman!

×

ti i cinesi che posso-
rlare liberamente dei
ro Grandi col nome
i meritano senza pas-
guai!

×

vatte a una lila!

×

flotta inglese insieme
lla americana, italia-
francese si esercita nel
erraneo.

×

Mare Nostrum », So-
per azioni...

×

navali.

×

Lollobrigida non è
mperamento infiam-
.

×

Lollofrigida.

GLI INCERTI DEL PETROLIO

MOSSADEQ — Fila!
JOHN BULL — Credevo che alludesse al lume, ma comincio a pensare che dica a me...

OTTOCENTO

Il Conte Cosimo di Rubignac, poscia che fu entrato ne la stanza, inchinossi devotamente dinante a la propria consorte. La Contessa Alice, a seni conserti, e battendo ad ogni poco nervosamente il piedino in terra, mirollo freddamente.

— Qual nuove? — diss'ella.

— Veruna! — sussurrò il Conte, — io credea che...

Alice portossi rapidamente il seno destro alla fronte e: — Oh, già, che sbadata! — disse, — Stassera è il tuo turno!

Diressesi poscia verso l'alcova, sdraiòvvisi, alzò con un preciso colpo de' seni la pesante coltre di raso, e: — Prego... — disse.

Di lì a una mezz'ora, udissi un secco e preciso colpo a la porta.

— Chi è là? — chiese la Contessa, trattenendo i seni e 'l respiro.

— Son io, il Barone di Courteline!

Qual turbine di vento che niun ostacolo, giammai, potria calmare, i seni d'Alice diederonsi a girovagar come pazzi per la stanza, mentr'ella, ad alti ululati alternandole, pronunciava le parole: — Cielo, il mio amante!

Il Conte di Rubignac, in preda a folle panico, abilmente guizzò di sotto le lenzuola e diedesi a correr lungo le pareti, in cerca di rifugio.

— Presto, — sussurrogli Alice — nell'armadio!

Aprillo il Conte, ma d'un subito una mano virile richiuse lo sportello dal di dentro e una voce udissi chiara e distinta: — Occupato!

— Oh, già! — sibilò Alice — E' il Granduca de Fossant! Allora, presto, Cosimo, gettati sotto il letto!

— Vile! Urlò il conte — Avvelenare in cotal guisa la candida fanciulla dandole a bere la « Sala-cala »!

Poscia che tutto fu queto e che i seni d'Alice ebber provveduto al rassettamento delle coltri scomposte, la Contessa gracchiò: — Avante!

— Ah, vile traditrice, alfin t'ho colta! — urlò il Barone di Courteline quando fu nella stanza.

— Barone, contegno, prego! — profferì Alice.

— E come, come posso contenermi quando iscopro così, in flagrante adulterio il vostro sposo Conte Cosimo di Rubignac? — disse il Barone additando le estremità del Conte che agitavansi fuor del letto.

— Pietà, pietà! — singhiozzò d'un subito Alice, cadendo in ginocchio e congiungendo i seni. Pregovi, mio bel Barone! E chieggo pietà anche per lui, il mio folle consorte, che non sapeva quel che si faceva!

— Perdonar? — disse d'un tratto il Barone, — Giammai! Voi, Conte, avete leso il mio onore. Aspettovi domani all'alba nel bosco di Valenciennes!

E tosto disparve, mentre agli alti lai di Cosimo di Rubignac univasi il sommesso lamento della Contessa che, passeggiando nervosa co' seni dietro la schiena, misurava a grandi passi la stanza. Frattanto laggiù, a Palazzo Chigi, il Conte Sforza, ignaro di tutto, aggiustavasi lieto il monocolo all'occhio destro, soddisfatto d'aver suggerito, con un'ennesima nota riservata a le quattro Potenze, una pacifica soluzione delle molte controversie ch'agitano il mondo: l'annessione della Manciuria alla Svezia (trasportandovi la Svezia che è più leggera), l'abolizione del sipario di ferro (sostituendolo con un cretonne, che è più chic), un pranzo di gala per Truman e Stalin, allietato dalla presenza di poche ma buone ballerinette, e almeno la restituzione della canzone « Trieste mia » all'Italia.

AMURRI

CIONDOLI

Abbiamo il piacere di presentarvi I DUE COMPAGNI che insieme a CAMBRONNE - HA DA VENI' - LA VEDOVA SCALTRA - I DUE FESSI - ORONZO e TITO L. CIANCHETTINI fanno parte dei ciondoli portachiave e portafortuna del Travaso. Basta inviare DUECENTO lire per ogni ciondolo desiderato, più CENTO lire per le spese postali, qualunque sia il numero dei portachiave.

IL RAPINATORE
colto in flagrante
addita
piagnucolante
il rapinato:
— E' stato lui
il primo
ad alzare
le mani...

◆

IL GATTO
di casa
è preoccupato:
ci sono
molti invitati
e l'abbacchio
non è stato comprato.

◆

— **DOVE** sei stato
tutta la notte!?!
Chiede la Terra
al Sole
che s'è
appena alzato.

◆

IL FRATELLO siamese
è contrariato.
L'altro s'è sposato
e l'ha pregato
di lasciarlo solo
con la metà...

◆

— **ECCO** fatto!
esclama il condannato
dopo impiccato
il boia
che, serio serio
gli aveva assicurato
di lasciargli realizzare
l'ultimo desiderio.

◆

LE NUVOLE.
— maleducate! —
Sputano
sulla Terra
che l'ha create.

◆

BASTA!
Disse Cesare
— Il dado è tratto...
Posò i dadi
e giuoco
a canasta

◆

LA CICOGNA
è impaziente
davanti al camino...
Aspetta invano
un essere umano
che le porti
un cicognino.

◆

IL CHIROMANTE
chiede alla cliente
di lasciarle la mano.
Poveretto!
quando la sera
va a letto,
non si addormenta
se non ha
qualcosa da leggere.

◆

IL CUOCO
che ha preparato
un piatto prelibato...
Come niente
si trasforma
in cliente

◆

RESPINTO
da Giovanna
nel caderle in seno
Luciano
si dichiara vinto:
— Ogni mio sforzo
è vano —
dice
— Ha i respingenti
di gomma!

FERRI

CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

TUTTI UNITI CONTRO IL NEMICO...

ma il "pupo,, vuole la Repubblica

SIAMO alle prime schioppettate e la Santa Guerra contro l'Austria ha riunito intorno alla bandiera nazionale tutti gli italiani di qualsiasi fede politica. Tutti? Non proprio, giacchè la conquista di alcune amministrazioni comunali da parte dei repubblicani nelle Marche e nella Romagna ha rallegrato Ceccopeppe ed ha dato qualche preoccupazione al buon Oronzo...

GUGLIELMONE A CECCO BEPPE — Ma allora, quelli che ci avevano parlato di una rivolta italiana contro la guerra, non dicevano la verità...

Egreggio signor Cronista.

Avrebbe la bontà, si ci ha qualche arinforzo sotto le mano, di mandarmelo a casa, a lo scopo precipuo di arimettere l'ordine?...

Come qualmente, abenanche che lo stato attuvale de le cose te si sia calmato, la solita aripercussione dei fatti pulitichi fra le pareti domestiche, me ti ha ridotto il domiciglio privato in condizioni tali che, si lo torchi, schizza.

Ammalapena te si è sparsa la voce che in Romagna e ne le Marche ti avevano proclamato alcune repubbliche, tale e quale come si fusse un gioco di società qualunque, laddovecchè si era sempre aritenuto che quella di cambiare governo fusse una faccenda piuttosto complicata, eccheti che ho notato fra le summentovate pareti qualche cosa di anormale. Il pupo è disceso presso il portinaglio, e ti ha riquisito vari maschietti, tra cui ci mentovera passando: Goggetto lo stramicione figlio del lattaro, Giacomino il pappamosche rampollo del pollagliolo, Nino nunzetocca, di provenienza incerta, attribuvito normalmente al lustrascarpe al cantone.

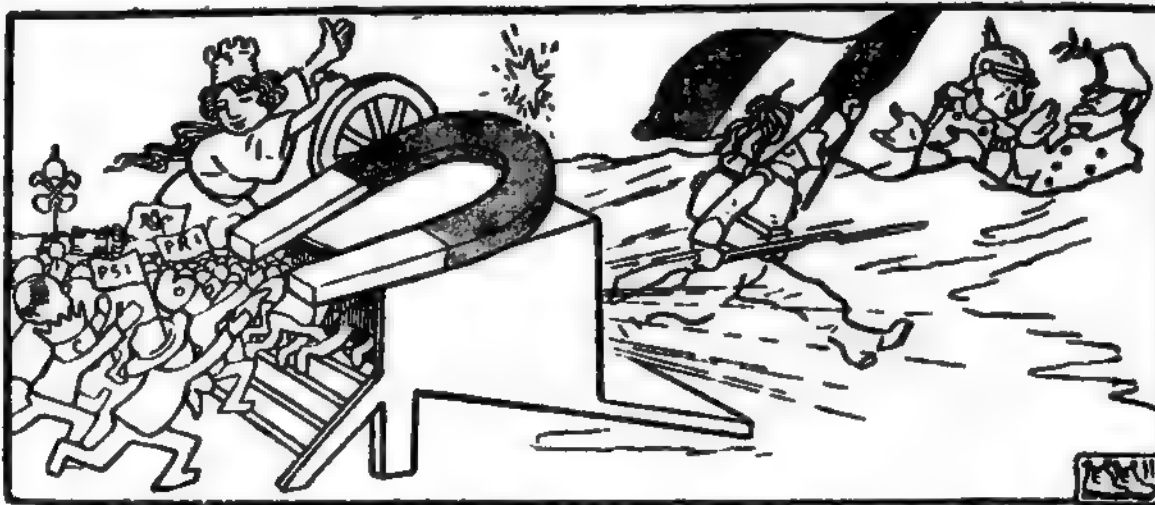
Coi quali essendosi ariuniti sulla loggetta de la camera da pranzo ti hanno fatto il seguente comunicato:

Dice, giochiamo a un bel gioco.

Il pupo, abbisogna dire la verità, era da principio favorevole all'onesto trattenimento del buzzico, mentre il nominato Pappamosche propendeva per la povera genitrice o mammaccia come dice la plebbe.

La pietra de lo scandalo fu Goggetto lo stramicione, il quale esclamò, dice: Per fare a buzzico siamo troppi pochi, facciamo la ripubblica.

Detto un fatto, ti raccolse il plavuso generale, nonchè l'adesione de la massa, ed eccoti che si divisero le cariche sociali, indovechè il Pupo fu nominato Ministro dell'Esteri, il pappamosche ministro de le finanze e lo stramicione generale d'armata.

Il Pizzangrillo, essendo ceco di un occhio, fu nominato incaricato di arippresentare il popolo.

Il primo sintomo di aribellione ce lo ebbi dal frutto, orribile a dirsi, de le mie proprie e personali viscere, il quale me ti si presentò con la massima disinvoltura e me te annunziò che ci aveva da farmi un discorso.

Va bene, ci feci io, ma si per avventura nun ci hai qualche idea pulitica in contrario, perchè nun ti soffi quel povero naso proletaglio che geme nell'abbandono?...

— Qui nun si tratta di naso, me ti arispose sdegnosamente. Tengo a farci cunsapere, egreggio signor ex genitore, che con decreto in data d'oggi lei è arimosso da la carica di padre, e sarà molto se lo cunserveremo come un parente a la luntana. Favorisca frattanto di consegnarmi:

1) Le chiavi di casa.
2) Il barattolo dello zucchero;
3) Il risiduo fondi famigliari.
4) I cosidetti pieni poteri

Si è per i pieni poteri figlio mio, fra il sor Bonaventura, la tua egreggia persona e quella de la tua genitrice, sono accusì pieni che si li punzechi con una spilla fanno un fischio peggio de la ferroria.

Ma ariguardo a le chiavi di casa, ti consiglio di sona:sedere, come diceva l'inventore del parafulmine a la propria socera.

Quanto ai fondi famigliari, si li volete ve li dò subbito, ma tengo a preavvisarvi che si tratta di sei bagliocchi, di cui due de la Ripubblica Argentina, nonchè di vari conti da pagare.

Va bene, dice il rampollo — allora devo rompere le trattative?

— Mi dispiace, feci io, perchè erano una de le poche cose che erano rimaste sane in casa.

Detto un fatto, te si aritira in cammera da pranzo, indove con due sedie, il cuperchio de la machina da cucire, la tavola per stirare e la giardiniera di canna d'India, me ti armano tanto di barricata, ti spinaccano il zinale rosso de la serva sul manico de la scopa, e incominciano a strillare: Vogliamo il sole de l'avvenire, abbasso il guverno, eccetera eccetera.

Per fortuna la serva fece in tempo per chiamare il rinforzo, perchè il sor Filippo s'era barricato in cammera, e quando ci chiesi aiuto pel buco de la chiave, mi arispose: Io sono il partito dell'ordine e aspetto che la consueta manna piova dal non mai abbastanza lodato cielo.

In quanto a Terresina arispose che era nazzionalista e che ne avrebbe parlato col gruppo prima di farsi avanti.

Laddovechè per fortuna la serva tornò con un pompiere; il quale, manco a farlo apposta, appena fu su, disse che prima di passare al partito dell'ordine voleva ariflettere bene, e si chiusero in cucina. Io, ogni tanto, ci domandavo dal consueto buco de la serratura:

— Filomena, è passato?...

Laddove lei mi arispondeva:

Ancora no, ma con la pazienza e la propaganda speriamo bene...

Finalmente, eccheti che, come Dio volle, passò, e ammalapena i ribelli viddero l'elmo, deposero le armi, il sor Filippo battette le mano e l'ordine parve aristabilito.

In quanto a Terresina, egregio signor cronista, nun ce si combatte più. Ammalapena ce si dice qualche cosa, arispondè certe parole e me ti ha perfino scritto una lettera accusì superba, che si nun sapessi che è una Terresina qualunque crederei che l'avessero nominata segretaria del Padre Eterno. Ma io nun la voglio strapazzare, povera donna: che sa che nun sia arimadre?

Abbasta speriamo che glie si passi. L'ho conosciuta quando era suvversiva, e glie si è passato; l'ho conosciuta quando era addirittura narchica e glie si è passato. Si vede che vole farsi un vestito nuovo col quale ci stringo la mano

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

GLI INNAMORATI

C'è sempre stato un flirt tra liberali e socialisti. Ed ora che Giolitti è fuori del Governo, c'è chi pensa che quella «sirena» di Turati riesca a tirare l'uomo di Dronero dalla sua parte e a schierarlo contro la guerra...

La nostra bandiera

M'hanno detto che Beppe è liquidato
E che Trieste avremo ad ogni costo;
Far pianger sì bel popolo è un peccato,
Beppe deve ridarcelo e ben tosto!

Niun piangerà per lui. Vi ricordate
Quando ci dava tante bastonate?
Ora è finita, ed una volta tanto
Gli faremo scontar le angoscie e il pianto!

Pianse, e giurò l'Italia di cacciare
Fuor lo stranier. Mantiene il giuramento!
Non c'è alcun Kaiser che lo può salvare
E il popolo italiano n'è contento.

Non più difenderà trono ed altare
Beppe, col suo d'Ulani reggimento;
Sarà sudario alla sua bara altiera
La tricolor, fatal nostra bandiera!

GIUGNO: LA MIETITURA DEGLI AUSTRO-UNGARICI

SE IL GAS vi manca o se ritenete che costi troppo, consolatevi con questo annunzio pubblicitario apparso sul «Travaso» qualche anno prima dello scoppio della guerra:

ASATA

ICO...

bblica

riato di una ri-

iddero l'elmo, depo-
i, il sor Filippo bat-
no e l'ordine parve

o a Terresina, egre-
cronista, nun ce si
più. Ammalapena ce
lche cosa, arispondè
e e me ti ha perfino
lettera accusì su-
si nun sapessi che è
ina qualunque cre-
l'avessero nominata
el Padre Eterno. Ma
voglio strapazzare.
na: che sa che nun
e?

periamo che glie si
conosciuta quando
iva, e glie si è pas-
conosciuta quando
ura narchica e glie
o. Si vede che vole
stito nuovo col quale
a mano

suo dev.mo
ZO E. MARGINATI
di scrittura, membro
ex candidato, ecc. ecc.

QUANDO LA FACCIA DICE TUTTO

DOMANI ARRIVANO IL CAPOTAZ-ZA

LA RACCHIA — Vengo dall'Istituto di Bellezza!
L'AMICA — Ah, era chiuso?

Jungla nera

ERAVAMO tutti accocolati intorno al capitano Yanez, a sua volta seduto sulla sua cara pelle di leopardo, ricettacolo di tutti gli insetti per un raggio di dodici chilometri; insetti terribili, voracissimi, grossi e che ora, dopo aver ingerito il sangue del capitano Yanez, erano divenuti anche velenosi.

Il lercio e adorato vegliardo guardava estatico verso il cielo e rimaneva così, assorto in una lunga meditazione. Improvvisamente ruttò potentemente verso il Virginiano, il quale, investito da una spaventosa zaffata di aglio, cadde in deliquio. Ma dotato di una fibra fortissima, come tutti i Virginiani, dopo un'ora rinvenne. E fu allora che il caro e sozzo vecchio, prese a dire:

— Figliuoli, vi racconterò la mia più straordinaria avventura. Fu nella jungla fra Calcutta e Singapore, molti anni or sono, quando ero il più grande cacciatore di belve e di prestiti di tutta l'India e Malacca. Tornavamo appunto da una spedizione nell'interno ed avevo finito le munizioni. Calava la notte e ordinai ai portatori di preparare il campo. Poco dopo stavamo per addormentarci fra i nostri fuochi accesi, quando un urlo terribile si fece udire. Ma non era urlo di belva; era un grido umano, il grido più raccapricciante che le nostre orecchie avessero mai percepito. E poco dopo balzò fra noi un uomo enorme, alto forse due metri, seminudo, con una barbaccia ispida e un ghigno da pazzo. Era un tartaro, figliuoli, lo riconobbi immediatamente dalla conformazione del viso e dal naso schiacciato. Un tartaro evidentemente impazzito, che oltre tutto brandiva un lungo coltellaccio. I miei portatori, terrorizzati, fuggirono in un baleno lasciandomi solo alle prese col tartaro impazzito e per di più senza munizioni.

Il maialone qui fece una pausa e prese a pulirsi le dita dei piedi passandovi in mezzo quelle delle mani. Il Virginiano, tonto come tutti i Virginiani, guardava affascinato lo spettacolo. Dopo un po' il capitano riprese:

— La mia situazione era tragica, figliuoli; incominciai col cercare scampo nella fuga, ma il tartaro, agilissimo, me ne precludeva ogni possibilità. Giravo lentamente dietro un tronco pensando che la mia ultima ora era suonata, quando ebbi la grande idea che doveva salvarmi. Infatti, mentre il gigante impazzito stava precipitandosi contro di me col suo coltello, io mi gettai verso il mio sacco che giaceva lì semiaperto, ed ebbi la fortuna di trovare subito quello che mi abbisognava. Dopo pochi minuti ero salvo e i miei portatori, quando tornarono, non trovarono nessuna traccia del tartaro bensì me solo, che stavo per addormentarmi pacificamente.

Il capitano tacque e, come al solito, toccò a me di chiedere:

— E che cosa avvenne, capitano? Che cosa trovaste in quel sacco che vi salvò?

— Figliuolo, il mio tubetto di dentifricio Turbans. Mentre il mio nemico mi investiva, io feci in tempo a schizzargli addosso il dentifricio che valse a farlo scomparire.

— E perchè?

— Ma perché il dentifricio Turbans elimina il tartaro...

Seguì un lungo silenzio, rotto solo dai singhiozzi del Virginiano che pensava alla sua terra che era lontana e a quel fetente del capitano Yanez che era vicino.

Poi ci alzammo e ce ne andammo, lenti e curvi, nella notte gelida e senza luna.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

LECCE HOMO

(Nistri dopo le sbornie)

TRA *balli, canti, caricature e telegrammi* (colossale quello di Guasta: metri quadrati 16), *si è concluso a Lecce il raduno giornalistico organizzato da* «Il Giornale d'Italia», *al quale erano presenti tra l'altro l'inviato del* Travaso, *Giuliano Nistri, l'ispettore Tiberti ecc.*

Molto notati e caricaturati il dott. D'Andrea e il comm. Liguori con rispettive Signore, l'orchestra al completo, con la graziosa

L'organizzatore locale, dott. d'Andrea visto da Nistri

cantante (rivale pericolosa di Dinah Shore), *un gruppo agguerritissimo di bei pezzi di figliole, accompagnate da giovani non altrettanto belli ma simpatici — riuscendo ad eludere l'assedio posto dai caricaturandi — il nostro inviato riusciva persino a fare due balli, nei quali insieme alla graziosa Dama, vinceva una ricca bottiglia di profumo*

Ammiratissimo il locale, degno delle « Ziegfield Follies »

IL MONDANO

3.

Il 3° tema era il seguente:

Anche stavolta le soluzioni « giudicate buone » sono state tante che abbiamo dovuto dividere i premi in modo diverso dal previsto, assegnando

1000 LIRE

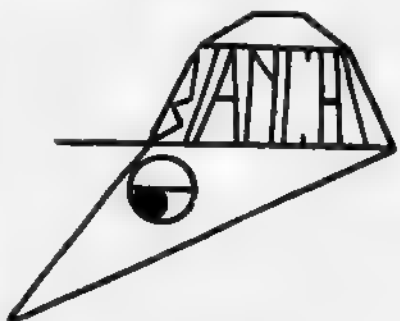
a Domenico ROVERSI (Ravenna) per questo ingegnosissimo

« SCIOPERO »

degno di particolare nota per il concetto e perchè ottenuto con una quantità addirittura irrisoria di segni aggiunti.

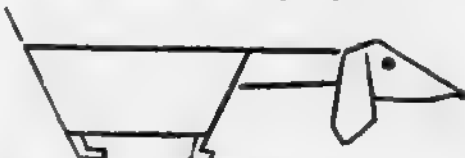
Quattro premi da

500 LIRE

sono stati assegnati a Delio ONETO (Livorno) per questa riuscitissima caricatura sintetica di

« COPPI »

a Sergio FRASSINETI (Roma) per il suo

« FORTINO NEL DESERTO »

a Vitorio FIORI (Roma) per questo

« BASSOTTO »

e infine a Francesco LOSAPPIO (Bari) per il suo arguto

« METROPOLITANO »

S F O T - Q U I Z

QUESTA FOTO RAPPRESENTA:
1. **Aldo Fabrizi?**
2. **Il senatore Pasquini?**
3. **Cesare Zavattini?**

E QUESTA:
1. **Un comizio comunista?**
2. **Una riunione di « compagni »?**
3. **Agit-prop in assemblea?**

LETTERE A GUASTA

Filopanti aveva ragione!

MAGIA ? TRUCCO ? COMBINAZIONE ?

Caro Gu,

ricorderai senz'altro Quirico Filopanti e le sue teorie sulle ARMONIE CENTENARIE E MILLENARIE, le sue teorie sui NUMERI FATALI o NUMERI CHIAVE e il loro influsso sulla vita degli individui. Devi ricordarlo senz'altro, perchè sul n. 34 del 1950 del « Travaso » ne tracciasti un gustoso profilo.

Ebbene sai che ti dico, il QUIRICONE nostro aveva pienamente ragione. Prendiamo ad esempio i vincitori del Totocalcio.

GIOVANNI consta di lettere 8
MANNU » » 5
Tot. 13

NANNI (1) consta di lettere 5
CAPPELLO » » 8
Tot. 13

ORESTE consta di lettere 6
FRIGATO » » 7
Tot. 13

ROSINA consta di lettere 6
BAZZONI » » 7
Tot. 13

Insomma, girala come ti pare, sempre 13 è. Infatti:

MANNU + è formato da lettere 5
CAPPELLO » » 8
Tot. 13

ORESTE + è formato da lettere 6
BAZZONI » » 7
Tot. 13

MANNU + è formato da lettere 5
O. FRIGATO » » 8
Tot. 13

MANNU + è formato da lettere 5
R. BAZZONI » » 8
Tot. 13

ROSINA + è formato da lettere 6
FRIGATO » » 7
Tot. 13

Inoltre CAPPELLO e MANNU hanno vinto all'incirca 76 milioni.

Ora 7 + 6 = 13

La BAZZONI invece ne ha vinti 85.

E 8 + 5 = 13

(1) L'asserto filopantiano sembrava trovare una smentita per il caso di Cappello il cui nome Giovanni è di 8 lettere. Stavamo per darci per vinti, quando c'è venuta l'idea di rileggere i quotidiani dell'epoca, cosa che tutti possono fare per convincersi. Tutti informano così, senza dar peso alla cosa, che in famiglia il Cappello « viene chiamato Nanni ». Dopo di ciò, la nostra fede in Filopanti è divenuta incrollabile!

P. S — *Ed ora, caro Guasta, mi devi fare un favore. Dato che a te avanzano 2 LETTERE e a me ne manca UNA per arrivare a 13... insomma hai capito cosa voglio dire?*

GUGLIELMO è formato da lettere 9
GUASTA » » 6
Tot. 15

SALTICCHIOLI invece è formato da lettere 12 e
LUCIANO da lettere 7
FERRI » 5
Tot. 12

Io e Ferri prendiamo una lettera per uno da te (che così vai a 13) e ... domenica prossima ci vediamo alla Ricevitoria del Totocalcio alla faccia di Dragosei che sta già a 13 e non ha bisogno di prestiti (infatti ITALO = 5, DRAGOSEI = 8. Totale = 13).

Allora, arrivederci a Domenica!

tuo **SALTICCHIOLI**

ABBIAMO chiesto:

al PRINCIPE TORLONIA proprietario della villa omonima sulla via Nomentana;

al PROF. GUGLIELMO D'OSSAT, Direttore Generale Antichità e Belle Arti del Min. Distruz. Pubbl.;

all'ARCH. ALBERTO TERENZIO, Sovrint. alle Belle Arti per il Lazio (quello che non legge i giornali):

E' VERO?

che si sta abbattendo alla chetichella il Parco di Villa Torlonia per poter poi ottenere l'autorizzazione a vendere il terreno a piccoli lotti?

E' la terza volta che formuliamo questa domanda, senza ottenere risposta.

Si dice che chi tace acconsente... Auguriamoci che per questa volta almeno non sia vero.

D'altra parte, si tratta di persone di riguardo, indubbiamente beneducate...

Aspettiamo ancora...

gu.

5°

Invitiamo i lettori, specie quelli dotati di fantasia e che, bene o male, sanno tenere la matita in mano a completare questo quinto disegno-tema col *minor numero di segni possibili* in modo che rappresenti *qualche cosa*.

Due nostri disegnatori ne hanno ricavato questi risultati che a prima vista avrebbero potuto apparire impossibili.

Eccovi, ad esempio, un Molotoff quanto mai somigliante...

... ed eccovi uno scoiattolino a cui manca solamente la parola.

Volete cimentarvi anche voi nella dura ma divertente impresa? Brandite la matita, fissate per qualche secondo il « segno-tema » e fatevi coraggio.

Chi ci vedete?

4.

Frattanto ripetiamo per i ritardatari il « tema » n. 4.

Non è necessario sciupare il giornale: si può lucidare la figura-base con della carta trasparente, o ripeterla fedelmente sopra un foglio qualsiasi.

2000 LIRE

per lo « schizzo » migliore (ossia il più originale, più divertente, ecc.) e

1000 LIRE

per ogni altro « schizzo » che riprodurremo

5°

...ttori, specie quelli dotati
...e, bene o male, sanno te-
... in mano a completare
...isegno-tema col minor sa-
...ossibile in modo che rap-
... cosa.

...gnatori ne hanno ricava-
... che a prima vista avreb-
...rire impossibili.
...mpio, un Molotoff quanto

...scolattolino a cui manca
...la.

...i anche voi nella dura
...esa? Brandite la matita,
...secondo il « segno-tema »

4.

...mo per i ritardatari il

...o sciupare il giornale:
... figura-base con della
...o ripeteria fedelmente
...ualsiasi.

...0 LIRE

...igliore (ossia il più ori-
...te, ecc.) e

...0 LIRE

...zzo » che riprodurremo

Sei-Sei

1

LORIS L. Roma — Mi addolora pensare che anche tu, uomo di mondo, ti lasci qualche volta travolgere dalle piccole manie di persecuzione. Il *Travaso* non ha simpatie nè antipatie, non è vendicativo nè protettivo. E a quale scopo dovrebbe preferire la merce di un travasista a quella di un altro, dal momento che tutti i travasisti sono uguali e che il « Tiro a segno » non ci è stato imposto dal Governo, nè dall'Opposizione, nè dall'Ambasciatore Dunn? Per ogni *Travasissimo* è stato — come promesso — mandato il premio di L. 2000 a chi ci ha suggerito il titolo «per primo», abbiamo desistito dalla prima idea di pubblicare il nome del «suggeritore» poichè lo stesso titolo ci è stato mandato da un grande e spesso grandissimo numero di lettori e non ci sarebbe sembrato giusto sbandierare il nome di uno che aveva gli stessi meriti di altri duecento, con l'aggiunta di un premio in danaro. Per le ripetizioni, poichè non disponiamo di un'anagrafe dei travasisti e dei « Tiri », incidenti del genere possono sempre capitare; in quanto alla « perla » da te segnalata, sappi che sviste consimili si ripetono con fatale sicurezza e a pubblicarle tutte ci sarebbe da crepare di sbadigli; una volta tanto se ne pubblica qualcuna per bontà d'animo. In quanto agli apprezzamenti di altri giornali non ce ne importa nulla: siamo abituati a giudicare con la nostra testa e col nostro gusto, a nostro rischio. Caro Lolli, nessuno ti vuole più bene di noi e a nessuno vogliamo più bene che a te; ma prima che a te vogliamo bene al *Travaso* e devi renderti conto che riceviamo quintali di posta; parzialità non ne facciamo. Perchè dovremmo farne?

C. CALI', Giarre — Il cappottino di Rascel è solo una giacca troppo lunga; gli abbiamo passata la tua richiesta ma ci ha risposto che gli sta tanto bene, che gli « dona », che, insomma, quella giacca un po' lunga aumenta notevolmente il suo fascino. « In quanto al costume da bagno » — ha risposto Rascel — « ci stanno meglio le ragazze della mia compagnia. Venite a vederle per convincervene! » e ha lasciato cadere con indifferenza sul tavolo del Direttore un blocchetto di biglietti-omaggio a pagamento.

3

S. TORQUATO, (?). — Chi ti ha detto che ce l'abbiamo col Governo? Quando il Governo si comporta male, sappiamo dimostrare di non aver peli sulla lingua e così facciamo coi comunisti, coi fascisti, coi repubblicani e coi monarchici; le annate del *Travaso* sono pronte a dimostrare la nostra « faziosità ». Certo, non possiamo lodare chi sequestra un giornale perchè contiene delle donnine disegnate che mostrano le gambe, quando poi è pronto ad assolvere chi si macchia di gravissime colpe di natura sessuale; non approviamo le limitazioni in campo cinematografico e letterario; non approviamo le inchieste insabbiate e insomma non approviamo tutto ciò che si fa ai danni del popolo e da qualsiasi parte venga fatto. Evidentemente tu hai confuso il *Travaso* con *Vie Nuove* o con *Asso di bastoni* e ignori che in determinate circostanze, quando era in gioco l'interesse dell'Italia, noi abbiamo saputo spalleggiare il Governo, come saremmo pronti a spalleggiare i comunisti e i fascisti se gli uni e gli altri si battessero per il buon diritto dell'Italia. Questo sanno molti componenti dell'A.C., della D.C., e anche dei sacerdoti i quali non si lasciano turbare dall'anatema scagliato contro di noi da bene individuati chierici e badano alla sostanza e ci manifestano spesso la loro simpatia sicuri come sono che ci battiamo anche noi per una santa causa. E poi rileggi, per piacere le risposte precedenti, dài un'occhiata a quella che segue e dimmi che hai capito male, perchè MAI il *Travaso* ha definito De Gasperi un affamatore o ha chiesto di mettere al muro Scelba; personalmente stimo e l'uno e l'altro, sono un buon cattolico e me la prendo soltanto coi piccoli mestatori, i trafficoni, gli industriali della politica che si annidano sotto la poltrona del Governo o della DC per meglio raggiungere i loro sporchi fini. Questo ho detto e questo sono pronto a ripetere; e se nei miei scritti hai trovato qualcosa di diverso, ecco la mia schiena: ti autorizzo a far partire la scarica di pallottole che merito.

ISI TREY, Sambuca di Sicilia — Secondo lei io esagero quando parlo male del « deprecato ventennio »; ma lei sta in un paesino della Sicilia dove si è conosciuto solo il « partito d'ordine » che faceva arrivare i treni in orario e concedeva viaggi gratuiti a chi voleva vedere il Duce; in Sicilia non s'è conosciuto lo squadrismo nè il nazifascismo che costituirono feroci aberrazioni del movimento mussoliniano. E adesso dice che non c'è libertà perchè lo Stato democratico non le consente di gridare « viva il Duce » nelle piazze. A parte il fatto che molti lo gridano e lo scrivono e se vengono denunziati se la cavano sempre con un non luogo a procedere, vuole rendersi conto che dopo la guerra perduta i rappresentanti parlamentari del Popolo, autori della Costituzione, hanno proibito il Fascismo? E infine, mi lasci fare una domanda: come mai, di tutti coloro che si sbracciano oggi apertamente per il fu Fascismo, nessuno, il 25 luglio 1943, allorchè Mussolini fu arrestato per ordine del Re, proprio nessuno, insomma, s'è presentato allo sportello del Partito e della Posta per versare il suo sangue in difesa della Rivoluzione, come aveva giurato allorchè ricevette la tessera del PNF? Lo sa che i primi a tradire Mussolini furono proprio i fascisti, i suoi moschettieri, i suoi ministri, i suoi consiglieri nazionali, i suoi squadristi, i suoi alfieri? Il 25 luglio Mussolini aveva veramente bisogno di difensori! Non un giorno o un mese dopo e, meno che meno adesso, naturalmente.

5

E. KUHN, Trieste — Sentirsi chiamare zio non è piacevole, tantopiù che la mia età oscilla appena tra i venti e i cinquant'anni. E poi, questi giovanotti moderni che pretendono di farti da nipotini, ti nascondono sempre qualche dispiacere (o qualche pistola) dietro la schiena. Andiamo al dunque: dici che i tuoi genitori vorrebbero spingerti verso la specializzazione, ma siccome tu sei stato educato in Italia, preferiresti menare il can per l'aja, studiare filosofia, fare l'attore o il regista; sottrarti, insomma, alla fatalità paterna. I tuoi genitori non hanno torto e solo chi vive in un paese zeppo di avvocati, di professori, di medici come l'Italia, può capire cosa valga la specializzazione. Ma poichè le tue idee sono quelle che sono, eccomi qui a darti una mano. Per il Centro Sperimentale di Cinematografia se ne parla a settembre, col nuovo anno scolastico: basta scrivere alla segreteria (via Tuscolana km. 8, Roma) verso la fine di agosto per ricevere una copia del bando di concorso. Per farti desistere dalla tua passionaccia, potrei citarti lunghi elenchi di attori lanciatissimi che adesso vivono nell'ombra (e, magari, nella fame) dopo aver creduto di conquistare la celebrità; ma tu potresti, per ritorsione, citarmi altrettanto lunghi elenchi di attori che hanno fatto carriera e milioni e staremmo pari. Te la sentiresti, piuttosto, di laurearti e iscriverti contemporaneamente al C.S.C.? Se te la senti, fallo. Con una laurea in tasca, l'attore fallito può sempre tornare a fare il farmacista.

LISTE « CAMUFFATE »

D'Santo

VOTATE

S.TALIN

— Questo poi è troppo !

PETROC., Trieste — Ho appreso con piacere che i gendarmi della Repubblica Federale Jugoslava, posti a guardia dell'italianissima Pirano, sequestrano i giornaletti dei nostri bambini, definendoli stampa « pericolosa ». E' davvero divertente quello che succede in questi paesi totalitari, dove gli uomini di Governo hanno non solo paura delle ombre, delle voci, dei pensieri, ma anche dei personaggi immaginari creati per divertire i bambini. Per Tito, dunque, Topolino è uno sporco capitalista borghese (e non importa se il Dittatore fa la corte ai paesi capitalisti per sbarcare il lunario), Paperino è un deviazionista socialdemocratico e Lupettino un agente del Nemico. Queste cose non mi dispiacciono; di questo passo, un giorno o l'altro i dittatori cominceranno a prendersela coi mulini a vento alla maniera di Don Chisciotte; dopodichè si apriranno con le loro mani le dorate e invitanti porte dei manicomi.

SEI

TELEGRAFICHE

TOMMASO GIURIA, Roma: Manda indirizzo se vuoi ricevere compenso. — T SEVE, Genova: Spiacenti, ma allegato non interessaci. — P. ARCAMONE, Torre Ann.: In 46 lasini uno solo disegnato, non guasta: Giovannini non ci porta più buone poesie, altrimenti le pubblicheremmo; e per gli altri Travasatori, sappi che il giornale è una ruota intorno alla quale corrono tutti; ma anche gli altri, occupati come sono, non ci portano belle cose. Speriamo nell'avvenire e grazie della stima. — GENEROSO Q., Salerno: Chiamasi Bazzoni, non M... D'accordo sulle belle ragazze di Salerno, ma siccome « suonare » stava per « picchiare », il gioco di parole non aveva senso se adattato a una romana, a una milanese o a una calabrese. Hai mai sentito che a Pasqua si « suonano » le triestine o le bolognesi? — T. CASSESE, Benevento: Hai migliorato, ma non ci siamo ancora: riprova con maggiore impegno. — F. ATZENI, Cagliari: Ricevuto, non occorre ringraziare stop Indirizzo Pitigrilli: Galeria Guemes, Buenos Ayres (Argentina). — BRUNO F., Venezia: Ricevuto et trovato letterina spiritosetta; d'accordo, prova mandare robettina breve, allegra et succosa. — C. CARMELO, Aragona: Segnalato al redattore competente

Arrangiate fresche

Gli spettacoli di Wanda Osiris:

LA SCAL'AMABILE.

•

La colomba di Picasso demolirà gli imperialismi di ogni paese:

IL PICCONE VIAGGIATORE ovvero: IL PICCIONE DEMOLITORE.

•

La politica della lesina nei riguardi degli statali:

MAMMA LI TIRCHI!

•

Amarezza dei vincitori del Totocalcio quando sono in numerosa compagnia:

SPARTIRE E' UN PO' MORIRE.

•

La d'Albert:

LUCY DEL VARIETA'.

SPORTRAVASINFORM

SIAMO qui a comunicarvi i risultati della penultima giornata del campionato di calcio; beninteso si tratta dei «nostri» risultati, quelli cioè che vengono da noi calcolati secondo la «media *Travaso*». Vi metteremo tra parentesi anche gli altri risultati, quelli ingiustamente ritenuti ufficiali:

Milan-Lazio 0-2 (1-2); Napoli Udinese 2-0 (2-1); Novara-Atalanta 1-1 (1-1); Padova-Juventus 0-0 (0-1); Palermo-Lucchese 0-0 (1-0); Pro Patria-Como 0-0 (1-0); Roma-Fiorentina 3-0 (3-0); Torino-Inter 1-1 (2-1); Triestina-Genoa 0-0 (0-0).

Ed ecco la classifica:

FIORENTINA 51; NAPOLI e MILAN 49; INTER 46; BOLOGNA COMO e JUVENTUS 45; LAZIO 44; UDINESE 37; SAMPDORIA 36; TRIESTINA e ROMA 34; PALERMO e PADOVA 32; NOVARA 31; LUCCHESE 30; TORINO 29; PRO PATRIA 27; ATALANTA e GENOA 22.

Come vedete, per noi le due squadre che retrocederanno sono Atalanta e Genoa, mentre lo scudetto sarà appannaggio quasi certo della Fiorentina, ammenochè... Ma è meglio non pensarci.

Ed ora due paroline sul Giro d'Italia, or non ha guari finito; e abbiamo pregato di scriverle per i nostri lettori, nientemeno che Lui, l'immaginifico dalla penna alata: Runo Broghi che ha intitolato il pezzo:

1950 1951

La tarantola dell'emulazione ha morso il sedere del Veltro

È finito. Fra gli anodini petardi dei corifei Vigorelliani, si è chiuso il sipario dell'oblio sull'ultimo atto di questa bizzarra sarabanda che ci ha condotti, zingari della macchina da scrivere, lungo due terzi dell'asfalto italico. Esclusa la chiusura lampo delle Alpi dal Giro ben si poteva pensare che non un camoscio, ma bensì un levriero si sarebbe fasciato il torso della rosea maglia; onde, infatti Magni ha impugnato lo scettro del vincitore pur poggiando su di un trono di ...ntosei secondi di vantaggio e su chi? Tendete le orecchie, amici: su Van Steenbergen, il campione mondiale di kermesse, uno di quelli che aveva bisogno dell'ascensore per scalare le vette. Un altro levriero, insomma. Le Alpi, dicevamo; questa cresta della crosta terrestre più fortemente corrugata.

Se sulle Alpi i Coppi, i Kubler, i Koblet e, perchè no? i Bartali avessero potuto portare i loro primi morsi a quella torta che, invece, le mezze figure hanno potuto a loro agio addentare e digerire, che cosa sarebbe avvenuto? E chi può dirlo? O anguicrinita Medusa, che con occhi privi di palpebre vedi il futuro, puoi forse dirlo tu? Certo è che gli Dei del Pedale attendevano. Vincevano le tappe gli Astrua e i Bevilacqua, i Maggini e i Leoni, i Corrieri e i Menon e gli Dei aspettavano. Che cosa? I Monti Pallidi per le notti bianche dell'attesa. Le Dolomiti, questi giganti cristallizzati in romboedri che mostrano figure di corrosione, facenti parte del gruppo Alpi Orientali o Italo-Austriache, poste fra le Carniche e le Retiche a nord-est delle prealpi Bergamasche. Orbene, vennero le Dolomiti, ma altro non seppero donarci, sul corroso piatto d'un canto del cigno Coppiano, il vaniloquio d'uno scatenato, freccia solitaria a Saint Moritz, questa stazione climatica del Canton Grigioni, in Svizzera, nel distretto del Maloja e che è divisa nei due borghi di Saint Moritz Bad a sud-est del lago omonimo e Saint Moritz Dorf ad ovest del lago stesso. Vi potrei parlare del suo museo engandinese o anche del santuario che nel Medioevo era mèta di frequenti pellegrinaggi, tanta è la mia erudizione; ma a che pro'? Lo spumante del Giro versato nelle coppe tintinnanti delle tappe non è stato bevuto dalle giraffe lungimiranti ma dagli ippopotami sedentari seduti sulle ciambelle di gomma degli organizzatori. Nulla e men che nulla, fece Koblet a Magni, già maglia rosa: anzi, a voler usare una pittoresca ed espressiva, per quanto non disgiunta da volgarità, frase romanesca, potremo dire che gli ha fatto un baffo. Infatti, sulla ribalta del Vigorelli, fra gli applausi degli aficionados, la soubrette in maglia rosa ha compiuto più volte il giro della passerella, mentre il saltellare dell'entusiasmo faceva scoppiare la carica di tritolo della frenesia e il fungo atomico dell'applauso galleggiava nell'etere sull'esplosione dei freni idraulici troppo a lungo compressi dal pubblico ubriaco di smarrimento...

RUNO BROGHI
e p. c. **AMENDOLA**

… voler usare una pit… ed espressiva, per … non disgiunta da …tà, frase romanesca, …so dire che gli ha fat…baffo. Infatti, sulla ri… del Vigorelli, fra gli …si degli aficionados, …brette in maglia rosa …spiuto più volte il giro … passerella, mentre il …re dell'entusiasmo fa… scoppiare la carica di … della frenesia e il fun…nico dell'applauso gal…a nell'etere sull'esplo…ei freni idraulici trop…lungo compressi dal …o ubriaco di smarri…

…RUNO BROGHI

…e p. c. **AMENDOLA**

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO», OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia «Fior di Loto» PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) «Lavanda d'Aspromonte», offerta dalla Ditta «FIORI DI CALABRIA» di Reggio C.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 47
Rosato, p. 40
Saltiechioli, p. 32
Giaconi, p. 27
Cleri, p. 19
Malagola, p. 13
Raff, p. 13
Sabbatino, p. 10
Conti, p. 9
Monterisi, p. 8
Ramberti, p. 7
Sorta, p. 7

Abbiamo tolto un punto a quelli totalizzati da Ramberti, Roma, perchè la sua «Borsa Titoli» apparsa nel n. 22 del TRAVASO era già stata «centrata» da Monterisi di Bari nel n. 14.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

TIRO a SEGNO

SUGGESTIONE

— Toh! Deve essere passata la «Celere»...

Malagola, Ravenna.

SCOPERTE E INVENZIONI

1) *Scoperte le belle ragazze* ai bagni fu inventato il buco nella cabina.

2) *Scoperto W. Churchill* fu inventato il cartello «Vietato sputare in terra».

3) *Scoperta la RAI* furono inventate le sospensioni nell'erogazione dell'energia elettrica.

4) *Scoperta l'A. C. Roma* fu inventata la serie B.

5) *Scoperti i ministeri* furono inventati i settimanali di parole crociate.

6) *Scoperta Silvana Pampanini* furono inventate le uova sbattute.

7) *Scoperto l'arbitro delle partite di calcio* furono inventate le parolacce.

8) *Scoperti gli innamorati* furono inventati i cinema di periferia.

9) *Scoperta Nilde Jotti* fu inventata la trapanazione del cranio.

Giaconi, Desenzano.

NOMENCLATURA GEOMETRICA

1) Isa Barzizza: PUNTO.
2) Ant. De Curtis: ALTEZZA.
3) Silvana Pampanini: SENO.
4) Il pomicione: TANGENTE.
5) Gius. Stalin: ROMBO.
6) Gottwald: CORDA.
7) P.C.I.: BASE
8) Il travasista: CENTRO!

Giaconi, Desenzano.

MATEMATICA IN PANTOFOLE

1) Se a una scarica di mitra si aggiunge qualche sputo e si toglie un orologio, si ottiene un posto in Parlamento.

2) Gli anni di Matusalemme meno gli anni di Wanda Osiris non si può, perchè il sottraendo è maggiore del minuendo.

3) Otto persone sedute, più otto persone sedute su quelle sedute, più otto persone sedute su quelle sedute su quelle sedute, più qualche decina di persone in piedi, dànno uno scompartimento di 3. classe di un treno poco affollato in partenza da Roma per Ostia.

Giaconi, Desenzano.

LA PUBBLICITA' E L'ANIMA...

1) Camminate Birelli.
2) Sorridete Turbans'.
3) Bevete Lajolo.
4) Arrangiatevi Merlin.
5) Fregate Valerio.
6) Arraffate D. C.
7) Inchinatevi Cicerone.
8) Tacete Carboni.
9) Crepate statale.

Giaconi, Desenzano.

SBOTTA - RISBOTTA

D. - Sai come alcuni tifosi giallorossi spiegano S.P.Q.R.?

R. - SIGNOR PIETRO (SERANTONI), QUANDO RITORNA?!

Saltiechioli, Roma.

— Signorina, me lo dia da corsa, il gelato, perchè ho fretta!

Caprotti, Milano.

Travasisti!

Se volete guadagnare gloria, premi in danaro e in natura, mandateci idee, suggerimenti, spunti e, soprattutto, battute, battute, battute e battute per il

Fichi e prosciutto
Travasissimo

o «Travasissimo di settembre» dedicato alle delizie della campagna, alle ultime battute estive, all'inizio dell'autunno, alle gite, ecc. ecc.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 giugno p. v.

GIUDICE PRATICO

Ed ora giurate di dire la vera età, soltanto la vera età, nient'altro che la vera età.

Terigi, Firenze

PERLE GIAPPONESI

Dal NUOVO CORRIERE DELLA SERA del 24:

Interrogato dal Presidente del Tribunale, egli ha ammesso i fatti, dichiarando che non si era reso conto di compiere un reato. Beneficiando delle attenuanti, è stato condannato a un anno e 14 mesi.

Senza le attenuanti si sarebbe beccato 2 anni e 2 mesi

Giammaua, Lecco.

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel TEMPO del 27:

E' risultato che la Aal attendeva un bambino, figlio del Perandini, il quale ha dichiarato di aver commesso il delitto perchè la vittima aveva informato i familiari del suo stato di gravidanza

Se non abbiamo capito male, il bambino avrebbe commesso il delitto prima di essere partorito perchè non gli andava a fagiolo che la vittima si permetteva d'informare i famigliari che la sua futura madre era in istato interessante... E' così?

Saltiechioli, Roma.

E' VER CHE SIA L'INFERNO...
(canto primo)

1) Ciceron della Romà ci assicura:
«Ah quanto a dir qual era è cosa dura».

2) Se tu sei nel MSI certo dirai:
«E' per trattar del Ben ch'io vi trovai...».

3) Romita dice Il cuore mi si spezza,
«ch'io perdei la speranza dell'altezza».

4) «Chi sei?» chiesi a Benassi: allora lui
rispuosemi *«Non omo, omo già fui».*

5) Il moto-scooter, sorte propria ria,
non lascia altrui passar per la sua via

6) La D. C. coi parenti a dir ci invoglia:
«molti son gli animali a cui si ammoglia».

7) Ti porterò alla RAI, trista ed infida,
ove udirai le disperate strida.

Giaconi, Desenzano.

I MOTTI LORO

pubblicati finora

CUCCHI e MAGNANI

"Meglio soli che male incompagnati"

RUDY CRESPI

"Maestà, vi porto l'Italia di via V. Veneto"

CASARI

"Non passa lo straniero"

D'ARAGONA

"'Con nisciuno è FF. SS."

DE GASPERI

"Salvare la «Pella»"

"Buli è la vita e Sam è l'avvenire"

"Aiutati che Pio t'aiuta"

"Pio e Popolo"

"Cogito, ergo Sum"

DE GAULLE

"Prendere il Thorez per le corna"

DE NICOLA

"Noi tireremo... a campà"

DI MAURO

"Dove m'attacco mordo"

"Bada che ti mangio!"

DI VITTORIO

"Lo sciopero nobilita l'uomo"

"Il lavoro debilita l'uomo"

"Agito, ergo sum"

D'ONOFRIO

"Ordisco non ardisco"

"Prendere la vita come jene"

Ed ecco un motto nuovo:

CICERONE

"Consummatum ovest"

Botticelli, Roma.

MEDICO ARRABBIATISSIMO

— Il bruciore dello stomaco passerà da sè; l'eczema glie lo farà passare questa pomata, il dolore di testa se ne andrà con l'aspirina... E' sua madre che non so come mandarla via!

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 24 giugno 1951 — Num. 25 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II

P.C.I.RANÒ DEL BEL GERARC

PALMIRO — Ma poi, che cos'è un... portafoglio?

BAFFONE — Sali, dunque, animale!

Burmah e Delfo continuano a digiunare ma alla fine mangeranno...

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

...Meglio vivere cinquantotto giorni da fachiro che un mese da impiegato!

LA MIGLIORE riprova dell'ottimo andamento delle cose in Italia, carissima Cittadina marchesa, è la sospensione dei lavori della Camera per tutto il periodo delle consultazioni elettorali: se gli onorevoli deputati possono prendersi un mesetto di vacanze alla vigilia delle ben più lunghe vacanze estive, alle quali seguiranno da presso nuove vacanze per il secondo ciclo elettorale seguite a ruota dalle vacanze natalizie, vuol dire che fra le [illegible] in attesa del varo non ve [illegible] sono di urgenti, che problemi [illegible] scottanti o gravi non incalzano [illegible] che di solleciti provvedimenti non si sente l'impellente bisogno.

Tale serena situazione rispecchia tra l'altro il

Perfetto andamento

degli affari, eccole, preso a caso, il bollettino dei cambi e dei valori di una giornata qualunque:

...Tendenza pesante, svogliata, cedente: inutile qualsiasi commento perchè esso urterebbe contro quella parete di indifferenza che separa ormai gli interessi della Borsa da quelli dell'economia nazionale. La cronaca della giornata è pietosa perchè essa dovrebbe limitarsi a ripetere presso a poco le stesse cose dei giorni precedenti: comunque parleremo ancora una volta di mancanza di denaro, di difficoltà di movimento degli scambi, di assenza di iniziativa da parte del contante e dei malumori degli ambienti interessati...

Questo è un bollettino, madama, e non un barbiturico!

Ed ecco come ad una così brillante situazione finanziaria interna corrisponde la

Flessione dei prezzi

citata in tutti i comunicati governativi: abbiamo da

MILANO. — Nel mese di maggio la spesa media per persona è aumentata da lire 14.603 a lire 15.025, con una differenza in più di lire 422, pari al 2,8 per cento. L'indice mensile è nuovamente salito da 34,08 volte a 35,60 volte. L'aumento è dato soprattutto dal persistente progressivo rincaro della frutta, che si è ulteriormente aggravato nel mese di maggio...

Cosicchè chi non mangia mai frutta, non si accorge di niente e campa benissimo.

A proposito, ancora, della

Piena efficienza

nazionale, abbiamo altre buone notizie. Da Messina ci scrivono affezionati lettori, per raccontarci come

...in piena era atomica molte borgate della bella riviera Messina-Faro-Ponte Gallo (Calamona, S. Saba, Rodia, Marmora, Tarantonio, Orto Liuzzo, ecc.) ignorano ancora cosa sia la corrente elettrica; ciò è tanto più grave in quanto questa è necessarissima, oltre che per la illuminazione, anche per il sollevamento dell'acqua.

Inoltre gli abitanti di queste spiagge vedono passare semivuoti gli autopullmann in servizio pubblico, lungo la riviera, senza peraltro potervi salire sopra, perchè la Società che li gestisce non permette la salita nei paesetti a mezzo percorso.

Un'altra

Confortante notizia

che riguarda da vicino gli italiani è quella portata dalla

...signora Maria Argentiero — consorte di un polacco — fuggita da Varsavia e giunta, dopo una lunga e dolorosa odissea a Ceglie Messapico, suo paese natale. Ha raccontato che in Polonia esiste tuttora un estesissimo campo di concentramento, nel quale sono rinchiusi — insieme a prigionieri di tutte le nazionalità — moltissimi nostri connazionali: essi vivono in un sudiciume spaventevole e sono in numero tale che nemmeno il comando sovietico sa quanti siano. Sono mal vestiti e mal nutriti: il loro pasto quotidiano consiste in poche patate.

Le autorità competenti si sono immediatamente interessate, e si spera che presto un forte contingente di nostri cominformisti, entusiasti del paradiso sovietico, corra a dare loro il cambio.

Ed ora, giacchè ci siamo, passiamo alla politica internazionale: anche qui le notizie sono ogni giorno più soddisfacenti e bastano i seguenti episodi a dare un'idea esatta delle sempre

Maggiori probabilità di pace

I servizi informativi alleati hanno accertato che

...i dirigenti comunisti della Germania orientale hanno ordinato la costruzione di ricoveri corazzati sotto tutte le sedi del partito comunista e nelle immediate vicinanze delle residenze dei maggiori «leaders» del Partito. E' stata iniziata la costruzione del «bunker» del Presidente Wilhelm Pieck, di quello del Primo Ministro Otto Grotewohl e di quello del capo della polizia segreta comunista Wilhelm Zeisser.

D'altro canto si ha da Washington che

...un fondo speciale di 881.000 dollari è stato approvato dal Congresso per la costruzione di un «bunker» per la protezione del Presidente degli Stati Uniti: il nuovo rifugio della Casa Bianca sarà anche antiatomico.

In quale punto del globo scoppierà questa pace, ancora non è dato sapere: la Corea è definitivamente fuori concorso, la Persia vede scendere le sue azioni, mentre stanno salendo vertiginosamente quelle delle frontiere ungaro-austriache e jugoslave, dove stanno concentrandosi le armate sovietiche.

A proposito di Persia, madama carissima, non vogliamo perdere la buona occasione di citare un altro classico esempio della

Tradizionale amicizia

britannica: lei sa com'è la questione dei pozzi di petrolio, ed è al corrente delle trattative che si svolgono fra i due Paesi. Ebbene sembra che proprio durante queste trattative l'Inghilterra

...starebbe svolgendo una notevole attività clandestina nei paesi confinanti e nelle stesse regioni costiere meridionali, per attentare alla sicurezza dell'Iran. Fucili, carri armati e pezzi d'artiglieria verrebbero distribuiti agli sceicchi ed ai capi arabi del deserto da agenti dell'Intelligence Service: nel golfo Persico ogni notte navi misteriose sbarcherebbero armi che poi sarebbero distribuite nelle isole e nelle zone di confine del Golfo.

Quando un paese abitua i propri diplomatici a tale correttezza di azioni, deve aspettarsi dai medesimi il più disinteressato

Ha da veni...

Amor di patria

Difatti grande scalpore ha suscitato ovunque

...la misteriosa fuga di due alti funzionari del Foreign Office: il signor Mac Lean — capo interinale del Dipartimento americano, a conoscenza delle notizie di carattere segreto anglo-americane — ed il signor Burgess — comunista ed amico di altra spia atomica. Si hanno fondati motivi di ritenere che i due diplomatici siano fuggiti in Russia.

Mentre prima erano molti coloro che nei paesi sovietizzati sceglievano la libertà e si rifugiavano in Occidente, adesso comincia a verificarsi con troppa frequenza anche il contrario. Si vede che le tariffe dei due emisferi si sono finalmente livellate!

Dopodichè, madama carissima, le scodelliamo queste ultime

Notizie in poche righe

A Napoli una madre di otto figli è stata uccisa a coltellate per un debito di mille lire...

In Belgio, invece, un marito ha fracassato il cranio della moglie perchè questa gli aveva chiesto di impiantare l'illuminazione elettrica in casa, in sostituzione delle lampade a petrolio...

Due diciassettenni — «giovani», aggiunge un giornale nel titolo — hanno ferito con un colpo di pistola il parroco di un paese della Toscana, probabilmente per ragioni politiche...

Ad Avezzano una ragazza altrettanto giovane — diciassettenne anche lei — ha messo in fuga due banditi armati dopo averli costretti all'impotenza. Che donne!

E qui è d'uopo riservare il poco spazio rimastoci alle rituali

Note mondane

Invidiatissimi negli ambienti sbronzistici nazionali

...i sessanta assaggiatori che ad Asti hanno iniziato l'esame di 2010 bottiglie di vino provenienti da 630 produttori che partecipano al concorso enologico piemontese-ligure.

Ammiratissima nei circoli orientativistici progressivi

...la bella fotografia del professor Jemolo, firmatario dell'appello «in difesa della Costituzione», pubblicato con orgoglio dall'ultimo numero di «Vie Nuove» — settimanale di «orientamento» del PCI — mentre l'ultimo numero di «Rinascita» — la rivista diretta da Palmiro Togliatti — attacca il medesimo professore con un violentissimo articolo.

Per finire, madama carissima, dobbiamo questa volta, sia pure a malincuore, fare ampia ritrattazione delle menzogne da noi pubblicate sul magro tenore di vita dei paesi sovietizzati: le notizie testè giunteci dalla Romania dimostrano chiaramente che le cose stanno in tutt'altro modo, e che quelle nazioni sono

Veri paradisi

BUCAREST. — Al grande negozio di lusso «Compescaria» (ex caffè «Luvru») si presentano ogni mattina i camerieri di Ghiorghiu-Dej, Anna Pauker, Vasile Luca, Dubinin, Kolganov ecc. per prelevare, contro «buono», chili di caviale, fagiani, carni fresche, pesce, casse intere di bottiglie di vini scelti, prodotti nelle vigne di Segarcea, ex proprietà del re. Le macchine sostano poi davanti alle pasticcerie ex-Cappa e Hastor in Calea Victoriei, dove i camerieri caricano dolciumi, sempre contro «buono». Per le ordinazioni speciali del ministero degli affari esteri, dei ministri, dell'ambasciata sovietica, della casa centrale dell'Esercito, delle famiglie russe e dei gerarchi comunisti, gli operai delle due pasticcerie di lusso lavorano in tre turni, di giorno e di notte. Gli ufficiali della milizia appaiono al negozio «Compescaria» verso le 11 di mattina, l'ora degli aperitivi: di solito essi si fanno servire 1/2 litro di vino, una porzione di caviale e una di «pathé de fois gras», che vengono a costare 1350 lei, ossia 1/4 della paga mensile di un operaio medio.

Operaio medio che per mangiare un boccone di pane e companatico, deve fare lunghe file davanti agli spacci statali. Con i quali, Cittadina marchesa, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Roma d'adesso...

..andando ancora un po' di questo passo presto si canterà: «Fiore di cesso».

CON un articolo della Costituzione che tutela il paesaggio, una Direzione Generale per le Belle Arti, una Sovrintendenza sui monumenti, una Commissione per l'Estetica Cittadina, ecc. ecc., in piena [illegible] Metropoli e Capitale d'Italia, dirimpetto al [illegible] Mosè, una fabbrica di articoli sanitari [illegible] frontone del proprio ingresso sul [illegible] con un imponente alli[illegible] riempiti di terra e usati [illegible]

Queste nostre foto [illegible] mostrano la bella innovazione, degna d[illegible] di un'acquaforte di P.P.B. e provano [illegible] ed operanti siano la Commissione di Estetica Cittadina, la Sovrintendenza e la Direzione Generale per le Arti e Monumenti, la Costituzione, ecc. ecc...

Se l'on. Florestano di Fausto — il solo parlamentare che di tanto in tanto si occupi di questioni estetiche — non rivolgerà subito una mezza dozzina d'interpellanze ai Ministri competenti, potremo concludere che nella giovane Repubblica già non si fa più distinzione tra il profumo delle rose e quello dei bisogni corporali e che la cacca, salita per ora all'altezza di un primo piano, non tarderà molto a sommergere completamente ogni avanzo della gloria e della bellezza passate.

*

TRAVASO
GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 42141 42142 42143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1000 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 600 — Sem. L. 100
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200007) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21257)
Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

...eglio vivere cin-...tantotto giorni da ...iro che un mese ...mpiegato!

...ratissima nei circoli ...vistici progressivi ...bella fotografia del pro-...emolo, firmatario dell'ap-...in difesa della Costitu-... pubblicato con orgoglio ...no numero di « Vie Nuo-... settimanale di « orienta-... del PCI — mentre l'ul-...mero di « Rinascita » — ...a diretta da Palmiro To-... — attacca il medesimo ...re con un violentissimo

...naire, madama carissima, ...o questa volta, sia pu-...dincuore, fare ampia ri-...ne delle menzogne da ...blicate sul magro tenore ...dei paesi sovietizzati: le ...estè giunteci dalla Ro-...dimostrano chiaramente ...ose stanno in tutt'altro ... che quelle nazioni sono

...Veri paradisi

...REST. — Al grande ne-... lusso « Compescaria » ...e « Luvre ») si presen-...i mattina i camerieri di ...n-Dej, Anna Pauker, ...Luca, Dubinis, Koiga-... per prelevare, contro ...e, chili di caviale, fa-...rni fresche, pesce, casse ... bottiglie di vini scelti, ...nelle vigne di Segarcea, ...ietà del re. Le macchine ...poi davanti alle pastic-... Cappa e Hastor in Calea ..., dove i camerieri cari-...iciumi, sempre contro .... Per le ordinazioni spe-... ministero degli affari ...i ministri, dell'ambascia-...ica, della casa centrale ...cito, delle famiglie russe ...archi comunisti, gli ope-... due pasticcerie di lusso ... in tre turni, di giorno e ... Gli ufficiali della milizia ... al negozio « Compesca-...so le 11 di mattina, l'o-... aperitivi: di solito essi ... servire 1/2 litro di vi-... porzione di caviale e ...« pathé de fois gras », ...cono a costare 1350 lei, ... della paga mensile di ...aio medio.

...o medio che per man-... boccone di pane e com-... deve fare lunghe file ...agli spacci statali. Con ...Cittadina marchesa, di-...nte la saluta

IL MAGGIORDOMO

...AVASO
...IELMO GUASTA
...rettore responsabile
...: Roma via Milano 70
...ONO: 43141 43142 43143
...MENTO AL « TRAVASO »
... L. 1800 — Sem. L. 1000
... « TRAVASISSIMO »
... L. 600 — Sem. L. 400
...A TUTT'E DUE
... L. 2250 — Sem. L. 1200
...N ABBON. POST. GR. II
...ITA' G. BRESCHI: Ro-...one 102 (telefono 44313 ... Milano, Salvini 10 (te-...00007) Napoli, Madde-... 6 (telefono 21357)
... p. Az. « La Tribuna » ... Milano 70 - Roma

Querealino CARBONI

Il Giornale d'Italia del 14 corrente pubblicava:

Il 25 giugno si discuterà davanti alla XI Sezione del Tribunale la querela presentata dal comm. Realino Carboni contro il dott. Guglielmo Guasta direttore de « Il Travaso », per diffamazione a mezzo della stampa.

Il 10 dicembre 1943 il commendatore Carboni venne arrestato da un gruppo di tedeschi al comando del maggiore Kappler nel suo studio in via della Mercede, 43. Con lui furono arrestati il capitano Genserico Fontana, il tenente Romeo Rodriguez e il brigadiere Candido Manca, tutti appartenenti all'Arma dei Carabinieri e agenti clandestini della resistenza, i quali si trovavano nello studio del Carboni in seguito ad invito telefonico. Senonchè, mentre il Carboni venne rilasciato dai tedeschi, gli altri tre arrestati furono trattenuti in carcere e poi trucidati alle Fosse Ardeatine.

Dopo la morte gloriosa, il signor Luigi Fontana, padre di uno dei tre martiri desideroso di far luce in ordine all'arresto suaccennato ed alla disparità di trattamento nei riguardi degli arrestati, chiese chiarimenti al comm. Carboni il quale rispose che egli aveva ottenuto la scarcerazione perchè aveva versato ai tedeschi una cauzione di mezzo milione.

La versione non sembrò convincente al Fontana anche perchè i tedeschi occupavano il Poligrafico con relativo macchinario e quindi non avevano bisogno di cauzione per far denaro; perciò volendo rendere omaggio alla memoria del suo eroico figlio, Medaglia d'oro al Valor Militare, con l'accertamento della verità, iniziò sulle colonne della rivista « Sacrificium » una campagna giornalistica.

A questa in un secondo tempo, si associarono altri periodici come « Il Pensiero Nazionale », « Il Pubblico », il « Buonsenso », l'« Uomo Qualunque » ed altri.

In seguito, dietro vive preghiere e insistenze del Fontana che offrì la sua collaborazione, non volle rimanere estraneo alla detta campagna « Il Travaso », legato alla sua antica tradizione di sferzare con la satira i responsabili di tutti i mali sociali

Di qui la querela del Carboni. Difensore del dott. Guasta l'avvocato Giorgio Lais.

Gli avvocati di Realino Carboni hanno a seguito di tale pubblicazione inviato al suddetto quotidiano una « chiarificazione » intesa ad affermare che:

1) la sorpresa e l'arresto nel suo studio in via della Mercede, da parte delle S.S. tedesche, di Realino Carboni, esponente del Fronte clandestino della resistenza, e di altri partigiani che ivi casualmente con lui si trovavano, sarebbe stata opera di un delatore poi amnistiato;

2) la liberazione di Realino Carboni sarebbe avvenuta in seguito all'intervento di autorevoli esponenti del Fronte clandestino e ad un'abile manovra dello stesso Realino Carboni;

3) la campagna giornalistica sul conto di Realino Carboni ebbe termine sia con ampie ritrattazioni sugli stessi giornali, redatte, sia per perentorie diffide, come quella al Fontana, ma soprattutto, per la pronta reazione dei maggiori esponenti del Fronte clandestino della resistenza e dell'Associazione nazionale dei perseguitati politici del « sesto braccio ».

Tale « chiarificazione » ripete e precisa come fino ad ora le denunzie o le altre reazioni del Carboni, a quanto pubblicato dalla stampa, siano finite o per amnistia o per ritrattazione. Sarà questa la volta buona per l'accertamento della verità da parte del Magistrato.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il giorno in cui saranno pubblicati i risultati dell'inchiesta per il tragico crollo di Via Donna Olimpia, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Occhio ai simboli!

***O**RA che il primo ciclo elettorale è concluso e la Grande Parata dei Manifesti dimenticata, lasciateci intrattenere piacevolmente sul simbolismo elettorale messo in pratica dai socialcomunisti, vale a dire, da coloro che hanno sempre il coraggio delle proprie opinioni e accusano di gesuitismo d. c. e compagni.*

In numerosi paesi dell'Italia centrale e settentrionale, i comunisti hanno pensato bene di nascondere i baffi di Stalin sotto il segno della Croce, oppure sotto un fascio di spighe; talvolta sotto le ali di un gallo canterino, talaltra fra le pieghe della vecchia bandiera italiana. La Croce, lo sanno tutti, appartiene alla Chiesa di Cristo e se il Partito Comunista non ci fornisce subito il numero della tessera consegnata a Nostro Signore, siamo autorizzati a credere che sotto la croce del PCI si nasconde una menzogna. La bandiera tricolore rappresenta, da alcuni decenni, il simbolo del Partito Liberale, cioè, di quel partito che fece l'Italia; e siccome i comunisti hanno sempre bagnato di lacrime e di sudore la bandiera rossa con falce, martello e stella, questo significa che anche i liberali hanno lasciato incustodita la bandiera e se la son fatta fregare.

In altri paesi i Socialcomunisti si sono presentati al pubblico sotto le spoglie di un gallo e a meno che non si tratti di un pollo, con allusione sfottitoria agli elettori creduloni, bisogna riconoscere che anche il galletto fa parte della refurtiva, giacchè appartiene alla Francia. E l'edera repubblicana? Anche l'edera è stata trafugata nottetempo e obbligata a rappresentare i compagni a Calmurano, in provincia di Macerata. Senza contare che in altre città i comunisti si sono fatti rappresentare da altre croci, da ramoscelli d'olivo, da mani unite in una stretta fraterna, da torri radiose e da pacifiche spighe di grano di cui si ignorava l'appartenenza al P.C.I.

E qui i casi sono due, come i corni del dilemma: o i comunisti si vergognano di farsi rappresentare dai loro emblemi, con relativa bandiera rossa, oppure hanno aderito alla pratica del furto continuato, sottraendo ad altri partiti e ad altre istituzioni quelli che furono loro simboli tradizionali e significativi.

Di questo passo, nessuno si meraviglierà più se alle elezioni politiche i comunisti si presenteranno con i simboli della D.C., del P.R.I. del P.L.I., del Partito Socialista democratico, del Partito Monarchico e magari del M.S.I., e si faranno attribuire le chiavi di casa dagli elettori, per consegnarle, qualche giorno dopo, al Signor Stalin o a un suo rappresentante con relativo trionfo e marcia dell'Aida.

Concluso felicemente il primo colpo di mano, ecco che i compagni si appropriano della pacifica colomba con ramoscello d'olivo, la nominano figlia adottiva di Pablo Picasso e la mandano per il mondo a far propaganda per Stalin. Ma la colomba, non simboleggiava lo Spirito Santo? E in Italia, non costituisce addirittura l'emblema del Pontificato di Pio XII? E cosa fanno i cattolici? E il Governo, perchè se ne sta zitto? E il prof. Gedda è stato avvertito? Ma nè cattolici, nè Governo se ne dànno per intesi e la colomba dello Spirito Santo lascia la Chiesa di Roma e va a fare il nido fra le cupole del Cremlino.

In commercio questi plagi, queste appropriazioni indebite sono regolarmente perseguite dalla legge e chi commette una imprudenza del genere paga i danni, si prende i cocci e magari va in prigione. Lungi da noi l'idea di chiedere la prigione per i rapinatori della colomba; ma poichè da poche settimane i medesimi si sono appropriati di altri simboli, perchè i democristian che stanno al Governo non corrono ai ripari e non chiedono l'istituzione di un Almanacco di Gotha dei partiti, con relativo simbolismo? Altrimenti, di questo passo — a meno che i cattolici non decidano di ripudiare definitivamente Croce, Pace e Colomba — finisce che gli elettori non capiscono più nulla tra Croce cristiana e croce rossa, tra edera Repubblicana ed edera nenniana, tra bandiera Liberale vera e bandiera liberale falsa, tra corona monarchica savojarda e corona monarchica stalinarda e votano sempre rosso, com'è nelle segrete aspirazioni dei nostri amici del P.C.I.

(Segno di croce)

L'On. Marazza si recherebbe da Stalin per sistemare gli statali italiani?

Proseguono le discussioni per il congegno della scala mobile agli statali.

Mosca, 4 giugno

La commissione speciale pe[r l]o studio del congegno di [scal]a mobile agli statali — come [s]tabilito nella riunione di v[en]erdì scorso con il ministro Marazza — ha ripreso stam[...]

Bisogna crederlo dal momento che la notizia contenuta nel c[...] alla del « Notiziario di Messina » qui riprodotto fotograficamente è datata, come si vede, da Mosca

IL COCKTAIL DELLE AMMINISTRATIVE

— Non crede che un miscuglio di tanti liquori possa farmi male?
— Stia tranquilla, signora; è quasi tutto D. C.: degli altri c'è appena l'odore...

Il M.S.I. non rivendica l'Impero ma semplicemente il "Dopolavoro"

(Inchiesta quasi seria di ITALO DRAGOSEI)

PICCOLA spedizione punitiva contro il MSI. Da circa un mese rincorriamo i «nostalgici» del trascorso Ventennio: promesse non mantenute, appuntamenti dati e poi rimandati, incontri ritardati con la scusa del giro elettorale, adesso, armati di pazienza, di manganelli e di bombe a mano, abbiamo deciso di far pagare caro il ritardo, con un assalto in forze contro la sede del Movimento. Chi di spada ferisce, di spada perisce! «Col Msi — dice Girus — abbiamo pazientato quattro settimane: ora basta!».

Il Movimento Sociale Italiano, che si vanta di nutrire non poche simpatie per il trascorso Regime, ha preso alloggio al n. 24 di Corso Vittorio, a trecento metri da Palazzo Vidoni, già sede del PNF, e a breve distanza dal primo «covo» dell'U.Q. [illegible] parti, anzi, nella zona [illegible] a Palazzo Venezia, come per una segreta aspirazione, si trovano anche le sedi del PCI e della DC. Diciamo addirittura che chi dal Corso guarda al Palazzo di Piazza del Gesù si accorge che la Democrazia Cristiana si trova come Cristo in croce in mezzo ai due ladroni, a sinistra il PCI, a destra il MSI. Quale dei due sarà il [illegible]?

Nella sede del MSI sono riuniti i «pezzi grossi» del Movimento per festeggiare il successo delle recenti elezioni. C'è il Segretario De Marsanich, ci sono gli onorevoli Michelini e Roberti e l'on. Barduzzi, un vecchio parlamentare che si occupa della segreteria politica do-

COSA VOLEVANO I LIBERALI?

Libertà

Lavoro

Giustizia sociale

Indipendenza dallo straniero

[illegible] dedicato alcuni anni [illegible] vita alla carriera [illegible] Oh Dio, quanta gente! E se si ricordano all'improvviso della mia feroce avversione per il Movimento, come faccio a sal[illegible] per fortuna i diri[illegible] non sono degli [illegible] e taluni lettori [illegible] mi [illegible] [illegible] fino a [illegible] la pelle dell'or[illegible]

[illegible] attesa che ci separa [illegible], diamo un'occhiata alle pareti: niente fotografie del Duce, nè gagliardetti: solo la fiamma tricolore brucia su quelle pareti; e poi manifesti pieni zeppi delle parole Italia, Patria, Nazione, che a leggerli tutti ci sarebbe da farne un'indigestione. E le camicie nere? Dove sono le camicie nere? Neppure l'ombra: nei corridoi si agitano giovanottoni nerboruti, dalla testa colma di capelli, che portano camiciole alla cowboy o camicie bianche e turchinette con le maniche rimboccate.

Il MSI si guarda con civetteria nello specchio delle recenti elezioni; nello parlano di 900.000 voti e siccome noi non siamo pratici di algebra, non esitiamo a credere obbedire e combattere.

— «*Siamo la Terza Forza*» — mi dice con impeto l'on. Barduzzi — *e guai a chi ce la tocca!*». Arieccoci con le frasi perentorie; e giacchè ci siamo, vogliamo fare il punto sul passato? Pare che l'on. Almirante abbia dichiarato di esser pronto ad assumersi sulla coscienza tutti i trascorsi fascisti; vogliamo analizzare questa apologetica rivendicazione?

— Perchè vi chiamano nostalgici? Perchè vi chiamano Fascisti? Cosa c'è di concreto tra il Fascismo e il MSI?

— «*Il Movimento Sociale Italiano è un partito democratico che si attiene scrupolosamente alle regole del gioco* — risponde Barduzzi. — *Tutti i nostri dirigenti sono eletti democraticamente dalla base, senza alcuna imposizione dall'alto . . .*».

— E gli ex Fascisti, sono tutti qui dentro?

— «*Ex Fascisti e soprattutto ex Fascisti combattenti; ma prima che un «ex» assuma cariche direttive, noi scandagliamo nel suo passato; un ex Fascista arricchito non sarà mai dei nostri...*».

— Allora ammettete che vi furono nel passato illeciti arricchimenti?

Qui il nostro interlocutore non può rispondere alla insidiosa domanda, poichè è intervenuto un suo collega per intrattenerlo su quistione di grande importanza.

— E cosa ci dite del «nostalgismo»? — domandiamo ai nostri ospiti.

— Quelli del MSI non sono nostalgici nel senso letterale della parola; non chiedono tutto quello che c'era una volta, ma tutto quello che c'era di

TUTT'ALTRO PROGRAMMA DISTINGUE IL P.C.I. E IL M.S.I.

Lavoro

Giustizia sociale

Indipendenza dallo straniero (1)

Libertà (vigilata)

(1) Per il P.C.I., indovinare chi è lo straniero.

buono... Il Dopolavoro, l'assistenza sociale, le bonifiche, la rivalutazione del sentimento nazionale. Perbacco e chi non vuole queste cose in Italia? Il Dopolavoro si chiama Enal e, in fondo, va avanti con gli stessi funzionari di una volta; l'assistenza sociale la vogliono per primi i comunisti; le bonifiche sono nuovamente in primo piano e in quanto alla rivalutazione del sentimento nazionale, il Nemico n. 1 dei missini, Randolfo Pacciardi, non chiede di meglio...

Una domandina imbarazzante:

— Che ne dite dell'Impero? Rivolete anche quello?

Siamo jellati. Proprio in quel momento il nostro interlocutore si ricorda che deve fare una telefonata urgente.

Altra domandina imbarazzante:

— E le divise? Le rivolete le belle divise, con le grandi aquile e i fasci littori?

— Che c'entrano le divise?

— E un nuovo duce vi piacerebbe? e l'uso del «voi»? e la politica razzista? e... il ritorno del manganello?

Oddio, un Duce vero e proprio come quello di prima della guerra, non è nelle aspirazioni dei nostri amici. Però, un buon democratico, un uomo eletto dal popolo, che sappia avere il pugno di ferro... insomma un dittatore-liberale, che sapesse con opportunità adoperare la Libertà e il manganello; un uomo che sapesse proibire gli scioperi senza far male agli operai, che sapesse conquistare un Impero senza spargimento di sangue, insomma un Uomo della Provvidenza, a posto con la coscienza democratica... Ma, per carità, non si dica nemmeno per scherzo che il MSI pensa con nostalgia alla dittatura!

E naturalmente, accanto al Democraticissimo Dittatore dal pugno di ferro, una bella politica corporativa non starebbe male; e poi la valorizzazione dei combattenti; e un posticino al sole, con relativo accoglimento delle aspirazioni italiane... tutte queste cose... se si potessero ottenere senza guai e tranquillamente.

Per il resto, il programma del MSI si basa sopra principii di equità sociale perfettamente noti al colto e all'inclita. Quali sono i punti di questo programma? Eccoli: *1. Decisione assoluta nell'affrontare i problemi sociali; 2. Conquista del Benessere per tutti; 3. Democrazia ad ogni costo* (anche a costo di mettere dentro quelli che pensano falce e martello); *4. Rigida difesa della Libertà* (e a ciò, forse, basterebbe anche il manganello della «Celere» applicato con maggiore decisione e intensità).

Bel programma! Altro che quelli dei Liberali, dei Repubblicani e dei Democratici Cristiani! A proposito: com'erano quelli? A pensarci bene... ci sembra che...

Insomma, tutti i programmi sono buoni e gli uomini che li declamano, siano socialisti, democristiani, repubblicani, liberali, missini e fors'anche comunisti (il sipariettio di latta chiusoci in faccia ci ha impedito di constatarlo), son tutte brave persone con le quali si sta volentieri a conversare; solo che quando questi uomini vanno al potere e si accingono a realizzare i loro meravigliosi programmi, c'è sempre uno spiritello maligno che fa tutto il contrario di quello che si pensava di fare. E anche lo spiritello lavora nell'interesse del popolo...

E a proposito delle nostalgie dei «nostalgici» per la verità essi ci hanno convinti che non sono a Destra ma a Sinistra, non sono contro il Popolo ma per il Popolo, adorano le bonifiche e l'Opera Maternità e Infanzia e non hanno pregiudizia-

MA LA D.C., INVECE...

Giustizia sociale

Libertà

Lavoro

Indipendenza dallo straniero

li insormontabili. L'unica cosa che proprio non riescono a mandar giù è che il *Dopolavoro* sia stato costretto a chiamarsi *Enal*.

Onorevole De Gasperi, se lei vuole veramente la pacificazione nazionale, perchè non accontentiamo questi cosiddetti «nostalgici» e chiamiamo il Dopolavoro col suo antico nome? Dopo di che, vedrà se non è vero, l'Italia sarà veramente un Paradiso terrestre e i contrasti ideologici che ci dividono saranno dimenticati per sempre... Almeno per quanto riguarda il M.S.I.

Tutte le notizie circa inguaribili «nostalgie» del M.S.I. per le camicie nere sono false. Ecco le camicie che indossavano gli esponenti del partito da noi avvicinati in occasione della nostra visita.

Ed ecco un nutrito gruppo di dirigenti scovati da Girus nel «covo» di Corso Vittorio Emanuele; da sinistra: l'on.le ROBERTI, Augusto DE MARSANICH, segretario politico, il prof. MASSI, l'avv. TRIPODI, l'on. MICHELINI (che qui rassomiglia a Togliatti, ma invece...), l'avvocato AURELI, DE MARZIO dell'Ufficio Stampa e la Signora DE VECCHI (che non ha alcuna parentela col vecchio De Vecchi di Val Cismon, anzi...).

...pero
...voro"

...ociale perfettamente no-
...olto e all'inclita. Quali
...unti di questo program-
...coli: *1. Decisione assolu-*
...ffrontare i problemi so-
... Conquista del Benesse-
...tutti; 3. Democrazia ad
...sto (anche a costo di
... dentro quelli che pen-
...ce e martello); *4. Rigi-*
...a della Libertà (e a ciò,
...asterebbe anche il man-
... della « Celere » appli-
... maggiore decisione e
...).
...programma! Altro che
...ei Liberali, dei Repub-
...e dei Democratici Cri-
...A proposito: com'erano
... A pensarci bene... ci
...che...
...ma, tutti i programmi
...oni e gli uomini che li
...no, siano socialisti, de-
...ani, repubblicani, libera-
...ai e fors'anche comuni-
...iparietto di latta chiu-
...accia ci ha inpedito di
...lo), son tutte brave
... con le quali si sta vo-
...a conversare; solo che
...questi uomini vanno al
... si accingono a realiz-
...loro meravigliosi pro-
... c'è sempre uno spiri-
...ligno che fa tutto il
... di quello che si pen-
...fare. E anche lo spiri-
...vora nell'interesse del

...roposito delle nostalgie
...stalgici » per la verità
...anno convinti che non
...Destra ma a Sinistra,
... contro il Popolo ma
...polo, adorano le boni-
...Opera Maternità e In-
...non hanno pregiudizia-

...A LA D.C.,
...INVECE...
...la sociale

...ndenza dallo stra-

...ontabili. L'unica cosa
...o non riescono a man-
... che il *Dopolavoro* sia
...etto a chiamarsi *Enal.*
...le De Gasperi, se lei
...amente la pacificazio-
...ale, perchè non ac-
...o questi cosiddetti
...l » e chiamiamo il
...o col suo antico no-
... di che, vedrà se non
...talia sarà veramente
...so terrestre e i con-
...logici che ci dividono
...dimenticati per sem-
...eno per quanto ri-
...M.S.I.

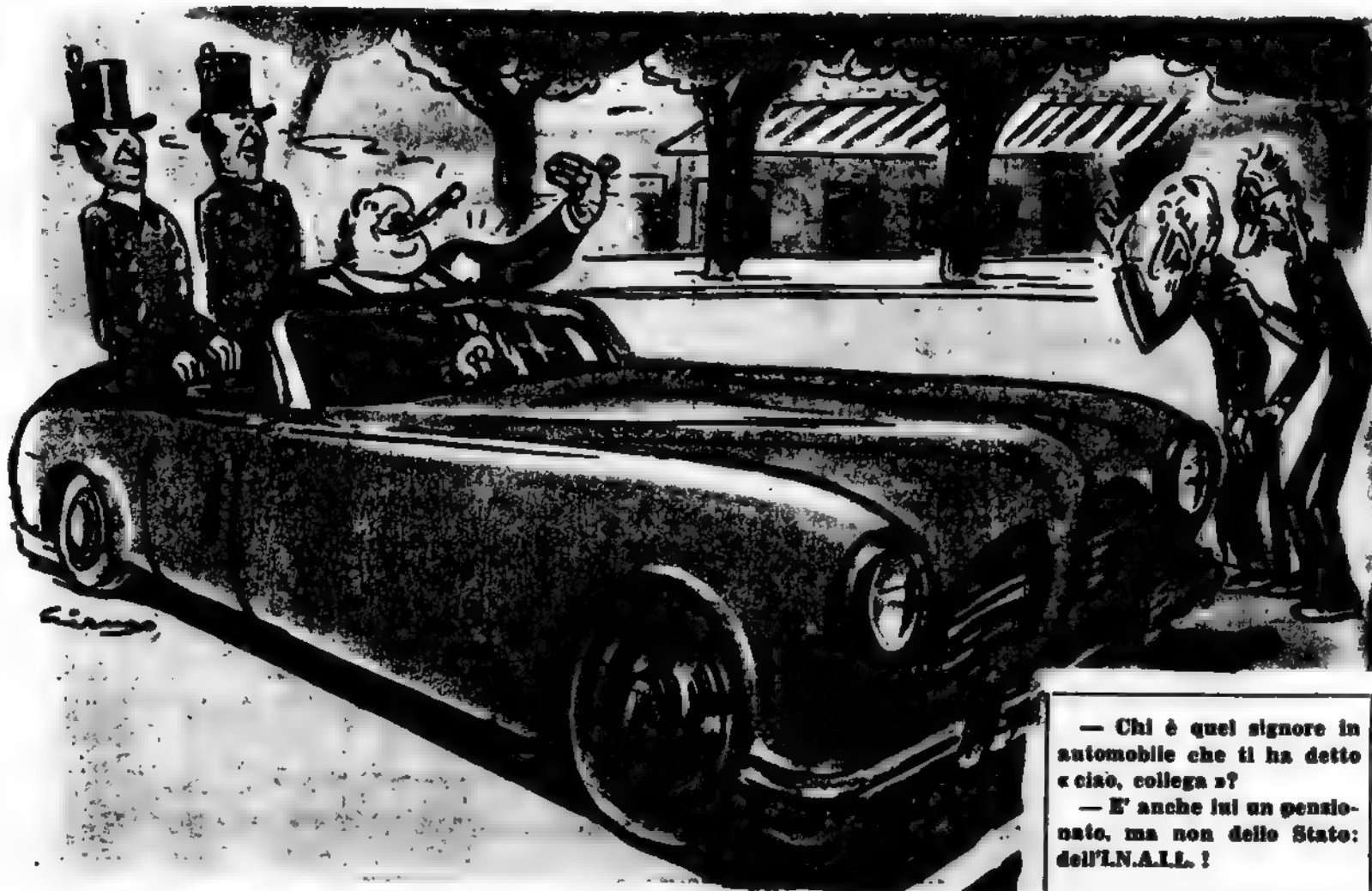
... Augusto DE
...), l'avvocato
...smon. anzi...).

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE

Non tutti i pensionati muoiono di fame!

Mentre gli statali stringono la cintola certi « para » allargono la cassaforte

45.000.000

all'atto del collocamento a riposo e 300.000 al mese vita natural durante

— Chi è quel signore in automobile che ti ha detto « ciao, collega »?
— E' anche lui un pensionato, ma non dello Stato: dell'I.N.A.I.L. !

QUANDO ce l' hanno detto non volevamo crederci, ma poi abbiamo dovuto arrenderci alle conferme con tanto di nomi e cognomi.

C'è un Ente in Italia (e sarà poi il solo?), un Ente *parastatale*, ossia niente affatto privato, i cui miseri impiegati all'atto del collocamento a riposo non solo conservano una pensioncina mensile che per i gradi medi è di centinaia di migliaia di lire, ma si sciroppano una liquidazione di 15 o 18 o 20 milioni.

Si tratta dell'I.N.A.I.L. : *Istituto Nazionale per l'Assistenza in caso d'Infortuni sul Lavoro.*

E fortunati « para » (alcuni: fortunatissimi) che versano durante la loro carriera una percentuale dello stipendio (molto probabilmente erogata in tutto o in parte dall'amministrazione) che ritirano poi nell'andare a riposo con in più gli interessi composti. Niente d'illecito, dunque; c'è solo da osservare, se mai, che l'Ente sa assicurare meglio l'avvenire dei propri impiegati che quello dei lavoratori per i quali è stato costituito ed esiste. Inoltre: di chi sono figli gli statali e gli altri parastatali? Perchè una legge — se la cosa è lecita — non obbliga lo stesso « meccanismo » per tutti gli altri servitori dello Stato e para?

Gli invocati miglioramenti impiegatizi, la cui concessione è dichiarata impossibile dal Governo, fanno sbellicare dalle risa paragonati al trattamento riservato ai privilegiati grossi « para » dell'I.N.A.I.L., Ente che possiede miliardi di edifici in Roma, acquistati non certo con i risparmi dei propri dipendenti, e che liquidando agli operai infortunati somme miserrime (sebbene gli industriali versino, per questo scopo, fior di miliardi) può disporre di enormi margini.

Ignoriamo se fra i nostri lettori vi siano infortunati liquidati dall'I.N.A.I.L. Ci piacerebbe — se ci sono — che ci fornissero dati precisi sugli indennizzi o altri aiuti ricevuti dal provvido Istituto, che, fra l'altro, dopo la soppressione dei Sindacati liberi, avvenuta nel '33, è rimasto senza concorrenti.

Ci assicurano che l'ultimo direttore generale, collocato a riposo nel dicembre scorso, liquidò 45.000.000, più la pensione mensile di centinaia di migliaia di lire vita natural durante.

Voi, Parastatali-nati-senza-la-camicia, e voi, semplici Statali, invece di agitarvi per chiedere risibili miglioramenti, chiedete di essere trasferiti nell'I.N.A.I.L. e diverrete tutti milionari!

Un simile provvedimento, anzi, dovrebbe essere preso spontaneamente dal Governo, che comandando presso lo I.N.A.I.L. a rotazione, per gli ultimi quattro o cinque mesi di permanenza in servizio, tutti i propri dipendenti, vedrebbe sanata la piaga della burocrazia e risolta la angosciosa situazione di una così vasta categoria di cittadini.

• • •

N. B. — *Saremo infinitamente grati alle Autorità e ai privati che riscontrando inesattezze nelle sensazionali notizie da noi qui sopra raccolte, vorranno cortesemente rettificarle (documentando, beninteso, la rettifica) e ciò tanto ove si tratti di errori per eccesso che... per difetto.*

LA VIGNETTA « NATI »

IL COREANO — Embè?!? Che c'è di strano? Non siamo di un paese invaso?

MEZZANOTTE. E fa caldo. Dicevano: il caldo non arriva mai, non arriva mai. Hai visto che è arrivato? E qua più che la camicia non ti puoi levare. La pelle è attaccata troppo forte. Eppure ho un'idea: butto via la pelle e sento più fresco: « La pelle » di Malaparte, naturalmente.

Ma come sono spiritoso la notte, è roba da matti. Ma intanto non si dorme. E domani mattina c'è pure lo sciopero dei tram, li possino qua, li possino là. E arriverò tardi, con relativi brontolamenti del Commendatore. E già, lui se ne frega, se ne. Mica va in tram, lui. Ci ha una Cadillac lunga da qui a lì.

Bè, cadillac se ti do una spinta forte. Ma se la spinta è più debole, cadiquac. Ah ah ah, questa è buona!

Eppure, lo so io quello che farei per piantarla con questi scioperi tranviari: i tram stanno fermi giovedì? Ebbene, venerdì noi cittadini ce ne andiamo a piedi, e li facciamo girare vuoti tutta la giornata. Gli autoferrotranvieri se ne infischiano, ma l'Azienda dei Tram si preoccupa, e dopo qualche giorno di questa storia scommetto che questo aumento glie lo dà e buona notte al secchio.

Secchio Bè, se non è secchio, vuol dire che è grassio. No, questa è troppo stupida. E fa caldo. Questo lenzuolo sembra una cappa di piombo. Del resto non è mica vero che una cappa di piombo pesi tanto. Pochi grammi. Non ci credete? Ah ah! Eppure l'ho pesata io. Si trattava di una K, una lettera presa dal banco di caratteri tipografici d'un giornale. Una K di piombo, già.

Fortuna che sto pensando fra me e me. Altrimenti, sai le pomodorate che mi tiravano addosso, con giochetti di parole così atroci.

Mah! Sarà meglio pensare a qualcosa di bello: alle ferie, per esempio. Bello un corno. Quando me ne vado in quel paesetto così monotono, non vedo l'ora di tornare in città. E' proprio vero che l'uomo non è mai contento.

Acc... Ma se l'uomo non è mai contento, vuol dire che è sempre senza tento. E che roba è il tento? Ma è semplice: chento quel motivetto che mi piace tento.

E tu vorresti fare il giornalista? Povero illuso! Al confronto di queste tue riflessioni, le vignette Nati diventano dei capolavori di arguzia.

A proposito di vignette Nati, domani glie ne voglio mandare una, al « Travaso »: uno, quello coi baffoni, vede scritto dal parrucchiere la parola: « Lozione » e domanda: « Lozione? Che roba è? ». E l'altro, quello piccoletto: « Lo zione? Ma è il fratello del padrone! ». Cioè il grosso zio è il fratello del grosso padre. Il padrone. Mentre il padrino è il Piccolo Padre. Cioè Baffone.

Baffone. Insomma, si può sapere chi diavolo ha vinto queste elezioni amministrative? Possibile che le abbiano vinte tutti quanti? Scelba non perde, Secchia nemmeno. come faremo a sapere il ver? Oh, giusto una cantatina ci vuole. Forse una musica lenta potrà farmi addormentare.

Manuela, Manuela, se nella tua casa moresca tu sei così sola... Sola in una notte di tormento... Porca miseria, davvero questa è una notte di tormento. Pecorelle, aiutatemi voi, se no qui non si dorme.

Dunque. in un ovile vedo cinquantamila pecore. All'anima dell'ovile! Una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le sei... Mannaggia, le pecoracce zozze, è giunta l'ora di andare in ufficio.

NATI

RISULTATI ELETTORALI

— Gesù, Gesù! Con questa pioggia di voti, mi si è ritirata la tonaca!

POEMETTI IN SCATOLA

— SAREMO felici!
— Dici?
— Certo!
I due fidanzati
si sono lasciati
per non rivedersi
mai più.

✦

PARATA militare?
Dimostrazione?
Rivolta armata?
Macchè!
Una cosa sola...
Il figlio del reggimento
è accompagnato
a scuola
dal papà.

✦

— APERTA per errore —
dice il dottore
ricucendo
la pancia
del paziente
che ha operato
di laparatomia.

✦

HO UN NODO
alla gola:
è il modo
per ricordarmi
di piangere
al funerale.

✦

LUCIANO,
è accusato
di avere accoltellato
la fidanzata:
— E' colpa mia
se Paola
muore?
Le volevo
incidere
il mio nome
sul cuore.

FERRI

NOSTALGICONI

— Sono felice! Il dottore mi obbliga a stare a « regime »!

D. D. T.

Non è vero che tutto aumenta.

×

C'è ancora qualcosa che cala.

×

Il latte alle ginocchia.

×

Gli stranieri invitati a lasciare la Pomania.

×

L'invito non è stato rivolto ai 160 mila borghesi russi.

×

Gli « stranieri » sono i tomeni.

×

Le aziende tranviarie hanno adottato l'orario estivo...

×

... di 12 ore giornaliere di sciopero.

×

Con la buona volontà si può diventare agricoltori.

×

Volere... è podere!

×

Un treno bloccato in Sardegna da una massa di « processionarie ».

×

Qua c'è di sicuro lo zampino democristiano!

×

L'ambasciatore britannico Sir Victor Mallet in Italia.

×

Toh! un inglese che non si squaglia in Russia.

×

L'inviato speciale di Vie Nuove a Praga ha scoperto che in quella città vi sono milleduecento teatri di marionette

×

Ci ha contato il Palazzo del Governo?

I democristiani:

×

Gente che tira a campare

×

Chi furono i mandanti di Giuliano?

×

Il Pubblico Mistero.

×

Evita Peron ride...

×

Risata argentina.

OBESI MASSIMI

IL MEDICO — Dunque, signora, al petto; al torace e al fegato non c'è niente... Torni domani alla stessa ora e continuerò a visitarla!

D. D. T.

Le balde schiere del P.C.I.

×

Le colonne d'Ercoli.

×

Palmiro Togliatti e C.

×

Fiat Voluntas Stalin.

×

Rascel...

×

Invece, pure...

×

Silvana Pampanini...

Invece, anche...

×

L'Egitto rigetta le proposte inglesi.

×

Ne ha fatto una indigestione: era naturale che finisse col rigettare.

×

Dopo le amministrative:

×

La « maggior ansia » è democristiana.

×

La canzone del M.S.I.: — Te vojo, Ben.

×

Lo scandalo Pisciotta va in fumo...

×

di sigarette Luca-Strike.

×

Togliatti e Mieville si sono incontrati.

×

On. soit qui mal y pense.

×

Via Botteghe Oscure e piazza Venezia sono vicine.

×

On. De Gasperi, le campane sono una bella cosa, ma non tiriamo troppo la corda...

×

L'amore moderno è amore in corsa.

×

Giulietta e (Alfa) Romeo.

×

Tristano e Isotta (Fraschini).

×

Dopo Orson Welles anche Alì lasciato dalla Hayworth.

×

Rita ben chi Rita l'ultimo!

×

2 miliardi spesi per il Quo Vadis?

×

Il film giustifica i mezzi.

ONI

ga a stare a « regime »!

vece, anche...

×

Egitto rigetta le propo-
nglesi.

×

ha fatto una indige-
e: era naturale che fi-
col rigettare.

×

po le amministrative:

×

« maggior ansia » è
cristiana.

×

canzone del M.S.I.:
Te vojo, Ben.

×

scandalo Pisciotta va
no...

×

sigarette Luca-Strike.

×

liatti e Mieville si so-
contrati.

×

soit qui mal y pense.

×

Botteghe Oscure e
Venezia sono vicine.

×

De Gasperi, le cam-
sono una bella cosa,
on tiriamo troppo la

×

nore moderno è amo-
corsa.

×

ietta e (Alfa) Romeo.

×

lano e Isotta (Fra-
).

×

o Orson Welles an-
li lasciato dalla Hay-

×

ben chi Rita l'ulti-

×

iliardi spesi per il
'ulis?

×

'in giustifica i mezzi.

CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

Barba e capelli a Cecco Beppe

L'ENTRATA in guerra dell'Italia ha dato un po' d'euforia all'Europa che si sentiva tanto sola. A Verdun i tedeschi ce le prendono dal franco-inglesi, a Leopoli dai russi e nei pressi di Gorizia i loro alleati austriaci assaggiano le punte delle baionette italiane. Intanto, il nostro Governo decide di dare il soprassoldo ai soliti affamati pensionati; l'on. Bentini, luminare del Foro e luce dei socialisti, propone di abolire la Censura di guerra, mentre il suo ex compagno di partito Benito Mussolini, che tanto si è battuto per l'intervento, viene rimandato a casa perchè inabile al servizio militare... Così va il mondo...

— Abbia un po' di pazienza! Non solo le farò la barba, ma le darò pure il contropelo.

Benito riformato

Diamo qui sotto la relazione medica rilasciata al Direttore del « Popolo d'Italia » Benito Mussolini, testè riformato — dopo qualche tempo di soggiorno in zona di guerra — come « non atto » alle fatiche della medesima:

DIAGNOSI

Il soggetto, già malato — e forse tuttora — al fegato, presenta tracce di irritazione cronica alle mucose con improvvisi cambiamenti di... umore; eruzioni violente negli articoli di fondo e fuoruscita di un pus rabbicoquotidiano di carattere... da stampa.

Tale irritazione, acutizzata dalla temperatura algida presso il confine, ha prodotto uno stato di inferiorità nella regione om-bellico-lombar...da, motivo per cui si rende necessaria la presenza del malato in un clima più antiemostatico e l'osservanza del seguente:

METODO DI CURA

Esso dovrà consistere principalmente in somministrazioni giornaliere di Avantina ridotta in polvere dallo stesso Mussolini, coadiuvata — per ciò che riguarda l'affezione fegatosa — da un sistema diestetico leggero ma nutriente.

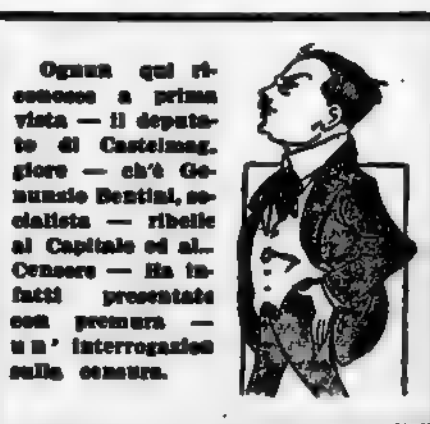
Potrà dunque il prelodato « non atto » cibarsi di minestre di Turati, Lazzari in spezzatino, fritto di Serrati, maionese di Treves ed altre pietanze che non si trovano al Fronte, ragione per cui il malato ebbe a risentire qualche sintomo di cachessia che ne determinò il riformamento o riformismo che dir si voglia.

Canzonetta del giubilato

(Giubilante perchè gli danno l'indennità di guerra)

Narriamo del Governo
Il gesto generoso
Che a quei che sta in riposo
Ci sgnacca il soprassol

Ai lai del pensionato
Ha infine porto orecchio
Soffrendo lui parecchio
Pel duro carovi.

Ognun qui riconosce a prima vista — il deputato di Castelmaggiore — ch'è Genunzio Bentini, socialista — ribelle al Capitale ed al... Censore — Ha infatti presentato con premura — un' interrogazione sulla censura.

Dove se il suo mensile
Ci basta per pranzare
Non pole ahimè comprare
I propri paracal.

Onde con saggia legge
Lo fanno lui contento
Dandoci un qualche aumento
A titol d'indenni.

Col quale il giubilato
Andando a liquidare
Innanzi può tirare
La sua esistenza in vi.

Ed alla sua signora
O ai vispi nepotini
Comprar può i soldatini
O un soldo di « rapè ».

Così che sistemato
L'incerto suo dimane
Il buon vecchio rimane,
Contento e giubilà.

L'AUSTRIA mobilita le donne

In Austria — dice un telegramma da Berna — si mobilitano ora anche le donne per sostituirle agli uomini negli uffici e negli stabilimenti. La donna, si sa, è mobile per sua natura; niente di strano che il nemico abbia pensato di mobilitarle.

Così l'Italia, oltre a un esercito di mangiasego, si troverà dinanzi questa nuova legione — diremo così — di mangiaseghe, chiamata a rafforzare l'offensiva di Francesco Giuseppe.

Quanto prima le donne verranno sottoposte all'istruzione militare, cominciando dai servizi più facili, come l'approvvigionamento delle retroguardie, per arrivare fino al maneggio del pezzo allo scoperto, sotto il grandinare delle palle.

IL FRONTE UNICO NEI PROVERBI

VERDUN	GORIZIA	LEOPOLI
Bussate e vi sarà aperto... il cranio	Tutte le strade conducono a Roma	Picchia bene chi picchia l'ultimo

DAL CHIROMANTE

— Insomma, giovanotto, mi avete letto i piedi, mi avete letto le ginocchia, mi avete letto le spalle e i gomiti... Volete decidervi a leggermi anche la mano?

RISULTATI DELLE ELEZIONI IN SICILIA

— Meno male che non l'avevamo buttato via!

ACCADDE IN AUTOBUS

STATALI

— Hai visto? E poi dicono che le nostre richieste sono ingiustificate! Intanto, « La giornata enigmistica » è aumentata di altre cinque lire...

volon

da Wa

SICILIA

...ato via!

...tre richieste
...enigmistica »

ESERCITO NORDISTA

— Signor tenente, signor tenente! C'è un altro volontario che accorre ad arrolarsi nelle nostre file!

CONCORSI PER TITOLI

— Ma perchè questa gara tra Burmah e Delfo?
— Chi resiste di più, viene assunto come avventizio al Comune!

PROCEDURE

— Siete voi i sette criminali impiccati a Landsberg?
— Sì!
— Beh, potete tornare giù:è arrivato un contrordine da Washington!

COPPIE NEL BOSCO

— Il tempo vola, Adalberto, bisogna tornare subito a casa, se no la mamma mi sgrida.

D'OSSAT — Il « Travaso » e il « Paese » hanno denunciato l'abusiva distruzione della faggeta del Cimino, dei boschi del Lago di Vico, di quelli di Musignano...

TERENZIO — Per me, è come se non fosse accaduto nulla: io non leggo i giornali!...

[illegible] somiglianza con persone reali [illegible] deve intendersi puramente

INVECE, PURE

L'ALTRO giorno stavo a pescare orologi sul fiume, quando viene uno e mi fa: Che, dice, scusi, lei pesca orologi? E io: sì, perchè? E quello: bè, io lo dico nel suo interesse, qui non trova niente, mentre invece se va più in giù, pure. Io, quasi quasi stavo per andarci quando arriva il fratello che dice: ma no, senta, non gli dia retta, stia qui che ieri io ci ho preso due sveglie e un orologio da polso svizzero. Ora, voi capite che la cosa incominciava, diciamo così, a prendere quell'aspetto termosalsoiodico, per cui si rendeva più che mai indispensabile che la frattura ormonica, verificatasi in seguito all'idiosincrasia postcoreana, venisse del tutto asportata senza nessun pregiudizio della valvola pituitaria.

E cammina, cammina, cammina arrivarono al Consorzio agrario che era quasi notte. Bussa e ribussa, s'affaccia uno e fa: bè, chi è che bussa e ribussa? E quello fa: so' io, perchè? Quello di su dice: bè, e perchè ribussa? E quello di giù: io ribusso perchè ci ho il due secondo. Quello di sopra dice: col due secondo non si ribussa!

Il cugino, intanto, che non sapeva niente, stava tanto in ansia. Ma stava così in ansia che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello come sta in ansia! Mentre invece, la moglie, pure.

Intanto quello di prima piglia e esce: nemmeno a farlo apposta, appena che era uscito non viene nessuno a cercarlo in casa. Tanto che la madre fa: ma guarda un po', è stato tutto 'sto tempo in casa e nessuno è venuto a cercarlo: non ha fatto a tempo a uscire che nessuno lo viene a cercare lo stesso. Per cui si affacciò al lavandino e lo richiamò mentre che stava per salire sul filobus. Ma lui, anche sentendosi chiamare, non ci voleva andare. Dice: ma che vengo a fare tanto nessuno mi cerca? La gente incominciava a interessarsi della faccenda, un giornalista scrisse un pezzo sull'ufficioso Corriere dei Piccoli, insomma da cosa nasce cosa ci fu perfino l'intervento di un deputato di sinistra che siccome era mancino era di destra: alla fine, per mettere un punto fermo alla faccenda, fu emanato un decreto governativo che permetteva a chiunque di uscire di casa anche se nessuno lo veniva a cercare, purchè munito di tutti gli incartamenti necessari alla verifica dello scorporo pregiudiziale.

Il bello è che mentre succedeva tutto questo, il guardiano notturno non sapeva niente perchè nessuno aveva pensato ad avvisarlo, nonostante che ci fossero dei cartelli che dicevano « Avvisate il guardiano notturno »; e non avvisa il guardiano notturno oggi, non avvisa il guardiano notturno domani, la cosa incominciava a prendere di affumicaticcio: e veniva giù un'acqua, ma un'acqua che proprio un'acqua così non era mai venuta giù. Anzi, c'era un vecchio che diceva: una volta è venuta giù così ma poi è riandata sù. Il farmacista, allora, si alza e dice: scusate ma mia moglie non può aspettare. Lì per lì s'accese una discussione per stabilire se la moglie potesse o no aspettare; anzi, la discussione era tanto accesa che quelli che stavano più vicini si bruciarono un pochetto; uno però si spaventò e telefonò ai pompieri. Quando i pompieri arrivarono... No, cioè, i pompieri non vennero... Ossia, vennero ma se ne riandarono... Cioè, no... Auffa, ora non me lo ricordo più... Però era bello, era.

RASCEL

TERENZIO — Circa il temuto abbattimento del Parco di Villa Torlonia, dicono che dovreste rispondere, se non altro, per educazione...

D'OSSAT — Nostalgie del deprecato ventennio! Oggi questo Ministero non ha più nulla a vedere con l'Educazione!

Qualunque mancanza di somiglianza con persone reali [illegible] personaggi di questa vignetta deve intendersi puramente casuale.

... SIGNORE RACCONTANO...

Sogno di prigioniero

P[illegible]

— Chi ti ha detto che l'ho visto in un film?

— Con te c'è sempre da aspettarselo.

— Effettivamente si trattava di un film, quello uscito adesso con quell'attore giovane bravissimo.

— Chi è?

— E'... sì, quello alto magro... aspetta, si chiama... ecco: Gary Cooper.

— E me lo chiami un attore nuovo?

— Senti, ti giuro che non avrà più di vent'anni.

— Ma fammi il piacere Gary Cooper oggi ha passato la quarantina da un pezzo.

— Allora si tratterà di un altro.

— Può darsi, che film era?

— « Sogno di prigioniero ».

— Sfido io che Gary Cooper allora aveva vent'anni. E' un film del 1935, e poi, dimmi che c'entra questo « Sogno di prigioniero » con le fratture della spina dorsale?

— Ora ti spiego: lui da bambino stava sempre con una bambina e poi, quando muore la madre li separano. Poi si rincontrano quando sono grandi.

— Meno male.

— Meno male niente perchè lei è sposata con un duca.

— E allora?

— Allora quando si rivedono subito si innamorano uno dell'altro, poi si accorgono anche di essere quei due ragazzini che si volevano bene da piccoli e allora capirai che il duca se ne accorge, vuole ucciderli, ma lui gli rompe la testa con una sedia

— Accidenti. E poi?

— E poi lui viene arrestato per omicidio e condannato all'ergastolo e un secondino gli rompe la spina dorsale.

— Poveraccio.

— Macchè poveraccio! Proprio grazie a questo lui si addormenta e sogna lei nello stesso tempo lei sogna lui e così si ritrovano nel sogno e sono molto più felici di prima.

— E' un'idea molto bella, poetica, mi pare.

— Certo ti ho detto che è un bel film. E' per questo che pensavo che, dopo tutto, rompersi la spina dorsale deve essere piacevole. Si fanno dei sogni così belli.

— Capisco, Ludovica. Ci vediamo oggi in via Veneto?

— Certo, alla solita ora.

TRISTANI

Villa Torlonia

INDAGINI private ci consentono di rettificare le prime generiche nostre informazioni sulla situazione di Villa Torlonia. Intanto, la proprietà non è del solo Principe Torlonia, ma anche dello *Sforza Cesarini* e di un terzo. Il Fisco vi calca talmente la mano che recentemente sarebbe stato necessario alienare una parte della proprietà per pagare... mezzo miliardo di tasse. Il tutto versa in così completo abbandono che non solo il Parco, ma la Villa vera e propria — uno dei pochissimi monumenti dell'epoca neoclassica che Roma possegga — va lentamente in rovina.

La voce secondo la quale si penserebbe di abbattere il parco e di procedere al frazionamento della proprietà in piccoli lotti, ci è stata da qualche parte confermata, da qualche parte no.

Pareri discordi anche per quanto riguarda l'ente o le persone che debbano o possano tranquillizzare i cultori del bello circa la sorte dell'artistica Villa.

E allora? Allora, comunque stiano le cose, c'è da rilevare questo fatto: può darsi benissimo che il prof. Guglielmo De Angeli D'Osset, Capo della Direzione Generale Antichità e Belle Arti del M.P.I., l'Architetto Alberto Terenzio, Sovrintendente alle Belle Arti per il Lazio, non c'entrino magari niente (tante altre volte però c'entravano di sicuro e hanno fatto i sordi lo stesso, come provano i nostri bollettini su *« La Festa degli Alberi »*). Tanto l'uno che l'altro, tuttavia, sono pur sempre pubblici funzionari, incaricati di tutelare le bellezze artistiche e quelle naturali del nostro paese. Abbiamo chiesto all'uno e all'altro, per tre settimane di seguito, un'autorevole parola che ci rassicurasse. Perchè non risponderci? La cortesia « non disgiunta » — direbbe il nostro Rascel — dalla responsabilità del posto che occupano, avrebbe dovuto indurli, quanto meno, a farci sapere a chi ci si debba rivolgere in loro vece.

Può darsi che il prof. D'Osset sia sordo, ma ci risulta che legge i giornali.

L'Arch. Terenzio dichiara che non legge i giornali, ma ci risulta che ha l'udito buonissimo.

E allora? Come la mettiamo?

* * *

obattimento del Parco
te rispondere, se non

ecato ventennio! Ogg
a vedere con l'Edu

lanza con persone reali
ve intendersi puramente

rlonia

del nostro paese. Ab-
chiesto all'uno e al-
per tre settimane di
, un'autorevole paro-
ci rassicurasse. Per-
risponderci? La cor-
non disgiunta » — di-
nostro Rascel — dal-
ponsabilità del posto
upano, avrebbe dovu-
rli, quanto meno, a
pere a chi ci si debba
e in loro vece.
darsi che il prof.
sia sordo, ma ci ri-
he legge i giornali.
n. Terenzio dichiara
legge i giornali, ma
a che ha l'udito buo-

ora? Come la met-

* * *

PERSONAGGI

Il cavalier GIUSEPPE ROSSI.
MARIA, sua moglie
Il cavalier BRAMBILLA, vicino di casa.
Mister SMITH, aspirante subinquilino.

La scena si svolge in casa del cav. Rossi.

ROSSI *(viso paonazzo e voce rotta dall'emozione)* — Maria! Maria! Una cosa incredibile!

MARIA *(scioccamente ottimista come tutte le donne)* — Hanno mandato il canone della Teti e non c'è nemmeno una telefonata in più da pagare?

ROSSI — Una cosa più incredibile ancora, Maria! Il pe... il petrolio!

MARIA — Il petrolio?

ROSSI — Sì, sì, il petrolio in casa nostra!

MARIA *(sorriso di commiserazione sulle labbra)* — Andiamo, Giuseppe, non dire assurdità! Te l'ho detto tante volte che sei troppo impressionabile e non devi leggere tutti quei giornali! Ti montano la testa!

ROSSI *(folli gesti ad indicare la stanza attigua)* — Ma no, Maria, è vero! Un enorme getto di petrolio proprio nella camera che vogliamo cedere in subaffitto!

MARIA — Ma sei sicuro? E come te ne sei accorto?

ROSSI — Mettendo un quadro alla parete. Sai, ho infilato un chiodo nel muro e subito, plaff, uno zampillo di petrolio grosso così!

MARIA — E tu che hai fatto?

ROSSI — Niente. Ho tamponato alla meglio il getto. Il guaio è che se attratto dal nostro annunzio economico si presenta qualche inquilino, bisognerà fare in modo di cacciarlo via senza che sospetti nulla. Mica vorremo cedergli una ricchezza magari di miliardi per sole miserabili 10.000 lire mensili!

MARIA — Ah, no davvero!

ROSSI — Però mi raccomando: acqua in bocca. Nessuno deve sapere nulla, o siamo rovinati! Correremmo il rischio di venire occupati militarmente!

MARIA — Figurati! E chi parla? *(si ode squillare un campanello).*

ROSSI *(palese nervosismo)* — Ecco, ci siamo. Qualcuno è già arrivato. Prudenza e astuzia. Vai ad aprire!

MARIA *(esegue).*

SMITH *(affacciandosi sulla soglia di casa)* — E' permesso, *please?*

MARIA — Prego, si accomodi.

SMITH — *Thank you!* Essere venuto per quella camera in subaffitto di cui parlare il giornale.

ROSSI *(pallore mortale)* — Mio Dio! E' un inglese!

MARIA — *Intelligence Service!* E' sicuramente un agente dell'*Intelligence Service!*

ROSSI *(a voce addirittura bassissima)* — Ma come avrà fatto a sapere già tutto? Coraggio, comunque. Qua bisogna giocare di astuzia.

SMITH — *Please.* Allora io volere vedere questa stanza.

ROSSI *(penoso tentativo di apparire disinvolto)* — Ma davvero lei vuole affittare quel lurido buco? Ma lasci stare, mi dia retta! Non è roba per un signore come lei!

SMITH — Come dire, lurido buco? Annuncio economico definire spaziosa camera, magnifica esposizionata mezzogiorno!

ROSSI — Sì, ma a mezzogiorno e mezzo, quasi l'una, creda, è già tutta un'altra cosa. Diventa freddissima e umida.

SMITH — Pazienza. Purchè essere comoda *and* moderna. Acqua corrente esserci, vero? Stare scritto in giornale!

ROSSI — Sì, ma lasci che le spieghi: l'acqua corre per le pareti, perchè la stanza è umida. E' tutto qui.

SMITH *(irriducibile)* — Esserci bellavista. Anche questo stare scritto in giornale.

ROSSI — Be', le dirò, a momenti.

SMITH — Cosa significare a momenti?

ROSSI — C'è una bella vista solo quando la signorina dell'appartamento di fronte si spoglia con la finestra aperta. Se no niente.

SMITH *(vivo interessamento)* — Accadere spesso?

ROSSI — Quasi mai. Vede bene che non è il caso.

SMITH — Io avere capito. Lei essere pentito offerta fatta. Diecimila sembrarle poco. *All right.* Questo essere prendere per il collo la gente. *But,* pazienza. Io dare 15.000...

ROSSI — Ma no, via, non si tratta di questo...

SMITH — Io dare 20.000.

ROSSI — Ma vede...

SMITH — Io avere oramai portato fin quassù mie valigie; non voglio cercare altrove. Facciamo 30.000 e stop.

ROSSI — No! Le ho detto di no, e basta!

SMITH — Perchè?

ROSSI — Perchè c'è il pe...

SMITH — Il pe?

ROSSI *(vivaci mutamenti di colorazione del viso)* — Il pe... il pe... il pericolo che crolli. Sì, C'è anche il pericolo che la stanza sprofondi. Sa, edifici danneggiati dalla guerra, poi tutte queste piogge, l'umidità che le ho detto...

SMITH — Be se stare così le cose...

BRAMBILLA *(entrando in preda ad un'esuberante e pittoresca concitazione)* — E' permesso? E' permesso? Lei mi deve pagare i danni!

ROSSI — I danni? Che danni? E lei prima di tutto chi è?

BRAMBILLA — Sono il cavalier Brambilla, suo vicino di casa. Lei mi ha bucato la parete con un chiodo e quel che è peggio mi ha sfondato la latta di petrolio che ci tenevo appoggiata. Cinquanta litri di petrolio andati perduti, ha capito? Adesso lei me li ripaga!

ROSSI *(fugace attimo di lucidità)* — La latta... il chiodo... Ma un momento! Allora lei non è un agente dell'*Intelligence Service?*

SMITH — Io? Ma nemmeno per *dream!* (1).

ROSSI — Benone! Allora accetto la sua proposta di 30.000 mensili!

SMITH — *But now,* essere io che non accettare più: 30.000 lire per camera così schifosa, con pericolo di sprofondatura e che puzzare maledettamente di petrolio per chissà quanto tempo. Io non essere matto!

ROSSI *(prossimo a svenire)* — Accidenti al petrolio!

PUNTONI

(1) Sogno.

A MOSCA, DI QUESTO PASSO...

— Nell'ala destra del Kremlino, si è trasferito il Ministero degli Esteri britannico...

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Grande astuccio « Paradiso Perduto » offerto dalla Ditta **PAGLIERI**, « profumi di lusso ». Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

4) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano.

5) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

6) Una cassetta da 3 bottiglie di « Vermouth Carpano », offerta dalla Ditta **CARPANO** di Torino.

7) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma)

8) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno.

9) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di Camucia (Arezzo).

10) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

11) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di Milano

12) Acqua di Colonia «Nassako» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di Reggio C.

CIONDOLI

SCOPPOLONE
E
BELLICAPELLI

... sono stati eternati anche loro in un ciondolo del TRAVASO portachiavi e portafortuna.

La serie completa è dunque ora di 7 pezzi e cioè:

— Accidenti ai capezzatori!
— Il cittadino che protesta
— La vedova scaltra
— Cambronne
— Si vede dalla faccia?
— Ha da veni!
— L'Unità non lo dice.

Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare L. 200 per ogni ciondolo desiderato, più L. 100 per la spedizione, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti.

VENTO DEL SUD

RE BARUK con l'eccetera

I REALI di laggiù con l'eccetera — ovverosia col seguito — sono giunti a Taormina dopo aver prenotato quaranta camere all'Hotel San Domenico.

Lo stock di camere in cui han preso alloggio costituisce l'appartamento-Truman così chiamato da quando ebbe ad occuparlo il Presidente degli Stati Uniti con l'eccetera democratico. L'appartamento, dunque dovrebbe adesso prendere il nome di «Truman-Re Baruk» e Dio non voglia che esso venga prenotato dal senatore Li Causi o da un fratello Pajetta giacchè avendosi in tal caso un appartamento «Truman-Re Baruk-Testa di Kaiser» potrebbero sorgere equivoci e complicazioni internazionali.

Re Baruk è arrivato con uno «yacht» scortato da due unità sue. S'era portato dietro sei automobili e un numero imprecisato di valigie e di marinai. Le sei automobili lo hanno seguito a Taormina mentre i marinai con le loro unità hanno [illegible] a Catania dove hanno [illegible] il primo scontro con i catanesi gentilmente prestatisi al cambio della lira sua. Per ogni ventimila lire sue i catanesi ne consegnavano mille italiane e un pacco di carta straccia italiana. Non v'è dubbio che i catanesi hanno enormemente rialzato la lira come non v'è dubbio che gente così candida da integrare un pacco soltanto dopo aver visto il primo biglietto di superficie, si mette dappertutto tranne che su una nave da guerra.

Mentre i marinai di laggiù perdevano la guerra a Catania Re Baruk la vinceva a Taormina contro giornalisti e fotografi, pareggiando in tal modo la partita. I giornali catanesi, infatti, han sentito il preciso dovere di informare la cittadinanza su tutto ciò che faceva Re Baruk. La cittadinanza se ne fregava ma i giornali l'hanno ugualmente informata. S'è così saputo di una specie di «gymkana» in cui Re Baruk con l'eccetera correva avanti compiendo velocissimi giri, e giornalisti e fotografi si trovavano costantemente in seconda posizione tallonati da due polizie: la sua e l'italiana. Ha vinto sempre Re Baruk ma i giornalisti han scritto ugualmente di lui. Cosa mangiava a colazione, con quale mano spargeva il sale, che piede metteva avanti camminando, com'erano disposti i sassolini delle strade che egli percorreva, cosa indossava Sua Maestà, come era vestito l'eccetera.

Queste cronache arrivavano poi al linotypista che ci metteva qualcosa di suo. Si lesse così di Re Baruk che passeggiando [illegible] terrazza mangiava patatine fritte e indossava un «giaccone bianco con un paio di calzini grigi». Il che, induceva a pensare che Re Baruk gironzolasse col sedere scoperto, semi-scalzo, e con le tasche del giaccone piene di patatine fritte.

Poi Re Baruk è andato su l'Etna ed una signora catanese gli ha offerto delle orchidee in iscatola. Dicevano i giornali «una scatola di orchidee»: non si può quindi stabilire se per «scatola» bisogna intendere l'astuccio in cellophane comunemente adoperato per i fiori, oppure se trattavasi di autentiche orchidee in iscatola, novità presentata dall'artigianato dei floricultori siciliani.

Insomma, le cose sono andate così..

Dove non sono andate affatto è nel campo della democratica polizia italiana, un agente della quale — battuto in volata da un fotografo — non ha trovato di meglio che urlargli «Fermo o sparo!».

Il che — oltretutto — non è sportivo.

SIMILI

L'IDEA TRAVASATA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Il giudeo

Il sofo non ammette DISTINZIONI RAZZESCHE, dappoichè [illegible] pone a paro sulla propria [illegible], il giudeo e l'alemanno, il turco e l'eschimese, e mira ciaduno di costoro con POPILLA FRATELLEVOLE.

In ragione filata, come ieri lanciava grido d'infamia al DITTATORE BAFFETTO che manoprava supplizi contro tribù di Sion, oggi sdegnasi verso il DITTATORE BAFFONE che manopra il simigliante.

La Nuova persecuzione egli [illegible] dica d. maggiore spregio in [illegible] quei cotali vanno SERRANDO LA STROZZA ALLA MEDESIMA morte e strombazzano LIBERTA' EGUALITARIA.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Arrangiate fresche

La solita commedia, quando scioperano i tramvieri:
QUEL DESIDERIO CHE SI CHIAMA TRAM.

◆

I soldati italiani a Eisenower:
IKE, MANEBIMUS OPTIME!

◆

A Bologna hanno vinto i comunisti:
P.C.I. SIAMO E P.C.I. RESTEREMO.

Il dittatore argentino e la moglie:
PERON E CALZE DI SETA.

◆

Narriman Sadek, moglie di re Faruk:
L'ARABA FELICE.

Baffone pericolo pubblico n. 1 per la pace dei continenti:
L'ERODE DEI 2 MONDI.

◆

Il governo sordo alle richieste degli statali:
IL MUTO PERPETUO.

◆

I comunisti hanno vinto a Bologna:
BONONIA DOLENT.

— Andiamocene, figlio mio, se ne s'impressiona e chissà quanto strilla...
— Chi, mammà, la signorina?
— No: l'on. Andreotti.

QUATTRO SOGNI IN FAMIGLIA
VILLEGGIATURA

DICE LA MAMMA:

— [illegible] a Positano!

— [illegible] dev'essere una villeggiatura [illegible] «signori».

— [illegible]diamo anche due o tre giorni [illegible]

— Non dimentichiamoci d'invitare per qualche giorno la famiglia Pasqualini.

— Per cucinare troveremo una donnetta sul posto.

— Certo, che se si potesse stare fuori tutto un mese...

DICE LA FIGLIA:

— Per carità! O Riccione o niente...

— Ho il «due pezzi» scolorito: ce ne vorrà uno nuovo.

— Possiamo stare 15 giorni al mare e poi andare in campagna.

— Volessero venire Lisetta, Anna Maria e Rossana con le sorelle.

— Per quanto in certe trattoriole si spende pochissimo...

— Da Riccione non ci vuole niente ad arrivare a Venezia.

DICE IL FIGLIO:

— Io direi che è meglio l'Austria: c'è il cambio favorevole.

— Potrei comprarmi una leika e fare un sacco di belle foto.

— Giriamo per tutti quei paesetti così caratteristici...

— Anche Gastone e il resto della cricca vanno in agosto...

— Io preferisco mangiare all'aria aperta portando la colazione al sacco.

— Al ritorno, nessuno c'impedisce di fare un salto in Svizzera...

DICE IL PADRE:

— Ho capito: smetterò di fumare per altri 8 mesi...

— Con l'orologio d'oro ci posso sempre rimediare quelle 20-25 mila lire.

— Quello che mi secca è dover rinnovare la cessione del quinto...

— Rossi mi ha già prestato 18 mila lire... Anselmi me ne ha prestate 12.000

— La fede d'oro l'ho sacrificata per il duce, posso risacrificarla per la mia famiglia.

— Dunque: ho fatto i conti: il coto possiamo prenderlo soltanto in terrazza!

LUCIANO

...one pericolo pubblico ... per la pace dei conti... :

...RODE DEI 2 MONDI.

◆

...overno sordo alle ri... te degli statali:

...IUTO PERPETUO.

◆

...munisti hanno vinto e ... gna:

...ONIA DOLENT.

...anto strilla...

...RA

...erò di fumare per

...'oro ci posso sem... 20-25 mila lire.

...ecca è dover rin... el quinto...

... prestato 18 mila ... ha prestate 12.000

...no sacrificata per ...icarla per la mia

...o i conti: il solo ... soltanto in ter...

LUCIANO

CHE CI VEDETE?

sei per sei

4.

Il 4° tema era il seguente:

Premiamo con

1000 LIRE CIASCUNO

IL GIOCOLIERE
di **Luisa Migliaccio, Roma**

LA DONNINA
di **Mario Manieri, Roma.**

L'AQUILA
di Sergio Cafaro, di Riardo

1

D. BORRIELLO, Asti. — **In considerazione del fatto che mi scrivi per la prima volta, non esito a sacrificarti la mia pazienza e lo spazio che potrei dedicare a lettori più fedeli, per spiegarti « come si collabora al *Travaso* ». La collaborazione è aperta a tutti, nel senso che tutti possono proporla. All'atto pratico solo una minima percentuale dei lettori risulta degna di accoglienza: la roba buona viene pubblicata e regolarmente compensata, mentre di quella cattiva preferiamo tacere, perchè non ci piace tornare sul luogo del delitto. Come per i veleni mortali, allineati nelle vetrine del farmacista, è necessario che ogni « tiro » ogni battuta, ogni « motto », ogni disegno abbia la sua brava etichetta con nome, cognome e indirizzo dell'autore, non separata ma *sotto*, o *sopra*, o *dietro* ciascun « pezzo », ciascun « tiro », ciascun disegno. I disegni vanno fatti possibilmente a penna e non occorre colorarli, nè adoperare carta speciale o assegni bancari; se qualcuno sa disegnare con la pistola, si accomodi. Perchè disegni e battute possano smuovere i nostri sentimenti, è bene mandare idee e disegni formidabili, vale a dire superiori a quelli che ci portano gli ordinari collaboratori. E se non sei capace di tanto, limitati al ruolo di lettore, più comodo e meno compromettente. E voglia il Cielo che al prossimo numero non debba ripetere il medesimo discorso. Adios!**

2

R. ANNIBALLO, Napoli — ***Grazie dei complimenti; Ruocco ha pubblicato alcuni volumi di poesie e mi riservo di farteli conoscere prestissimo, insieme a un ritrattino del poeta. Lasciami intanto parlare dei « due timidi », TRISTANI & PUNTONI, già titolari di una ditta giornalistico-radiofonica e attualmente divorziati. Tristani è scioperato, disordinato, smemorato, arruffato, mentre Puntoni è bellino, elegante, composto, anche un po' mondano. Il primo si distingue perchè non porta mai la cravatta a posto, il secondo ha invece la specialità di certe cravattine a fiori che s'intonano a merviglia coi vestiti e col colorito del suo volto. Giovanissimi entrambi, gli ex soci debuttarono all'improvviso, scrivendo una rivista teatrale per Macario. Si presentarono all'attore timidamente e gli fecero leggere un copioncino sul quale non facevano alcun assegnamento: Macario ne fu sconvolto e dette loro l'ordine di scrivere quella graziosa rivista che chiamò « Cavalcata di donne ». I due hanno poi lavorato per la radio e ancora oggi, malgrado la separazione legale, collaborano insieme a un pajo di trasmissioni. Tristano ha sempre l'aria del ragazzo squattrinato e quindi non c'è da fidarsi; Puntoni mi sembra un giovanottino ammodo ed è forse lui che mi ajuterà a mettere su un discreto appartamento, dato che mi ha lasciato sperare quando gli ho chiesto un prestito. (I miei informatori mi hanno assicurato che il giovane Puntoni è un ragazzo facoltoso. Speriamo bene).***

3

ING. ROSSI, Roma. — **Nel pubblicare l'innocua battuta apparsa sul n. 23 del *Travaso* non pensavamo minimamente di « dire male di Garibaldi » Abbiamo attribuito al signor Isacco Levi intenzioni che abitualmente attribuiamo al signor Parodi genovese o a mister MacMillan scozzese, i quali non hanno mai protestato per questo, nè preteso l'intervento dei rispettivi organi di categoria. A parte il fatto che potremmo anche apprezzare certe peculiarità di Levi, di Parodi, di MacMillan, che non ci sembrano affatto infamanti, perchè non consente al nostro giornale di vendere la sua mercanzia, cioè la satira e l'umorismo? Ci siamo divertiti alla spalle dei napoletani perchè cantano sempre; abbiamo sfottuto i romani perchè hanno poca voglia di lavorare; abbiamo rimproverato ai siciliani e ai calabresi la mania dell'autonomia e ai milanesi il « ghe pensi mi! »: se dovessimo rispettare la suscettibilità di tanta gente, non sapremmo più come cavarcela! Senza contare che noi stessi siamo esposti agli « sfottò » di altri giornali e, talvolta, alle anonime aggressioni di lettori permalosissimi. Lontana da noi l'idea di aggrapparci alle pazzesche formulette razziste del passato, ci sembra che siate voi, piuttosto, ad attaccarvi a quei sistemi e a quella tecnica, riesumando deplorevoli ricordi, a proposito di una vignetta umoristica, e chiedendo, praticamente, l'applicazione a rovescio dei luoghi comuni di un doloroso periodo della Storia d'Italia. Su quel periodo il *Travaso* ha già espresso il suo pensiero e non si è lasciato trascinare dalla nostalgia; spesso, sulle nostre colonne, (e tra gli ultimi esempi le cito l'articolo di terza pagina del numero scorso) sono apparsi commenti pieni di simpatia per una razza — come la vostra — che ha sofferto senza colpa. Tutto questo abbiamo fatto — e teniamo a metterlo in evidenza — non certo per accattivarci la vostra simpatia, nè per addolcire l'effetto della vignetta che vi è dispiaciuta, ma solo nell'intento di dare addosso a coloro che furono vostri spietati « capezzatori ».**

4

LEO, Padova. — ***Sì, forse siamo gli unici ad occuparci ancora della Zona B e di tutti coloro che da quei paesi sono fuggiti o in quei paesi soffrono ancora. Ma cosa puoi farci con la nostra simpatia? Cacciar via Tito con la sola simpatia, non si può, nè si riesce, con le nostre parole, a tener desto negli italiani il ricordo di quel lembo di Patria perduto. Gli italiani dimenticano presto e come oggi si commuovono per la sorte di alcuni criminali di guerra nazisti, piuttosto che per le vittime di quei criminali, domani sono pronti a versar lacrime per la povera repubblica titina, (vittima dei dispettucci degli ex compagni rumeni, albanesi e ungheresi) e non per le migliaia di italiani infoibati che non possono più protestare contro il dittatore jugosladro.***

5

A. MACRI', Ithaca (USA). — **In uno degli scorsi numeri ho spiegato perchè non ci si occupa più di determinate questioni quando è in corso una vertenza giudiziaria. E' quistione di pudore, simile a quella che impedisce a nojaltri calabresi « fetenti » di riparlare dei nostri guai e dei torti subiti. Questo devi far capire ai tuoi allievi dell'Università di Cornell: devi spiegar loro come sanno essere discreti certi italiani e stai tranquillo che, quando ci avranno ben conosciuti, ci stimeranno molto di più, a dispetto di quei nostalgici che ci incolpano di aver perduto l'onore e la dignità di esserci giocata a briscola la Patria. La Patria che noi amiamo, la Patria per la quale tutti gli italiani di boun senso sono pronti a combattere e a morire, magari, è una signora discreta, tranquilla, abituata a lavorare dalla mattina alla sera, che non alza la voce e non tenta mai di far valere con la forza i suoi diritti. La vera Italia è quella che uscì da Versailles nel 1919, sbattendo la porta; quella che seppe sopportare le durissime imposizioni del recente trattato di pace, quella che andò a colonizzare l'Africa, irrorando di sudore i deserti; non quella facinorosetta e « guappa » che dichiarava guerra senza ragione alla Grecia e chiedeva l'onore di bombardare Londra, quando non aveva aeroplani sufficienti per difendere Napoli, Milano e Torino. E' questa Italia che devi far conoscere ai tuoi studenti, questa l'Italia che merita il maggior rispetto: lo sappia quello *studentello universitario* che non ha il coraggio di firmare e che mi rimprovera « un atteggiamento ostile verso il passato ventennio ». Come può pretendere di difendere i « valori nazionali » un giovane che non ha oggi il coraggio di firmare una lettera? Figuriamoci se domani saprà difendere con le armi quei « valori nazionali » che gli stanno tanto a cuore.**

GIORGIO F., Teramo. — ***Ammettiamo pure che la « colpa » non sia stata di Adamo ed Eva nè del Serpente nè della Mela. E se Adamo fosse stato colto da sintomi di avvelenamento, dopo il primo boccone, mi sai dire chi mai ci avrebbe scacciati dal Paradiso terrestre? Il Creatore si sarebbe dato da fare per creare un altro Adamo ricorrendo, naturalmente, ad altri sistemi di fabbricazione. E noi, a quest'ora, staremmo ancora là, ignorando che esistono la Bomba Atomica, il P.C.I., il M.S.I., la Rai e la Santa Settimana Incom.***

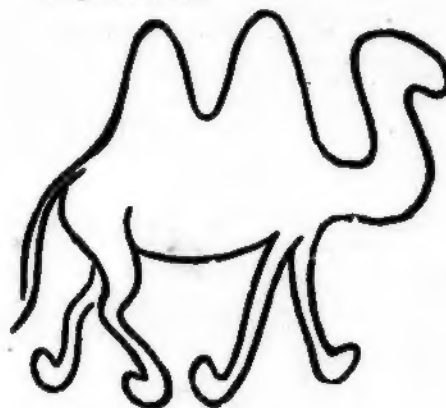
SEI

TELEGRAFICHE. — D. HALPERN, Bologna - Raccontini denotano spirito sed non adatti pubblicazione; manda altro più breve et attenzione alla lingua italiana. — U. TARTARINI, Torino - Alta Commissione Nautical occuperassi tue battute. — R. BUFF, Roma - **Grazie segnalazione Consiglio Comunale, anche se non utilizzabile; manda altro. — A. TARQ., Pesaro - Ricevuto segnalazione, ma spiacenti non potere accontentarti. — Funzionari TESORO, Roma - In gamba et contate su di noi; se avete idee sulla Burocrazia, segnalatele.**

6.

Invitiamo i lettori, specie quelli dotati di fantasia e che, bene o male, sanno tenere la matita in mano a completare questo sesto disegno-tema col minor numero di segni possibile in modo che rappresenti qualche cosa.

Due nostri disegnatori ne hanno ricavato questo risultato:

e quest'altro:

Volete cimentarvi anche voi nella dura ma divertente impresa? Brandite la matita, fissate per qualche secondo il « segno-tema » e fatevi coraggio.

CHI CI VEDETE?

5.

Frattanto ripetiamo per i ritardatari il « tema » n. 5.

Non è necessario sciupare il giornale: si può lucidare la figura-base con della carta trasparente, o ripeterla fedelmente sopra un foglio qualsiasi.

2000 LIRE

per lo « schizzo » migliore (ossia il più originale, più divertente, ecc.) e

1000 LIRE

per ogni altro « schizzo » che riprodurremo. La Commissione giudicante si riserva la facoltà di ripartire in altro modo l'importo totale dei premi.

A Silvio (Piola)

Silvio, rimembri ancora
quel tempo della tua vita laziale,
quando beltà splendea
negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi,
e tu, lieto e pensoso, il limitare
di gioventù salivi?

Sonavan le palestre,
gli stadi, i campi intorno,
del tuo già noto nome,
allor che in rete la tua palla attento
mettevi, assai contento
di quel certo avvenir che in mente avevi.

Venne il marzo famoso, e tu dovevi
trionfare quel giorno... (1)
E lo stadio viennese,
allor lasciando tu, sudato marte,
di applausi frementi
verso di te splendea la miglior parte;
lì fra i campioni del Prater ostile
due volte alzossi il ton della tua voce,
due volte il piè veloce
spinse la palla faticosa in rete.

Che vittorie donavi,
che speranza nei cori, o Silvio, viva
quando allo … appariva
la Nazionale in campo!

E ancor sull'erbe sei campione eterno,
e ogni partita combattuta e vinta
a te deve il Novara. E tu mantieni
il fior degli anni tuoi:
sempre lo stesso è il core,
son sempre bionde le tue bionde chiome.
sempre lo sguardo interessato e vivo,
quando teco i compagni al dì festivo
pronti sono all'onore.

Ancor mostri nel gioco
la baldanza d'un dì, degli anni bei
quando legavi fama
a giovinezza. Or solo,
sol tu rimasto sei
di quei compagni dell'età di allora,
tu rinnovato seme!
Ov'è quel mondo? Ove
i Meazza, i Ferrar, l'Orsi, i Biavati,
con cui cotanto tu giocasti insieme?
Ove son gli assi di quei tempi andati?

All'apparir del vero
tu solo ancora resti: e capitano
la nova coorte alla vittoria
come quel dì lontano

GIACOMO LEOPARDI
e p.c.c. M. M. Torrente

(1) 24 marzo 1935: prima partita in Nazionale A di Piola: Italia-Austria (a Vienna) 2-0.

Ernesto e Romoletto

La casa di Romoletto è parata a lutto. Tutta la famiglia è in gramaglie. Fiori e singhiozzi. Sulla porta d'ingresso c'è un cartello con la scritta: « Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite ». Ma questo non trattiene Ernestino, serio e compunto, che viene alla testa della sua famiglia. E' Romoletto in persona che apre la porta.

ROMOLETTO — Ernestino! Come hai il coraggio di presentarti? Vattene e portati via questi delinquenti dei tuoi familiari. Vogliamo piangere da soli.

ERNESTINO — Romolo, tu mi giudichi male. Non siamo venuti a sfotterti, me possino cecamme! *(Si rivolge alla famiglia)* E' vero che non siamo venuti pe' sfottere?

TUTTA LA FAMIGLIA *(in coro)* — Ce possino cecacce!

ERNESTINO — Vedi? Siamo tutti romani, Romolè! E la Roma in serie B è un dolore pure per noi laziali, mi devi credere! *(alla famiglia)* E' vero?

TUTTA LA FAMIGLIA *(in coro)* — Ce devi credere!

ROMOLETTO *(commosso)* — Quando è così... Fratello!

ERNESTINO — Fratello! *(I due si abbracciano. Poi tutti entrano nell'appartamento, dove la famiglia di Ernestino e quella di Romolo confondono le loro lagrime).*

ROMOLETTO — E' finita! E' finita, Ernestino.. Non ci riesco ancora a credere... Noi! La Roma nostra in serie B!... E non ha fulmini il Cielo? La folgore, a che giova?

ERNESTINO — Sfogati, Romoletto... Piangi sul mio cuore laziale e fraterno. Sarebbe bastata una sconfitta o almeno un pareggio del Padova... Se ci fosse stata una qualificazione la Roma avrebbe vinto facile! In questi ultimi tempi andava così forte!

L'INCANTATORE

ROMOLETTO — E adesso? Addio incontri Roma-Lazio e Lazio-Roma...

ERNESTINO — Non me lo ricordare, Romolo! Lo dicevo anch'io, proprio un'ora fa, a casa. E' vero che lo dicevo? *(si rivolge alla famiglia. Tutti annuiscono in silenzio, meno Remo, il ragazzino più piccolo che dice innocentemente).*

REMO — No, papà, dicevi: adesso annamo a godè a casa de quelli schifosi romanisti, ma dovemo fa' finta de soffrì... *(nel silenzio agghiacciante che segue, la signora Teresa moglie di Ernestino tenta di sorridere e di fare una carezza al pupo, dandogli invece un pizzicotto).*

REMO *(strillando)* — Ajo, 'a papà! Mamma me pizzica!...

ERNESTINO — Romoletto, spero che non vorrai pensare...

ROMOLETTO *(minaccioso, terribile)* — Vattene! Vattene da casa mia!

ERNESTINO — 'A Romolè, te giuro!

ROMOLETTO — Sudicio laziale figlio d'una cagna norvegese e di un cane bastardo senza fissa dimora! Vattene se non vuoi che ti strappi il cuore e me lo mangi a mozzichi!

LE DUE FAMIGLIE *(urlando)* — Tenetelì! Si ammazzano!... Aiuto!

ERNESTINO *(estraendo fulmineamente una pistola)* — Fermi tutti! Il primo che si muove è un uomo morto!

ASSUNTA *(la moglie di Romolo)* — Allora io me posso move, so' 'na donna!

ROMOLETTO *(digrignando i denti)* — Vigliacco! Pure armato! Ma che m'importa? Spara, spara! Tanto mo' che la Roma è in serie B che campo a fà?

ERNESTINO *(nobilmente)* — No, Romolo, non sparo. Voglio dimostrarti che sono veramente sincero. Sì, il primo impulso era stato quello che il mio innocente figlio ti ha riferito, ma poi strada facendo ci ho ripensato... E siamo venuti a farti coraggio... Via questi paramenti di lutto, via questi fiori! Non è morto nessuno! E la Roma, anche se starà una stagione in serie B risorgerà più forte e più grande di prima!

ROMOLETTO — Bravo!

ERNESTINO — Grazie! *(con forza)* Incomincerà dalla prima partita di campionato a vincere e successivamente batterà tutte le altre squadre per ritornare fra le elette, più gagliarda e più bella di prima!

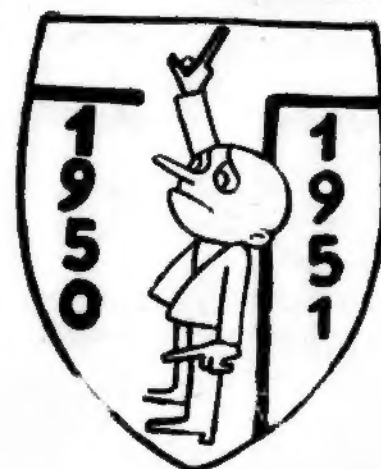
ROMOLETTO — Bravo!

ERNESTINO — Grazie! E poi, quando sarà tornata in serie A, vincerà tutti gli incontri fino a prendere lo scudetto che già un'altra volta detenne!

ROMOLETTO — Bravo! *(con foga e furia strappano i paramenti di lutto, gettano via i fiori, vengono presi fiaschi di vino con grande gioia dei due nonni che sono i primi a tendere i bicchieri).*

ROMOLETTO — Alla salute! Beviamo! Non è morto nessuno!... Beviamo alla faccia di chi ci vuol male! Viva la Roma!

ERNESTINO — Viva la Roma!... *(tutti si abbracciano, poi bevono e cantano Ernestino e Romoletto si baciano follemente).*

AMENDOLA

Il Campionato del « Travaso » secondo la classifica è stato vinto dalla Fiorentina, che termina in testa con 53 punti; seconda è il Napoli con 50 punti e terza il Milan con 49. Seguono: Bologna, Inter e Juventus con 47, il Como con 45, Lazio 44, Sampdoria 38, Udinese 37, Triestina e Roma 36, Palermo e Lucchese 32, Padova e Novara 31, Torino 29, Pro Patria 28, Genoa 23 e Atalanta 22.

Per noi, quindi, retrocedono Genoa e Atalanta; la Roma resta idealmente in serie A.

Al prossimo numero l'assegnazione degli scudetti.

E così il campionato è finito. Tutti i nostri affettuosi e solidali auguri alla Roma, la quale, siamo certi, non perderà nemmeno uno dei suoi numerosi tifosi che l'aiuteranno, nella prossima stagione, a piazzarsi al primo posto per tornare in serie A, dove si dovrà mantenere, non solo, ma inserirsi nelle posizioni di testa!

RE

NESTINO — Grazie! *forza)* Incomincerà dal-
ima partita di campio-
a vincere e successiva-
e batterà tutte le altre
re per ritornare fra le
, più gagliarda e più
di prima!
MOLETTO — Bravo!
NESTINO — Grazie! E
quando sarà tornata in
A, vincerà tutti gli in-
fino a prendere lo
tto che già un'altra
detenne!
MOLETTO — Bravo!
*foga e furia strappano
menti di lutto, gettano
fiori, vengono presi fia-
i vino con grande gioia
e nonni che sono i pri-
tendere i bicchieri).*
MOLETTO — Alla salu-
eviamo! Non è morto
no!... Beviamo alla fac-
chi ci vuol male! Vi-
Roma!
ESTINO — Viva la
... *(tutti si abbraccia-
oi bevono e cantano
ino e Romoletto si ba-
follemente).*

AMENDOLA

pionato del « Travaso »
la classifica è stato vinto
rentina, che termina in
53 punti; seconda e il
on 50 punti e terza il Mi-
49. Seguono: Bologna,
uventus con 47, il Como
Lazio 44, Sampdoria 38,
37, Triestina e Roma 36,
e Lucchese 32, Padova e
, Torino 29, Pro Patria
23 e Atalanta 22.
, quindi, retrocedono
Atalanta; la Roma resta
le in serie A.
ssimo numero l'assegna-
gli scudetti.
Il campionato è finito.
ostri affettuosi e solidali
la Roma, la quale, sia-
non perderà nemmeno
uoi numerosi tifosi che
no, nella prossima sta-
piazzarsi al primo posto
re in serie A, dove si do-
enere, non solo, ma in-
lle posizioni di testa!

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia « Fior di Loto » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 48
Rosato, p. 42
Saltiecchioli, p. 38
Giaconi, p. 29
Cleri, p. 21
Raff, p. 14
Malagola, p. 13
Sabbatino, p. 10
Soria, p. 9
Conti, p. 9
Monterisi, p. 8
Ramberti, p. 7

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

STILE

— Durante la sua assenza, signor Conte, sono venuti i pompieri...

Rosato, Lanciano

SBOTTA e RISBOTTA

D. Sai perchè il regista *Mastrocinque* s'è messo in società con Natalino *Otto?*

R. Sì. Per giocare al Totocalcio. Mastro 5 + Natalino 8 = 13!

Salticchioli, Roma.

IL MIO AMICO CECE'

Il mio amico Cecè diceva sempre:

Palmiro Togliatti ama molto il *lusso.*

Mario Ricci e io *zelo* solo la medesima cosa.

(Il mio amico Cecè aveva la « erre » moscia...).

Soria, Mondragone.

PROBLEMINO

— Se in un'aula vi sono venti banchi e ogni banco è a tre posti, quanti scolari entrano nell'aula?

— Nessuno: perchè l'aula è occupata dagli sfollati.

Cleri, Roma.

PERLE GIAPPONESI

Da MILANO SERA del 18:

IL GIAPPONE TRAFFICAVA TRA MILANO E TORINO

Occhi aperti con queste nazioni che trafficano nelle nostre città!

Cleri, Roma.

FESSO E PRIGIONIERO

— Ahimè! Segregato nel torrione del castello, senza cibo, senza acqua, senza speranza di esser liberato, e quel ch'è peggio senza soldi per comprare il giornale e sapere che cosa fa di bello Re Faruk...

Raff, Poviglio.

VILLEGGIATURE

« Caro —
dice Sandra ad Oreste —
MI AMI?
« Un cacchio! —
dice Oreste a Sandra —
« COMACCHIO ».

Giaconi, Desenzano.

CRITICA DRAMMATICA

Il prossimo lavoro di Guglielmo Giannini sarà « Il Paese d'Imelda ».

Da fonte sicula si applende che salà un bel lavolo!

Salticchioli, Roma.

LAMPETTO

Dice premuroso
a Togliatti
il dottore:
— Lei ha bisogno
di riposo
e d'aria sana:
le farà bene
un po' di Montagnana.

Morgione, Lanciano.

IL CALCIATORE CHE PREFERISCONO

Lo spaccalegna: Bosco (Como)
Il fornaio: Farina (Udinese).
Il poeta: Dante (Genoa).
Il pittore: Quadri (Padova).
Il cappellaio: Cappello (Bologna).
L'alpinista: Monti (Como).
Il pomicione: Coscia (Sampdoria).
Andreotti: Santamaria (Palermo).

Genovese, Roma.

Travasisti!

Se volete guadagnare gloria, premi in danaro e in natura, mandateci idee, suggerimenti, spunti e, soprattutto, battute, battute, battute e battute per il

Fichi e prosciutto Travasissimo

o « Travasissimo di settembre » dedicato alle delizie della campagna, alle ultime battute estive, all'inizio dell'autunno, alle gite, ecc. ecc.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 luglio p. v.

Pelo del CORRIERE DI NAPOLI del 1:

...il Ferronato consegnò il portafoglio che conteneva 5mila lire e la bicicletta.

Un portafoglio di grande portata, evidentemente: un portafoglio da ministro d. c.

Soria, Mondragone.

×

Pelo nel MESSAGGERO del 6:

A. DIPLOMATICO cerca cuciniera tuttofare istitutrice con o senza lingue. Flaminio 171.

Se il diplomatico fossi io, la preferirei o senza lingue del tutto, o al massimo con una sola.

Salticchioli, Roma.

×

Pelo nel MESSAGGERO dell'11.

...Fra le urla del pubblico, che chiede la massima punizione, l'arbitre Agnolin viene addirittura succhiato dalle maglie dei venti giocatori. Quando torna a galla, indica, con quarantacinque mani, il disco bianco.

Bruno Roghi, sei « enfoncé »!

Salticchioli, Roma.

BORSA TITOLI

Dal MOMENTO SERPE del 3:

La madre ha riavuto il figlio dopo undici anni di pene

Ce ne ha messo di tempo!

Salticchioli, Roma.

Dal « Microgiornale », del 13:

54 AMERICANI OGNI 10 SENZA RELIGIONE

Come sarebbe a dire?

Genovese, Roma.

I BAMBINI CI GUARDANO

In un prato della periferia alcuni ragazzi si preparano a giocare ai banditi.
— Io, dice il più grandicello, sarò Giuliano. Tu?
— Io La Marca.
— Io sarò Fra Diavolo.
— E tu? — domando al più piccolo che in quel momento si è appartato.
— Io, faccio Pisciotta.
Figuratevi le risate!

Quaglia, Castelrosso.

ARRANGIATINE

Un abito, di questi tempi, costa un patrimonio:
Un capitale in-vestito.
Le bollette salatissime della luce:
L'elettro calamità.
Gli inopportuni e castigatissimi agenti del Buon costume:
Casti e nefasti.
Romita:
Il ragno del Piemonte.

Rosato, Lanciano.

×

Il segretario che s'era stufato, all'onorevole:
Quousque tandem, Catilina?...

Salticchioli, Roma.

EPIGRAMMA

— I democristi ancor senza pietà
sequestrano i giornali, là per là.
La *Libertà* per loro è vana voce:
pur nello stemma l'hanno messa
in croce!...

Giaconi, Desenzano.

Cine - TRAVASO

OGGI: "Surrealismo"

Soggetto di Rossi, Firenze.

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000.
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

IL TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti.

— Sparate pure, signore: ma vi avverto che il pigiama è vostro!